…0.000 COPIE
GRATIS AI SOCI…

RIVISTA MENSILE DEL

TOVRING CLVB ITALIANO

…NNO XXI
N. 3 MARZO 1915

La Grande Marca inglese

CICLI - MOTOCICLI - AUTOMOBILI

CON GOMME DUNLOP

Motocicletta HUMBER 3 $^1/_2$ HP a 3 velocità - débrajage - partenza da fermo - trasmissioni interne al manubrio - lubrificazione automatica - **raffreddamento ad acqua.**

NB. - Questo ultimo modello con **raffreddamento ad acqua** rappresenta la macchina più economica, se non per il prezzo di costo, certo per il consumo: tale macchina, pur essendo leggiera, è una macchina veramente adatta per side-cars ed è convenientissima perchè consuma quanto un'altra macchina della medesima potenzialità, dando invece il rendimento di una motocicletta della forza di $^7/_8$ HP.

Motocicletta HUMBER 3 $^1/_2$ HP a 3 velocità - débrajage - partenza da fermo ; trasmissioni interne al manubrio - lubrificazione automatica.

Prima di decidere qualsiasi scelta o acquisto chiedere schiarimenti e Cataloghi alla

AGENZIA ITALIANA "HUMBER"

MILANO - Via Ponte Seveso N. 35

La più grande invenzione ciclistica

Brevetto mondiale ammirato e richiesto dalle più grandi case costruttrici, adottato, consigliato e lodato dalle celebrità mediche, rappresenta l'inizio d'una nuova êra ciclistica; *quella della bicicletta elastica.* Per farsi un concetto, bisognerebbe raffigurarsi la bicicletta rigida, fra i veicoli di un secolo fa; quando, si andava a 10 Km. all'ora, colle diligenze dure e sgangherate; quando, le ruote di legno si sfasciavano: le sale si rompevano; le carrozzerie si schiodavano scricchiolando e dondolando ad ogni scossa della strada: quando, le prime ferrovie, avevano i vagoni viaggiatori con molle che ora si userebbero nemmeno per carri merci. Se tutto questo arsenale, per un giorno solo si fosse messo a correre come si corre oggi, non si sarebbe salvato nemmeno un carrettino. Chi ha compiuto il miracolo? — *Le molle.* — Infatti, le cure maggiori in ogni veicolo, sono rivolte al molleggiamento; chi trascura questo organo, non può correre e non può arrivare. Ciò si è visto nell'ultimo giro di Sicilia colle automobili. Le motociclette, dalla famosa Indian in giù, vanno tutte provvedendosi di sospensioni elastiche. Mancava la bicicletta, ma, qui il problema era difficile perchè, la pratica, lo voleva risolto con molla a trazione, regolabile, funzionante in modo che il ciclista non sballonzolasse come sui soliti reggisella elastici, e la distanza dal sellino al pedale rimanesse invariata. La **NEW ELASTIC CYCLE** ha risolto il quesito in modo meraviglioso inarrivabile: per farsene un'idea

Chiedere schiarimenti e Listino

NEW ELASTIC CYCLE

Agenzia Corso Venezia, 66 - MILANO

CAMERA d'ARIA

MICHELIN

superlativamente
elastica e resistente

Agenzia Italiana dei Pneumatici MICHELIN

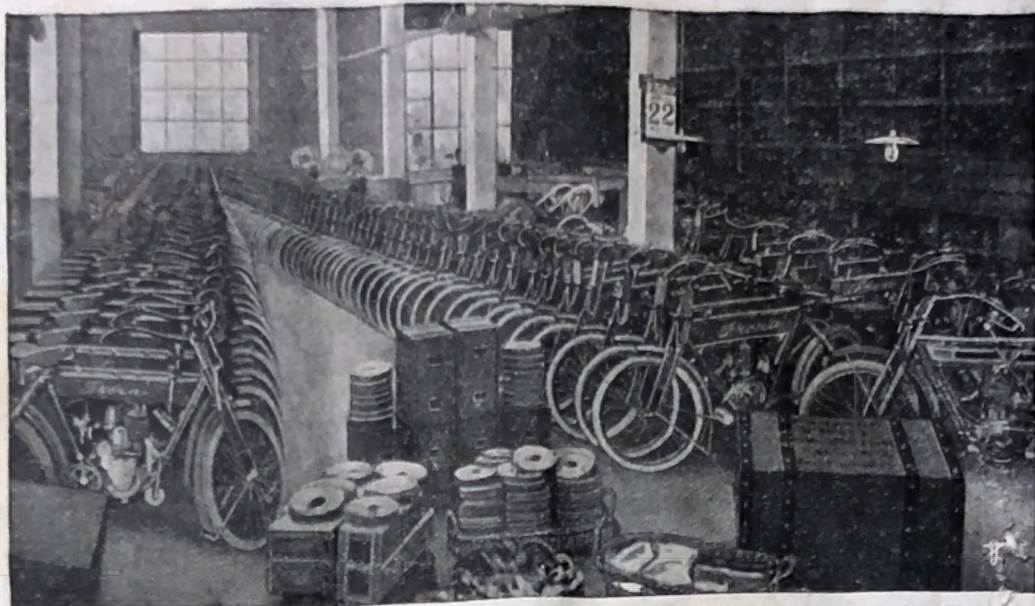
MILANO - Corso Sempione, 66-68

TORINO - Corso d'Azeglio, 28 **ROMA** - Via Ludovisi, 46

Le

FRERA

2 1/4 HP ufficialmente adottate dal R. Esercito Italiano per i Battaglioni Bersaglieri Ciclisti, Battaglioni Aviatori, Compagnie del Genio, ecc.

sono pure largamente diffuse fra i Turisti e Professionisti!

Una parziale consegna - a Tradate - di Moto FRERA HP 2 1/4 al R. Esercito Italiano (già collaudate e pronte per l'imballo e spedizione) con relativa dotazione da campo.

ALCUNI CERTIFICATI

Porotto, 26 Settembre 1914.

..... Colgo l'occasione per rallegrarmi con voi per la soddisfazione che si prova nell'adoperare la vostra Moto tipo 1914 (motore verticale HP 2 1/4) avendo con essa, pochi giorni fa, superato facilmente tutte le salite arrivando felicemente fino proprio su a S. Marino, dove altri trovano mille difficoltà (anche con macchine di forza superiore) e dove ero stato consigliato di non avventurarmi specie con una macchina così piccola!

ATHOS VOGHENZI *Farmacista* · Porotto.

Milano, 9 Ottobre 1914.

..... della vostra Moto 4 HP, munita di "Sidecar,,, debbo veramente confessarvi che la mia aspettativa è stata di non poco superata! Non ho risparmiato di sottoporla a durissime prove e recentemente mi portai in Sidecar colla mia signora (ed altre due persone: una sul porta-bagaglio, e l'altra su di un sedile improvvisato fra la Moto e il Sidecar) a Brunate, al Campo dei Fiori, a Recoaro, alle Dolomiti ecc. superando con facilità, fra lo stupore degli sportmens, tutte le salite!

GIUSEPPE BOROTTO - *Via Vitruvio, 44.*

Baranquilla (Columbia), 11 Ottobre 1914.

..... sono contentissimo della vostra Moto. È da circa sei mesi che la uso, e della sua robustezza e velocità ne traggo il maggior profitto, tanto che posso affermare - con convinzione - che è la miglior marca che si è vista in questi luoghi.

Il motore è andato sempre benissimo, e la sua potenza aumenta ogni giorno; molti restano meravigliati che questa macchina di soli 2 1/4 HP possa fare tanto malgrado le strade pessime e le frequenti salite.

BARTOLOMEO BACCI.

LE MOTOCICLETTE **FRERA** 4 e 6 HP SONO LE PIÙ ADATTE PER "SIDE-CARS,,

"Side-Cars,, leggeri e robusti, foggiati a siluro.

MOTO **FRERA**

4 HP Mod. G

a débravage e cambio 3 velocità a train balladeur

pure adottata dal R. Esercito Italiano per le Compagnie del Genio, Aviatori, Distaccamenti di Artiglieria da fortezza, ecc.

Dello stesso Cambio di Velocità sono dotati i nuovi tipi 3 HP nonchè 6 HP a due cilindri che, a richiesta, si forniscono con avviamento a manovella, pedane, ecc.

A richiesta Catalogo gratis

Società An. FRERA

OFFICINE IN

TRADATE

Premiata con Grande Medaglia d'Oro dal Ministero di A. I. C. e della Guerra

Non si restituiscono i manoscritti e le fotografie.

ANNO XXI - N. 3. - MARZO 1915. GRATIS AI SOCI DEL TOURING.

TOURING · CLUB · ITALIANO
RIVISTA MENSILE

PER IL TOURING

Il senso prodotto nella generalità dal ricevimento della Guida d'Italia è stato, come da mille segni ci palesa la continua e spontanea corrispondenza dei Soci, quello della maggior soddisfazione e quasi del più vero stupore. Preziosa la Guida. Ma come fa il Touring a darla con tanta larghezza?

E la risposta a questo interrogativo sta, più che in ogni altro favorevole elemento, nella forza morale e materiale che deriva al Sodalizio dalla grande massa dei suoi Soci e dall'incremento continuo, che l'ha fatta tanto rapidamente salire a cifre finora inconsuete agli aggruppamenti italiani.

Ecco quindi balzar fuori nettissimo il concetto del corrispettivo che i Soci debbono fornire al Touring, in cambio di quanto essi ed il Paese traggono, di materiale e d'immateriale, dall'opera sua: la propaganda del programma del Sodalizio e della sua azione, per l'avvento continuo di nuove vaste masse di Soci, che ne comprendano gli scopi e le idealità, cooperando al loro raggiungimento.

Lo sviluppo di ogni forma di turismo e la conoscenza del Paese sono le formole late in cui tutta si riassume la vita del Touring ed il loro svolgimento vuol dire, — oltre alla diffusione su scala vastissima delle pubblicazioni cartografiche e turistico-descrittive, prerogativa peculiare al Sodalizio, — incitamento e facilitazione al viaggio per diletto ed istruzione di tutti i ceti: dallo scolaro al privato cittadino, allo studioso; con tutti i mezzi: dalla bicicletta al treno, all'aeroplano; in tutti i campi: dalla strada, al mare, al monte, al cielo. Vuol dire studio e tutela del paesaggio e dei monumenti italici, influenza sulle condizioni in cui il viaggio turistico deve attuarsi, in ogni fase di preparazione e di svolgimento, guida e protezione del turista, ovunque si trovi, mediante l'organizzazione locale dei servizi del Touring. Vuol dire, nel suo assieme e sovra tutto, la più espressiva manifestazione di operante concorde italianità.

Questa estensione enorme dell'àmbito turistico, com'è considerato nei criterii direttivi del nostro Sodalizio, fa sì che tutti possano trovare l'impulso a dar al Touring il proprio nome, anche se non sono dei turisti, diremo così, militanti, anche se non sono ciclisti od automobilisti, marciatori o navigatori o volatori.

Devono convincersi di questo i Soci tutti, che pur desiderando farsi presentatori di nuovi aderenti, si lasciano spesso ribattere dai più restii l'argomento inconsistente della loro estraneità alla natura del Touring. È un pregiudizio di facile demolizione, che però ostacola indubbiamente la penetrazione del Sodalizio nel più vasto ambiente italiano; questa, date le condizioni generali della cultura e dell'economia, dovrebbe essere non maggiore, ma multipla addirittura dell'attuale.

Bisogna condurla con fede e con attività al punto che le è segnato in modo certo dalla forza stessa delle cose!

Ogni socio può collaborare proficuamente all'uopo, consigliando ad amici e conoscenti di entrare nelle nostre file. La semplice visione della Guida d'Italia ora distribuita induce facilmente alla riflessione del vantaggio che tutti possono avere assicurandosi, coll'immediata associazione al Touring, la gratuita completa raccolta dell'opera, che una volta ultimata nelle sue sette parti, costituirà la più viva ed intera descrizione della Patria, in tutti i suoi aspetti, quali risultano dall'armonica fusione delle superbe vestigia delle passate grandezze italiche coi segni poderosi della presente individualità fattiva, forieri di nuova grandezza futura.

Molto il Touring si aspetta ancora dalla propaganda dei Soci e non si stanca di sollecitarla con l'appello continuo, di stimolarla offrendo sempre nuove ricompense (1), sapendo di preparare così la possibilità di un sempre maggiore sviluppo del Sodalizio nell'interesse generale ed in quello dei Soci. Diano dunque questi, in cambio della sollecitudine del Sodalizio per un'ognor crescente utilità della loro appartenenza al Touring Club Italiano, la forza della loro propaganda per la creazione della forza morale e materiale dell'Associazione, che è in diretto rapporto col numero dei Soci. Vi sono però anche dei Soci, affezionatissimi al Sodalizio e che non tralasciano occasione di manifestargli il proprio consenziente appoggio, i quali non hanno però la disposizione o l'opportunità di far proseliti, in quanto l'ambiente in cui vivono non si presta o la tendenza naturale del carattere individuale non è quella del propagandista e del divulgatore. Non per questo, però, tali Soci debbono sentirsi preclusa ogni possibilità di giovare maggiormente al Sodalizio, di quanto già non facciano con la loro semplice appartenenza all'Associazione; essi possono validamente cooperare, se non all'estensione del corpo sociale, al suo consolidamento, tramutando la loro associazione annuale in quella *quinquennale*, o *vitalizia*, o contribuendo direttamente all'opera di costruzione della nuova Casa del Touring, iscrivendosi con liberalità nella categoria dei *Soci Fondatori della Sede*. — Tutti questi modi di concorrere ad assicurare la maggior larghezza di mezzi, sono il più proficuo complemento dell'opera di propaganda, di cui già si è auspicato il più intenso sviluppo, a vantaggio del Touring e della sua azione, che si esplica — riconoscente — nel migliore soddisfacimento di tutta la massa sociale.

Nel compimento del ventennio di vita sociale, il Touring ha pure rinnovato il conio delle medaglie che suole assegnare con giusta misura a titolo di premio del Sodalizio, a quelle meritevoli iniziative locali in materia turistica od affine od a quelle manifestazioni patrocinate dal Touring, nelle quali è d'uopo ricompensare particolari benemerenze o prestazioni volonterose.

Anche questa nuova medaglia è intonata alla maschia individualità del Touring e riporta i simboli della rimunerazione fatta dal Sodalizio di azioni, iniziative o collaborazioni svolte nell'interesse diretto od indiretto del raggiungimento degli scopi sociali.

(1) Si è iniziata l'assegnazione delle nuove medaglie di benemerenza Conio Ventennio (vedi Riviste di Gennaio e Febbraio per la presentazione di 5 Soci (bronzo, una volta tanto), di 10 (argento), di 50 (argento grande), di 100 (oro). Nessun Socio benemerito vorrà restarne privo e non rinuncerà ad aggiungere al proprio medagliere il nuovo segno di riconoscenza del Sodalizio, nel quale l'avvento del ventennio è di particolare significato.

SOCIO! Se vuoi giovare al Sodalizio ed all'opera sua, affrettati a procurare l'iscrizione di un nuovo SOCIO!

LA CAROVANA DEL TOURING A COURMAYEUR

Salve, o pia Courmayeur, che l'ultimo riso d'Italia
al pie' del gigante de l'Alpi
rechi soave!

FAVORITA da un tempo magnifico, la Quarta Settimana Invernale organizzata dal Touring Club Italiano si svolse in una gloria di sole e di azzurro, nella visione di spettacoli grandiosi e indimenticabili, nella buona e sana intimità delle nuove e vecchie amicizie. La Carovana, accolta trionfalmente ad Aosta, a Courmayeur, a La Thuile; fatta segno alle più delicate cortesie da parte di una popolazione che ha forti e nobili tradizioni di ospitalità, visse ore di pure e sane emozioni, assaporando tutta la voluttà della vita all'aria libera, sotto il radioso cielo delle Alpi, nella pace e nel silenzio invernale.

I vasti campi di neve che circondano le frazioni di Courmayeur venivano solcati in ogni ora del giorno da una infinità di skiatori: taluni, già padroni di tutti i segreti della tecnica del meraviglioso sport; altri, appena all'inizio, ma già conquistati dall'ebbrezza dei piccoli voli e dal desiderio di gareggiare nel più breve tempo possibile coi loro felici compagni. E mentre alcuni passavano silenziosi e veloci, in una superba sicurezza di atteggiamenti, altri, a metà sepolti nella neve, si affannavano in mille modi per ricuperare l'equilibrio, che veniva tosto rotto da una nuova caduta.

Tre furono le escursioni organizzate nell'intento di consentire alla Carovana la visione presso a che completa della magnifica regione: a La Thuile, al Purtud, a Planpincieux. La prima rivelò la bellezza di una conca alpina ancora poco conosciuta, dominata dal ghiacciaio del Rutor e dalla imponente piramide del Grand Assaly, e alla quale si giunge da Pré St. Didier per le serpentine che si snodano attraverso

(fot. Moldenhauer).

LA PARROCCHIALE DI COURMAYEUR.

IL RICEVIMENTO DELLA CAROVANA DEL TOURING A COURMAYEUR.

In alto: COURMAYEUR. (fot. Scotti).
In basso: CASOLARI DI PLANPINCIEUX.

una magnifica foresta di pini fino all'imbocco di una galleria, da cui si ammira in tutta la sua meravigliosa bellezza la catena del Monte Bianco, terminante nella nivea calotta della Grande Jorasse. Le gite al Purtud e a Planpincieux furono rese possibili dalla cortesia degli alpigiani di Courmayeur, che in numero di 80, in alcuni giorni di rude e tenace lavoro, aprirono le strade per le slitte, attraverso masse enormi di neve precipitate dai ghiacciai della Brenva e del Gigante. In alcuni tratti il solco assumeva l'aspetto di una gigantesca trincea di oltre tre metri di altezza, al disopra della quale i rami dei pini si intrecciavano in un fantastico ricamo di neve.

E mentre la lunga teoria di slitte si addentrava nella trincea, la Carovana ammirava i maggiori colossi d'Europa, attorniranti la gigantesca cupola del Monte Bianco come le colonne di un tempio favoloso.

ENTRÈVES. (fot. Zoccoletti).

UNA SQUADRA DI SKIATORI ALPIGIANI AL TIRO AL BERSAGLIO. (*fot. Brocherel*).

Le Aiguilles Noire et Blanche de Pétéret, della Brenva, il Mont Maudit, la Tour Ronde, il Dente del Gigante, l'Aiguille e il Dôme de Rochefort sembrano liberarsi dalle ossature possenti che li uniscono, per saettare al cielo le loro cuspidi di una eleganza e snellezza di linee assolutamente prodigiose.

Al mattino lo spettacolo era di una bellezza fantastica. Sull'estrema vetta del Monte Bianco si posava il primo bacio del sole, e la luce scendeva lentamente lungo i fianchi del colosso, penetrando in ogni gola, fugando ogni ombra, accendendo al suo passaggio miriadi di barbagli adamantini; avvolgeva Entrèves come in una carezza e continuava vittoriosamente la sua corsa giù per la magnifica valle, chiamando al moto e alla vita i pigri e gli indolenti.

NELLA SOLITUDINE DELLE NEVI. (*fot. Zoccoletti*).

In alto: LE GARE DI SALTO. (*fot. Scotti*).
In basso: IL BOB DEI CADORINI. (*fot. Brocherel*).

E lo spettacolo di forza e di bellezza culminò il giorno 26 nella Adunata degli Skiatori Alpigiani, dovuta alla iniziativa della *Gazzetta dello Sport* che la organizzò col patrocinio del Ministero della Guerra, del Tou-

LA PARTENZA DELLE UNDICI SQUADRE ALPIGIANE A COURMAYEUR. *(fot. Brocherel).*

ring Club Italiano e della Federazione dello Ski.

Cinquantacinque figli delle nostre Alpi, vincitori di undici gare di ski svoltesi nelle più belle vallate d'Italia, si accinsero, in una magnifica comunanza di idealità, ad una formidabile gara finale onde contendersi il primato. Erano 55 atleti, ognuno dei quali recava sul braccio e nel cuore il nome della vallata nativa; e la gara fu disputata con un ardimento, una lealtà ed una cortesia degni veramente di quei forti figli della montagna.

Vinsero gli alpigiani della Valle Formazza, ai quali è maestro e duce un apostolo dello sport dello ski, il sacerdote Don Rocco Beltrami; ma tutte le squadre dettero prova di valore e di resistenza e dimostrarono a quale grado di sviluppo sia giunto nelle vallate alpine l'uso dei pattini norvegesi.

L'Adunata fu una nobile e sincera manifestazione sportiva, ma fu anche una superba

NELLE TRINCEE DI NEVE AL PURTUD. *(fot. Brocherel).*

affermazione di italianità, perchè riunì ed affratellò i figli di tre grandi regioni d'Italia: di quelle regioni che sono alle porte della Patria nostra ed i cui monti ne costituiscono il più sicuro baluardo.

Il giorno della partenza il cielo parve associarsi al dispiacere che ciascuno di noi sentiva nell'animo per dover abbandonare quella magnifica ed ospitale vallata che vanta le prime guide del mondo: quelle guide che sull'Alaska, sul Ruvenzori, sulle Ande, sull'Himalaja e nelle immense solitudini artiche hanno fatto sventolare il tricolore italiano.

LA TEORIA DI SLITTE IN CAMMINO PER LA THUILE. (fot. Maiocchi).

Ma, alla fine, volle inviarci anch'esso il suo saluto radioso e consentirci ancora una volta la visione superba ed affascinatrice della catena del Monte Bianco.

Quando le automobili portanti la Carovana si mossero, il vento soffiava forte nella vallata sollevando turbini di neve; ma già in prossimità di Aosta riapparivano, tra gli sdruci della nuvolaglia, lembi di azzurro, mentre in lontananza i ghiacciai del Rutor scintillavano al sole in una ultima visione di bellezza e di luce.

UNA SQUADRA DI SKIATORI ALPIGIANI DURANTE IL PERCORSO DELLA GARA FINALE. (fot. Maiocchi).

MARIO TEDESCHI.

Alle Autorità di Aosta, di Courmayeur e di La Thuile, che accolsero la Carovana del Touring con un grande, profondo sentimento di ospitalità e con la più squisita cortesia; al Prof. Giulio Brocherel e ai suoi valorosi colleghi componenti il Comitato Valdostano, che agevolarono in tutti i modi possibili il lavoro della Commissione di Turismo Invernale, onde consentire lo svolgimento della settimana invernale nelle migliori condizioni di spirito e di ambiente; alla Sezione del Club Alpino Italiano e allo Ski Club di Aosta, che porsero alla Carovana il caldo saluto degli alpinisti valdostani; a G. B. Zanocco, che dimostrò ancora una volta il suo vivo affetto alla nostra Istituzione, porgendo alle persone preposte ai servizi logistici l'ausilio prezioso della sua esperienza e competenza; alla S. V. A. T. e per essa all'ottimo suo Presidente Rag. Emilio Vietti, che si assunse il trasporto dei turisti e degli alpigiani, effettuandolo in modo degno della massima lode; agli Alberghi di Aosta, di Courmayeur e di La Thuile, che dimostrarono di saper comprendere tutti i vantaggi di queste manifestazioni invernali e conciliare il loro giusto interesse alle molteplici esigenze di una numerosa carovana; alle guide e agli alpigiani tutti di Courmayeur che, con magnifico e nobilissimo slancio, offersero l'opera loro onde rendere possibile lo svolgimento delle varie escursioni, ideate prima che le grandi nevicate venissero a creare un serio ostacolo allo svolgimento medesimo; a Raimondo Persenico di Chiavenna, direttore della Prima Fabbrica Italiana di Ski, il quale senza pretendere compenso alcuno, volle recarsi a Courmayeur con un ricchissimo materiale sportivo, offrendo ai gitanti la possibilità di addestrarsi e divertirsi ogni giorno nei salutari sports invernali; ai corrispondenti della stampa che fecero giungere alle città d'Italia un'eco simpatica della manifestazione del Touring; a tutti coloro, insomma, che con grande fervore ed entusiasmo cooperarono ad assicurare alla manifestazione stessa il più lusinghiero e caloroso successo, giunga l'espressione della riconoscenza nostra, che scaturisce spontanea dall'animo di chi, grazie alla loro preziosa collaborazione, ha visto agevolato il compito suo.

LA COMMISSIONE DI TURISMO INVERNALE.

LA CENSURA AUSTRO-UNGARICA ha richiesto la parziale soppressione delle pagine 51 e 122 dell'Annesso e della pagina 633 del primo Volume della Guida d'Italia, che i nostri Soci residenti nella duplice monarchia riceveranno quindi lievemente mutilata.

Il 3° Convegno Nazionale della Strada

Nei giorni dall'11 al 15 ottobre prossimo si terrà a Napoli un

CONVEGNO NAZIONALE DELLA STRADA [1]

Si riuniranno così a Napoli a discutere i problemi più urgenti della viabilità i Rappresentanti di pubbliche Amministrazioni, Ingegneri e altri Funzionari che da quelle Amministrazioni dipendono, Professionisti e Imprenditori, e in generale tutti coloro che si occupano della costruzione e della manutenzione di strade. La riunione è promossa ed organizzata dal Touring col Patronato della Provincia e del Comune di Napoli, e fa seguito alle analoghe che nel 1911 e 1912 si tennero a Torino e a Firenze, e che ebbero, per numero di partecipanti e per importanza delle discussioni, esito brillantissimo.

Nei primi giorni del Febbraio scorso il Presidente e il Segretario della Commissione Miglioramento Strade del Touring, insieme con l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Napoli, si recarono a Roma e offrirono a nome degli Enti organizzatori, a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, On. Ciuffelli, e al Sottosegretario di Stato pei Lavori Pubblici, On. Visocchi, la Presidenza d'Onore del prossimo Convegno. Ambedue si dissero ben lieti di accettare; ed espressero la speranza di poter presenziare nell'Ottobre prossimo all'inizio dei lavori del Convegno.

Nè meno promettente accoglienza ebbe la Commissione presso la Provincia e il Comune di Napoli, chè anzi venne promesso l'appoggio morale e materiale più vivo all'iniziativa del Touring.

Il Comune di Napoli mette fin d'ora a disposizione dei Congressisti degli ampî locali annessi alla Galleria Principe di Napoli. In detti locali, che per la loro ubicazione e le dimensioni sono assai adatti, si terranno le sedute, e verrà raccolta la **Mostra di materiali per costruzioni e manutenzioni stradali e di modelli di macchinario,** *alla quale potranno partecipare le Amministrazioni pubbliche e i privati.*

I Congressisti intercaleranno al lavoro delle discussioni alcune visite a strade dei dintorni di Napoli, a lavori stradali e ferroviari in corso di esecuzione, ai principali impianti industriali della zona e qualche escursione di particolare interesse turistico.

In occasione del Convegno il Touring si fa banditore di un Concorso per una Monografia Tecnica di indole stradale *e ha stabilito all'uopo premî notevoli.*

Programma del Concorso per una Monografia Tecnica Stradale

Art. 1. Il Touring Club Italiano bandisce, in occasione del III Convegno Nazionale della Strada, un Concorso a premi per uno studio sul tema:

" La strada senza fango e senza polvere "

a) *Sintesi dello stato odierno della questione, con speciale accenno alle applicazioni ed alle esperienze posteriori al III Congresso Internazionale della Strada* (*Londra 1903*).

b) *Studio particolare, tecnico ed economico, delle pavimentazioni di limitato costo, tali cioè che se ne possa praticamente estendere l'applicazione anche lungo strade extra-urbane con speciale riguardo alle pavimentazioni asfaltiche e cementizie.*

Art. 2. Il Touring Club Italiano mette a disposizione della Giuria

un primo premio di L. 1500
un secondo premio di L. 500

I premi potranno, a giudizio della Giuria, essere divisi, e potranno anche non essere aggiudicati.

Art. 3. Potranno concorrere ai premi tutte le memorie inedite originali che perverranno, per consegna diretta o in plico raccomandato, al Touring Club Italiano, Via Monte Napoleone, N. 14, *entro il 15 Luglio 1915*.

Art. 4. Le memorie dovranno essere redatte in forma chiara e concisa, e saranno scritte a macchina o in nitida calligrafia, su fogli del formato di circa cm. 23×33, con ampio margine e su di una sola facciata.

I grafici dovranno essere in nero su bianco, e potranno essere delineati con qualunque procedimento, purchè riescano ben nitidi. Ciascuna memoria dovrà essere presentata in almeno cinque copie.

Art. 5. Le memorie non dovranno portare nè la firma nè il nome dell'autore, ma essere contrassegnate da un motto. Il nome, cognome, qualità e domicilio dell'autore saranno contenuti in una busta suggellata, che rechi ripetuto all'esterno il motto caratteristico. All'esterno della busta stessa, che andrà allegata alla memoria, dovrà dirsi se è data o meno facoltà alla Giuria di conoscere e far conoscere il nome dell'autore della memoria, anche se questa non conseguisse un premio.

Art. 6. È permessa l'associazione di più concorrenti per la presentazione di un solo elaborato.

Art. 7. L'esame delle memorie presentate sarà fatto da un'apposita Giuria composta di cinque membri designati dalla Direzione Generale del Touring Club Italiano.

La Giuria emetterà il proprio verdetto in tempo utile, perchè l'esito del Concorso possa essere comunicato nella seduta di apertura del Convegno.

Art. 8. Il Touring Club Italiano si riserva il diritto di esclusiva proprietà delle memorie presentate, e il diritto di pubblicare, per esteso o in riassunto, le memorie stesse, come crederà meglio. All'autore saranno riservate 50 copie della pubblicazione.

Art. 9. I manoscritti presentati non saranno restituiti agli autori.

(1) Chi desiderasse il *Programma del Convegno* non avrà che a farne richiesta alla Commissione Organizzatrice, presso il Touring Club Italiano.

ALATRI - PANORAMA.

... I TESORI ARTISTICI DELLA CIOCIARIA ...

IL vento diaccio, soffiato dalla notte gonfia di burrasca, ci sbatte in viso un nevischio fastidiosissimo. Il rullo profondo del motore, che frulla chiusamente nelle pareti di nevischio tagliate dalla macchina sobbalzante nelle fosse della via Casilina, possiede un non so che di luttuoso: di tragico. Quella notte un penoso malessere vestiva quasi di angoscia la corsa nel buio contro la bufera di neve, verso i paesi che il terremoto aveva squassato con rabbiosa furia.

In un punto la tempesta di neve s'è intensificata con tale insostenibile crudeltà, che abbiamo dovuto fermarci.

Era Torre Nuova: il castello di Cencio Cenci, che conserva ancora la camera di Beatrice. Accanto ad esso si trova una grande stalla di mucche. Entriamo nel tepore di quella, aspettando che l'alba rischiari un poco il tetro orizzonte.

Finalmente, di nuovo in corsa, innanzi ad un'alba livida, che con gran pena riesce a vincere il bitume del cielo.

Il nevischio non è mai cessato; il vento infuria gelido, nella velocità che lo fa ancor più tagliente. Però urge procedere.

Ecco Labico, pittorescamente accoccolato sulla rupe tufacea, con le sue casette da presepe annerite dal tempo, in aspetto minaccianti rovina, ma pure così da secoli. Quindi, la ripida breve discesa, e la gola dei colli, e la prima valle del Sacco presso la Stazione di Segni: la Signia, che sta salda sulla montagna, ornata della gran striscia della via che, salendo, le si svolge intorno, come i nastri seicenteschi.

Presso il Sacco, l'altissima Torre ed il Convento d'aspetto militaresco della Pimpinara. Un fulmine, alcuni anni or sono, fendette la torre per lungo, impressionantemente. Da allora pericola. Ma il principe Doria, che la possiede e che potrebbe senza disagio farla un pò restaurare, lascia che rovini.

Il terremoto non ha abbattuto il bellissimo e caratteristico monumento, che mostra quasi con baldanza il proprio squarcio magnifico sulla collina verde, intagliata con esso nel cielo.

Il nevischio, trasformatosi in pioggia nevosa, non ci dà respiro. Il cielo è di pece anche alle sette e appena un pò di lume riesce a filtrare nelle nubi inesauribilmente gonfie di tempesta.

Entriamo nella Ciociaria ridentissima, abbandonando il territorio dei *castelli* romani, dopo la stazione di Segni.

* * *

I paesi di Ciociaria più tremendamente afferrati dalla mostruosa rabbia travolgente del misterioso uragano sotterraneo, sono stati quelli della Valle del Liri.

Diretti prima sui luoghi del maggior disastro, incontriamo il disfatto Castel Liri, già delizioso paesello, ridentemente posato sopra un colle che guarda la valle ubertosa.

La selvaggia ed accanita ferocia della distruzione s'esprime al dolorante con una prima angosciosa visione di morte. L'artiglio formidabile della belva terrestre pare che solo per spietato diletto abbia sventrato le casette graziose, sporgenti la rosea tinta sulla valle, nella grazia degli accavallamenti agili. Facciate stese in terra, tetti precipitati e pavimenti sfondati, pendenti. Rovina e sfacelo

di mura, di angoli, di terrazze. Disperazione di stanze vuote, coi calendari appesi al muro e le pendole ferme. Nevicate di calcinacci, sotto mura pericolanti, sopra travi nere, e mobili e letti e panni.

Sconvolgimento frenetico del tutto, forsennato delirio della terra, che ci par di vedere sussultante in una diabolica risata feroce.

FERENTINO - LA CATTEDRALE.

Visi sparuti e donne lacrimanti. Dove più mai il sorriso del sole?

I fossi, lungo le strade, son colmi di acqua nerastra. Sugli argini i fanciulli, i vecchi, le donne, laceri e feriti.

La desolazione delle facce, livide di contusioni, sotto il cielo livido di burrasca, nelle strade sporche di fango e ingombre di rovine e di stracci, è atroce. Le campagne sono deserte, i casolari infranti; le bestie terrorizzate; i contadini esterrefatti. Lo sfacelo del tutto ossessiona.

Sora è traforata, sfondata, frantumata, con le mura dritte in piedi. Le mura celano ognuna una tomba misteriosa. Le vie non si riconoscono, così ostruite dai calcinacci e dalle masserizie.

Gli abitanti della città si può dire che non esistono più. Il municipio in una baracca; il tabaccaio sopra un banchetto; il telegrafo fra quattro tavole, e questo è tutto ciò che qui rappresenterà la vita almeno per un altro mese.

Così Sora non esiste più.

La Cattedrale di S. Restituta è in terra. Dal cumulo delle sue rovine si domina la città e sembra di vedere una spugna. Tutte le case son forate dall'alto; il tetto e tutti i pavimenti son precipitati almeno con uno dei muri, e per questo la città somiglia ad un alveare. Altrettanto per Isola del Liri, l'industriosissima città, che aveva fatto tesoro del suo fiume e delle sue grandi cascate.

La Chiesa di S. Antonio è rasa al suolo, meno che un muro. Però in questo si trova una nicchia contenente la statua del Santo, prodigiosamente rispettata dalle diaboliche spallate della terra; e il popolo adora l'impressionante eccezione: il Miracolo.

Questa è la Ciociaria più flagellata dell'atroce convulsione terrestre; essa, però, non è precisamente la più colpita, ma quella che, nell'aspetto, e per l'orribile cumulo dei cadaveri, si presenta al cronista frettoloso come la più desolata. Peraltro il resto della Ciociaria vastissima, così frequente di paeselli e di cittadine attive e fiorenti, non è meno straziata, pur se il numero dei morti è esiguo.

La caratteristica della spaventosa sciagura, abbattuta dal terremoto sugli altri paesi ciociari è quella dell'invisibilità. Tutte le case si reggono in piedi, magari anche non lesionate esternamente; però, nell'interno, le mura pericolanti, gli archi sconnessi, i pavimenti avvallati, gli architravi segnati testimoniano quanto duramente sia piaciuto alla crudeltà della sorte di colpire anche il resto della ridente regione. Sora, Isola del Liri, Castel Liri, Isoletta e Torre Gaetani sono state addirittura rase al suolo.

FERENTINO - Al centro: PORTA CASAMARI.
In basso: ACROPOLI ED EPISCOPIO.

Però altri cinquanta paesi, senza giungere al crollo, sono stati orribilmente squassati, ed ora portano ben profondi i segni della mano titanica, pur mantenendo in piedi,

quasi per suprema ironia, le mura delle case scricchiolanti.

L'uragano sotterraneo è trascorso di là con violenza inaudita.

Nella Valle del Liri ha frantumato e pestato ferocemente ogni paese e ogni casolare, devastando persino i cimiteri; nella Valle del Sacco ha scosso fino a morte tutti i paesi, ma non ha voluto gittarli a terra.

L'empietà della furia scagliatasi contro i colli ciociari del Sacco è appunto questa della condanna suprema, che non può aver grazia, e che si maschera di tenuità.

La minaccia assillante, congestionante, di un nuovo urto possiede le popolazioni atterrite; per giunta, la fatica dell'ultima opera di atterramento delle case è imposta agli stessi disgraziati, che oggi dormono all'aperto, mentre imperversano le raffiche taglienti della inesorabile neve.

Nella Marsia gli abitanti son morti con le case; nella Ciociaria, invece, quelli son salvi, e le case, per ordine del Genio Civile, debbono essere abbattute.

Torre Gaetani, per esempio, ha sofferto solo 18 morti; ma tutto il paese è steso a terra. E questo perchè la sua è popolazione rurale, e alle cinque abbandona il paese per recarsi a lavorare in campagna.

In Alatri, invece, come in Frosinone, e in altri trenta paesi, un terzo delle case è lesionato, tanto da dover essere abbattuto d'urgenza.

Non ci sembra interessante veder singolarmente i danni sofferti da ogni paese.

FERENTINO - PORTA DI S. MARIA MAGGIORE.

FERENTINO - ABSIDE DELLA CATTEDRALE.

FERENTINO - INTERNO DELLA CATTEDRALE.

Basti dire che un quarto di tutte le case esistenti in Ciociaria — per alcuni centri la somma e per altri la metà — è condannato inesorabilmente a cadere.

In tutta la Ciociaria, mi assicurava l'Onor. Carboni, «*non una sola casa è rimasta intatta*» di guisa che la popolazione ridotta senza tetto è di gran lunga più grande e impressionante di quella d'Abruzzo. Qui occorre rifornire di dimore intere popolazioni; ed è necessario subito evitare il pericolo del crollo di qualche casa, chè, rovinando, non ne abbatta altre.

A Monte S. Giovanni il castello è pericolante. Cadendo, sfonderà una buona parte delle casette che gli son sottoposte. Così la Chiesa di S. Lorenzo a Torrice, che domina anch'essa il caseggiato.

Una fra le più tristi considerazioni fatte da chi visita i luoghi colpiti dal terremoto, è quella dei danni recati da questo ai monumenti antichi ed alle opere d'arte. Come sono lesionate le case, così lo sono chiese ed edifici antichi.

E la Ciociaria è ricchissima di monumenti, nonostante che sia poco nota e poco visitata.

Anagni, già capitale degli Ernici, e vantata da Virgilio e da Silio Italico per le sue ricchezze, si leva sulle porte della regione innanzi alla seconda parte della valle del Sacco ed è la città ciociara forse più ricca di monumenti. Fu saccheggiata dai Goti invasori di Roma: da Genserico nel 455, da Totila nel 556, dai Saraceni circa l'828, ma i numerosi papi che nacquero in essa, e gli altri moltis-

BOVILLE ERNICA (BAUCO) - PALAZZO ATTRIBUITO AL BRAMANTE.

simi che risiedettero nel *Palatium majoris Ecclesiae* la arricchirono largamente, sì che ancor oggi restano in essa le vestigia sfarzose della magnificenza pontificia, fra le numerose casette del duecento che ancora reggono salde il loro travertino annerito.

Il suo tesoro sacro fu rubato da Sciarra Colonna e da Guglielmo di Nogaret nel 1303, quando costoro si recarono ad ingiuriare Bonifacio VIII, nel suo palazzo di Anagni. Quindi, circa il 1410, Ladislao di Napoli depredò anch'esso la città, avanzando verso Roma. Però il danno maggiore le fu recato da Pio IV, che volendo concedere inaudito splendore alla diletta città, fece abbattere le sue più gloriose memorie storiche, col demolire molte vetuste mura e illustri edifici, per poi troppo presto morire senza aver novamente costruito....

La sua grande ed insigne cattedrale, che oggi pur troppo ha la facciata letteralmente distaccata dal corpo principale, fu ampliata nel principio del secolo XI dall'imperatore d'Oriente Michele, e venne restaurata senza guasti allo stile che è puro, nel 1350, forse dopo un terremoto che vedremo. È dedicata all'Assunta e contiene le ossa di S. Magno.

Il suo tesoro è rappresentato principalmente da parati sacri, offerti alla Chiesa da Bonifacio VIII anagnino, anche prima che fosse pontefice, perchè gli inventari del 1295 già registravano la donazione, quando Bonifacio era papa solo da un anno.

Nell'interno molti preziosi lavori cosmateschi ed altre interessanti opere d'arte, degnamente decorano la chiesa onorata da tanti pontefici; mentre i monumenti profani uniscono la propria dignità a rendere magnifica di memorie la città che Innocenzo XI e Pio VI insiguirono della *Nobiltà di Malta*: dell'ordine equestre Gerosolimitano.

Lasciata Anagni, per una discesa ripidissima e tortuosa, si viene alla valle del Sacco, per risalire a Ferentino: l'altra città che con Veroli ed Alatri formava la confederazione ernica. Questo paese è tra quelli che la leggenda riferita da Aurelio Vittore afferma fondato da Saturno, e conserva ancora, come magnificamente Alatri, le mura dette «*ciclopiche*» o «*pelasgiche*» dai colossali massi sovrapposti senza calce, che sono bellissime appunto nell'Acropoli Alatrina.

Ferentino era un tempo volsca, poi fu data agli Ernici dai Romani, dopo la sconfitta che Lucio Furio inflisse ai Volsci nel 413 a. C. Però restò nemica di Roma e i ferentinati combatterono ben acerbamente prima di cedere la città ai Romani. La Porta Sanguinaria ancora ricorda la strage fatta dei tremila veterani di Roma,

ANAGNI - LA CATTEDRALE.

Ferentino, romano, fu città sfarzosissima, ed ebbe famiglie ricchissime e palazzi sontuosi, denunziati oggi da pavimenti di mosaico, e da iscrizioni.

Il palazzo vescovile, anch'esso danneggiato, porta una iscrizione dei consoli Irzio, Pansa e Marco Lollio, che fecero costruire il primitivo edificio cui esso è innestato. Il paese, amenissimo, era anche allora stimato quale piacevole dimora.

« Ove ti sia grata la quiete, ed ove il sonno ti suada fino all'ora prima; se ti dà noia la polvere e lo strepito delle ruote: se ti disgusta la taverna, ti dirò di recarti a Ferentino, però che non ai ricchi soli è dato di godere.

Così Orazio, che di dolci dimore aveva esperienza.

I templi e gli edifici di Ferentino erano numerosi e magnifici.

ALATRI - TORRE CAMPANARIA (S. MARIA MAGG.).

Fin nel vicino colle detto « *Monte Radicino* » si vedono i resti di un sontuoso tempio a Giunone, dea della città.

Però Annibale, che passava per Ferentino, diretto verso Roma venendo da Capua, la mise a ferro e a fuoco. Quindi i Vandali, gli Unni, i Goti, i Longobardi e i Saraceni ripetettero il gesto. Quindi Onorato Gaetani, e poi Ladislao di Napoli e altri baronotti prepotenti la depredarono.

Dell'epoca romana oggi però resta, preziosissima e caratteristica, una lapide eretta in onore di Aulo Quintilio Prisco, personaggio eminentissimo ferentinate, che, dopo aver beneficato largamente la città, riportandola all'antico decoro, fece, con deli-

ALATRI - ARMADIO SCOLPITO (SAGRESTIA DELLA CATTEDR.).

zioso gesto, incidere sulla roccia viva i suoi ordini magnifici, per i quali una parte del reddito di certi fondi da lui riscattati alla città dovevano servire ai Quatuorviri della Repubblica, affinchè, nell'anniversario della sua nascita, donassero focacce, vino melato e sesterzi al popolo ferentinate, e distribuissero trenta moggia di noci e sei urne di vino a tutti i fanculli plebei, ornando insieme con gran festa di foglie e di fiori la sua statua e tutte le immagini sue possedute dalla città.

La consuetudine delle noci è ancora in uso, perchè ad ogni fanciullo, a fin d'anno, si donano tre noci e tre castagne, con i dolci.

Il palazzo vescovile di Ferentino poggia sulle vestigia dell'antica rocca dalle muraglie di monoliti grandiosi. Esso, abbiamo detto, utilizza però le mura del palazzo dei consoli Irzio Pansa e Lollio, mura erette circa 2000 anni fa. Vi si conservano, negli antichissimi sotterranei grandiosi, molti oggetti interessanti l'arte e la storia, fra i quali un baldacchino d'altare primitivo del X secolo, conservatissimo, e iscrizioni, frammenti cosmateschi e sculture.

La cattedrale di Santa Maria Maggiore, ben conservata, fatta erigere nel principio del XIII secolo dai cistercensi di Casamari, nello stile detto di transizione, ha sofferto lieve scossa. Il suo portale è bellissimo, con le colonnine dai nodi nel mezzo con l'archivolta ornata di pampini e di grappoli sotto il bell'architrave scolpito, portante i simboli degli Evangelisti. Bello è pure il rosone che s'apre nella facciata, sopra altri minori, più bassi, laterali.

L'interno, già sporco di brutti stucchi, è stato recentemente ripristinato all'antica forma, con la tribuna elegantissima d'opera cosmatesca e la duplice armonica corona di colonnati, agilmente sovrapposti. Hanno avuto un restauro anche la cattedra marmorea, il candelabro tortile di mosaico, e l'*opus alexandrinum* del pavimento di porfido, di serpentino e di granito.

In Ferentino, così pieno di finestre gotiche, di palazzetti antichissimi, come la loggia di Sant'Agata, è un vero prodigio architettonico l'Oratorio di S. Filippo e Giacomo, per la sua abside pensile, bizzarrissima, unica nell'arte romanica.

Frosinone, così segnata dalla odierna sciagura, nessun monumento notevole conserva. Un Anfiteatro esiste ma è interrato. La sinecura di chi dovrebbe cercar di dotare di qualche monumento questo paese così meschino, è sintomatica. Solo una parte delle antiche muraglie dei Volsci appare in una lurida viuzza. Esse sono l'avanzo della cittadella crollata nel terremoto che si abbattè sulla Ciociaria nel 1350.

Frosinone, allora fastosa residenza dei Gaetani, duchi di Campania, munifici di feste e di forche, la notte del 3 settembre, per tremendo fato troncò la serie delle strane processioni medioevali e dei torneamenti dei cavalieri tutto ferro e sete variopinte.

Il terremoto, per quindici giorni, a riprese incalzanti tra le pause non lunghe, fece della città una orrenda necropoli. I pochi fuggiaschi, impazziti dal terrore e dalla superstizione, s'intanarono nelle selve. Quelli dei paesi vicini, Alatri, Guarcino, Ferentino, Veroli, ugualmente riparono nei loro boschi. Quest'ultima città fu addirittura rasa al suolo, con il sacrificio quasi completo degli abitanti: così che dovette essere riedificata da coloni dei paesi limitrofi.

ALATRI - ACROPOLI.

L'*arx* di Frosinone, con quelle di Alatri e di Ferentino assai danneggiate, fu distrutta. Su di essa, diversi secoli dopo, venne edificato il Palazzo Pontificio della Prefettura. Oggi però quell'edificio, levato sull'antica rocca, è crollato a metà. Decisamente il fato vuol ripetersi.

Da Frosinone, per la bellissima discesa degl'ippocastani, si raggiunge la strada che porta ad Alatri, e quindi a Fiuggi, a Guarcino, a Trivigliano, a Vico nel Lazio, e, di là ancora, a Serrone, Piglio, Acuto.

Alatri, dalla superba cittadella conservatissima, s'erge sulla cima di un colle elevato, in aspetto assai saldo. Forse questa, per le sue mura poligonali e per le chiese ricche di antichità e di tesori d'arte, è, con Anagni e con Veroli, una delle più illustri e più note città della Ciociaria. Per questo non c'indugiamo a parlarne, avvertendo solo che i suoi monumenti son quasi tutti salvi, pur se danneggiati un poco, mentre le case sono pericolanti per un terzo, e la Chiesa di Sant'Andrea dovrà essere abbattuta.

Da Alatri, per una via di montagna assai pittoresca, giungiamo a Fumone, tutto vestito di neve, superando una rapidissima salita accidentata.

Questo paese, posato sopra un aguzzo cono, è un antico castello dominante tutta la Ciociaria ed ha notevolmente sofferto per l'ultimo terremoto. Il monumento più interessante che vi si conserva, è il celebre castello ove morirono l'Antipapa XXVII, Maurizio Burdino, che aveva assunto il nome di Gregorio VIII, e Celestino V, imprigionatovi da Bonifacio VIII. Il castello appartiene alla famiglia Longhi, discendente di quel Marco Tullio, fratello del Cardinal Longhi, che nel 1295 fu custode di Celestino. La torre fu visitata nel 1406 da Ladislao di Napoli e nel 1495 da Carlo VIII di Francia. Oggi vi si vede la prigione del pontefice e l'altare di legno, rivestito di marmo, dove celebrava la messa quegli che *per viltade fece il gran rifiuto*. L'« *onorato ritiro* », che i partigiani di Bonifacio affermano degnissimo di Celestino, è un'orribile tana angusta, simile alle celle sotterranee di Castel Sant'Angelo.

ALATRI - INGRESSO ALLA " CIVITA „

ALATRI - S. MARIA MAGGIORE.

Ripassando per Alatri, si può andare a Collepardo, altro castello dei Colonna, nei cui pressi è una grandissima caverna dai bei stalattiti, e, più in alto, un cratere di vulcano spento con presso la celebre Certosa di Trisulti, edificata nel 1211 tra le boscaglie maravigliose e i dirupi orridi, nelle alte montagne che dividono l'Abruzzo dalla Ciociaria: montagne assai prossime all'epicentro del terremoto, perchè da esse si domina la Valle del Fucino.

Il bellissimo monastero di Trisulti, ricco di marmi e di pietre preziose, come di un coro di legno intagliato e di molte mediocri pitture del Balbi vissuto nella seconda metà del secolo XIX, è notevole assai più per l'architettura esterna che per le opere contenutevi. Nelle sue vicinanze, poi, si conservano i ruderi puramente gotici del primitivo monastero eretto avanti il secolo XI.

Scendendo da Collepardo, abbiamo proceduto per Fiuggi, il pittoresco paese — purtroppo danneggiato estremamente — che possiede l'acqua minerale notissima, che Bonifacio VIII, risiedendo ad Anagni, mandava a prendere dai cursori ogni mattina.

Questo paese dalle viuzze anguste, le cui case vetustissime scoprono qua e là bifore deliziose del duecento, come quelle di casa Girolami, desta in tutta la sua struttura un vivo interesse per la conservazione delle case e delle scalinate tortuose, di carattere essen-

zialmente medioevale, circondate dalle mura castellane che oggi i nuovi edifici e gli alberghi di lusso erettivi vanno nascondendo.

Da Fiuggi si giunge a Torre Gaetani, rasa al suolo.

Come Trivigliano, Filettino, Trevi, Vallepietra, ecc., Torre era feudo dei Gaetani, che

FROSINONE - POPOLAZIONE ACCAMPATA ALL'APERTO.

vi avevano un palazzo baronale speronato e munito di torrioncini. Oggi non esiste più.

Il paese ebbe origine, forse, dalle colonie latine che, come in Filettino, stazionavano lungo i confini del Lazio ad impedire le invasioni.

Guarcino, posto sopra lo stesso versante di monti, ha molto risentito del disastro terribile. Il suo luogo è bellissimo; le sue acque, straordinariamente limpide e pure, erano assai care a Columella, che veniva a villeggiare in Ciociaria come Orazio, che sapeva quanto vi si dorma dolcemente. Il paese, circondato da quattro torrioni rotondi, ha nell'interno le case medioevali così frequenti in Ciociaria, e qui numerose nella borgata detta Aringo.

Anche Veroli, cospicua città ernica, elevata sulla montagna, conserva monumenti notevoli, e, vetustissime fra tutti, le mura «*pelasgiche*» la cui «rocca» fu carcere di papa Giovanni X. Però Veroli fu assai spesso atterrata dai terremoti. Per questo il castello torreggiante sulla gran rupe, ove sorge la squassata chiesa di struttura gotica, detta di S. Leucio, non esiste più, come la torre rovinata, detta Civita.

Un tempo Veroli era assai più ampia, e aveva delle grandi mura, abbattute un po' da Ladislao e un po' dal terremoto dell'8 settembre 1350.

La sua chiesa, eretta dal vescovo De Zaulis su altra più antica del tempo di Costantino imperatore, ebbe gran mutamenti. Oggi è notevole il coro dai sedili intagliati nella noce, e, sopra ad esso, l'iconostasi marmorea: mentre è prezioso il suo tesoro sacro, coi reliquiari bellissimi, che una volta appartenevano anche alla Badia di Casamari: cofanetti d'avorio elaborato del XIII secolo, custodie di stile gotico, d'argento dorato e inciso, una croce di Nicola di Guardiagrele, alcuni paramenti, ed altro che la rapida corsa non ci permette di esaminare.

La chiesa di Santa Salome, riedificata dopo che il terremoto del 1350 l'ebbe distrutta, è anch'essa molto interessante, fra gli altri monumenti cospicui.

Boville Ernica, già Bauco, posta sopra un alto monte aguzzo, presso Veroli, ha grandemente sofferto per il terremoto.

I monumenti del paese son costituiti da una cinta ben conservata di mura castellane, interrotte da diciotto torrioncini quadrati e rotondi; da un palazzo di stile bramantesco, appartenente alla famiglia degli illustri prelati marchesi Filonardi, protetti da Paolo III, da Paolo V, da Pio VII e da Leone XII: personaggi cospicui, che molto adornarono il paese con il loro palazzo e con l'attigua chiesa di S. Pietro Ispano, recentemente restaurata con severo senso d'arte dall'Abate Mons. Albino Bragaglia, che l'ha ricondotta alla pristina forma, sin nell'antica trabeazione elegantissima.

Di questa chiesa, alcuni reliquiari e un cesello rappresentante il busto del santo, con due bassorilievi assai notevoli del seicento, ed una Madonna in marmo quattrocentesca, che porta l'aggiunta di un San Giuseppe eseguita nel secolo XVII, son conservati insieme ad un preziosissimo mosaico di Giotto: l'unico mosaico giottesco, già appartenente alla nota *Navicella di San Pietro*, rifatta dal Cavallini, che ora si trova nell'atrio della Basilica Vaticana.

Un altro paese che ha sofferto con la recente calamità è Monte San Giovanni, pros-

ALATRI - ACROPOLI.

simo a Boville ed a Veroli, detto un tempo Castel Forte, piazza e feudo dei duchi d'Aquino e dei Marchesi del Vasto, acquistato nel 1598 da Clemente VIII. Vi si conservava — oggi è smantellato — un grande castello fortificato, già fornito di cannoni e munito di due torri magnifiche. Il castello, un tempo, conteneva 700 armati, specialmente postivi a difendere i castelfortesi dagli assalti di Baucc. Era tanto temibile, allora, questa

CASAMARI - LA CHIESA DELL'ABBAZIA.

fortezza, che Carlo VIII, passando di là, diretto a conquistare Napoli nel 1495, si fermò a Casamari ed inviò tre legati a Monte San Giovanni, preferendo di evitare la lotta. Ma i tre legati gli tornarono con le orecchie e con i nasi mozzi... ragion per cui re Carlo smantellò il castello, e passò a fil di spada i ciociari temerari. In questo castello si conserva ancora il carcere ove fu chiuso, per istigazione della madre e dei fratelli, San Tommaso d'Aquino, proprio allora portato al misticismo.

Oggi l'antico edificio minaccia di abbattere il suo resto sul soggiacente paese.

Ed ora vediamo Casamari, lasciando il resto dei paesi, per venire quindi a Sora.

Questa superba Badia, celebre, stupendo monumento gotico, situato presso Veroli, sui luoghi di una casa di Caio Mario, ha sofferto in modo veramente impressionante. La volta della chiesa è tutta lesionata: la porta è segnata profondamente: il convento ha tutto un gran muro laterale distaccato dall'edificio: il portico è squassato con assai pericolo: nell'interno sono leggermente segnate le colonne dell'Aula Capitolare.

Ci sembra peccaminoso dire in due parole la storia ed i pregi di questa meravigliosa opera d'arte del secolo XII, conservata in tutta la purezza dei suoi particolari. Perciò le fotografie, per questa volta, basteranno a darne un'idea.

I monumenti atterrati a Sora — illustre città, dalle grandi memorie storiche e dalle pregevoli ricchezze artistiche — erano notevolissimi. Il suo grande e minaccioso castello che la proteggeva, è oggi assai malconcio: le sue vecchie mura sono smantel-

late: la sua cattedrale — eretta nel 1156 e consacrata dal pontefice Adriano IV — insieme alle altre chiese di relativa importanza, non esiste più. Così l'insigne monastero di San Domenico eretto nel 1011 da questo santo, con danaro di Pietro figlio di Rainiero conte di Sora e di Arpino, residente nella fortezza menzionata, ha sofferto notevolissimi danni, ed era essa l'opera d'arte più pregevole posseduta dalla sciagurata città infranta.

Il monastero, detto un tempo Villa di San Domenico, perchè fortificato da due torri e da mura gagliarde, fu arricchito nei secoli, e ornato da marmi preziosi e da opere d'arte pregiate, e godette grandi benefici concessigli dai pontefici e dai principi.

SUPINO - IL POPOLO FA USCIRE IL SANTO PROTETTORE A SCONGIURARE NUOVE CALAMITÀ.

Sora vanta dei personaggi assai cospicui nella storia: Attilio Regolo, Lucio Pretore, ucciso da Silla perchè di Sora e di parte mariana: Pisside augure: Quinto Valerio oratore eruditissimo: L. Gallo, soldato: il Console Barea, proconsole di tutta l'Asia al tempo di Nerone, ucciso perchè cristiano: il medico Quinto, amico di Antonio, che fornì al triumviro una medicina per tranquilizzare i nervi di Cleopatra; e così i tre Deci ed altri.

BOVILLE - S. PIETRO (ATTRIBUITO AL BERNINI).

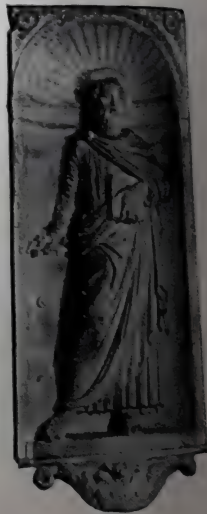
La città era stata più volte distrutta dagli eserciti, e, specialmente, nella prima metà del sec. XIII, da Federico II, che per tre volte in undici anni la mise a ferro e fuoco. Così aveva subito gravi danni per i terremoti abbattutisi nel 1350, nel 1706 ed in altri anni, nella Ciociaria e nell'Abruzzo.

Oggi è come un melogranato.

Però, quanto tempo resterà in questo aspetto terribile e desolante?

Come altre volte risorse, più gagliarda che mai, a sostenere le tremende lotte contro vicini e contro gl'invasori, così domani rinascerà a riprendere le sue vaste e fiorenti industrie, che la brutalità del fato ha voluto spezzare.

Ci auguriamo di poter fra un anno solo mostrare come l'attività di questa popolazione e di tutto il percosso popolo di Ciociaria abbia saputo riattivare le sue opere e i traffici nel pittoresco paese; e come, sotto la benedizione del sole, fecondo di energia, l'esperienza dell'uomo abbia già ricominciato a drizzare fabbriche più salde, sulla terra sapiente dell'ira naturale, ma non deserta di fede e di ardore.

ANTON GIULIO BRAGAGLIA.

BOVILLE - S. PAOLO (ATTRIBUITO AL BERNINI).

Soci Fondatori della Sede (1)

746. BALDIN Rag. MARIO, Venezia - 747. BARBERIS PASQUALE, S. Paulo - 748. BENVENUTO DOMENICO, Rosario Santa Fè - 749. BELGRANO FRANCESCO NICOLO', Oakland - 750. BIOLCATI BRUTO, Venezia - 751. BORGOGNA MARIO, Torino - 752. CALZOLARI GIUSEPPE, Marcos Iuares - 753. CIRCOLO ITALIANO, S. Paulo - 754. CISMONDI GIOVANNI, Armstrong - 755. CRAVANZOLA DOMENICO, Roma - 756. CRAVEN Ing. LOUIS B., Varese - 757. DAL BORGO NETOLITZ Co: PIO PAOLO, Pisa - 758. DAUBREE ADOLFO, Torino - 759. DE CHANTAL Bar. Comm. EMILIO, Venezia - 760. DELL'ACQUA On. CARLO, Legnano - 761. DESTEFANIS SILVIO, Biella - 762. FERGOLA Dott. ENRICO, Rosario Santa Fè - 763. FERRAJOLI March. FILIPPO, Roma - 764. HOFER UGO, Genova - 765. LONGO DELLA CORTE DI MINEO Ten. UMBERTO, Asmara - 766. MOLINI Dott. RAFFAELE, Palmyra - 767. PAPPATERRA GIUSEPPE ANTONIO, Puerto Plata - 768. PAZ EZEQUIEL P., Buenos Aires - 769. PIAZZA FELICE, Azul - 770. PROVINCIA DI AVELLINO - 771. PROVINCIA DI BERGAMO - 772. PROVINCIA DI RAVENNA - 773. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - 774. RONCHI CARLO, Ornavasso - 775. VALLETTI BORGNINI Cap. ALESSANDRO, Asmara - 776. XECONTI Cav. GIOVANNI, Busto Arsizio.

(1) La tassa è di L. 200, però coloro che sono già Soci, per passare nella categoria dei *Fondatori della Sede*, se vitalizi versano il complemento di quota in L. 100; se quinquennali o annuali godono le stesse facilitazioni e riduzioni previste pel passaggio alla categoria vitalizia. Tutti i *Fondatori della Sede* avranno un'artistica targa-ricordo in bronzo e godranno naturalmente l'associazione vitalizia al T. C. I. mentre il loro nome sarà perpetuamente ricordato nei marmi della nuova Sede.

IL VENTO

Il vento è come l'amore: non si sa bene come nasca: da un disequilibrio di temperatura, da un dislivello di temperamento l'uno e l'altro sorgono leggieri leggieri, e le loro prime manifestazioni si indicano quasi con la stessa parola: uno spira appena, mentre l'altro sospira. La loro vita così è incominciata. E da allora avvengono dei fenomeni sempre più complicati e violenti, se per caso non spariscono subito come talvolta una ventata, che a un tratto scuote l'aria o l'anima e passa senza lasciar traccia di sè.

Più spesso il vento e l'amore acquistano forza e vigore: e soffiano, sbuffano, sibilano; s'ingolfano nei meandri, turbinano nelle conche, ululano nelle gole, e diventano tempesta e bufera, travolgenti e vorticosi, torbidi e forsennati, e urtano squassano schiantano alberi e case, spiriti e cuori, e passano. Quando son passati, che desolazione nel mondo e nell'anima! Nell'aria e nella vita le tempeste sono fatte nello stesso modo.

Ma come per la misteriosità dell'origine e per la affinità dei loro movimenti, nel mondo fisico e nel mondo morale, i venti e le passioni si somigliano per la loro fecondità, dopo tutto, benefica. Schiantano spesso, ma più spesso, quasi sempre, fecondano — e portano sulle loro ali invisibili i germi meravigliosi della vita, il polline portentoso delle esistenze future.

Il vento è la prima forza motrice che l'uomo sia stato capace di utilizzare, appena l'osservazione dei fenomeni atmosferici ha potuto fargli riconoscere una certa regolarità o periodicità dei venti, i quali hanno tutta l'apparenza di fenomeni arbitrarii, non soggetti ad alcuna legge accertabile, per la infinita variabilità delle loro cause e dei loro accidenti, ma sono invece assai più disciplinati che non si creda. Ce ne sono, per lo meno, dei disciplinati, come ce ne sono dei selvaggi.

Ci sono dei venti così regolari, così metodici e così puntuali da far credere che siano organizzati e educati con la più meticolosa cura. Altri sono capricciosi, stravaganti, impulsivi, proprio pazzeschi.

Gli uomini primitivi — con quel senso acuto della natura che si affina sempre più per la continua vita in suo contatto — impararono assai presto a distinguere i venti ragionevoli da quelli irragionevoli, e a fidarsi dei primi e a considerare assolutamente infidi i secondi (il vento infido è tuttora conosciuto come un elemento frequente e co-

mune da quanti hanno dei conti da fare con la punitiva giustizia). Dal discernimento dei venti buoni da quelli cattivi l'uomo comprese che poteva servirsi normalmente dei primi, e qualche volta anche dei secondi, per la navigazione. Con l'andar del tempo perfezionò sempre più quel prodigio di ingegnosità che è la vela ed apprese a manovrarla così perfettamente che il mondo intero si rivelò ai suoi occhi, per le sterminate vie del mare.

L'invenzione della vela è di quelle che non si possono attribuire a un individuo: certo, uno deve essere stato il primo a pensarci, ma non si ha l'idea di chi possa essere stata.

ATENE - LA TORRE DEI VENTI.

Le invenzioni primordiali, conquiste prodigiose del genere umano rozzo, faticosamente conseguite con lo sforzo quotidiano dell'intelligenza e col cimento forse millenario dell'esperienza di generazione in generazione, sono tutte misteriose, anzi addirittura non rintracciabili: solo una civiltà molto più progredita ha provveduto ad attribuire a qualche eroe o semidio certe invenzioni, quasi individualizzando misticamente il genio della stirpe umana. Della vela fu figurato inventore Icaro o Dedalo suo padre. Così nel padre e nel figlio si rappresentano gli autori delle due invenzioni più portentose: la navigazione sull'acqua e quella in aria. Quando l'aviazione sarà tecnicamente più progredita e gli studii delle correnti aeree saranno più sviluppati e più certi di quelli delle correnti marine, si avranno tali elementi di scienza che la navigazione aerea sarà molto più semplice e più sicura di quella marittima.

L'aria è l'ultimo rifugio nel quale l'uomo avrà da dominare il vento, che già dai tempi della civiltà primitiva imparò a sfruttare in acqua sì da volgerlo da nemico a servo.

La vela è l'ala dell'uomo: un'ala che per millennii e millennii gli ha servito soltanto a navigare come un uccello acquatico che con le ali alzate si lasci spingere dal vento: e perchè a tale scopo era sufficiente, l'ala umana non ebbe che le ossa indispensabili per sorreggersi e resistere a una spinta; soltanto ora l'ala ha acquistato la nervatura, sì che l'areoplano è in grado di galleggiare sull'aria. L'importanza del vento diventa sempre maggiore, e le difficoltà di studiarne le leggi saranno superate, ad una ad una, tutte. Sotto un certo aspetto il vento è il padre del turismo nel suo più ampio significato: la navigazione e l'aviazione

... VENTI REGOLARI, METODICI ...

non sono che le forme sublimi del turismo. Nella civiltà modernissima, e in quella di un prossimo avvenire, il vento va riacquistando il valore di una divinità, come l'aveva presso i primi abitatori della terra, all'epoca nella quale i fenomeni della natura apparivano alla fantasia sbigottita dei viventi come l'opera prodigiosa di esseri soprannaturali.

Sviluppate e perfezionate le concezioni religiose dei popoli primitivi noi troviamo nei popoli civilissimi, come i Greci, rappresentati i venti in un modo pittoresco, sotto lo scettro di un re. Tutti conoscono Eolo, re dei venti. Che cosa questi fossero nessuno ha mai potuto precisare: Eolo li teneva rinchiusi in otri, e rimpiattati in caverne dell'isola Eolia o anche delle montagne della Tracia. Erano esseri turbolenti ed inquieti di cui il governo era particolarmente difficile; perciò Giove ne aveva investito Eolo, incaricandolo anche di tenerli a disposizione degli dei. I quali se ne servivano sia per favorire o danneggiare gli uomini, secondo i loro particolari sentimenti, sia per farsi trasportare o accompagnare da un luogo a un altro. I venti principali erano quattro: Borea, Austro, Euro e Zefiro.

... TRAVOLGENTI E VORTICOSI ...

Altri quattro, meno importanti, soffiavano nei punti intermedii fra i precedenti: e acquistarono un certo credito, tanto da figurare in uno dei più singolari monumenti di Atene, che ancora sussiste, la Torre dei Venti: una costruzione ottagonale sul cui fregio sono scolpite in mezzorilievo otto figure d'uomini con le ali alla testa e alle spalle, e con le gote gonfie in atto di soffiare: sul tetto di questo torriolo era un tritone imperniato su un ferro, che girando indicava il vento che tirava. La costruzione nel suo insieme si chiamava *orologio.*

Fra i venti secondarii più importanti è Africo, volgarmente detto Libeccio. Ma fra tutti il più irrequieto era Borea, che aveva un vero caratteraccio. Soffiava da tramontana (e si chiamava anche Aquilone) e così violento che un'antica leggenda gli rinfaccia di aver rapito una fanciulla, Orizia, figlia di Eretteo, mentre ella stava giocando sulla riva dell'Ilisso. La rapì, e pare che l'amasse, poichè nacquero da lei i Boreadi, Calai e Zete.

... TORBIDI E FORSENNATI ...

Per quanto la leggenda sia seriissima non è consigliabile oggigiorno alle signorine che per caso stiano giuocando sulle rive di un fiume o mare farsi rapire, dare alla luce due maschi, e scusarsi poi, dicendo che la colpa sia del vento di tramontana.

Da un pezzo Borea ha rinunziato a questo genere di sport, e non c'è più da arrischiarsi ad attribuirgli certe distrazioni. Vero è che prima di ritirarsi dalla vita civile Borea compiè un prodigio di cui gli Ateniesi gli serbarono eterna gratitudine, dedicandogli anche un tempietto: distrusse la flotta di Serse, e salvò così Atene.

Austro è il vento del sud, piovoso e tempestoso, rabbioso specialmente nell'Adriatico.

Zefiro soffia da ponente, è tepido, e an-

nunzia la primavera: i latini lo chiamarono Favonio e lo onorarono con particolare benevolenza come protettore ed amico delle messi. Non bisogna credere però che Zefiro sia sempre mite: i poeti lo hanno descritto molto più benigno che non sia talvolta, quando si infuria e guasta le messi stesse che dovrebbe maturare. Euro tira da sud-est, d'inverno, e porta la pioggia.... a meno che non porti la siccità (bisogna avvertire che la meteorologia è una scienza che accerta spesso fenomeni di questo genere: e quella conosciuta da Ovidio e da Orazio, favoleggiatori squisiti delle avventure dei venti, non era straordinariamente più rudimentale di quella conosciuta oggidì).

L'isola Eolia dove è stata collocata la dimora dei venti non è geograficamente ben precisata: sicchè è più attendibile che essi abitassero la Tracia, paese piuttosto tempestoso, dove la persistenza di turbolenze umane può ancora essere spiegata dalla dimora di questi eterni agitatori di fantasie e di cuori.

C'è infatti una relazione non esattamente calcolata fra il vento che tira e l'indole o l'umore delle persone che lo subiscono; e pure prescindendo dalla elementare influenza del vento sui raffreddori, è molto intuitivo che deve avere, come ha, una influenza apprezzabilissima sui nervi, senza contare il caso che sia un tramite di speciali infezioni. Ma riguardo all'azione del vento sui sistemi nervosi, tutti sanno che con maggiore o minore sensibilità si è irritati o sfibrati a seconda che tiri tramontana o scirocco: è quindi ragionevole pensare, poichè certe località sono percorse da certi venti prevalenti, che l'azione ripetuta o continua di essi influisca sul carattere degli abitanti. La variabilità della temperatura e la variabilità del vento costituiscono gli elementi principali di ciò che si chiama il clima: il quale nel suo complesso ha evidentemente un'influenza sui caratteri umani.

Una singolare relazione fra le correnti dell'aria e le correnti migratorie di animali è conosciuta da tutti gli studiosi di ornitologia: e le migrazioni delle rondini come le peregrinazioni dei piccioni viaggiatori sono due fenomeni naturali strettamente connessi a quelli atmosferici, sia in quanto gli uccelli migratori seguono spesso i venti favorevoli alle loro necessità migratorie, sia in quanto gli uccelli viaggiatori, come i colombi, posseggono un senso e forse una vera scienza del vento e se ne servono per orientarsi e per navigare.

Di questa osservazione che non è il caso di illustrare, perchè è di una semplicità elementare, ho avuto occasione recentemente di notare una analogia assai curiosa, che, per essere piuttosto originale, almeno nell'applicazione, mette conto ricordare.

BERNINI: SANTA TERESA.

Uno studioso anonimo della storia e della geografia dell'Adriatico, in un recente studio, ha osservato che le numerosissime correnti migratorie dei popoli nel bacino dell'Adriatico, e sulle sue coste orientali presentano una analogia di origine e di direzione e anche di carattere col sistema dei venti prevalenti in quella regione.

Vi è anche un'estetica del vento: e si potrebbe studiarla piacevolmente nell'arte del seicento, nella scultura specialmente, dopo Michelangelo, e nell'opera di quel principe del movimento tempestoso che fu il Bernini.

Chiunque ricorda le statue secentesche e fino i bassi e gli alti rilievi degli altari nelle chiese sa che una delle caratteristiche del barocco in scultura è l'agitazione dei panneggiamenti. Come si vede, al vento si riferiscono infinite manifestazioni dell'animo e dell'intelletto umano, del carattere, del pensiero e della coscienza.

Dante che conobbe tutti i venti, con l'anima che seppe tutte le tempeste, vi si è riferito frequentissime volte. Ci sarebbe da fare una antologia del vento soltanto con la Divina Commedia. Dalla

> torre ferma che non crolla
> giammai la cima per soffiar di venti

fino a quel profondo e sopra ogni cosa triste pensiero nel quale compendiò tutta la sua amarezza infinita, tutta la vanità delle eterne passioni umane:

> Non è il mondan rumore altro che un fiato
> di vento, che or vien quinci ed or vien quindi,
> e muta nome perchè muta lato....

E passa.

MARIO FERRIGNI.

L'AQUILA MORENTE
(Monumento di J. L. Gérome eretto sul campo di Waterloo).

NAPOLEONE NEL 1815

Il 30 marzo 1814 Parigi si arrendeva agli Alleati per essere stata male difesa. Al popolo parigino, che chiedeva armi, queste vennero rifiutate. La deficienza di milizie, inoltre, indusse i generali napoleonici a capitolare. Erano trentamila uomini contro centosettantamila. Gli Alleati entrarono nella capitale con una attitudine piena di modestia e di circospezione. Sembrava che essi volessero rendere omaggio alle virtù di quella Francia che per più di vent'anni aveva tenuto tanto testa all'Europa. Un governo provvisorio fu nominato, e sul trono dei suoi antenati venne chiamato Luigi XVIII, fratello di Luigi XVI ghigliottinato il 21 gennaio 1793.

L'acclamazione che salutò il nuovo eletto fu un grido di gioia delle madri. Esse non vedevano in Napoleone caduto altro che l'uomo che aveva loro tolto i figli, e correvano ad esse nella memoria « les temps d'Eylau, d'Ulm, d'Auerstaedt et de Friedland, de l'Elbe forcé, « de Spandau, d'Erfurt et de Salzbourg « enlevées, des cinquante et un jours de tranchée de Dantzig, des neuf cents bouches « à feu vomissant cette victoire énorme : « Wagram.... À Austerlitz la Russie demandait grâce, à Jéna la Prusse s'écroulait, à « Essling l'Autriche s'agenouillait. Il fit du « glaive un sceptre, et du trône une tende. « Tout son règne fut un combat.... Dix empires conquis devinrent ses provinces. Il ne « fut pas content dans son orgueil fatal. Il ne « voulait dormir qu'en une cour de princes, « sur un trône continental » (VICTOR HUGO).

Ed ora invece era caduto, e il 6 aprile 1814, dopo inutili proteste e l'abdicazione solenne e commovente di Fontainebleau, partiva per l'isola d'Elba.

LUIGI XVIII RE DI FRANCIA.

Luigi XVIII non riuscì però a cattivarsi l'animo nè dell'armata nè del popolo francese. Per l'esercito egli era sempre il re imposto dalla Coalizione, il protetto degli Inglesi e dei Prussiani, l'emigrato rientrato in groppa dietro un cosacco.

Popolo ed armata erano ostili al nuovo regime, ostilità che era ancor più sentita da quei generali che si vedevano maltrattati e oltraggiati, e da quelle donne stesse dei dignitari dell'Impero, le quali erano considerate come exvivandiere ed offese profondamente nel loro amor proprio di mogli di valenti e coraggiosi ufficiali superiori.

Mentre Napoleone trovavasi all'Elba, e in Francia si sperimentava il nuovo regime realista, si riunivano a Vienna (settembre 1814 - febbraio 1815) i sovrani di Russia, Prussia, Austria, e principi minori. I congressisti, rappresentanti e diplomatici, fra sedute, divertimenti, feste, spese enormi — la sola Austria spese quarantadue milioni — cercavano di ricomporre l'equilibrio europeo;

e, mentre le potenze ottenevano notevoli ingrandimenti, comprese le minori, la Francia ritornava presso a poco ai confini materiali anteriori a quelli della Rivoluzione. I plenipotenziari calpestarono i più santi diritti dei popoli senza riguardo alcuno a religione, libertà, eguaglianza di stirpe e di lingua, nè a tradizioni storiche e a convenzioni sociali e morali.

Il Congresso era appena giunto alla fine, quando, in mezzo ai diplomatici, ai principi, ai sovrani, più o meno soddisfatti, scoppiò, come uno schianto di fulmine, la notizia che l'*Orco di Corsica* era scappato dall'isola d'Elba.

— Dove credete voi che sia arrivato? — chiese il Metternick al Talleyrand, ministro di Francia, per scoprire se questo furbaccio, raffigurato poi nel *Girella* di Giuseppe Giusti, ne sapesse qualche cosa.

— Forse in Italia! — rispose il Talleyrand per mettere una pulce nell'orecchio dell'amico.

— No, va dritto a Parigi! — riprese il Metternick, guardando fisso il Talleyrand. Ma questi, che già aveva avuto tempo a riflettere, concluse: — può darsi! — come avrebbe detto: — buon pro gli faccia!

Ma la stella del Bonaparte, la quale aveva illuminata la Francia coi suoi raggi gloriosi, doveva rifulgere ancora una volta, quando egli sbarcò nel golfo di Jouan, fra Cannes ed Antibes, il 1° marzo 1815. Coi suoi mille granatieri s'incamminò alla volta di Grenoble e di lì verso Lione. Sapendo che le regioni della Provenza e del Delfinato erano ultrarealiste, si diresse verso Grenoble per i sentieri dirupati delle Alpi. Attraversando Cannes e Grasse la folla lo guardò con curiosità mista ad inquietudine. La sera del 2 marzo arrivò a Séranon, a 1374 metri d'altitudine, per sentieri coperti di neve, dove un uomo soltanto poteva passare di fronte. Il 4 entrò a Digne, il 5 a Gap, il 6 a Corps. Ai confini del Delfinato trovò invece gli abitanti che lo acclamarono e gli augurarono vittoria.

Governatore dell'ottava divisione militare di Marsiglia era allora Massena, il vincitore del russo Souvarov nella battaglia di Zurigo del 1799, il sostenitore energico dell'assedio di Genova nel 1800. Il Massena mandò parte della guarnigione a contrastare il passaggio del fiume Durance alle truppe napoleoniche, ed informò nel medesimo tempo il ministro della Guerra. Subito si riunì il Consiglio dei ministri, che decise di convocare le Camere, le quali erano state prorogate sino al 1° maggio. Luigi XVIII si ritenne sicuro di trovare un saldo appoggio nei deputati, e con una ordinanza reale dichiarò Napoleone traditore e ribelle, e ordinò ad ognuno fosse militare, guardia nazionale, o semplice cittadino « de lui courir sus ».

Il comandante di Grenoble, Marchand, già conte dell'Impero con ottantamila lire di rendita annua, ed ora fervente realista, si preparò con sei reggimenti ad arrestare l'avanzarsi di Napoleone. Al villaggio di Laffrey i soldati regi rimasero insensibili ai tentativi degli ufficiali napoleonici, e rifiutarono i proclami. Era un momento oltremodo critico per l'Imperatore, quando egli ordinò al colonnello Malet di far mettere l'arma sotto al braccio sinistro ai soldati. Il colonnello osò qualche obbiezione; ma Napoleone gli disse: « Malet, fate ciò che vi dico » — e, solo, alla testa dei suoi veterani, egli si diresse verso il battaglione del 5° di linea, si arrestò a breve distanza e disse con voce forte e calma: « Soldati del 5°, riconoscetemi »; quindi, fatti altri due o tre passi, aprendo il suo pastrano, aggiunse: « Se tra voi vi è un « soldato che voglia uccidere il suo impera« tore, può farlo. Io mi offro ai vostri colpi ». — Improvvisamente si levò unanime il grido di: « Viva l'Imperatore! »; e i soldati, rotte le file, buttate a terra le coccarde bianche, lo circondano, lo acclamano, s'inginocchiano ai piedi di lui. Il grido di « Viva l'Imperatore! » fu ripetuto dai contadini e dal popolo di Grenoble, dove Napoleone entrò portato in trionfo. Il 10 marzo a Lione egli ebbe la medesima entusiastica accoglienza, e la guarnigione si schierò in suo favore, cantando la Marsigliese, mentre veniva saccheggiato il caffè Borbone, dove convenivano gli emigrati realisti.

Parecchi dipartimenti francesi imitarono l'esempio, e molti ufficiali condivisero i sentimenti delle truppe. Lo stesso Ney, il bravo dei bravi al passaggio della Beresina nella disgraziata campagna di Russia del 1812, dopo alcune esitanze, acclamò all'Imperatore e gli condusse i suoi soldati.

Napoleone promise alla nazione gloria e libertà: « La mia vita — egli disse nel « suo manifesto — è vostra, e deve ancora es« servi utile. Io ho inteso i vostri lamenti e « i vostri voti; ho attraversato i mari in mez« zo a pericoli d'ogni fatta; vengo tra voi a « riprendere i miei diritti. Noi non siamo « stati vinti; siamo stati traditi. Venite a « porvi sotto le bandiere del vostro capo; il « suo onore e la sua gloria costituiscono il « vostro *interesse*, il vostro onore, la vostra « gloria. La vittoria marcerà a passo di ca« rica. Voi siete i liberatori della Patria ».

A Lione, l'11 marzo, Napoleone passò in rivista le truppe, e il 13 dichiarò nullo il governo di Luigi XVIII, sciolte le Camere, proscritti come traditori Talleyrand, Marmont, Pasquier..., e convocava a Parigi i membri dei collegi elettorali in un *Campo di Maggio* per provvedere agli interessi e alla volontà della nazione.

Arrivato a Fontainebleau ricevette gli omaggi di diecimila ufficiali, e la sera del 20 entrò nel cortile delle Tuileries, donde sventolò subito la bandiera della Rivoluzione e dell'Impero.

E a Parigi, al palazzo delle Tuileries, durante il ricevimento del 20 marzo, Napoleone potè constatare che l'entusiasmo saliva dal popolo all'aristocrazia e riuniva la sua corte dispersa in una gioia confusa e sussurrante di incontri fortuiti tra persone che non si

LA BARRIERA DI CLICHY: DIFESA DI PARIGI NEL 1814

erano viste da un anno, e che non credevano di rivedersi più in quel luogo; e tra le file serrate di quella folla comparvero la regina di Spagna e la regina Ortensia, e comparve invecchiato e cadente il principe Cambacérès, e comparvero i duchi di Bassano, di Rovigo, di Gaeta, il maresciallo Davout che aveva legato il suo nome alla memorabile difesa di Amburgo e alla dura proscrizione, ben diverso dal Fouché duca d'Otranto: — e a questi e ai diversi personaggi dell'Impero accorsi intorno a lui Napoleone tenne un lungo discorso, dichiarando infine che voleva dare alla Francia non solo la pace ma la libertà. — Napoleone nominò subito un ministero, di cui fece parte anche il Carnot per dare una garanzia ai liberali, mentre i vecchi generali Augereau, Jourdan, Mortier facevano acclamare all'Imperatore.

Per non accrescere le difficoltà e per far notare la differenza fra il suo e il governo di Luigi XVIII che aveva scontentato tutti, Napoleone conservò i funzionari nominati dal re fuggito, sebbene prefetti e sindaci non gli fossero benevoli e nel clero avesse un nemico dichiarato. Egli poteva contare sul sentimento popolare e sul culto dell'armata. Però, occorrendo nuove leve per la guerra che si presentiva come inevitabile, molti coscritti non si presentarono, e alcuni municipi si rifiutarono di fornire il numero di uomini richiesti. La capitale stessa era innondata da libelli e da foglietti volanti, e la borghesia si mostrava ostile per quanto relativamente tranquilla, ed aspettava di sapere quale sarebbe stato il governo di Napoleone, e quali le riforme che egli aveva promesso di dare e che aveva incaricato di preparare ad una commissione di giureconsulti e di uomini di Stato.

TALLEYRAND-PÉRIGORD
MINISTRO DEGLI ESTERI.

Per meglio riuscire nel suo intento l'Imperatore affidò ad un amico sincero della libertà il compito di emendare in senso liberale le costituzioni precedenti, e quest'amico sincero fu Beniamino Constant, riconciliatosi con lui. La nuova costituzione — *Atto addizionale alle costituzioni dell'Impero* — conservò articoli riguardanti l'eredità dell'Impero e i diritti della famiglia imperiale; stabilì il controllo del potere legislativo sull'esecutivo; mantenne l'ereditarietà dei membri della Camera dei Pari; la nomina della Camera dei deputati spettava agli elettori censiti in numero di centomila; le due Camere ebbero estensione di potere; furono abolite le corti prevostali, o senza appello; ristabilita la libertà di culto e di stampa.

Il 1° di giugno ebbe luogo la cerimonia detta del *Campo di Maggio*, in ricordo delle antiche assemblee della nazione franca, e vi parteciparono 629 rappresentanti eletti dai collegi elettorali. La cerimonia fu assai fredda; la guardia nazionale sfilò con calma; la guardia imperiale invece fu accolta con acclamazioni frenetiche. Napoleone distribuì le bandiere dell'esercito e giurò sul Vangelo che sarebbe rimasto fedele all'*Atto Addizionale*. Le truppe alla lor volta giurarono di consacrare la loro vita in difesa della patria francese.

Come fu fredda la cerimonia del *Campo di Maggio*, così si dimostrarono freddi alcuni dipartimenti, mentre altri si dichiararono ostili, specie nel Mezzogiorno della Francia, dove si preparava la guerra civile promossa dal duca d'Angoulême, nipote di Luigi XVIII; ma, Grouchy, mandatogli contro da Napoleone, lo obbligò a riparare in Spagna. Peggio avveniva nella Vandea e peggio ancora a Blois, dove i notabili aprirono una sottoscrizione per l'assassinio del Bonaparte. A ciò si aggiungano disordini e sedizioni a Lilla, Calais, Dunkerque, Bordeaux, Marsiglia, mentre Parigi era calma, calma ma triste. Il danaro diminuiva; la rendita era scesa dal 78 al 54 per cento; il commercio languiva; nelle botteghe si malediceva sommessamente il ritorno di Napoleone; i realisti diffondevano epigrammi, manifesti, satire. Il popolo invece era per Napoleone e fraternizzava coi soldati.

MAC-DONALD, DUCA DI TARANTO, MARESCIALLO DI FRANCIA

NEY, DUCA DI ELCHINGEN, PRINCIPE DELLA MOSKOVA MARESCIALLO DI FRANCIA.

* * *

Più che la guerra civile e gli avvenimenti accennati, Napoleone temeva una guerra europea, perchè le potenze minacciavano con una settima coalizione le frontiere della Francia. L'Austria aveva fatto arrestare i fratelli di lui Giuseppe e Girolamo; arresti di sudditi francesi erano avvenuti in Prussia e nel Baden; l'Inghilterra catturava navi da guerra, bastimenti commerciali e barche pescherecce; si vietava ai corrieri diplomatici francesi il passaggio, ed ogni corrispondenza privata; a Maria Luisa si proibiva di rivedere Napoleone suo marito, e la si separava dallo stesso figlio, che fu educato a Vienna col titolo di Duca di Reich-

LA PARTENZA DI NAPOLEONE DALL'ISOLA D'ELBA (26 FEBBRAIO 1815).

stadt, e che nel 1832

piegò come pallido giacinto (Carducci).

Napoleone per giunta si sentiva mancare la volontà, la decisione, la confidenza in se stesso. La natura oltremodo nervosa di lui era soggetta agli influssi morali. Le contrarietà, le inquietudini, i tormenti di spirito, l'eccesso della fatica, l'ambiente gli producevano crisi dolorose di iscuria e di stranguria, contrazioni dello stomaco e una tosse spasmodica che lo spossava. Durante tali crisi, assai lunghe, l'Imperatore cadeva in un profondo abbattimento e perdeva ogni spirito ed ogni energia. Egli aveva ore d'angoscia o gli apparivano orribili visioni che gli mostravano la Francia vinta e smembrata; e in pieno giorno egli cercava nel sonno l'oblio momentaneo delle sue sofferenze e delle sue preoccupazioni. Quand'era solo talvolta persino veniva colto dal pianto, e non credeva ormai più alla sua stella. «Il destino è cambiato per me», diss'egli un giorno a Mollien.

CAMBACÉRÈS, DUCA DI PARMA
PRINCIPE ARCICANCELLIERE DELL'IMPERO.

In mezzo a siffatte condizioni morali e fisiche Napoleone dovè risolvere il grave problema della riorganizzazione militare della Francia. Alla fine di marzo l'esercito francese contava 224 mila uomini, ma appena 40 mila potevano entrare in campagna. Napoleone richiamò sotto le armi i congedati e i disertori riunendo 80 mila uomini; venti battaglioni di marina; la guardia nazionale composta di 15 mila soldati; 23 mila veterani. Oltre a quelli delle requisizioni, mise insieme 6250 cavalli. Provvide alla sicurezza delle frontiere armando le fortezze, e provvide pure al vettovagliamento. In tal modo ai primi di giugno, tutto sommato, aveva 504.000 uomini.

Quanto ai comandanti, parecchi di essi erano già vecchi o si erano compromessi coi Borboni, come Augereau, Macdonald, Massena, Oudinot; però, in complesso, erano i migliori del tempo, e, se commisero errori, ancor di più ne commisero i generali nemici. Inoltre nell'esercito mancava la

AUGEREAU, DUCA DI CASTIGLIONE
MARESCIALLO DI FRANCIA.

MASSENA, DUCA DI RIVOLI, PRINCIPE DI ESSLING
MARESCIALLO DI FRANCIA.

coesione, perchè capi e gregari si conoscevano poco militarmente, o si conoscevano troppo politicamente; quindi mancava l'essenza della disciplina che si fonda sulla fiducia nei capi. — Quanto al materiale, se l'artiglieria e i fucili erano buoni, era pessimo il munizionamento. — Alle truppe francesi le potenze europee contrapponevano forze superiori a quelle del 1813 e 1814, cioè un complessivo di 780.000 uomini, senza tener conto di quelle della Svizzera, del Portogallo e della Spagna.

Comandante dell'esercito anglo-olandese era il duca di Wellington, di quello prussiano il Blücher. Il piano degli alleati proposto dal principe di Schwarzenberg era che gli eserciti si trovassero presso a poco alla stessa distanza avendo per obbiettivo principale Parigi, eseguendo su questa una marcia concentrica; ma bisognava aspettare però i Russi, troppo lontani, e le truppe sarde. Il ritardo fu ritenuto dannoso dal Wellington e dal Blücher, perchè si dava tempo a Napoleone di prepararsi meglio.

IL RE DI ROMA
(FIGLIO DI NAPOLEONE I).

L'esercito anglo-olandese era poco omogeneo perchè comprendeva anche Annoveresi, Tedeschi di varie provincie e Belgi. La fanteria inglese era eccellente, bene scelta e bene esercitata ed equipaggiata, ma i soldati che la componevano erano dediti all'ubriachezza e alla depravazione, e marciavano solo se bene nutriti; costavano quindi molto all'Inghilterra, che disponeva di grandi mezzi finanziari. Li comandavano numerosi ufficiali, che consideravano la guerra come uno sport, ma che dettero esempio di coraggio e di valore notevolissimi. Era pur buona la fanteria annoverese e della legione tedesca, buona la cavalleria, inferiore alla francese invece l'artiglieria.

Il Wellington, che visse 83 anni (1769-1852) aveva già dimostrata saggia preparazione, carattere freddo, impassibile nelle campagne di Spagna e di Portogallo. Il principe di Blücher personificava il patriottismo, il valore e lo spirito militare prussiano, di cui aveva dato esempi luminosi il grande Federico II, e che apparve pure nelle truppe bene istruite e disciplinate, seb-

NAPOLEONE A MONT SAINT JEÁN (WATERLOO).

bene avessero equipaggiamento ed armamento deficienti, in causa della mancanza di danaro. Il Blücher ebbe però la fortuna di avere un abile capo di Stato Maggiore, il conte di Gneisenau, che si può considerare come il precursore di Moltke.

Il teatro delle operazioni militari si svolse in quel terreno fra la Sambra, la Schelda e la Mosa, dove dal 1792 al 1795 i francesi della Repubblica avevano combattuti gli Imperiali, terreno elevato fino a 160 metri, acquitrinoso e con boschi che giovarono assai a Napoleone per compiere la radunata dei suoi, e nel quale le città e i borghi erano fortificati.

Mentre i collegati andavano prendendo i rispettivi accantonamenti per la concentrazione e per la diramazione degli ordini, Napoleone ordinò ai primi di giugno la riunione dell'esercito presso Beaumont: di lì, con direzione generale verso Charleroi dovevasi penetrare di sorpresa fra i due eserciti nemici; egli ne dette ordine per il 15 giugno, ordine di operazioni complete ed armoniose, ma l'esecuzione del quale non corrispose alle intenzioni dell'Imperatore.

ARTURO WELLESLEY, DUCA DI WELLINGTON.

Questi sembra avesse circa 130.000 uomini e 350 cannoni. Di quegli uomini non v'era uno che non avesse combattuto. I più giovani avevano fatto le campagne del 1813 e 1814; gli altri eran vecchi soldati, che erano anche stati prigionieri di Russia e d'Inghilterra. Senonchè assai spesso i bivacchi diventavano dei veri clubs, ove soldati ed ufficiali discutevano di politica e giudicavano i loro generali, e ciò non giovava certo alla disciplina e alla fiducia nei capi, che non poteva certo non essere scossa se nella notte dal 14 al 15 giugno il generale conte di Bourmont disertava al

nemico. Eppure le marce compiute da essi furono maravigliose; e, non ostante anche il ritardo del generale Vandamme, i Francesi si impadronirono di Charleroi, che fu sgombrata dai Prussiani che si ritirarono verso Quatre - Bras e Fleurus. A Charleroi nel pomeriggio arrivò il maresciallo Ney, accolto con soddisfazione dai soldati del suo Corpo. Egli si avanzò per la strada di Bruxelles contro i posti dell'esercito anglo-olandese; ma avendo poche forze, ed essendo oramai le sette di sera, le raccolse a Frasne, mentre altre truppe si erano già ore prima addossate a Gilly, dove si combattè aspramente contro l'ala destra dei Prussiani che rimase sconfitta; la vittoria costò la vita al bravo generale Lefort che apparteneva alla Guarlia imperiale. Appena ricevuto notizie dell'attacco, il Wellington ordinò alle truppe di riunirsi per « divisione », pensando a coprire Gand, dove si trovava la Corte di Luigi XVIII, e Bruxelles.

NAPOLEONE SI IMBARCA SUL "BELLEROFONTE".

Napoleone prese disposizioni per una avanzata su Bruxelles incalzando i Prussiani colla sua ala destra, tenendo però le truppe in modo da poterne concentrare la maggior parte o verso i Prussiani o verso gl'Inglesi, a seconda della resistenza; impadronendosi di Bruxelles avrebbe riportato un enorme successo morale.

NAPOLEONE A SANT' ELENA.

Mentre Napoleone, come suo costume, percorreva la linea delle vedette a scopo di ricognizione, Wellington si recava dal Blücher, al quale promise che, se non fosse stato attaccato, sarebbe andato in soccorso di lui per sbarrare a Napoleone la strada di Bruxelles.

In mezzo alla pianura di Fleurus si elevava un mulino, il cui proprietario accompagnò Napoleone sino al tetto, donde egli poteva vedere il campo di battaglia scelto dal nemico; e, comprendendo che i Prussiani erano soli, decise di attaccarli immediatamente e ordinò al Ney con 12-15 mila uomini di avviluppare parte dell'esercito prussiano. Dato il segnale dell'attacco, i Francesi s'impadronirono di Saint Amand, mentre avveniva un combattimento furiosissimo a Ligny, con gravissime perdite dei Prussiani.

Con la vittoria di Ligny Napoleone credette che i generali e i soldati prussiani fossero al disotto del loro giusto valore, e di avere libertà di manovra. Questo errore di giudizio determinò la catastrofe di Waterloo. Fra le otto e le nove del 17 giugno Napoleone si recò sul campo di Ligny, raccolse i rapporti, visitò i bivacchi e i luoghi del combattimento, fece soccorrere i feriti e rivolse cortesi e affabili parole agli ufficiali prussiani prigionieri; quindi dette ordine prima del mezzogiorno a Grouchy d'inseguire i Prussiani con la sua ala destra, mentr'egli con la sinistra e la riserva moveva contro gli Inglesi. Blücher per mezzo di Gneisenau ordinò alla sua volta di riunire le sue truppe presso Wavre per potere unirsi con gl'Inglesi, inquantochè, non ostante la condizione dei Prussiani dopo la battaglia di Ligny fosse assai cattiva, essi erano

riusciti a ricostituire il loro esercito. Dal canto loro le truppe inglesi si ritiravano da Quatre-Bras protette dalla cavalleria, senza che il Ney se ne accorgesse; perciò Napoleone decise di incalzare la cavalleria e si mise egli stesso all'avanguardia, quando inseguiti ed inseguitori furono sorpresi da un terribile uragano, dopo il mezzogiorno del 17 giugno, che rese difficile l'avanzarsi dei Francesi, che dovevano inoltre scontare gli errori dei generali Ney e Grouchy.

Quale notte per i Francesi fu quella dal 17 al 18 giugno! « Le truppe arrivavano nell'oscurità — descrive pittorescamente l'Houssaye — rotte dalla fatica, inzuppate d'acqua, ciascun uomo trascinando due o tre libbre di fango attaccato alle scarpe. V'eran soldati che marciavano a piedi nudi, e conveniva loro riposarsi in mezzo alla segale alta un metro e mezzo e piena d'acqua. Era come si entrasse in un bagno. Non si poteva nemmeno pensare a costruire dei ripari; il legno tagliato nei boschi serviva a far fuochi di bivacco che si accendevano a stento e si spegnevano senza posa e davano più fumo che fiamme. La pioggia non cessava che a rari intervalli. Per ricever meno acqua e trovar un po' di calore, i soldati si raggomitolavano vicini in dieci o dodici e dormigliavano in piedi, strettamente serrati gli uni contro gli altri. I più stoici o i più stanchi si sdraiavano sul fango. Ci son delle ore in guerra, che si dormirebbe sulle baionette. Altri, dopo aver legati i loro cavalli, montavano in sella, e s'addormentavano penzoloni, avviluppati nei loro grandi mantelli.

L'ULTIMO SALUTO ALLA FRANCIA.

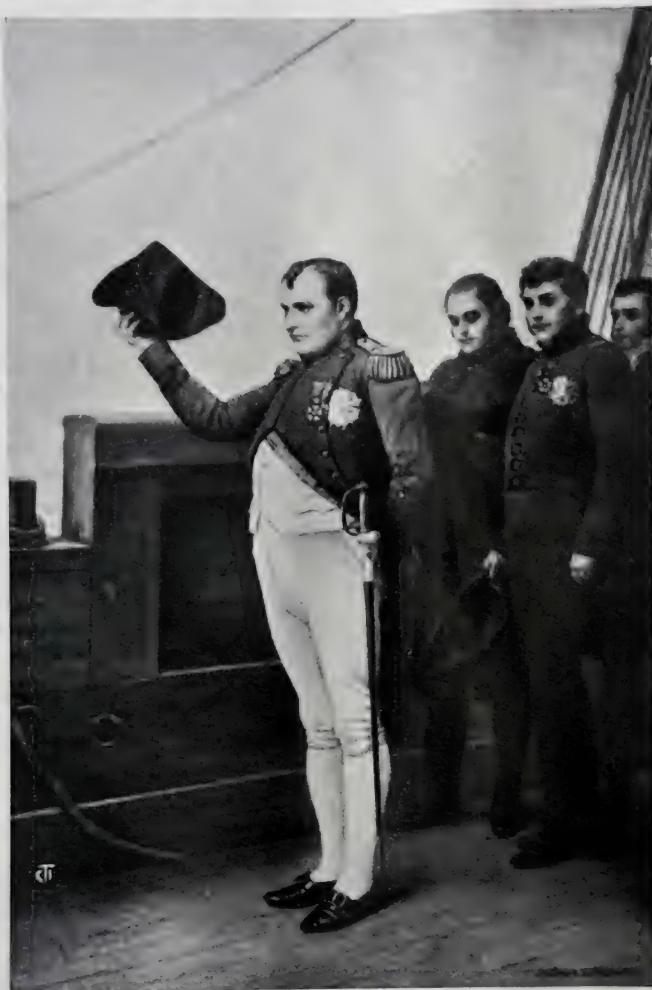
Non avevano nemmeno pane, e soffrivano la fame, e nei reggimenti le distribuzioni furono fatte o a mezzo la notte o nella mattinata ».

Il campo dove si svolse la battaglia suprema era un avvallamento tra due catene di colline, che si estendevano parallele, attraversando la strada di Bruxelles da ovest a nord-est; e l'avvallamento trovavasi rinchiuso da foreste e da una siepe. Wellington si collocò sulle colline settentrionali presso Mont-Saint-Jean; invece presso Belle-Alliance e Rossomme, sulla catena meridionale, prese posizione l'Imperatore (1). Gl'Inglesi potevano contare su forti baluardi naturali. Napoleone marciava su undici colonne a suon di tamburi e di trombe, come egli stesso narra (*Correspondance*, XXI, 186).

Napoleone iniziò il combattimento al mezzogiorno del 18 giugno.

Egli aveva concepito un piano di battaglia semplice e grandioso; e i primi assalti contro gli Inglesi riuscirono splendidamente; ma la cavalleria di costoro controattacca brillantemente. La lotta si fa più intensa; seguono reiterati attacchi da parte della cavalleria francese, comandata dal Ney, che ebbe uccisi cinque cavalli sotto di lui. Madido di sudore — narra Victor Hugo — con gli occhi infiammati, la schiuma alle labbra, l'uniforme sbottonata, una delle spalline tagliata per metà da un colpo di sciabola di una guardia a cavallo, la sua placca della Legion d'Onore semischiacciata da una palla, lordo di sangue, infangato, magnifico, con la spada spezzata in mano, gridava: — Venite a vedere come muore un maresciallo di Francia sul campo di battaglia! — Ma invano: egli non morì sul campo; morì fucilato nel dicembre 1815.

E sublimi e gloriosi sforzi fece la Guardia imperiale, comandata dal famoso Cambronne. All'intimazione di arrendersi egli avrebbe risposto con una di quelle parole che le persone a modo non dicono nè scrivono e avrebbe pur detto la frase divenuta celebre in Victor Hugo: « La Guardia muore, ma non s'arrende ». Ma quando veniva felicitato di ciò egli diventava rosso, e si affrettava a dichiarare che non aveva aperto bocca, ma si era anche arreso al colonnello Halketh.

Ad ogni modo a salvare gli Inglesi giunse il quarto corpo prussiano del Bülow, contro

(1) La battaglia fu detta di Waterloo, villaggio situato a più di 4 Km. indietro della linea occupata dagli Anglo-Olandesi, perchè il bollettino con cui Wellington l'annunziò al mondo, fu datato da Waterloo.

I Prussiani la chiamarono e la chiamano ancora battaglia di Belle-Alliance, punto nel quale furono diretti i principali attacchi di Blücher.

I Francesi la chiamano più giustamente di Mont-Saint-Jean; ma il nome di Waterloo è il più generalmente accolto.

il quale Napoleone lancia la giovane guardia e alcuni battaglioni della vecchia; ma, dopo furiosi combattimenti, e in seguito alla mancata cooperazione del Grouchy, i Francesi furono costretti alla ritirata che fu disordinatissima; e mentre

> .... da un poggio, muto
> Napoleone misura il vasto eccidio,
> E sente che il suo fato è ormai compiuto,

presso un cascinale al sud di Belle-Alliance si incontravano Wellington e Blücher, felicitandosi reciprocamente per la vittoria riportata.

Napoleone abdicò per la seconda volta, e il 29 tentò di imbarcarsi per l'America; ma gli Inglesi, prima sul *Bellerofonte* poi sul *Northumberland*, lo fecero trasportare a S. Elena, dove visse sino al 5 maggio 1821.

Sul trono di Francia ritornarono i Borboni con Luigi XVIII, che inaugurò un regime di repressioni e di reazione; e al *Terrore rosso* del 1793 sostituì il *Terrore bianco* del 1815, che richiamò persino per le sue esagerazioni l'intervento austriaco. Dal canto suo la Camera, detta *introvabile* perchè era impossibile avere un' assemblea formata di uomini più avversi alla Rivoluzione, approvò (ottobre 1815) tribunali straordinari, detti *Corti prevostali*, che giudicavano senza appello, e che determinarono una sorda preparazione ad un regime più umano e più liberale.

E in Italia? Quando si seppe dello sbarco di Napoleone presso Cannes (1 marzo 1815) grande fu l'impressione. Narrasi, ma non è esatto, che il re di Sardegna Vitt. Emanuele I, dopo la prima abdicazione dell'Imperatore, incontrasse la nave che lo conduceva all'Elba e proibisse ai marinai d'insultarlo e di schernirlo. Il 20 maggio 1814 Vittorio Emanuele I faceva il suo ingresso solenne a Torino; e l'indomani aboliva tutte le leggi del governo francese e ritornava al vecchio regime; e, quando Napoleone I tornò in Francia (marzo 1815), partecipò alla lega contro di lui ed affidò il comando delle sue truppe ad un generale austriaco. In compenso il re otteneva la Savoia e la Liguria e un'indennità di guerra.

In Milano era vicerè Eugenio di Beauharnais, che aveva sposata Augusta Amalia di Baviera, che il Foscolo nell'inno secondo delle *Grazie* disse di clementi

> virtù ornamento nella reggia insubre.

Egli aveva partecipato a tutte le imprese napoleoniche, ma le disgraziate campagne di Russia (1812) e di Germania (1813) ebbero un grave contraccolpo in Lombardia, che facilitò l'invasione austriaca. Eugenio sperò in Gioacchino Murat re di Napoli; ma questi si alleò con l'Austria e raccolse le sue truppe sul Po, mentre venivano ai «Popoli d'Italia» indirizzati proclami d'indipendenza. In seguito alla caduta di Napoleone e alla sua prima abdicazione crebbero le minaccie e le vendette, di cui fu vittima il novarese Giuseppe Prina, ministro delle finanze, che venne ucciso barbaramente (20 aprile 1814). Forse Alessandro Manzoni, descrivendo i tumulti di Milano del 1628 ebbe in mente l'esecranda giornata dell'eccidio del Prina. La Lombardia cadde nuovamente sotto il dominio dell'Austria, e Vincenzo Monti cantò per essa il *Ritorno d'Astrea*, il ritorno cioè della giustizia.

Anche a Venezia, per le ristrettezze doganali ed economiche, si sperò in un governo più calmo, e si accolse con indifferenza gli Austriaci (21 ottobre 1814) che vi rimasero fino al 1866.

Parma fu data a Maria Luigia seconda moglie di Napoleone; Modena ritornò sotto il dominio degli Estensi; la Toscana sotto quello di Ferdinando III di Lorena; il papa Pio VII dalle prigioni di Fontainebleau passò alla sua Roma; e Ferdinando I riebbe il regno di Napoli tenuto da Gioacchino Murat, nel quale sperarono molti patrioti e fautori dell'indipendenza, lusingati dal *Proclama di Rimini* del 30 marzo 1815, che mosse la musa di Alessandro Manzoni giovine, come mosse quella di Giacomo Leopardi.

Se non che il Murat, dopo dolorose peripezie e peregrinazioni, sbarcato a Pizzo di Calabria (8 ottobre) venne fatto prigioniero e fucilato (13 ottobre 1815).

> In lui sol uno, un raggio
> di nostra speme ancor vivea, pensando
> ch'era in Italia un suol senza servaggio,
> ch'ivi slegato ancor vegliava un brando.
>
> MANZONI.

Prof. ALFONSO PROFESSIONE.

TALMAN S.

La grande invasione germanica nelle Gallie
nel III secolo dell' Impero.

Il quarto volume testè pubblicato della *Histoire de la Gaule* di Camillo Jullien (1) torna nella tragica ora presente tristemente a proposito, perchè rievoca antiche angoscie e pericoli di quella grande e nobilissima nazione. Esso infatti narra la storia della Gallia sotto il governo di Roma: e necessariamente tratta qua e là delle incursioni germaniche nei primi secoli dell'Impero. Ma fra tutte le imprese germaniche contro la Gallia quella che ebbe maggior estensione e si spiegò con maggior ferocia fu l'invasione del 275 dopo Cristo. La Gallia era fiorente di belle e ricche città, ed eccitava quindi facilmente la concupiscenza delle tribù germaniche, le quali erano ancora quali le aveva descritte Tacito (*Germ. 14*): «Le guerre e la rapina forniscono materia alla loro agiatezza. Nè sarebbe tanto facile persuaderli ad arare la terra o ad aspettarne un anno i frutti, quanto a provocare un nemico, e a far bravure nel combattere. Chè anzi sembra ad essi cosa da pigri e da vili guadagnare col sudore quel che si può procurare col sangue». Oh! misteriosi improvvisi risvegli della psiche atavica!

Fin dall'anno 258 la Gallia si era organizzata in un grande impero, che durò però molto poco, quindici soli anni, da Postumio a Tetrico. Nel 273 la vittoria dell'imperatore Aureliano a Châlons l'aveva fatta rientrare nell'unità dell'Impero. Nel trionfo, magnifico per ricchezze e numero di spoglie nemiche, celebrato l'anno seguente, in mezzo alla folla dei prigionieri Goti, Vandali, Sarmati, Alemanni, Franchi, Galli, Sirii, ed Egizi, attestanti le vittorie dell'imperatore sopra i popoli più diversi e lontani, tutti gli sguardi si posavano sulla regina d'Oriente, Zenobia, che precedeva a piedi il carro sul quale essa aveva audacemente sperato di entrare in Roma come trionfatrice; e si posavano altresì sul vinto imperatore delle Gallie, Tetrico, rivestito di calzoni alla foggia gallica, con una tunica color di croco ed un mantello di porpora. Dopo la morte di Aureliano la sede dell'Impero fu vacante per otto mesi. Pareva quasi che nessuno volesse assoggettarsi ad assumerne il peso. Tre volte le milizie si rivolsero al Senato perchè desse un capo all'Impero, tre volte il Senato vi si rifiutò, aspettando l'imperatore dalla scelta delle milizie. Finalmente, il 25 settembre 275 dopo Cristo, mentre d'ogni parte urgevano i pericoli, il Console convocò il Senato e lo scongiurò di far cessare l'anarchia. I Germani, egli disse, hanno passato il Reno, e si sono impadroniti delle città più opulenti e più forti della Gallia. Se pur nulla sapessimo, egli aggiunse, dei moti persiani, pensate ai Sirii, i quali sono di sì stolta mente, che preferirebbero esser soggetti ad una femmina, anzichè rispettare la santità delle leggi romane. Ed altro aggiunse sugli Illirii e sugli Egizi, ed esortò il Senato a scegliere un principe. Non però da quella elezione uscì il vendicatore dei Galli. L'eletto fu un imperatore che aveva il medesimo nome del grande storico Tacito e se ne vantava discendente. Ma il vendicatore venne l'anno appresso nel suo successore, che, per valore di [illegible] ed altezza di propositi e nobiltà di atti, [illegible]gno di esser messo a paro coi maggiori uomini di Roma, Probo.

Qual terribile invasione era stata n[illegible] quella! Diverse tribù di Frigioni, di Batavi, di Borgognoni, di Vandali, di Ligii piombavano sulla Gallia. Tra essi, per numero e per ferocia, tenevano il primo posto gli Harii,

(1) C. JULLIEN, *Histoire de la Gaule*. IV. Le gouvernement de Rome. Paris, Hachette et C.ie, 1914.

GUERRIERO GALLO (FARNESE: MUSEO NAZIONALE - ROMA).

che si movevano, secondo ogni probabilità, dalle terre di Slesia. Tacito li aveva così descritti: «Truci all'aspetto, con gli artifizî e con lo sceglie-re il tempo opportuno ai combattimenti sollecitano la ferità [illegible] nativ[illegible] cri gli [illegible] di, tin[illegible] di ne[illegible] cor-pi [illegible] le [illegible] alle atre battaglie; e col terrore e con l'ombra incutono sgomento come di ferale esercito; nè v'è alcuno dei nemici che sostenga di guardare quelle figure strane e quasi infernali: giacchè primi sono gli occhi ad essere vinti nelle battaglie». Si riversarono dunque sulla Gallia queste orde. Qualche accenno della distruzione e dello sterminio è in Vopisco (1), ed anche in qualche altro storico antico. «Nè nel passato della Gallia, dice il Jullien, nè in quello della Francia noi troveremo mai [illegible] ari disastro. La [illegible] azione dei Cim[illegible] ia conquista di Cesare, l'invasione di Attila, le piraterie dei Normanni, le guerre degli Inglesi, niente si può paragonare alla catastrofe di quell'anno. Tutte le città [illegible] za cinta furono oc-[illegible] ed attraversate [illegible] nico. L'incen-[illegible], ma [illegible] orò gli edifici [illegible] i templi fu-[illegible] gliati dei loro [illegible] tombe profa-[illegible] [illegible] ville abbandonate al saccheggio.

GERMANICO (MUSEO LATERANENSE - ROMA).

Tutto ciò che di meraviglioso l'opulenza e la pace aveva accumulato sul suolo della Gallia: terme, fori, basiliche, santuarii e teatri, divenne fumigante rovina.... Oggi nei nostri musei di Francia il ricordo di quella catastrofe è scritto sui resti dei monumenti romani con più forza che il ricordo dello splendore imperiale. Nelle sale ove si ammassano, i monumenti lapidari sono quasi tutti frammenti mutilati e molti deformati dalle fiamme: i barbari del 276 sono passati su di essi».

Ma il passaggio non rimase impunito.

L'imperatore Probo con fermezza e valore condusse contro i Germani una spedizione vittoriosa. Tanto di preda tolse ai barbari, dice lo storico Vopisco, quanto essi ne avevano fatto. E di fronte alle città romane pose gli accampamenti sul suolo barbarico, ed ivi collocò i soldati. Quattrocentomila barbari perirono. Alcune tribù si credettero fortunate di potere, restituendo il bottino, ritirarsi in buon ordine nelle loro terre: quando tentarono violare il patto, ne furono atrocemente punite. I Ligii furono disfatti in una grande battaglia campale; il loro re cadde nelle mani di Probo: il nome di quella tribù

(1) *Hist. Aug.* [illegible] sgg.

scomparve di lì in poi dalla storia. L'imperatore Probo fece relazione al Senato della sua vittoria con questa lettera, che ci è conservata da Vopisco: « Io ringrazio gli dèi immortali, o padri coscritti, che hanno confermato la fiducia da voi in me riposta. Tutta la Germania, per quanto in largo si estende, è stata da me assoggettata; nove re di tribù diverse giacquero prostrati ai miei piedi, anzi ai vostri piedi. Per profitto vostro ora arano i barbari, per voi ora seminano, e militano contro le tribù interne. Decretate quindi secondo il rito le supplicazioni agli dei. Giacchè quattrocentomila nemici furono uccisi, sedicimila armati si arresero prigioneri, settanta città nobilissime furono redente dalla schiavitù dei nemici, e tutte le Gallie furono interamente liberate. Le corone auree che tutte le città Galliche mi offrirono, le ho dedicate, o padri coscritti, alla vostra clemenza: consacratele voi, con le vostre mani, a Giove ottimo massimo ed a tutti gli altri dei e dee immortali. Fu recuperata tutta la preda e ne fu presa anche altra ed in maggior quantità di quella dai barbari rapita. Sono arati da barbari bovi i gallici campi, i nostri agricoltori lavorano i gioghi germanici assoggettati: son condotte al pascolo, per fornire a noi alimenti, le greggi di tribù diverse; per la nostra cavalleria si fecondano colà le stirpi equine; pieni di frumento barbarico sono i nostri granai. Che più? Unicamente il suolo abbiamo ad essi lasciato; tutto il resto è nostro. Avremmo voluto, o padri coscritti, creare un nuovo governatore della Germania; ma abbiamo ciò rimandato ad altro tempo, quando saranno più pieni i nostri voti. E crediamo certo che ciò [illegible] sarà utile, quando la divina provvidenza avrà con maggiore larghezza favorito i nostri eserciti [illegible]

... NOVE RE, AI MIEI PIEDI ...

Ma [illegible] barbarie [illegible] pure all[illegible] fu debe[illegible]ta. Non [illegible] potuto [illegible]larla Tiberio, perchè era stato [illegible]amato [illegible] zo [illegible] sue impr[illegible]e da Augusto: non [illegible]veva deb[illegible]llata Germanico, perchè era stato richiamato, quando più lieti gli si potevano presagire i trionfi, da Tiberio. I barbari però non osarono prender direttamente l'offensiva contro la capitale dell'Impero, fin[illegible] videro forte e la temettero invincibile [illegible] di lì a qualche secolo Roma fu tutta perva[illegible] della generosa utopia umanitaria, della quale si era fatta diffonditrice per il mondo. Ed i barbari si presentarono alle sue mura, quando essa aveva già compiuto la sua missione di forza e di imperio, e non riponeva più nel valore delle armi la sua gloria.

CARLO PASCAL.

TOURING CLUB ITALIANO
ANNUARIO DELL'AERONAUTICA
EDIZIONE 1915 ANNO V.
Un volume in-8° di 900 pag., 600 illustraz.
Lire 3,—
S. TALMAN
SOMMARIO:
L'AERONAUTICA MILITARE E LA GUERRA
L'aeronautica militare nella guerra attuale. — I tipi fondamentali di aeroplani militari. — I tipi di dirigibili nei vari Stati. — L'organizzazione militare aerea nei diversi Stati. — Armi di offesa. — La tattica degli aerei. — Le sottoscrizioni nazionali per le flotte aeree. — I piloti militari e volontari. — I bilanci.
L'AERONAUTICA CIVILE E SPORTIVA
Sosta dell'aviazione civile e ripresa dopo la guerra. — I piloti. — Brevetti. — Biografie. — Circolazione aerea. — Segnalazioni. — Manifestazioni sportive. — I records e i recordsmen. — Le associazioni sportive italiane ed estere. — I campi-scuola. — Aerodromi. — Terreni di atterraggio. — L'aviazione coloniale nel 1914. — Le industrie ed i commerci italiani ed esteri.
LA TECNICA E LA SCIENZA AERONAUTICA
I principi fondamentali della tecnica dell'aeroplano. — Rendimento di un aeroplano. — L'aeroplano a grande portata e a grande autonomia (La traversata dell'Atlantico e il giro del mondo). — Gli aeroplani nel 1914-15. — Gli idrovolanti nel 1914-15. — Gli idroplani (bateaux glisseurs). — I dirigibili nel 1914-15. — I motori d'aviazione (Il motore fisso). — Lo sferico. — Il pallone-cervovolante. — I cervi-volanti. — Caratteristiche aerodinamiche di alcune specie di uccelli. — Esperienze di laboratorio. — Aereologia e meteorologia (Osservatorî). — Le applicazioni all'aeronautica (telegrafia senza fili; fotografia e topografia).
I NUOVI APPARECCHI 1914-15
Aeroplani
61 descrizioni
90 illustrazioni
Idrovolanti
45 descrizioni
72 illustrazioni
Dirigibili
25 descrizioni
30 illustrazioni
Motori
70 descrizioni
34 illustrazioni

SECONDA EDIZIONE

5 Centesimi

IL CICLO

GIORNALE POPOLARE DI VELOCIPEDISMO

SI PUBBLICA DUE VOLTE LA SETTIMANA

A. ZIMMERMAN Campione del Mondo

La Gazzetta dello Sport

Il Poggio di Berceto

LA FESTA NAZIONALE DEL NUOTO

Vecchi e nuovi Giornali Sportivi

Chi non ha mai preso in mano, sia pure una volta sola e per brevi istanti, un giornale o una rivista sportiva? Forse nessuno; i fogli colorati che raccontano le gare di un gruppo d'atleti o di ginnasti o di ciclisti sono troppo diffusi e circolano con troppa intensità perchè ciò si debba credere.

Il giornale di sport occhieggia con molta frequenza dalle edicole e dai chioschi, e la sua carta colorata e i suoi titoli su due colonne attirano lo sguardo.

Ma altre volte, e sono le più, la curiosità è stuzzicata da altri fatti: voi per la via vedete giovanetti e uomini maturi, garzoni di macellai e zerbinotti, fattorini telegrafici e signori impellicciati che camminano gravemente e affrettatamente, non monta, ma con gli occhi attenti e fissi sulle fitte colonne della *Gazzetta dello Sport* o d'un altro giornale del genere; voi siete in tram e vedete salire un passeggero che, appena sborsati i due soldi, si cava di tasca il «suo» giornale e riprende febbrilmente l'interrotta lettura. O ancora su un tavolo di caffè o nella cartella e fra i libri del vostro rampollo scoprite il giornale colorato o la rivista illustrata magnificante le gesta dei campioni del pedale o del pugno, dell'aria o del volante.

— Toh! Un giornale che tratta soltanto di sport? E che mai sarà? — Voi vi chiederete. E, subito dopo, prima di toccare e d[illegible]re il giornale, pensate: — Quante ingenuità vi saranno dentro! Forse sarà scritto da commessi di negozio.

N. 1. Gratis ai Soci Gennaio 1895.

T. C. C. I.

RIVISTA MENSILE DEL TOURING-CLUB-CICLISTICO ITALIANO

REDAZIONE: Via Rovello, 6 - MILANO

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente al Comitato di Redazione (Sez. Amministrativa)

TIRATURA 5000 COPIE

Cos'è il T. C. C. I.

Il Touring Club Ciclistico Italiano *non è così immodesto da pretendere che tutti debbano sapere cosa sia e cosa voglia.*

Sono troppo pochi anni che il velocipedismo è diventato un elemento vitale della vita di questa fine di secolo, perchè tutti debbano sapere cosa la parola touring significhi, e sono troppo pochi mesi che il T. C. C. I. *è fondato perchè tutti abbiano a sapere cosa sia.*

Voi, velocipedisti, che avete veduto nella vostra macchina, non soltanto un elemento di sport, ma ne avete fatto il vostro mezzo di trasporto preferito, avete [illegible] tutti notare quante difficoltà ancora si oppongono, a un uso più generale della bicicletta.

Dal modo in cui le strade sono tenute, a quello in cui le ferrovie vi trattano, dalla mancanza di guide, e di carte apposite, che vi facilitino i viaggi, alla ciclofobia che domina nei municipii e nei tribunali, avrete constatato che l'assenza d'un'organizzazione rende i viaggi spesso difficili e presenta inconvenienti gravissimi.

È a questa organizzazione che il Touring Club Ciclistico Italiano *ha voluto provvedere: le sue intenzioni, i mezzi per attuarle sono raccolti in cento articoli d'uno Statuto, che non ha nulla da invidiare a quello delle consimili associazioni estere, cui sorride tanta fortuna.*

Dicono che in Italia non si senta quello spirito d'associazione che dà la forza, derivante sempre dall'unione di scopi e d'interessi. I promotori del T. C. C. I. *non lo credono: essi hanno la certezza — basata sui risultati già ottenuti — che all'entusiasmo con cui vogliono lavorare, per l'attuazione del programma della nuova Associazione Nazionale, corrisponda uguale entusiasmo, da parte del numeroso, ma non ancora disciplinato esercito dei ciclisti italiani.*

Il Comitato di Redazione.

Ma una prima sorpresa vi toccherà: il «giornaletto» è alto e largo quanto il più diffuso quotidiano ed è di sei, di otto e persino di dieci pagine; ha nelle prime colonne della sua pagina di frontespizio un articolo di varietà o la dimostrazione critica e discussa d'un principio sportivo o la novella d'indole appropriata; pubblica dei lucidi e misurati articoli sulle organizzazioni sportive in America e vi fa sapere che Maurizio Maeterlinck, il poeta dei fiori e dei profumi, è un appassionato cultore della *boxe;* porta le relazioni particolareggiate, quasi minute, d'una corsa ciclistica da Parigi a Bruxelles svoltasi il giorno avanti e il cui arrivo si è effettuto alle 4 del pomeriggio o d'una gara

PARIS-SPORT

JOURNAL QUOTIDIEN DE LA VIE SPORTIVE

15, RUE DU CROISSANT · PARIS-2e

Directeur : L. AUBINEAU

di nuoto da Villafranca a Nizza, relazioni entrambe telegrafate o telefonate da inviati speciali, mossisi appositamente da Milano....

E aprendo le altre pagine altri motivi di sorpresa saranno per voi l'opulenza delle rubriche di *football*, di automobilismo, di atletica, di ciclismo, di nuoto, di canottaggio, di ...autica, di corsa a piedi, di sports inver... di ippica.... Sarà tutto un mondo di per... e di avvenimenti che vi turbinerà din... nel quale voi getterete con curiosità ...rdo onde conoscerne lo strano aspetto, ...e le varie mutevoli fisonomie.

...i che la guerra sovvertisse tante abi... ...rovesciasse tanti principî, un gior... ...ortivo francese, ...o, aveva una ...na tiratura as... ...li *centomila* ...uasi quanto la ...nale *Gazzetta ...ello Sport* che più ... occasione dei ... d'Italia superò ...lto il centomila. ... queste cifre si ... qualche par... sull'organi... ...interno di tali gi...ali, che hanno sedi ... tipografie proprie, macchinari perfetti e moderni, che sono legati a tutte le ...apitali europee e ad ...gni centro nazionale ... una fitta rete di ...rrispondenti, che at...rno ad essi s'agita e lavora una schiera di redattori e di collaboratori, si comprenderà di leggieri come la stampa sportiva abbia nella società presente un posto non troppo secondario e nel vasto e popolato campo del giornalismo moderno siano state da essa raggiunte diffusioni e floridezza sconosciute all'altro giornalismo specializzato, sia esso teatrale o finanziario, commerciale o statistico, o anche ...ettamente letterario.

* * *

...retamente remoti sono gli antenati del ...no giornale sportivo e, per restare in casa nostra, ricordando il magro e sparutello *Sport Illustrato* che vedeva la luce a Milano intorno al 1870, èdito dalla casa Barbini, non si può far a meno di sorridere, quasi a compassione.

Si occupava lo *Sport Illustrato* di caccia, di ginnastica e di trotto perchè allora le corse al galoppo erano sconosciute, la voga inglese non avendo peranco varcato i nostri confini. In dodici paginette larghe appena un palmo e alte poco più, nelle incisioni che rappresentavano scene di caccia, nei semplici schizzi a penna, si completava con qualche racconto o novella la mole non imponente dell'antenato dei giornali sportivi. Visse ancora lo *Sport Illustrato* per illustrare i primi velocipedi importati in Italia e con la penna del suo direttore, che si firmava *Cavalier di Diana*, pseudonimo che nascondeva la figura del Cav. Pirola, parlava de' primi velocipedisti milanesi: i nobili Giuseppe e Fausto Bagatti-Valsecchi, il Conte Carlo Bazzero, il notaio Sormani, Enrico Tarlarini, Giuseppe Loretz, Federico Johnson futuro direttore generale del Touring Club, il Conte Carlo Borromeo e il giovin suo figlio Febo oggi deputato al Parlamento. Pure a Milano, intorno al 1880, si pubblicò per qualche anno *Caccia e Tiri*, una rivistina di poche pagine che trattava specialmente di caccia col fucile e del Tiro a Segno.

LA ILLUSTRAZIONE *Velocipedistica* ITALIANA

N. 1 - 31 Marzo 1890 | Avv. ELISO RIVERA | Si pubblica al Giovedì

AI VELOCIPEDISTI ITALIANI

Fedeli alla promessa, ci presentiamo oggi ufficialmente al mondo velocipedistico sportivo.

Il nostro primo numero non è fatto per sedurre i lettori e poi venire meno agli impegni assunti: dobbiamo anzi dichiarare che in seguito verranno meglio distribuite le diverse materie e specialmente verrà migliorata la rubrica *Sport*, sotto la quale comprenderemo tutti i rami dello *sport*. A giudicare dai numerosi abbonamenti fatti e dalle lettere di congratulazione ed incoraggiamento che ci sono pervenute da ogni parte d'Italia, dovremmo ritenere di essere sulla buona via per rendere qualche servigio al nostro *sport*, ma di queste prove di fiducia, pur ringraziando di gran cuore, noi non terremo conto se non per sentirci maggiormente spronati a battere la diritta via che ci siamo tracciata nel nostro programma.

Inspirati alla concordia che regna sotto il mite raggio dello stellato emblema della Unione Velocipedistica Italiana, mandiamo a tutti i compagni il nostro cordiale saluto, nel solo desiderio che l'opera nostra possa tornar loro gradita, nel solo proposito di contribuire con tutte le nostre forze a tener alto il decoro dello *Sport Ciclistico Italiano*.

La Redazione.

— 1 —

Poco appresso, allorchè il velocipedismo cominciò a diffondersi e in ogni regione e in ogni città fecero lor comparsa gli eleganti bicicli di acciaio, nacque (1883) la prima pubblicazione periodica interamente dedicata al velocipedismo.

Fu il barone Vincenzo Fenoglio Enrici che fondò a Torino la *Rivista Velocipedistica*, di 12 pagine e a due colonne. Il barone Fenoglio, fervente velocipedista aveva già concorso

Qui gagnera le Grand Prix ?

ONZIÈME ANNÉE — Numéro 516

Samedi 4 Juillet 1914

Qui gagnera le Grand Prix ?

L'Echo des Sports

13, Faubourg Montmartre, PARIS (9e Arr.)

Organe Hebdomadaire de tous les Sports

Paraissant le Mercredi

COMITÉ DE DIRECTION :

Le Numéro : 10 Centimes

con alcuni suoi amici a creare quel famoso Veloce Club Torinese che radunò sotto i suoi colori sociali quanto di meglio vi fosse nella gioventù e nell'aristocrazia subalpina.

Aveva la *Rivista* una copertina a colori, con disegni e poesie d'occasione, novelle e sciarade il cui *leit motiv* erano perennemente il biciclo, il velocipedismo e i loro derivati, « pupazzetti » di *sportsmen* e di corridori dovuti alla matita di *Caramba*. Su quel fascicoletto si avvicendarono i nomi dei più valenti campioni dell'epoca, i Loretz, i Fadigati, i Mazza, i Tarlarini, i Davidson, i Marley, i Nazari che correvano in guanti di pelle scamosciata, in maglia lunga e completa, e avanti le gare passavano in sfilata e gettavano fiori alle signore nei palchi.

Capitò in quel tempo a Milano, dalla natia Alessandria, l'avv. Eliso Rivera che seppe persuadere subito i suoi amici dell'opportunità di fondare a Milano una rivista che si occupasse di velocipedismo. Trovò i collaboratori, trovò lo stampatore, e per i fondi seppe indurre un corridore ciclista, di gran fama per aver vinto in diversi Campionati, ad associarsi a lui nell'impresa e ad anticipare il danaro occorrente.

Fu dunque nel 1892 che a Milano, èdita dalla casa Ricordi e C., coi fondi di Enrico Tarlarini e diretta da Rivera (*Eliso delle Roncaglie*), vide la luce l'*Illustrazione Velocipedistica Italiana,* dopo qualche mese trasformata in *Illustrazione Ciclistica,* il cui programma era di cooperare alla nascente diffusione della bicicletta e dell'idea sportiva. Attorno a Tarlarini ed a Rivera si riunì ben presto un gruppo di *sportsmen* che lietamente si accinsero al nuovo lavoro di giornalisti pur senza possedere la pratica di tale arte tutt'altro che facile.

Poichè gli affari della rivista non andavano male, la vendita cresceva e la pubblicità rendeva discretamente, Tarlarini allargò di q... che centimetro il formato dell'*Illustraz*... fece venire da Genova un nuovo colla... tore, T. E. Magnasco (*tem* e *Oscar* ... *modeno*) che aveva fatto le sue prime ... nella *Rivista Velocipedistica,* e a fia... l'*Illustr.* fece nascere due supplementi ... dicinali : *Trot*... *loppo* al quale ... a illu... boravano Pa... ...oni dei Valvassura, ... olant... sulla breccia ... tanto d... tà di *handica*... ...rete. di organizzat... ...re l'annuale Ca... ...ens... to europeo a ... il conte Emilio ... inge... ti che adesso è ... den... *pars* della ... scrit... Lombarda per ... li ne... se di cavalli, e ... e *Tiri* alla compi... ne del quale acc... a specialmente il av. F. Delor, direttore della omonima rivista che si pubblicava anni prima.

* * *

La rivista settim... nale fu uccisa d... giornale a un so'do.

Chi raccolse l'eredità dell'*Illustrazione Ciclistica?* Un giornaletto verde, minuscolo, chiamato *Il Ciclo* e tenuto a battesimo e poi sorretto nei primi suoi passi da A. G. Bianchi, redattore allora e oggi del *Corriere della Sera*. Accanto a Bianchi v'era Silvio Zambaldi, il futuro fortunato autore de « La moglie del dottore » e di tante altre produzioni teatrali ; v'era Andrea Filippi e v'era il povero Carugati, l'originale critico morto alcuni anni or sono dopo un'esistenza travagliata e bizzarra.

Il Ciclo, che usciva regolarmente il lu... mattina e in qualche altro giorno dell

timana « quando gli avvenimenti lo richiedevano », piacque sì a Tarlarini che se ne impossessò, anche per sbarazzare il terreno di un temibilissimo concorrente alla sua *Illustrazione* che nel frattempo aveva rinforzata con due freschi e quasi onorifici collaboratori : il dott. Pinella Borghi poi segretario della Società degli Autori, e Gustavo Macchi poeta dialettale e critico d'arte. Il lungo Bianchi divise per poco tempo il direttorato con Eliso Rivera, chè nella primavera del 1894 lasciò *Il Ciclo* e qualche mese dopo fondò il giornale che doveva lasciare di sè un'orma profonda e duratura nel campo delle pubblicazioni sportive : *La Bicicletta*, rosea di colore per i primi numeri. Zambaldi [illegible] fedele [illegible] *Ciclo* del [illegible] fu per [illegible] mesi di[illegible], finchè [illegible] giornale si [illegible] colla *Bici*[illegible]e, diret[illegible] [illegible]anchi (*Io* [illegible] *Biagio A*[illegible] [illegible]e forte della [illegible] s[illegible]hiera [illegible] orato[illegible] [illegible]esenta[illegible] [illegible]li altri [illegible] [illegible]neo Ca[illegible] (*Barba*[illegible] di [illegible]), da Sil[illegible] Se[illegible] [illegible]mbaldi (*es*[illegible] aggi[illegible] dai di[illegible] tic[illegible] [illegible] Ballerio [illegible] [illegible]lene (*Bladinus*) g[illegible] a[illegible] il volo verso di[illegible] [illegible]a. Perchè glorie, [illegible] veramente fetti e[illegible] esistenza in sono le[illegible] [illegible]mi anni. Lo sport ci[illegible] cominciava a godere gran favore presso le varie classi ; i migliori nomi delle lettere, dell'arte e della politica « bici[illegible]ettavano » a tutto andare ; se fosse stato [illegible]ossibile, grazie a un miracolo, guardare dall'alto contemporaneamente su Roma su Torino su Milano su Bologna, avreste veduto pedalare là Re Umberto e la Regina Margherita, il Duca degli Abruzzi e la Tina di Lorenzo giovanissima, lì il senatore Colombo e Marco Praga.

La Bicicletta sprizzava giocondità ed *humour* da ogni linea, sapeva esser seria e tecnica quando doveva esser tale e ridanciana [illegible] gaudente quando doveva rispecchiare e se[illegible]uire i gusti e le abitudini dei suoi non tutti [illegible]ovanissimi lettori, *sportsmen* perchè così voleva la moda.

Essa usciva dalle tre stanzette di via Me[illegible]vigli briosa e viva, non pesante e non [illegible]ante, in una sua veste originale che sa[illegible] [illegible]unire l'utile al dilettevole e per via di questa raggiungere un'ampia insperata diffusione. *Barbagelada* scrisse delle avventure meravigliose occorsegli in un suo viaggio in bicicletta da Milano a Roma, e *Io Ciclo* commosse tutta Milano mercè la storia del suo incontro col famoso Zimmerman — poichè in quel principio d'autunno il ciclista *yankee* passava fra due fitte ali di ammirazione fanatica, quasi morbosa. —

Fu dalle tre stanzette di via Meravigli, in prossimità della via Dante che un tempo fu chiamata « la via del ciclo » perchè v'erano numerosissimi negozi di biciclette e di noleggio, fu da quelle stanzette nelle quali passarono tutti i campioni internazionali in visita a Milano, da Harris a Bourrillon e a Johnson, da Banker a Jacquelin, e i nostri Buni e Pontecchi, Alaimo e Tomaselli, che partì il grido d'appello per la costituzione della Federazione Italiana Ciclisti Allegri, fecondata nella mente di *Barbagelada*.

Culminò l'attività di quella Federazione, di cui *La Bicicletta* era l'organo ufficiale, in una storica passeggiata a Baggio, con partenza collettiva e rumorosa da piazza del Duomo, ragione per cui alla folla che chiedeva : — Dove vanno questi matti ciclisti ? — si rispondeva : — *Van a Bagg* — provocando risate e frizzi, chè « andare a Baggio » in dialetto milanese vuol dire « andare a quel paese.... ».

Inaugurò *La Bicicletta* pei suoi lettori il sistema di inviare incaricati speciali a percorrere il mondo : e il viaggio che compì Masetti, un fanatico ancor oggi del veicolo a due ruote, restò famoso e senza uguali anche nel moderno giornalismo sportivo che di « inviati speciali » usufruisce a josa. Masetti andò in bicicletta sino al.... Capo Nord e per la strada s'imbattè nei briganti e in Leone Tolstoi che intervistò. Telegrammi, a quei tempi, se ne usavano pochi, chè costavano troppo, e le corrispondenze — quando arrivavano — venivano per posta. Delle corse ciclistiche su strada si pubblicava la par-

tenza, l'arrivo e l'intervista del vincitore, qualche volta soltanto un paio di telegrammini provenienti dai controlli di passaggio. Organizzò *La Bicicletta* la prima Esposizione Ciclistica nei locali del Veloce Club Milano in via Vivaio e una serie di riusciti Veglioni Ciclistici; combattè con vigore e fortuna le ordinanze municipali che a Milano e altrove volevano ridicolmente limitare in date vie e in date ore la circolazione delle biciclette, sostenne il *Touring Club Ciclistico Italiano* sorto nell'autunno del 1894, che soltanto anni appresso, dopo discussioni vivaci, si amputò del secondo *C* e allargò smisuratamente la sfera della propria utile attività.

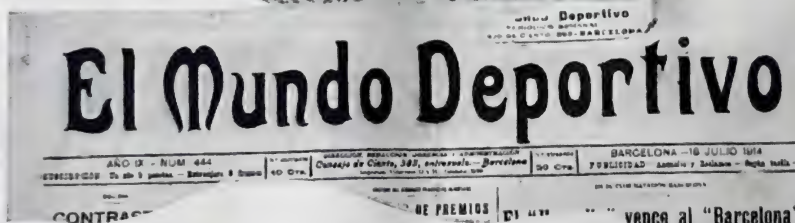
Il verde giornale appoggiò l'iniziativa turistica convinto che lo sport propriamente detto non fosse tutto per la divulgazione del ciclismo e per diffondere in ogni classe e in ogni regione l'uso della bicicletta che allora continuava ad essere oggetto soltanto di lusso e di divertimento. Fu dopo qualche tempo (1897) che le corse ciclistiche degenerarono. Allora *La Bicicletta* fustigò a sangue il professionismo e attaccò a fondo i corridori. Nello stesso tempo si diede quasi esclusivamente alla propaganda turistica ed organizzò un gran numero di convegni e di passeggiate, fregiò le sue colonne della collaborazione di Giuseppe Giacosa, di Marco Praga, di Olindo Guerrini, di L. V. Bertarelli, fece la polemica e riuscì a far credere che lo sport impuro fosse morto per sempre.

Invece, era morta, un po', *La Bicicletta*.

In quei giorni nacque *La Gazzetta dello Sport*. Ampio foglio che nell'aspetto verdognolo arieggiava il famoso *Vélo* di Parigi, e trovò il suo pubblico nel popolo e tra i corridori. Allora A. G. Bianchi trasformò la *Bicicletta* in *Corriere dello Sport*. Ma poi un po' stanco, un po' distratto da occupazioni più gravi, cedette la direzione a Giulio Clerici, scherzosamente chiamato « Compasso delle Alpi ». Ma il giornale nel 1901 si spense.

La *Gazzetta dello Sport* — dal 1904 restò in Italia l'unico giornale specializzato. — Essa era sorta nel 1895, edita da Sonzogno, risultante dalla fusione del *Ciclista* di Rivera e della minuscola torinese *Tripletta* di E. C. Costamagna. Questi divise il direttorato con Rivera; A. C. Blanche fu redattore-capo, Tarlarini (che nel 1896 aveva abbandonata la *Bicicletta*) segretario di redazione, Gino Tavecchia redattore per l'automobilismo. Le altre rubriche erano così distribuite: all'ippica Arpisella, alla scherma Rizzotti, all'alpinismo Giorgio Sinigallia e Alessandro Bossi, alla ginnastica Daniele Marchetti, al lawtennis Tom Antongini e Manfredi Oliva, al pattinaggio e *skating* a rotelle Alfredo Papesta, alla caccia Emilio Girardi, al tiro a segno Lorenzo Noci, al canottaggio C. A. Baglioni (*Papiot*), nuoto G[illegible] seppe C[illegible] al po[illegible] A. P[illegible]tello.

Nel [illegible] do 1904-1905 la *Gazzetta* [illegible] lo stimolo della c[illegible] za rappresentata [illegible] *e Azzurro* ([illegible]) Umberto N[illegible] quotidiano [illegible] letterario a[illegible] collaborò an[illegible] Benelli, e [illegible] quotidiano *Gli* [illegible] (1905-06) diretto d[illegible] do Longo [illegible]*gna* to quel [illegible] cietà e perci[illegible] (e cor-[illegible] erano e[illegible] [illegible]*ccia* far part[illegible] gio- giovani [illegible] redattor[illegible] direttore Morgag[illegible] rivista *dier*) e A[illegible] che [illegible] ava an- sini (*acr.*) nelle fredde [illegible] stanze [illegible] Santa Radegonda un soffio di alacrità e di passione, la *Gazzetta* iniziò la sua fortunat[illegible] trasformazione e dando vita e incremen[illegible] all'Idea sportiva rafforzò il proprio orga[illegible]smo, portandolo, in breve volgere di tempo, ad una consistenza e ad una diffusione le dieci volte superiore a quelle dei suoi predecessori e dei suoi concorrenti.

La *Gazzetta* diretta da Costamagna (*Magno*) che per via aveva perso due condirettori (Rivera nel 1898 e Rizzotti nel 1903), continu[illegible] nell'opera di propaganda sportiva coraggiosamente intrapresa e voluta dai citati su[illegible] due redattori, ai quali si erano volta a volt[illegible] uniti: il pacato amministratore Arman[illegible] Cougnet, Vittorio Costa, Camillo Baglion[illegible] e Fabio Majnoni oggi segretario della Leg[illegible] Aerea Nazionale. Il ciclo di gare sportive che la *Gazzetta* organizzò direttamente [illegible] periodo 1905-1907 (Giro di Lombardia e [illegible] lano-Sanremo corse in bicicletta, *Cross* *tries* — corse attraverso la campagna, [illegible]

no-Sanremo per vetturette automobili, Campionati nazionali podistici, Gare di nuoto, Tornei atletici) fu coronato da una serie di successi strepitosi. Se ne ebbe un magnifico risveglio negli sports che si diffusero nelle abitudini del popolo e delle classi agiate.

Aveva fatto la *Gazzetta* nè più nè meno di quanto in Francia quasi contemporaneamente faceva *L'Auto*, diretto da Henri Desgrange. Fra il giovane *Auto* e il vecchio *Vélo* diretto dallo *sportsman* letterato G. de Pawlowski, s'impegnò allora una lotta accanita, fremente, che cercava ogni mezzo e ogni via pur di riuscire a portare colpi letali all'avversario.

L'A...to assorbì *Le* V... re da allora sul... con — che dopo sul b... eve lotta con ...eddi ...rts diretto da niali, ...Prade divenne... E n... resto il più detto, ...iornale sportmonio ...mondo — com-

Perci... le firme di fusione notissimi e di morale Tristan Bertiamo ...les Claretie, J. mare c...ay, Henri Kinelle in...kers, Octave fra le ..., Abel Hercia nel ...c.

...lagarsi e il diffondersi delle manife-

Attivit... sportive, delle quali le principali ...icora direttamente organizzate dai più E v... popolari giornali, in corrispondenza patrin... or crescente favore col quale il pubblici ...i interessò di tutti gli sports indistindel ... te e migliaia e migliaia di giovani si Fi...arono con passione ai giuochi all'aria le ...a, sorse in ogni paese e in ogni regione la ...nfinità di periodici.

...acia se qualcuno riuscì, e in Francia fu ...n...*cho des Sports* diretto da Breyer e *L'Aéro*, che, entrambi, hanno però cessato di apparire dopo l'inizio della guerra, in Germania il *Rad Welt*, e qua e là alcune riviste illustrate fra le quali primeggiano *La Vie au Grand Air* di Parigi e *Lo Sport Illustrato* di Milano, e all'infuori di alcune pubblicazioni strettamente tecniche per gli automobilisti e gli aeronauti, gli altri giornali non ressero.

Ma non perchè il pubblico si fosse disamorato dello sport e trascurasse di leggere le peripezie e le prodezze de' suoi campioni. Chè crebbe continuamente la diffusione dei giornali presi per modello, e la schiera dei giornalisti speciali s'ingrossò prima e si selezionò in seguito, cosicchè scomparsi i poeti e i letterati e i *bohémiens* ch'ebbero giusta fortuna nella prima epoca, rimase una famiglia di scrittori e di pubblicisti che la loro opera comprendono e i nobili fini cui essa tende.

E a questi fini è informata costantemente la nostra azione, spesse volte anonima, di moderni giornalisti sportivi, incitatori di giovini e scuotitori di ignavi affinchè questi giovini e questi ignavi si addestrino nel corpo e nello spirito, si faccian forti le membra e temprato alla lotta l'animo, resistenti alla fatica e insensibili al dolore, onde in altri campi meno pacifici e meno incruenti possano ben usare e approfittare di quanto appresero nelle competizioni sportive, sui campi di gioco e di gare, ovunque era da percorrere una distanza, sopraffare un avversario, abbattere un *record*.

VITTORIO VARALE.

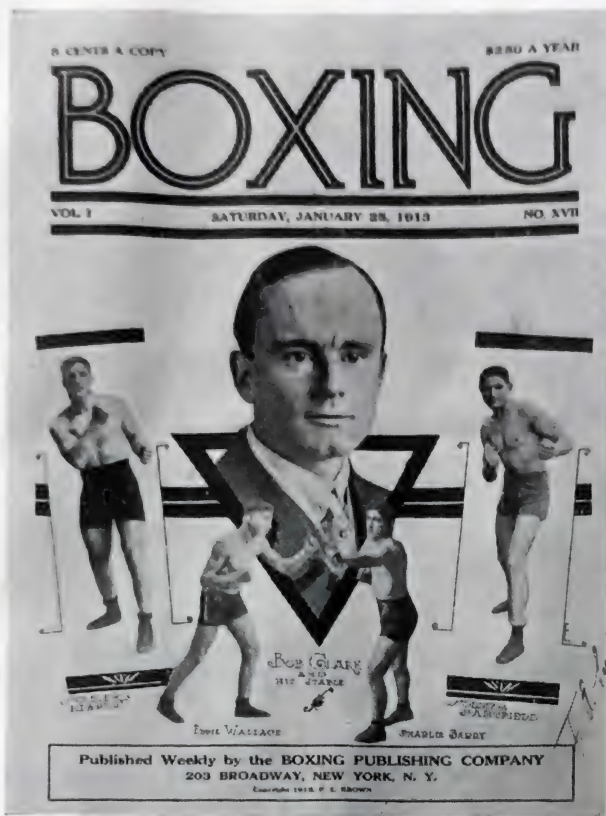
Adunata Nazionale Motociclistica per il brevetto di motociclista scelto.

Per cura della *Gazzetta dello Sport* è stata bandita ...na gara motociclistica che assume un particolare sa...ore turistico e che segna una nuova tendenza, molto ...comiabile, del motociclismo nazionale. La prova ...rà la sua effettuazione il giorno di Pasqua — 4 Aprile ...v. — e consisterà nel percorrere circa 300 Km. nelle ore seguenti le 8 del mattino di quel giorno e nel ...ggiungere una meta indicata al concorrente al mo...uto della partenza ritornando in seguito a Milano. ... percorsi saranno diversi e i concorrenti verranno ...tribuiti in modo che su per giù ogni meta possa ...ere raggiunta da un numero uguale di motociclisti, ...amati così a disimpegnare una sorta di servizio di ...ffetta.

...l concorrente è completamente libero di adottare la ...ocità che più gli si confà — rispettate naturalmente ... imposizioni del regolamento di circolazione — e, ... al ... tempo concesso ed il percorso limitato, si ... larga partecipazione di motociclisti turisti.

In questo momento speciale il chiamare a raccolta i migliori motociclisti, il sollecitarli per una preparazione anticipata alle difficoltà della strada assume, e gli organizzatori lo rilevano, una speciale importanza che può domani dare i migliori frutti ed aumenta la simpatia alla manifestazione stata accolta con fervore nello speciale mondo della motocicletta.

Il Touring, il quale cercò in ogni occasione di aiutare le iniziative che avevano uno scopo turistico e nazionale, vede con simpatia viva questa nuova forma di attività e volendo contribuire al suo successo, ha deliberato di assegnare un suo speciale premio che gli organizzatori stabilirono di assegnare alla Società che avrà il maggior numero di Soci ritornati a Milano nei termini regolamentari.

A ciascun concorrente verrà assegnato uno speciale distintivo d'oro ed un brevetto di motociclista scelto. Le iscrizioni vanno inviate alla *Gazzetta dello Sport* a Milano.

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del Touring

A sensi degli articoli 27, 28 e 30 dello Statuto Sociale, è indetta per votazione ad referendum *l'Assemblea generale ordinaria dei soci del Touring Club Italiano, che si chiuderà il giorno 15 Giugno 1915.*

ORDINE DEL GIORNO:

1. — *Relazione del Consiglio Direttivo sull'andamento economico e morale dell'Associazione.*
2. — *Relazione dei Sindaci sul bilancio consuntivo 1914.*
3. — *Voto sul bilancio consuntivo per l'esercizio 1914.*
4. — *Elezioni:*
   a) *di nove Consiglieri in sostituzione dei seguenti signori:* BINDA Ing. ACHILLE — COLOMBO Sen. Ing. GIUSEPPE — MAINONI D'INTIGNANO Conte Sen. GIUSEPPE — MANGIAGALLI Sen. Dott. Prof. LUIGI — MANGILI Sen. CESARE — RIVA Ing. Comm. ALBERTO — SERINA Dott. Cav. GEROLAMO — ZAFFARONI Comm. ALFREDO *(scaduti per compiuto triennio e rieleggibili).*
   b) *di tre Sindaci in sostituzione dei signori:* MAGNOCAVALLO Rag. Cav. CAMILLO — ROCCA Dott. Rag. GIAN BATTISTA — TURRINI Rag. GINO *(scaduti dalla carica annuale e rieleggibili).*

Il Bilancio consuntivo 1914 e le relative Relazioni del Consiglio e del Collegio dei Sindaci sono pubblicati in questo fascicolo della «Rivista» di Marzo 1915, al quale è pure allegata la scheda per la votazione ad referendum *sugli oggetti su indicati.*

Le schede (a norma degli articoli 30, 32 e 33 dello Statuto) dovranno essere ri[...] alla Sede del Touring non più tardi [...] Giugno 1915.

Lo scrutinio seguirà per cura dei [...] il 16 Giugno 1915, iniziandosi alle [...]

Il Consigliere Segretario
I. VIGLIARDI-PARAVIA.

Il Direttor[e]
FEDERICO [...]

RELAZIONE DEL CONSIGL[IO]
PER L'ESERCIZIO 1914

Il bilancio 1914 nella sua risultanza sintetica espressa dalla quota di L. 110.903,11, che si passa a patrimonio sociale, rassomiglia ai precedenti bilanci che paion fissati nei loro termini dalla costanza della prosperità del Sodalizio e dalla cauta opera del Consiglio; ma esso ha bisogno di un commento speciale, perchè alcuni fattori esterni eccezionali sono intervenuti a deprimere la potenzialità economica nostra e a intralciare lo svolgimento normale della nostra amministrazione, mentre fortunatamente fattori interni, pure eccezionali di attività sociale, hanno valso a controbatterli vittoriosamente così da mantenere un risultato di apparenza normale.

Le ripercussioni della guerra sul bilancio del Touring.

In questo 1914, eccezionale nella storia dell'umanità, le generazioni viventi da un quarantennio nel pacifico sviluppo della civiltà e del progresso non avrebbero mai pensato di assistere o di agire in una guerra che dai centri più chiari e più fecondi di questa civiltà ha pervaso quasi tutta Europa e ne ha varcato i confini solcando i mari.

Ma lo svolgimento dei fatti per il quale ogni legge di vivere individuale e sociale, dalla proprietà all'amore, dal diritto alla fede, dal sentimento alla vita, soggiace alla [...] della forza, ed ogni costume civile è [...] dal ritorno alle violenze della vita pri[...] armata nella sua barbarie dagli stru[...] più possenti del progresso, non ha [...]miato interamente neanche le oasi ai c[...] fini l'incendio si è arrestato pure u[...] e l'Italia, in pace ma in aspettazione, [...]bito e subisce le conseguenze morali e [ma]teriali delle feroci privazioni e delle [...] necessità che la guerra ha instaurato in t[...] Europa. Dal primo panico sentimentale [...] Paese è passato ad una trepidazione che [...] prodotto ovunque un disagio ed una crisi [...] arresto o di allentamento, da cui lo stes[so] Stato è colpito nei suoi valori, indici del[la] tranquillità nazionale e da cui il nostro Istituto non poteva essere risparmiato.

Noi abbiamo infatti nelle passività dell[a] situazione patrimoniale un'appostazione r[i]levante: la minorazione dei nostri titoli pubblici al 31 dicembre 1914 per la ingen[te] somma di L. 95.688,74; che per 43.054,40 li[re] è sopportata completamente dall'esercizio [e]conomico di quest'anno e per altre 52.638,[...] lire è sottratta alla riserva costituita per [...] fluttuazione dei valori nel 1913. Sono già q[...]dunque quasi 100.000 lire di patrimonio pe[r]dute in quest'anno per circostanze indipe[n]denti dalla nostra amministrazione

Ma altre ripercussioni non sono specificamente additate in bilancio: — un minor cespite di circa 30.000 lire nella gestione delle pubblicazioni per minor contributo datoci dall'industria e dal commercio per la loro propaganda: — un maggior costo in genere delle pubblicazioni per gli aumenti delle materie prime, di cui noi facciamo ingente consumo per la Rivista, gli Annuari, la Guida d'Italia, perchè abbiamo dovuto fare in agosto grandi scorte a caro prezzo, nella giusta tema che gli scambi internazionali si arrestassero definitivamente.

Il fermo proposito poi di non interrompere alcun servizio od impegno verso i Soci, a malgrado la moratoria che fermò tutti i depositi nelle Banche ed annullò il credito e il fido, ci costrinse ad un largo servizio di anticipazioni ai fornitori ed ai costruttori della Sede, cui fu provvisto con un conto colla Banca d'Italia contro deposito di nostri titoli garantiti dallo Stato, con sacrificio rilevante di interessi passivi.

Complessivamente la guerra ha influito sul bilancio del Touring del 1914, con minori redditi, maggiori spese o perdite patrimoniali, per più di 150.000 lire.

E nondimeno il bilancio chiude, come s'è detto, con una larga quota passata a patrimonio.

Perciò per questo risultato che attesta la fusione dell'opera del Consiglio con la forza morale e materiale della massa dei Soci, sentiamo l'orgoglio per voi e per noi di affermare che il bilancio del Touring rappresenta, nelle incertezze generali a tanti Istituti, una fra le belle affermazioni di calma e di fiducia nella vita nazionale.

Attività e passività. Il patrimonio.

E veniamo al dettaglio della situazione patrimoniale. Come dicemmo, i valori pubblici sono prudenzialmente valutati al corso del 31 dicembre 1914.

Figurano in attività, per la prima volta, le 7450 azioni da 100 lire della Anonima per la Sede del Touring, costituita secondo le facoltà concesse nelle Assemblee scorse e gli annunci che vi sono stati dati a suo tempo. Questo capitale, rappresenta, salvo un piccolo conguaglio con alcune rimanenze di cassa, le erogazioni fatte fino ad ora per la costruzione della nuova Sede. Nell'esercizio 1915 si avrà la sistemazione definitiva, a costruzione compiuta. Le altre rimanenze sono tutte liquide, come il numerario in cassa ed alle Banche, od hanno valutazioni inferiori alla loro effettiva e facile realizzazione. Nelle passività, mentre è degna di nota la somma di L. 360.734 rappresentante le 56.619 quote che i Soci più solerti hanno anticipato nel 1914 per il 1915, — nel 1914 il 38,94 % del totale in confronto del 19,21 % del 1913, — è pure da notare che le spese d'impianto della Guida (carte, collaborazioni, uffici), ammontano a lire 58.224,14, le quali furono prelevate sulla somma già bilanciata nel 1913 a disposizione della Sezione Strade, ma tale prelevamento fu in parte reintegrato (per lire 30.000), prendendo tale somma nell'esercizio 1914. Così il fondo a disposizione della Sezione Strade si avvicina di nuovo alla consistenza necessaria alla pubblicazione dei rimanenti volumi.

È rilevante la somma giacente per depositi di terzi a garanzia dei trittici doganali: la guerra ha infatti chiuso alla circolazione automobilistica tutti i confini e avendo fermato all'estero molte macchine, i rispettivi proprietari non poterono scaricare i trittici ed avere in restituzione i depositi. Sarà questa una delle piccole liquidazioni che dovranno essere trattate insieme ad altre colossali alla futura conferenza della pace.

Nel patrimonio sociale entra per la prima volta la voce dei Soci Fondatori delle Sede, con la cospicua somma di L. 71.000, particolarmente gradita nei momenti difficili nei quali è maturata.

Questo appello del Consiglio ha trovato pronta e larga eco fra i Soci; ma l'appello noi rinnoviamo vivissimo perchè sempre più vasto si faccia questo contributo: investendolo in sempre maggior quantità nelle azioni dell'Anonima della Sede, libereremo altrettante azioni sottoscritte dal Touring, smobilizzando il più che sia possibile del nostro patrimonio investito nella Sede, per farlo rifluire circolante nel nostro organismo a darci forza per imprese sempre più vaste di utilità sociale e patriottica.

Sommando dunque le sopravvenienze attive, le quote dei Soci Vitalizi inscritti nell'anno, il contributo dei Fondatori della Sede e la quota di risparmio, noi abbiamo aumentato il patrimonio sociale di L. 279.828,76, portandolo da L. 1.401.987,20 a L. 1.681.815,96.

Queste cifre, considerate insieme al complesso delle altre ingenti che nel rendiconto economico indicano la varietà e la vastità delle attività morale e finanziaria del Sodalizio, pongono il Touring nei primi posti fra le grandi Associazioni nazionali.

Esame del rendiconto.

L'esame del rendiconto ci rivela la costanza nell'alta percentuale da parecchi anni assodata dei rinnovi sociali. Abbiamo toccato quest'anno il 91,20 % di rinnovi, malgrado la minor attività di rinnovazioni all'estero dipendente dalla situazione internazionale. Abbiamo chiuso l'esercizio con 129.360 Soci, dei quali 7451 vitalizi. I Soci annuali dànno il cospicuo reddito di lire 787.442.

Abbiamo avuto 21.737 Soci nuovi, *record* nella vita del Touring; l'incremento effettivo dei Soci (dedotte le perdite), è stato quindi di 11.997, *record* anche questo. In aumento i redditi per la distribuzione e la vendita delle minuterie; la gestione delle pubblicazioni ha sofferto del minor contributo sopraricordato: le rendite e gli interessi attivi hanno pure una minorazione di circa

8000 lire per l'immobilizzazione di fondi nella costruzione della Sede mediante l'acquisto delle azioni, per ora infruttifere, della Anonima.

Considerando le spese nella loro aliquota per socio, diremo che noi abbiamo toccato il *record* della spesa per le pubblicazioni con la quota di L. 4,64 per Socio.

La spesa per la Rivista si è contenuta nell'aliquota di L. 2,02, di qualche cosa inferiore all'aliquota 1912 e 1913 e superiore alle aliquote degli anni precedenti: ciò a malgrado abbiamo apportato una onerosa miglioria con l'aumento di sedici pagine dal 1° gennaio 1914.

Il costo complessivo delle varie sezioni servizi è stato per ciascun Socio di L. 0,50, intorno alla quale si aggira con una certa costanza da qualche anno; i cartelli indicatori sono costati 0,08 per Socio, ma in realtà (per gli stanziamenti del 1913), furono spese ben L. 0,21.

Per la propaganda (esposizioni, gite, convegni, manifestazioni varie, pubblicazioni, oggetti, minuterie, ecc.), si è spesa la somma di L. 0,47 per Socio; per le spese generali L. 0,87, di pochi centesimi superiore all'aliquota degli anni 1912 e 1913, ma sensibilmente inferiore a tutte le quote precedenti al 1911, che oscillarono da un minimo di L. 1,28 ad un massimo di L. 2,03. I servizi speciali ci sono costati L. 0,35 per cadauno, cioè un centesimo meno del 1913 e due meno del 1912. Ha gravato di L. 0.33 per Socio la fluttuazione valori per i motivi già accennati.

In totale il Socio ha ricevuto dal Sodalizio L. 4,64 di pubblicazioni, 0,58 di servizi turistici, 0,47 di propaganda, 1,56 di servizi di amministrazione: ci ha quindi procurato una spesa di 7,25 che ci ha egualmente consentito per ciascun Socio il risparmio sulle rendite di L. 0,86, con un'aliquota quindi complessiva di L. 8,11 di spesa di fronte alla quota annua di L. 6.

Il Touring e le pubbliche sottoscrizioni.

Illustrato così per sommi capi il bilancio economico e patrimoniale, vi diamo ora la relazione morale della nostra opera.

Abbiamo detto come la grave crisi prodotta dalla situazione internazionale anzichè assopirle ha elevate le nostre energie, per i provvedimenti che abbiamo dovuto prendere a fronteggiarla perchè nulla ne risentisse la vita sociale. Essa egualmente non ha valso ad arrestare o ritardare lo sviluppo del nostro programma se si toglie il rinvio dell'Escursione Nazionale in Abruzzo. Purtroppo un'orrenda sciagura colpì più tardi la nobile regione!

E qui torna acconcio un chiarimento su una massima che informò sempre la condotta del vostro Consiglio e non fu sempre da tutti compresa. È accaduto, ogni qualvolta una calamità è scesa a colpire le nostre terre, che Soci e non Soci domandino che cosa faccia il Touring a sollievo di tanti mali, e l'atto più comune che si aspetta o si propone è quello della sottoscrizione fra i Soci.

Ma il Consiglio non credette mai di aderire a questa pur pietosa sollecitazione, non già perchè non apprezzi al loro giusto valore le manifestazioni di generosità collettiva, bensì perchè considera che il legame che unisce il Socio al Touring, per quanto saldo, sia per sua natura assai più generico di quello che può avvincere ogni Socio a minori raggruppamenti di carattere locale e basati su ragioni politiche, religiose, professionali, di coltura od altre, che possono influire utilmente su di esso in occasione di pubbliche carità, assai più sentitamente che un appello del Sodalizio. Per questo si è adunque seguita la norma costante di lasciare ai Soci di partecipare alle sottoscrizioni, all'infuori della loro appartenenza al Sodalizio.

Non è però da dedurre da questo comportamento l'assenteismo del Touring come fattore di cooperazione nei luttuosi frangenti che colpiscono la Nazione.

A questo proposito si dovrebbe riflettere a quanto il Touring ha fatto e fa da lungo tempo per una preparazione generale e particolare, se non specifica, di uomini, e macchine e di comunicazioni, per convincersi che il Touring è in ogni momento preveggente e presente sui luoghi dei disastri nell'ambito delle sue forze e delle sue possibilità, e questa sua preveggenza e presenza costante ha valore morale e pratico ben vasto.

Il Touring da vent'anni va discoprendo le bellezze dell'Italia, le fa valere ed amare, diffonde ed assoda per questa via il sentimento della solidarietà nazionale.

Da vent'anni ha predicato il verbo della buona strada e ad essa ha dedicato propaganda, studi, concorsi, premi e uomini, ottenendo risultati di riordinamento e di miglioramento sensibile della nostra rete.

Il Touring ha popolarizzato la bicicletta come sano mezzo di svago e di turismo prima, come mezzo pratico di miglioramento di vita professionale e popolare poi, e come valido sussidio alla organizzazione dell'esercito e dei corpi comunali costituiti, favorendo l'adozione di essa nei più svariati servizi tra altro con la costituzione dei battaglioni di Volontari Ciclisti oggi così bene allenati, pronti ad ogni devozione e ad ogni sacrificio.

È il risultato di questa opera costante, duratura e molteplice che il Touring sente di offrire non inutilmente, senza gesti speciali, alla Patria, in ciascuna delle sue più gravi necessità.

Così il Touring aprì all'automobile il più rapido avvento. La preparazione tecnica ed economica dei servizi ad esso inerenti, dal carburante ai *garages*, alle riparazioni, l'applicazione ai servizi pubblici, agli usi agricoli e militari, furono bandite e favorite dal Touring col concorso poi degli Automobile Clubs, di parecchi dei quali il Touring Club Italiano stesso ha, a suo tempo, favorito la fondazione.

Infine è ancora il Touring che direttamente come sodalizio o indirettamente coi suoi organi e coi suoi uomini ha per il primo più vivamente e più utilmente propagandato per l'avvento dell'aeronautica in Italia, promovendo ed assistendo quei concorsi e quei *raids* internazionali che rimasero insuperati, facendo viva campagna presso i poteri centrali e nell'opinione pubblica per l'applicazione degli aeroplani agli usi della difesa nazionale, iniziando studi per le carte aeronautiche e per quegli altri sussidi terrestri e aerei, come segnalazioni, atterramenti, aerologia, ecc., studi sempre in corso per seguire il continuo e rapido progresso nel quale hanno continua trasformazione i mezzi di navigazione aerea.

È il risultato di quest'opera, sul quale noi richiamiamo l'attenzione dei nostri Soci perchè essi che ne sentono l'utilità e la dignità, come noi le sentiamo, la facciano apprezzare da altri, sì da attirarli nell'orbita nostra.

[illegible]chè è stato dimostrato recentemente che [illegible]a della strada, il numero e la velocità [illegible] automobili, l'addestramento degli uomini [illegible] loro uso furono e più avrebbero po[illegible]sere i primi fattori di soccorso nella [illegible] percossa. Si pensi che domani una [illegible] le necessità nazionale sarà tanto me[illegible]ontata, quanto meglio sarà organiz[illegible] vasto servizio automobilistico ed aereo dell'esercito.

Il Touring pensa che non invano ha speso da lungo l'opera sua di persuasione, di dimostrazione e di aiuto, quando l'occuparsi di strade e di moderni mezzi meccanici di locomozione pareva studio a servizio di privilegi [illegible] lusso, di *sport*, e non di bisogni [illegible]se.

[illegible]po Consolare.

[illegible] organi esecutivi del Touring hanno [illegible]ionato con perfetta regolarità. A sviluppo delle delibere consigliari, la Direzione [illegible] nell'anno 52 sedute, radunandosi re[illegible]mente ogni settimana. Essa è validamente assistita dalle Commissioni, di cui al[illegible] operosissime permettono sempre più [illegible]e applicazioni del programma del Tou[illegible] Benemeriti collaboratori sono pure la [illegible]gazione Romana, il Corpo Consolare ed il Corpo degli Impiegati capace, fedele ed affezionato.

Una valutazione concreta del Corpo Consolare ci viene data dall'opera feconda che moltissimi suoi membri hanno svolto durante il 1914.

Ormai è una gara per essere prescelti e conservati a rappresentare il Consiglio del Touring in tutti i centri dell'interno e in quelli dell'estero ove esistono nuclei d'italiani. È segno evidente che il mandato viene compreso e considerato di importanza apprezzabile. Le idealità del Sodalizio ovunque si [illegible]no strada e rispondono al concetto dei di[illegible]nti, che perseguono la penetrazione turi[illegible] del Touring, affermandola a un tempo [illegible] forme più pratiche e più intellettuali, e così le nomine a Console sono fatte numerose sia tra modesti elementi come tra personalità eminenti.

Si ha avuto sempre cura di prescegliere i Consoli tra i Soci che riuniscano, nella misura del possibile, un valore rappresentativo, perchè possano dare l'opera loro nel cooperare alle molteplici informative utili ai lavori delle pubblicazioni e abbiano una spiccata e provata tendenza nell'esplicare una propaganda minuta per portare al Sodalizio un maggiore numero di aderenti, contributo questo sostanziale per il nostro progresso.

I Consoli sono attualmente 1840, di cui 193 nominati nel 1914. È davvero poi ammirevole lo zelo che nell'adempimento del mandato di propaganda pongono i Consoli all'estero, e massimamente nell'America del Sud.

Nelle terre di nazionalità italiana soggette allo straniero avevamo un nucleo di Consoli che potevano ben meritare l'ammirazione di tutti i Soci del Sodalizio per la loro abnegazione e per l'opera da loro svolta in mezzo a difficoltà speciali non lievi; ma allo scoppio della guerra ogni funzione d'attività è dovuta necessariamente finire.

La guerra libica aveva, nel Corpo Consolare Militare, portato un certo disgregamento, perchè i componenti erano quasi tutti stati chiamati nelle nuove terre conquistate, e, mentre si attendeva ad un riordino, è sopravvenuta la guerra europea che ha spostato le consuetudinarie guarnigioni. In tutti i modi però è sempre molto apprezzabile l'opera volonterosa dei militari, e per mezzo di essi, tra altro, il Touring può annoverare tra i Soci quasi tutti i Circoli di ufficiali e le Sale Convegno dei Reggimenti.

I rapporti colle altre Istituzioni.

I nostri rapporti cogli enti affini nazionali sono sempre ottimi, soprattutto con quelli, come l'Automobile Club d'Italia, l'Aero Club d'Italia, la Lega Aerea Nazionale, la Dante Alighieri, il Club Alpino Italiano, con cui più frequenti per ragioni di programmi sono i contatti. In modo particolare intimi sono i rapporti coll'A. C. I., e il C. A. I.; quest'ultimo, od ufficialmente o per mezzo dei suoi uomini migliori, continua a darci una cordiale preziosa collaborazione per alcuni lavori della Guida d'Italia.

I rapporti con gli istituti internazionali sono pure ottimi, a malgrado la guerra. Conserviamo infatti relazione vivissima coi Tourings, gli Automobile Clubs e gli Aero Clubs d'Inghilterra, di Francia, di Germania e d'Austria, per i trittici e lo studio dei problemi di comunicazione terrestre, nautica ed aerea, che prendono sempre più carattere internazionale.

Purtroppo dobbiamo rimpiangere l'interruzione dei rapporti con le istituzioni belghe, delle quali non potemmo, a malgrado ogni nostra ricerca, ottenere notizie. Sappiamo di interpretare il sentimento di tutti i

Soci, senza alcuna indicazione politica, nell'inviare a quei valorosi Colleghi, compagni anche personalmente carissimi in opere di pace, il nostro saluto augurale perchè tornino i loro Istituti a rifiorire in seno alla patria ridonata a libertà.

Abbiamo partecipato al Congresso della L. I. A. T. a Londra, di cui molte deliberazioni non poterono avere esecuzione per la guerra, così come nessun seguito ebbero finora le diverse conferenze governative tenute col nostro concorso.

A Londra si era stabilito, per voto acclamato dai rappresentanti di 19 nazioni, che il futuro Congresso del turismo internazionale si dovesse tenere a Milano nel settembre di quest'anno al momento dell'inaugurazione della Sede del T. C. I., voto che traeva maggior significazione dal desiderio che vi era connesso da parte degli istituti confratelli di rendere così omaggio all'opera del nostro Touring, ovunque conosciuta ed additata ad esempio.

Noi esprimiamo ancora oggi il caldo augurio che questo Congresso possa tenersi effettivamente all'epoca prefissa, ben lieti se potremo riallacciare da ogni paese quelle pacifiche attività del turismo che per un quarantennio sospinsero i costumi dei popoli sulla via del progresso e della civiltà.

Per la propaganda.

Per la propaganda abbiamo continuato le forme consuetudinarie di premi ai Soci benemeriti per aver fatto 10 nuovi Soci, o per il blocco della Carta d'Italia e per pubblicazioni speciali e abbiamo istituito la nuova medaglia di benemerenza del ventennio. Abbiamo partecipato all'Esposizione Marinara e Coloniale di Genova, all'Esposizione del Libro a Lipsia, all'Esposizione Motociclistica a Milano, a quella di Locomozione Aerea a Torino e abbiamo preparato la partecipazione nostra all'Esposizione mondiale di San Francisco di California d'accordo col Ministero di A. I. C. anche per atto di deferenza allo spirito di italianità che informa in modo brillante ogni azione del benemerito Corpo Consolare di San Francisco e di quell'importante gruppo di Soci.

In tema di esposizioni avemmo a favore dei Soci importanti sconti all'Esposizione Artistica di Venezia e a quella Marinara Coloniale e di Educazione Fisica di Genova.

Movimento dei Soci.

L'osservazione della nostra grande massa sociale sotto l'aspetto numerico è sempre interessantissima, per le direttive della propaganda. Dando uno sguardo rapido alle cifre che indicano l'efficienza regionale dei nostri gruppi sociali, non si può non restare colpiti dal significato dei 36.000 Soci della Lombardia, 21.000 del Piemonte, 11.000 del Veneto, 11.000 dell'Emilia, 8000 della Toscana, 6000 del Lazio, 4000 della Campania, 3000 della Sicilia, per citare gli aggruppamenti più cospicui. Una sola Regione non raggiunge i 400 Soci ed è la Basilicata: in tutte le altre il migliaio è superato.

Il Touring è dunque ben nazionale: le differenze regionali di diffusione corrispondono almeno in una certa misura a una proporzionale minore diffusione del turismo; ma le nostre statistiche annuali dimostrano che in queste regioni il progresso numerico dei Soci va divenendo proporzionalmente più rapido.

La densità media dei Soci del Touring in Italia non raggiunge il 4 per mille abitanti, — quanto sviluppo potenziale vi è dunque ancora! — La massima densità regionale è data dalla Liguria (8,54), la massima densità provinciale è nella provincia di Milano (13 per mille); seguono subito: le provincie di Torino (10,19), Porto Maurizio (8,79), Genova (8,51), ed a una certa distanza Como (6,71) e Novara (6,65). Si tratta, come [illegible] vede, delle provincie in cui la tradizion[illegible] [illegible]ristica ed il movimento dei forestieri, [illegible] tati da celebri bellezze naturali o arti[illegible] [illegible]ere hanno potuto maggiormente influire [illegible] [illegible]ngo più larga comprensione del program[illegible] [illegible] par- Touring. [illegible] [illegible]li inac- [illegible]rsi che

È evidente che appartenere al Tou[illegible] [illegible]nte senta caratteri di così generale va[illegible] da poter assicurare ancora ben altri pr[illegible] [illegible]si al nostro Sodalizio, di cui il numero dei Soci, pur essendo il massimo raggiunto finora da associazioni italiane, è ancora così esiguo in confronto di quello che si può toccare. Possiamo ben affermare questo, avuto riguardo allo sviluppo turist[illegible] attuale, di cui la portata può essere el[illegible]nte-mente manifestata dal numero d[illegible] (1.110.000), dei motocicli (15.000), dei [illegible] mobili (17.000), che circolano in tutt[illegible] [illegible] ot- lia; dei 17.000 chilometri di ferrovie [illegible] mi- 12.000 di linee automobilistiche pubbli[illegible] [illegible]tta Per questo riteniamo di poter rivolgere se[illegible] [illegible]ri- pre nuovi stimoli al nostro benemerito [illegible] po Consolare, non meno che ai nume[illegible] [illegible] di valorosi nostri Soci benemeriti e a [illegible] va- quanti gli altri per una incessante prop[illegible] [illegible]cito da al Sodalizio, la quale ha ancora tanto [illegible]ndo tile campo in cui disseminarsi efficacem[illegible] [illegible]tra [illegible] di

I Soci all'estero.

Passiamo ora ad osservare come si sia svolto il movimento dei nostri Soci all'estero, e con speciale riguardo a quei paesi dove più intensa si dirige l'emigrazione italiana. In essi, con nostra grande soddisfazione, abbiamo potuto constatare come il Touring sia una delle primissime manifestazioni d'italianità, fra quelle che si rivelano non appena si costituisce un nuovo nucleo di emigrati. Esso poi assurge ad importanza di elemento coesivo di primissimo ordine, là dove le nostre colonie raggiungono ragguardevole [illegible] tità numerica. [illegible]

Nelle Americhe, e specie in quella la[illegible] [illegible]no, si è maggiormente affermato il nostro [illegible]

lizio che vi conta quasi 3000 Soci: mezzo migliaio ve n'è in Francia, un migliaio in Isvizzera, mezzo migliaio nelle regioni non italiane dell'Austria-Ungheria, e in quelle italiane più di 2000 fra i più affezionati.

La massa dei Soci all'estero è in incremento, a malgrado la guerra che ha influito sfavorevolmente, purtroppo, sulla distribuzione delle pubblicazioni.

Il nostro Sodalizio all'estero potrà nuovamente svilupparsi vivacemente, quando l'assetto pacifico si sarà ripristinato: intanto notiamo con piacere come il nostro Touring ormai non sia assente da alcuno Stato civile, e come Italiani da ogni più remota plaga dei cinque continenti si affrettino a stabilire o rinnovare i loro contatti col nostro Sodalizio, di cui diffondono con amore l'azione, che tende a tenere saldi i vincoli intellettuali col focolare d'italianità nella madre patria.

Le pubblicazioni.

[illegible] pubblicazioni ebbero nel 1914 una grande importanza.

La Rivista fu aumentata di sedici pagine di ca[illegible] patinata. Essa ha sorpassato di gran [illegible] massima tiratura delle più apprez[illegible] viste italiane ed ha raggiunto quella [illegible] ne più diffuse ed apprezzate este[illegible] sola provvista della carta impor[illegible] 74.068,70, la stampa costò L. 79.797,10 dell'[illegible] dizione L. 75.369,25. In più vi sono le [illegible] i redazione e di illustrazione.

Il Tou[illegible] grande tiratura porta l'inconveniente [illegible] lungo [illegible] a questo genere di stampa di lusso, [illegible] tiratura di sole 10 a 13.000 copie al [illegible], richiedendo quindi almeno 15 giorni [illegible] la distribuzione totale. Così si perde tal[illegible] la possibilità di dare in tempo a tutti i Soci notizie e programmi. Ad eliminare questo reale inconveniente, legato alla tecnica attuale delle impressioni di lusso, avevamo iniziato studi su nuovi sistemi fotomeccanici messi recentemente in valore in Germania ed in Francia per i quali si potrebbe, con rapidissima stampa affrontare l'avvenire, che crediamo prossimo, di alte tirature di 200.000 copie e oltre.

La guerra, col togliere la continuità dei contatti con le ditte estere, ha arrestato questi studi che ci lusinghiamo di riprendere immediatamente non appena si ristabiliscano condizioni normali, senza per altro dare ora all'annuncio di questo studio, pel quale facemmo anche già dei sopraluoghi in Francia e in Germania, altro valore che quello di dimostrare la cura che il vostro Consiglio pone nello studio di questioni importanti appena queste si affaccino. Dal punto di vista tecnico i nuovi sistemi non hanno ancora [illegible] uperato tutte le incertezze iniziali, nè si può [illegible] quindi ora fare alcuna promessa che li riguardi.

Alla Rivista di quest'anno hanno collaborato 80 scrittori e 10 artisti disegnatori per [illegible] mplesso di 96 articoli di testo e di [illegible] ine.

Vi sono state trattate non solo le materie che riguardano strettamente il turismo e i mezzi relativi, ma altresì le questioni di interesse nazionale che si riallacciano al turismo.

Nel 1914 abbiamo distribuito in edizione di 135.000 copie l'Annuario Generale di 768 pagine con indicazioni di 10.000 località, l'enciclopedietta del turismo, dello sport e dei mezzi di comunicazione, e i brevi dizionarietti, molto graditi dai Soci, con piani, figure e nomenclature.

Pubblicammo il nuovo volume dell'Annuario dell'Automobilismo di 959 pagine, come sempre rinnovato in ogni sua parte con inesauribile freschezza.

Mantenemmo anche l'Annuario dell'Aeronautica, anzi fu aumentato e migliorato grandemente. È la sola pubblicazione completa del genere che si pubblica non solo in Italia, ma anche all'estero. Essa è molto apprezzata dagli Istituti aeronautici internazionali e consultata dagli studiosi — enti e privati — che all'aeronautica applicano pensiero ed energie. Fra i Collaboratori di questa pubblicazione contiamo parecchi distinti ufficiali e tecnici che formano un gruppo privilegiato di intelligenze nostre, che dànno bene a sperare di progressi italiani anche in questo campo.

*
* *

Ma ci tarda di parlare della nostra pubblicazione principe: la Guida d'Italia. Il I Volume: Piemonte, Lombardia e Canton Ticino, cominciato a distribuire sullo scorcio del 1914, è stato accolto dai Soci col più vivo compiacimento: migliaia di lettere ce lo attestano e ancor più ce ne assicurano gli ormai 23.000 neofiti che si sono inscritti in un periodo di soltanto tre mesi. L'intento di sostituire le guide straniere dell'Italia per gli Italiani e di aiutare la diffusione del nostro turismo mediante una profonda penetrazione nella massa, così com'è consentito al Touring che già fece del I Volume un'edizione di 150.000 copie e si appronta per il maggio prossimo ad una ristampa, può dirsi dunque raggiunto. La redazione, nel suo svolgimento, è venuta ad assumere aspetti imponenti. Dalle collaborazioni per lo sguardo d'insieme che figura nell'*Annesso*, da quelle per la parte alpinistica, per la descrizione artistica delle città e dei centri minori, dalla descrizione rilevata in auto di oltre 10.000 km. di carrozzabili per fissarne la fisionomia, dalla raccolta delle notizie pratiche, si è passati al lavoro di fusione. Le singole parti, quasi tutte buone, e diverse anche ottime, che avrebbero potuto ritenersi definitive se considerate a sè, per entrare nella Guida dovettero invece subire trasformazioni spesso notevolissime: talune condensate, altre maggiormente sviluppate, alcune addirittura soppresse, altre ancora create: tutto per plasmare la materia con unica fisionomia, per ottenere il maggiore equilibrio ed il migliore addentellato fra le parti. E l'equilibrio

non era raggiungibile in molti casi che con nuovi sopraluoghi; bisognava che una sola mente riducesse a un comune denominatore i valori dell'apprezzamento personale di collaboratori diversi.

Si è venuto così all'abbozzo degli itinerari, che hanno necessitato di una quantità enorme di inchieste suppletive. Si sono scritte così per l'intero lavoro circa 8000 lettere, mentre il totale di cartelle dattilografate per copie degli originali, fusioni e rifusioni, fu di circa 15.000. I 35.000 nomi schedati per l'indice furono ridotti prima a 14.000 poi selezionati a soli 7000 circa. A 1050 ammontano i nomi di artisti dell'indice speciale, per i quali infinite ricerche furono fatte per precisare date, luoghi, origini.

La correzione ha avuto cure meticolose: si sono fatte ben cinque letture al Touring (oltre le collazioni degli originali con le copie e le fusioni) e una in tipografia.

E non si è fatto ancora alcun cenno della parte cartografica: sono 10.850.000 tavole nei 150.000 volumi! Se la richiesta ed il perfezionamento dei documenti per questa parte d'importanza fondamentale della Guida ha portato al Touring un lavoro considerevolissimo, non minore certo è stata la buona volontà e l'efficacia del contributo portato specialmente dagli Uffici Tecnici Comunali, dagli Uffici Tecnici Provinciali e del Corpo Reale del Genio Civile, da molti Enti e tecnici privati volonterosi.

Il giudizio dell'opera, ora che essa ha invaso tutta l'Italia, non potrebbe essere più lusinghiero. Ardente è il desiderio che essa si estenda rapidamente a tutto il paese. Avevamo già organizzato ed avviato il lavoro del II Volume: la Venezia nostra, la Tridentina, la Giulia, quando gli avvenimenti ci hanno costretto a sospenderlo. Tosto, senza perdere un giorno, ci mettemmo al III Volume: Emilia, Toscana a Nord dell'Arno, Liguria. L'attività di chi dirige la Guida non potrebbe essere maggiore; perciò i soci sapranno a momento opportuno tenergli conto benevolmente del tempo irrimediabilmente assorbito dai mesi inutilmente per ora impiegati nel secondo volume sospeso.

I rapporti coll' Istit. Geografico De Agostini.

Fu da molti Soci osservato che nel primo volume della Guida d'Italia del T. C. I. la stampa della parte cartografica, pur essendo riuscita in modo perfetto ed in nulla inferiore a quanto il Touring ebbe precedentemente a pubblicare, non è opera dell'Istituto Geografico De Agostini, che ha stampato la Carta d'Italia, ma di altra Ditta. Dati i diuturni rapporti intercorsi fra il T. C. I. e l'I. G. D. A., il mutamento della stampa della parte cartografica ha destato una sorpresa naturale e giustificata.

Il Consiglio crede suo dovere informare i Soci delle cause di questo mutamento; e non tanto delle cause immediate quanto di quelle di carattere più generale e fondamentale le quali rivestono una gravità ed una importanza specialissime e debbono pertanto venir messe a conoscenza dei Soci come altro degli elementi per giudicare dell'opera di coloro che sono preposti alla direzione del Sodalizio.

Le cause immediate per le quali il Touring dovette abbandonare la collaborazione dell'I. G. D. A. si riducono ad una divergenza sul prezzo sia della stampa degli stralci della Carta d'Italia che corredano il primo Volume della Guida d'Italia, sia del disegno e della incisione delle piante delle città e dei centri turistici in scala 1 : 65000 che pure illustrano la nuova guida del T.C.I.

Il vostro Consiglio non crede di doversi soffermare oltre su questo argomento, per evidenti ragioni di delicatezza; soltanto vuole affermare che non da criteri strettamente commerciali esso venne guidato nelle trattative per la stampa e l'incisione della parte cartografica della nuova Guida d'Ital[illegible] ma si mostrò sempre disposto a tener nel gi[illegible] conto i vincoli che la lunga collaborazione aveva stretto tra il T. e l'I. G. D. A. Se non che dinanzi ad una differenza che pe[illegible]te-sunta serie di volumi e di tiratura [illegible] da si aggira intorno al quarto di mi[illegible] lire, il vostro Consiglio non ha pot[illegible]gio a lungo esitare e, benchè con ramm[illegible]rsi dovuto ricorrere all'opera di altri [illegible] dei giusto riconoscere, corrispose in mo[illegible]ato fi-lutamente soddisfacente alla fiducia [illegible]a così ring e all'importanza dell'opera. [illegible] si può

Ma più generali ed importanti, co[illegible]uesto, detto, sono le cause per le quali venn[illegible]attuno gli antichi rapporti di mutua co[illegible]nte- tra il Touring e l'I. G. D. A., e di q[illegible] argomento deve il vostro Consiglio più specialmente intrattenervi, perchè si riallacciano a un'opera che forma patrimonio morale e materiale del nostro Sodalizio e cioè la Carta d'Italia.

Le divergenze tra il Touring e l'I. G. D. A. si riducono in sostanza a due.

La prima riguarda la facoltà che nel co[illegible]tratto di stampa della Carta d'Italia ve[illegible] riconosciuta dal Touring all'I. G. D. [illegible] poter fare stralci della Carta stessa « *per pubblicazioni speciali con scopi particolari e limitati* ».

L'Istituto aveva già in questi ultimi anni manifestato la tendenza ad interpretare questa facoltà, la quale era contenuta in precisi confini, in modo eccessivamente largo; ed il Touring, pur movendo i dovuti richiami, s'era mostrato il più possibile arrendevole e corrente. Quando un trafiletto di pubblicit[illegible] comparso sui giornali politici fece noto al Touring che una società di assicurazioni dava in dono una Carta del Piemonte, dell[illegible] Lombardia e della Liguria « *fatta al 250.0*[illegible] *sul tipo di quelle ben note del Touring* [illegible] Tosto si verificò che si trattava di un [illegible]portante stralcio della Carta d'Italia [illegible]o, dall'I. G. D. A.; non solo, ma poch[illegible] dopo si seppe casualmente che era[illegible] recchio tempo in vendita presso [illegible]

all'insaputa del Touring altre sette Carte dello stesso genere e cioè Carte provinciali e regionali.

Il danno per il Touring era così notevole ed evidente che non fu più possibile passar sopra; e la questione venne deferita ad un collegio di arbitri, presieduto dall'on. avv. Luigi Maino, il quale il 31 Dicembre 1914 emise un lodo pienamente favorevole alle ragioni del Touring con una motivazione, che non si limitava al solo aspetto giuridico della questione, ma sia pur brevemente toccava anche l'argomento, a lungo illustrato dalle parti, del rispettivo concorso nella formazione della Carta d'Italia, riconoscendo che l'opera del T. C. I. ha avuto « *un carattere decisivo e prevalente* » e « *che il T. C. I non ha apportato alla impresa grandiosa il semplice contributo finanziario* » ma che « *essa sarebbe rimasta allo stato di desiderio se il T. C. I. oltre contribuirvi coi mezzi finanziari, non avesse anche raccolto gli elementi caratteristici e di perfezionamento con diuturno assiduo lavoro e valendosi di estesi mezzi di ricerca dei quali nessun altro ente dispone o potrebbe disporre, e se non avesse atteso alla Carta d'Italia con cura incessante e posto così l'I.G.D.A. in condizione di esplicare la sua collaborazione e abilità e coscienziosità di esecuzione in un'opera insigne* ».

Intanto mentre pendeva il giudizio dinanzi agli Arbitri, il Touring sempre casualmente aveva trovato presso un libraio altre due Carte della natura di quelle nel lodo compromesse, ma non denunciate dall'I. G. D. A.; e dopo che il Collegio arbitrale ebbe a sancire in modo così decisivo e irrefutabile il buon diritto del Touring, l'I. G. D. A. rivelava esso stesso la vera estensione delle pubblicazioni da esso fatte oltre la facoltà consentitagli dal Touring, avvertendo i librai che era costretto a togliere dalla circolazione non le sole otto Carte compromesse, non le altre due nel frattempo scoperte, ma altre dodici e così un insieme veramente notevole di ventidue Carte.

Il vostro Consiglio confida che il lodo verrà pienamente e lealmente eseguito dall'Istituto e che non sarà necessario porre in essere quei provvedimenti che la legge sancisce a favore del diritto d'autore, dal lodo riconosciuto spettante al Touring.

L'altra controversia della quale dobbiamo intrattenere i Soci è attualmente sottoposta al giudizio del Tribunale di Novara, e riveste un carattere di maggior gravità delle precedenti. Trattandosi di questione ancora *sub judice* ci limiteremo ad una semplice esposizione dei fatti.

Il 21 Maggio 1913 veniva firmato dai rappresentanti del T. e dell'I. G. D. A. il seguente atto, regolarmente registrato a Milano il 9 Giugno:

« Premesso che è insorta divergenza fra il Touring Club Italiano e l'Istituto Geografico De Agostini di Novara circa la proprietà delle pietre litografiche sulle quali è incisa la Carta d'Italia al 250.000 edita dal T. C. I. e conseguentemente anche sull'eventuale diritto di una piuttosto che dell'altra delle parti di avere le dette pietre presso di sè —

« — Che le parti sono venute nella determinazione di transigere la loro divergenza come che ciò sia più conforme ai loro rispettivi interessi. —

« — Ciò premesso: fra i sottoscritti (*Omissis*) si conviene:

« I. — L'Istituto Geografico De Agostini ha riconosciuto e riconosce che **il Touring Club Italiano è l'esclusivo proprietario delle pietre litografiche sulle quali si trova la Carta d'Italia al 250.000 ivi comprese le pietre degli ultimi fogli attualmente in corso di lavoro e che quindi il T. C. I. ha la piena disponibilità delle dette pietre.**

« II. — Il T. C. I. da parte sua si è obbligato di pagare all'Istituto Geografico De Agostini la somma di L. 10.000 che qui il sottoscritto Prof. G. De Agostini nella sua qualità sopradetta di gerente dell'Istituto Geografico De Agostini, riconosce essere già stata prima d'ora pagata e della quale rilascia quindi ampia quitanza. — ».

(Si omette altra disposizione che riguarda la proprietà delle pietre alla scadenza del trentennio dal compimento della Carta d'Italia).

Con altro atto, pure regolarmente registrato, il Touring prese in affitto dall'I. G. D. A. un locale « con porta chiudibile a chiave separato dal resto dei locali dell'Istituto, allo scopo di depositarvi le pietre litografiche di pertinenza della Carta d'Italia di proprietà del T. C. I. ».

Il 28 Luglio 1914 essendo venuta l'opportunità di avere a Milano le pietre dei fogli Trento, Belluno e Udine per provvedere ad estendere la Carta d'Italia alla regione anche dell'Alto Adige, il T.C.I. ne fece richiesta all'Istituto, il quale però espressamente rifiutò di consegnarle come risulta da verbale notarile elevato dal T. in data 28 Luglio 1914 —

Il Touring fu quindi costretto a ricorrere all'Autorità Giudiziaria perchè il suo diritto di proprietà delle pietre, così solennemente riconosciuto dall'I. G. D. A. nel suddetto contratto il maggio 1913, venisse dichiarato in modo irrevocabile con quella forza esecutiva che la semplice convenzione dei privati non può avere.

Noi attendiamo con fiducia il responso del Magistrato sopra una questione di così vitale interesse per il nostro Sodalizio e che immediatamente si riconnette alla fortuna dell'opera che il Touring sta con tenacia e, superando gravi ostacoli di ogni genere, compiendo, vogliamo dire della Guida d'Italia.

Ad arrestare o turbare il compimento di questa opera non è però valso nemmeno il mancato possesso di quel materiale primo che il Touring ha voluto gelosamente serbarsi per un tempo presumibilmente sufficiente allo svolgimento della complessa opera di propaganda nazionale, a cui si è votato; così che, sebbene con sacrificio del Touring, il terzo Volume della Guida d'Italia uscirà all'epoca prefissa col suo ricco corredo di Carte

anche se la procedura giudiziaria dovrà far attendere i benefici riparatori della sentenza del Magistrato.

Servizi di assistenza ai turisti.

I servizi di assistenza ai Soci hanno avuto la nostra migliore cura. Controllati, selezionati e aumentati gli affiliamenti degli alberghi, dei *garages*, dei meccanici, dei farmacisti che subiscono il controllo intermittente e improvviso di nostri ispettori, oltre che quello locale del nostro Corpo Consolare.

Oggi sono affiliati: Alberghi, 1000; *Garages*, 453; Meccanici, 698; Farmacisti, 448; Venditori di benzina, 1260.

Abbiamo cercato facilitazioni alla tessera del Touring presso tramvie, funicolari, società di navigazione lacuale, così come abbiamo curato che la tessera del Touring abbia un valore morale e materiale alla sua presentazione in molte occasioni.

Nuove facilitazioni abbiamo procurato ai Soci per l'assicurazione infortuni e responsabilità verso i terzi nell'uso dei mezzi di viaggio, stringendo contratti anche per i Soci residenti all'estero e soprattutto nella Svizzera.

Per la Strada.

Il miglioramento delle strade è stato fin dall'inizio una delle parti del programma del T. a cui il Consiglio ha dato col mezzo della Commissione Strade un'opera continua, vivace, assillante.

Il problema è colossale e non certo soltanto turistico. Si tratta di mettere la strada in condizioni ottime e di dotarla di segnalazioni. Si tratta ancora di migliorare i tracciati secondo le nuove esigenze, di aprire nuove strade turistiche, di regolare la complessa questione finanziaria che si riattacca a quella degli enti che hanno la competenza di costruzione e di manutenzione, e così via.

L'opera quindi della Commissione Strade è duplice: un'opera pratica per la correzione ed il miglioramento di quanto esiste; una opera di studio per l'avvento di un miglior domani.

Questa seconda parte ha avuto specialmente nel 1914 uno sviluppo ragguardevole. Si sono compiuti gli studi per l'impianto di un laboratorio per le esperienze sui materiali stradali. L'istituzione del laboratorio, per la quale si è fatto preventivo dettagliato, ha già ottenuto affidamento di appoggio finanziario da parte del Ministero dei LL. PP. e degli enti interessati economicamente e tecnicamente al suo impianto, come le Amministrazioni Provinciali e gli Uffici del Genio Civile e dei più grandi Comuni. Su questo laboratorio che avrebbe una importanza pratica di primo ordine, ma pel quale vi sono difficoltà finanziarie grandi, ritorneremo con maggiori spiegazioni se ci sarà possibile rimuovere gli ostacoli, colla cooperazione degli interessati.

Con l'intervento dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Milano si sono compiute delle esperienze dinamometriche intese a determinare la variazione dello sforzo di trazione su pavimentazioni diverse, esperienze queste atte ad indicare le pavimentazioni che rendono più economico l'esercizio dei moderni mezzi di locomozione.

Venne iniziato e proseguito il lavoro di organizzazione di un Concorso Internazionale per il perfezionamento della manutenzione stradale. Questo Concorso, che è una derivazione da quello bandito nel 1911 dalla Provincia di Torino per una macchina stradale che raccogliesse tutte le applicazioni meccaniche della manutenzione, doveva, trasformato in modo più accessibile ai costruttori, tenersi in occasione del III Convegno Nazionale della Strada indetto dal T. per l'ottobre prossimo a Napoli.

Il successo delle inscrizioni già ottenute da parte di Case costruttrici italiane, inglesi, francesi, tedesche, svizzere ed americane, dava affidamenti di una buona riuscita, quando dovette essere rimandato perchè la guerra ha reso difficili gli interventi dei concorrenti esteri.

La Commissione ha curato la IV edizione del Manuale del Cantoniere, che è stato distribuito in altri 5000 esemplari agli Uffici Tecnici Provinciali, governativi e delle maggiori Amministrazioni Comunali. Parecchie di queste Amministrazioni hanno adottato la pubblicazione per il loro personale; noi faciliteremo sempre più l'estendersi di questa adozione.

Nel 1914 ha visto la luce la prima delle monografie premiate nel Concorso bandito nel 1911 dal T. È una importante monografia sui materiali da massicciata della provincia di Cuneo, e venne distribuita gratuitamente negli ambienti tecnici adatti.

Le altre due monografie premiate (Provincie di Torino e di Napoli), seguiranno nel 1915.

In quest'anno venne pure raccolto abbondante materiale per l'aggiornamento della nostra pubblicazione « Macchine e materiale stradale » avuto peculiare riguardo al moltissimo che si è fatto in questi ultimi tempi nel campo stradale dagli Stati Uniti d'America.

Così potremo dare in breve anche una pubblicazione illustrante le strade con superficie di calcestruzzo, una vera specialità americana.

Si sono poi raccolte molte notizie col mezzo di inchieste originali circa la produzione del catrame in Italia per le costruzioni stradali e circa le società esercenti miniere di asfalto.

Seguendo l'invito della Delegazione Ministeriale Italiana presso l'Associazione Internazionale Permanente dei Congressi dell[illegible] Strada, furono segnati i relatori al prossim[illegible] Congresso Internazionale della Strada c[illegible] dovrebbe tenersi a Monaco nel 1916 e s[illegible] già assicurate delle relazioni di valore, m[illegible]tre è già affidato al Touring il compit[illegible] organizzare, come già fece per Lon[illegible], partecipazione degli studiosi italia[illegible] corso del Governo a tale Congre[illegible]

Vi demmo notizia l'anno scorso del Concorso di apparecchi di Motori Agricoli tenutosi a Parma. Quest'anno curammo la pubblicazione della Relazione della Giuria che venne distribuita gratuitamente alle scuole, agli istituti, ai consorzii agrarii, a tutti gli enti di studio ed agrari ai quali la pubblicazione può essere di giovamento.

***

Fu dato quest'anno, seguendo i desideri di automobilisti, motociclisti e ciclisti, un grande sviluppo al rifacimento dei cartelli indicatori deperiti. Creammo alcuni nuovi tipi, di direzione e di pericolo, meglio rispondenti per visibilità e resistenza e facilità di rinnovo. Ci siamo fissati sui tipi attuali in lamiera di ferro zincata e verniciata, con diciture bianche su fondo azzurro. Il lavoro di rinnovamento fu notevolissimo: circa 1200 indicatori. Ne impiantammo poi 450 indicatori nuovi di direzione e 230 di pericolo.

Una nuova campagna intrapresa presso i Comuni fruttò ancora l'impianto di 200 cartelli di comuni. A tutto il 1914 noi avevamo innovato 1239 cartelli di direzione, 830 cartelli di pericolo, in totale quindi 2069. L'impianto generale è ora: 1427 cartelli di comune; 4284 cartelli di direzione; 495 cartelli di passaggio a livello; 3836 cartelli diversi di pericolo, dogana, confine, dazio, altimetria, ecc., in totale 10.042 cartelli, esistenti sulle strade italiane per opera del Touring. Non si dimentichi che questo servizio dovrebbe essere funzione di Stato, diretta o per delega.

In tema di segnalazioni abbiamo ottenuto disposizioni dalle FF.SS. per una più razionale ed uniforme segnalazione dei nomi delle stazioni, per la loro visibilità sia di giorno che di notte ed anche una riverniciatura speciale di molti passaggi a livello a grandi striscie che, se mantenuta convenientemente, può in parte risolvere la vessata questione della illuminazione dei passaggi a livello.

Il Consorzio Segnalazioni in montagna ha intensificato mercè volonterose e valide collaborazioni la sua opera, segnalando 53 nuovi itinerari prealpini e pubblicando le relative monografie che colle già pubblicate formano un tutto di 253 segnalazioni raggruppate in 41 fascicoli.

Le Stazioni Fiorite.

Terminato il lavoro di distribuzione delle premiazioni del Concorso Stazioni Fiorite 1913, venne studiato il programma della gara per il 1914-1915. Si convenne, d'accordo con la Federazione dei Consorzi Agrari e con la Direzione Generale delle FF. SS., che, oltre a una gara di conferma per le stazioni dell'Italia Settentrionale e dell'Italia Centrale, si bandisse un Concorso nuovo per le linee dell'Italia Meridionale el Insu-[illegible] le complicazioni internazionali consigliarono di sospendere quest'ultima iniziativa e di limitare il Concorso alle linee dell'Italia Settentrionale e Centrale.

Per la circolazione automobilistica, ciclistica, aeronautica, nautica.

La campagna intrapresa dal Touring con altri Enti e in particolare l'A. C. I. per dimostrare come l'aumento di tassa predisposto per automobili e motocicli fosse sproporzionato ed eccessivo, raggiunse in parte l'intento desiderato. Contrariamente al progetto iniziale, furono esonerate dall'aumento le auto di servizio pubblico e da trasporto merci, e fu deliberato per le piccole vetture, che sono l'avvenire dell'automobilismo, un trattamento meno grave. Per la determinazione della tassa si ottenne pure che fosse conservata la formula stabilita dall'art. 8 del Regolamento 5 agosto 1910, sempre stata gradita agli automobilisti.

Giusta i voti del T., fu migliorato il trattamento tributario delle automobili ad uso privato importate temporaneamente dall'estero. In passato, per circolare anche per pochi giorni al di là del trimestre di franchigia, dovevano pagare la tassa per tutta la rimanenza dell'anno solare nel quale il periodo di esenzione scadeva. Ora è stabilito invece che le automobili private provenienti dall'estero possono essere trattenute nel Regno anche per tre mesi successivi alla scadenza del trimestre di franchigia, pagando un dodicesimo di tassa per ciascun ulteriore mese di soggiorno. Fu inoltre consentito il relativo pagamento anche presso le dogane di confine al momento dell'uscita dal Regno.

Anche per i motocicli si ottenne un aumento di tassa meno gravoso, massime per quanto riguarda le macchine provviste di carrozzella laterale.

Nel nuovo assetto fiscale si vollero anche colpire di tassa gli autoscafi, creando per essi una tassa corrispondente alla metà di quella per le automobili private. Solo le piccole imbarcazioni ebbero, per esclusivo merito del T., un trattamento più benigno; fu infatti stabilita la tassa fissa di L. 25 fino a 3 HP., di L. 40 da oltre 3 fino a 6 HP.

Nei riguardi dei motoscafi, giusta la richiesta del Touring, fu mitigata la norma tributaria, per la quale i decreti dei Prefetti autorizzanti la navigazione con imbarcazioni a motore sui laghi, fiumi e canali, sono assoggettati alla tassa di sole L. 10, mentre a tali decreti, anche in conformità a pronunciati dell'autorità giudiziaria, si era cominciato ad applicare la tassa di L. 100 stabilita per la navigazione sulle dette acque con piroscafi per l'Art. 23 della legge 13 settembre 1874 sulle Concessioni Governative.

Una nuova sorpresa aveva pure preparato il fisco nel passato anno, creando una nuova tassa per le auto illuminate elettricamente con minuscole dinamo, considerando queste come macchine industriali produttrici di lu-

e. Contro questo balzello assurdo insorse energicamente il T. in appoggio all'azione svolta dall'A. C. I., e con successo. Il Ministro delle Finanze, bene accogliendo le ragioni esposte in opposizione, dichiarò che la tassa non poteva nella specie trovare applicazione.

Nel passato 1914 furono emessi 3450 trittici e [illegible] Carnets. Si riscontrò quindi un minor consumo di documenti doganali in confronto di quello avvenuto nel 1913, in causa della situazione internazionale.

*
* *

L'automobilismo ha trovato nella nostra attività nel 1914 notevole sussidio dalla pubblicazione del 2° foglio della Carta Automobilistica che comprende l'Italia Centrale, Meridionale e le Isole; dalla partecipazione nostra con premi alle diverse scuole di meccanici, dall'istituzione di piccoli premi per la coltura turistica dei meccanici (letture delle Carte) e dall'istituzione del Concorso del parafango che, se può credersi a difesa del pedone, lo è non meno del decoro dell'automobilista.

*
* *

Per l'accordo interceduto con le Ferrovie dello Stato, il T. si interessò dei furti e degli smarrimenti di contrassegni ed altri accessori avvenuti su velocipedi trasportati come bagaglio sulle ferrovie, ed ottenne a favore di interessati l'indennizzo denunciato.

*
* *

La tecnica dell'aviazione ha, per impulso avuto dalla guerra, compiuta una rapida evoluzione verso i grandi apparecchi di grande velocità, grande stabilità e grande autonomia per modo che ora qualche maggior indirizzo si può avere relativamente anche a quegli studi di cartografia speciale che fino ad ora non avevano trovato basi di ricerca sufficientemente chiare e stabili. Oggi nella meno indecisa direttiva segnalata abbiamo molto avanzati studi e disegni preliminari di una Carta di navigazione aerea, sulla quale però sarebbe qui prematuro dare indicazioni maggiori.

Anche sull'ordinamento aeronautico, sui campi-stazione, sulla aerologia, sulle segnalazioni, sui servizi pubblici, sui servizi postali, e su tutta una regolamentazione internazionale della navigazione aerea e del diritto aereo, abbiamo raccolto materiale interessante e condotto studi che formeranno argomento di una relazione al Ministero dei LL. PP., che ce ne ha richiesto, non appena la cessazione del conflitto europeo ci potrà fornire nuovi e preziosi elementi particolari sulle capacità effettivamente dimostrate dagli apparecchi di navigazione aerea e sulle nuove tendenze che l'esperienza va creando.

*
* *

La Commissione di Turismo Nautico, dopo aver studiato progetti di nuove manifestazioni che dovevano svolgersi lungo le coste della nostra penisola e raggiungere anche quelle delle grandi isole del nostro mare e che non poterono trovare, per varie ragioni, la loro pratica attuazione, ha continuato a dare assetto all'ordinamento del registro delle imbarcazioni da diporto a motore, procedendo alla concessione alle imbarcazioni iscritte del guidone nautico del Touring e della relativa patente.

I vantaggi assicurati ai titolari della patente nautica del T. e il desiderio di vedere sventolare sulle agili imbarcazioni meccaniche il vessillo del nostro Sodalizio, sotto l'egida del quale la navigazione e le relative pratiche di approdo e doganali vengono tanto facilitate, hanno già indotto molti proprietari di motoscafi a richiedere l'iscrizione nel registro della Commissione, e a questa formalità la Commissione è sempre addivenuta dopo scrupolose indagini, quando ha ritenuto di poter trovare nella persona richiedente e nell'imbarcazione i requisiti voluti dai Ministeri della Marina e delle Finanze per la concessione delle facilitazioni e delle prerogative inerenti alla patente del Touring.

Il turismo scolastico.

Il turismo scolastico, per la cui diffusione in Italia abbiamo costituito un apposito Comitato Nazionale, ha avuto nello scorso anno uno sviluppo veramente lusinghiero.

La sua grande efficacia e la sua utilità si sono manifestate tanto nei centri in cui, per mancanza di energie locali e di locali società di educazione fisica, era pressochè sconosciuto, quanto negli altri, dove il gran numero di scuole secondarie offre largo campo di azione anche a istituzioni numerose cooperanti allo stesso scopo. La nostra iniziativa risponde per conseguenza ad un bisogno veramente sentito e giustifica pienamente gli sforzi fatti dal Comitato Nazionale per creare in molti Capoluoghi di Provincia d'Italia altrettanti centri di irradiazione in pro delle scolaresche.

Milano, dove il turismo scolastico vanta tradizioni nobilissime e dove già da anni va esplicandosi l'opera benemerita del Club Alpino, della Pro Scuola, ecc., l'opera della Commissione ha pur potuto esplicarsi in modo ugualmente utile; quasi 20.000 sono gli studenti secondari, mentre quelli che partecipano alle escursioni non superano ancora i 3000. Quali speranze ancora!

A Milano vennero organizzate nel 1914 escursioni con finalità e scopi diversi (prealpine, artistiche, geologiche, botaniche, ecc.) con un intervento di oltre 2000 studenti, e il Comitato Nazionale assegnava una medaglia d'oro alla Scuola Tecnica Barnaba Oriani per aver partecipato alle gite col maggior numero di studenti. Venivano pure assegnate 9 medaglie d'argento dalla benemerita Associazione « Pro Scuola » agli

Scolastici che avevano cooperato col maggior entusiasmo alla iniziativa.

Allo scopo di coordinare le manifestazioni di turismo scolastico in Milano nel 1915, l'apposita Commissione si è accordata con la Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, concretando l'accordo con la pubblicazione di un programma di gite sotto l'egida della Commissione dei due Sodalizi, in modo da evitare ogni contemporaneità di manifestazioni e favorire l'incremento delle comuni finalità con un programma ispirato ad un sano e proficuo ecletismo.

Le Commissioni di Turismo Scolastico che si mostrarono degne del maggior encomio per l'opera attiva esplicata furono quelle di Como, Siena, Grosseto e Cremona, ai cui Presidenti il Comitato assegnava una medaglia d'oro; e quelle di Udine, Sondrio e Ascoli Piceno, alle quali veniva assegnata la medaglia d'argento.

Per il corrente anno sono già costituite in aggiunta alle già esistenti, le Commissioni di Bologna, Catanzaro, Piacenza, Pavia, Verona. Tutto lascia sperare che l'opera loro verrà esplicata con lo stesso entusiasmo delle altre consorelle.

Allo scopo, poi, di favorire l'affratellamento interregionale, veniva lo scorso anno organizzata una gita a Firenze che riunì 100 studenti della Lombardia e 40 di Siena, entusiasticamente accolti dai colleghi fiorentini. Col medesimo intento è in corso di organizzazione una gita a Venezia, in unione agli studenti del Veneto.

Turismo in montagna e turismo invernale.

Abbiamo detto del rinvio dell'escursione nazionale in Abruzzo. In compenso abbiamo dato sviluppo, in forma nuova, al turismo ed agli *sports* invernali.

Purtroppo la poca fede, la scarsa iniziativa e la deficiente coltura di molti albergatori di montagna, non è ancora stata scossa dalle nostre carovane invernali.

Neanche la chiusura del confine svizzero quest'anno ha valso a dare un po' di slancio. Fioriscono in Svizzera a dozzine centri turistici, dove la stagione dura ormai tutto l'anno e dove gli italiani accorrono numerosi — perchè questo è il punto più umiliante pei nostri albergatori — attratti dalla neve, dal *comfort* perfetto e dai prezzi limitati. Sono centri dove gli alberghi rigurgitanti d'inverno non sono più l'eccezione, ma quasi la totalità. Quando verrà tra noi meno meschinamente concepita l'industria dell'albergo invernale? Ma i nostri alberghi di montagna, meno lodevoli eccezioni che notoriamente si contano forse sulle dita, ignorano perfino il termosifone.

Tuttavia un tentativo di nuova natura facemmo quest'anno. Nell'imminenza possibile di eventi nazionali che potrebbero richiedere gran numero di skiatori, per promuoverne semenzai multipli, la *Gazzetta dello Sport* con il Touring e il Ministero della Guerra ha pensato all'organizzazione di una grande marcia fra squadre scelte nelle diverse vallate d'Italia per la conquista di un trofeo, allo scopo di allenare in luogo non già due o tre campioni, ma venti, trenta alpigiani: allenarli insieme per ispirar loro lo spirito di squadra abbandonando le rivalità individuali; spirito di squadra che ha una grande importanza per il sacrificio che impone e per l'applicazione pratica ai soccorsi, ai servizi pubblici e agli usi militari.

Furono indette in undici vallate gare eliminatorie, cui dalle Marittime alle Giulie concorsero parecchie centinaia di skiatori, il che vuol dire che molte e molte più centinaia di alpigiani calzarono lo ski. Sessanta campioni furono mandati alla gara di Courmayeur, ove il T. condusse, col volonteroso ed efficace concorso di quegli Albergatori e di quelle popolazioni entusiastiche ed ospitali, una Carovana, che riunì nella magnifica vallata Aostana gli ammiratori della montagna invernale e i rudi cultori del nuovo patriottico *sport*.

* * *

Di escursioni ci giungono sempre proposte, progetti, ecc. ma ligi al nostro programma di limitare l'esplicazione esemplare del turismo a poche ma ben studiate e bene ordinate manifestazioni, e date le condizioni eccezionali di quest'anno, ci siamo limitati a incoraggiare con contributi e premi le manifestazioni turistiche delle società minori, ciclistiche, alpinistiche, ginnastiche, che domandano al Touring l'autorità del nome ed il pregio di un segno, che viene accordato largamente quando sia nota la rettitudine degli organizzatori e la nobiltà e l'utilità pratica degli intenti.

Il Corpo Consolare di Bologna effettuò, con gentile sentimento d'arte e di patriottismo una gita a Barga per onoranze alla memoria di Giovanni Pascoli.

* * *

L'opera del Comitato Nazionale per la difesa del Paesaggio e dei Monumenti e dei suoi Comitati Provinciali è continuata anche nel 1914, abbastanza viva, per quanto il secondo semestre abbia visto dalla guerra instaurare a sistema di lotta la distruzione delle opere d'arte e dei monumenti.

Dinanzi a tale scempio ed alla minaccia degli uomini che è più grave di quella del tempo, poteva parere arcadia l'opera in favore del rispetto al paesaggio e del ripristino di monumenti cadenti. Mai tuttavia fu più opportuno di sollevare gli spiriti a un culto, che subì ora così barbare offese. Una viva agitazione fu pure appoggiata contro l'aumento, progettato dal Governo, delle tasse d'ingresso ai Musei ed alle Gallerie, già tanto colpite di atonia nelle loro funzioni di coltura popolare dalla legge sul riposo festivo. Noi speriamo che non si cerchi in tasse esiziali all'uso pubblico delle collezioni artistiche, storiche e d'ogni altro ordine, un reddito che deve trovarsi altrove.

Per l'albergo.

Il primo Concorso Nazionale del « Buon Albergatore » e la « Scuola Professionale per Addetti agli Alberghi » sono le due iniziative maggiori, sulle quali la Commissione per il Miglioramento degli Alberghi ha imperniato la sua attività nell'anno 1914, traducendo in tal modo in azione ciò che sul finire del 1913 era soltanto progetto.

E come la prima ha lo scopo di sospingere direttamente al miglioramento dell'impianto e del funzionamento degli alberghi di medio ordine, così la seconda ha il fine di preparare alla rinnovantesi industria alberghiera la giovane maestranza, resa più adatta da un'educazione professionale, che finora in Italia le era mancata.

Il Concorso Nazionale del « Buon Albergatore », viene per ragioni pratiche derivanti dalla sua complessità, svolto regionalmente, toccando, d'anno in anno, or l'una or l'altra regione italiana.

Il primo, che fu riservato per il 1915 al Piemonte, già al 31 Dicembre 1914 contava più di cento partecipanti e disponeva di una sessantina di premi speciali, offerti, con cortese spontaneità e liberalità gradita, da parecchi Enti pubblici e privati e da numerose Case di primaria importanza dell'industria e del commercio nazionale, in aggiunta a quelli fissati dal T.

Certamente, ad ostacolare quel maggiore sviluppo che si sarebbe potuto ottenere in altri momenti, hanno contribuito non poco gli improvvisi ed imprevedibili avvenimenti politici e le difficili conseguenti condizioni economiche dell'industria alberghiera.

E non ancora si è chiusa questa prima gara, che già la Commissione ne prepara una per il 1916 nell'Emilia.

La Scuola Professionale per gli Addetti agli Alberghi, che venne solennemente inaugurata il 29 Settembre 1914, è la prima del genere in Italia e la sua necessità fu talmente sentita da ogni parte, che, fin dal suo primo sorgere, si vide circondata da valide ed intelligenti collaborazioni di consigli e di aiuti morali e materiali.

Gli allievi inscritti furono, dall'ottobre al dicembre 1914, circa un centinaio: di questi però, solo una cinquantina può regolarmente frequentare le lezioni, avendo dovuto gli altri abbandonare l'albergo e la città, colpiti dalla disoccupazione.

Ma l'opera del T. in pro del miglioramento degli alberghi, non si arrestò a queste due manifestazioni: volle anche unirsi alla benemerita Società Italiana degli Albergatori, nel promuovere un Concorso per la pubblicazione di un « Manuale teorico-pratico del Cameriere » con lo scopo di fornire ai giovani camerieri una raccolta delle norme che essi debbono seguire per il regolare compimento dei servizi loro affidati. Il Manuale sarà poi stampato dal T. e diffuso tra i camerieri. Addivenne pure alla ristampa ed alla diffusione del 50° migliaio dell'opuscolo « Il Touring agli Albergatori » diretto a dare agli albergatori consigli pratici per l'impianto e la tenuta dell'albergo modello; pubblicò e distribuì fra i suoi Soci circa 20 mila copie dei « Libretti per informazioni d'albergo », cercò, infine, di far pervenire agli albergatori di tutt'Italia, sia a mezzo della Rivista Mensile, come pure con pubblicazioni speciali ed in molte altre forme, raccomandazioni e suggerimenti di varia natura, sempre con l'obbiettivo di invogliarli, quanto più fosse possibile, al miglioramento effettivo dei loro alberghi.

Iniziative minori.

Ricorderemo ancora nel novero delle nostre iniziative un intervento a temperare la legge contro l'alcoolismo in un riguardo turistico: il concorso a far sorgere e a divulgare il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori; la collaborazione a qualche servizio negli Uffici che le FF. SS. con molto decoro apersero a Londra ed a Parigi; il costante aiuto e la collaborazione fornita al Sottocomitato Nazionale V. C. A.; la propaganda per una utile esplicazione del programma delle Pro Montibus; le numerose conferenze con proiezioni tenute in molte città dalla Istituzione Teresio Borsalino; l'interessamento per migliorare le condizioni ferroviarie dell'Eritrea.

Abbiamo pur sempre mantenuto il nostro punto di vista di negare contributi finanziari, salvo casi eccezionali, alle richieste di Enti diversi di sussidi in genere, anche se per ottimi scopi, ritenendo che il Touring ha troppi punti di contatto con le più vive e belle manifestazioni di vita sociale, per poter permettersi senza eccessivo gravame finanziario di sussidiare chi a queste manifestazioni dà la propria attività. Se può il Touring fa da sè, o prende parte in società quando ne sia il caso, ma insomma tiene alto il prestigio proprio con un intervento diretto. È l'unico modo di non disperdere su una troppo grande superficie mezzi che sarebbero insufficienti.

La Carovana in Libia.

Nell'anno scorso il *Solunto* ha trasportato in Libia la Carovana di 430 persone, notabilità dell'agraria, dell'edilizia, dell'industria, dei commerci, per un proficuo avvicinamento della nuova Colonia alla madre patria.

Come questa escursione si sia svolta, a quali dimostrazioni patriottiche abbia dato luogo l'omaggio dei gonfaloni delle Città d'Italia alla memoria dei giovani eroi di laggiù, a quali risultati di studi e di relazioni abbia condotto, dicemmo già diffusamente nella Rivista.

Noi progettavamo di indire pel 1915 una escursione nella Cirenaica così promettente per ubertà di suolo, dolcezza di clima, ricchezza archeologica, possibilità di scambi. [illegible]

escursione non si era potuta compenetrare con quella della Tripolitania per le condizioni politiche interne della località, che oggi, come contraccolpo della guerra europea, si sono andate aggravando; perciò l'escursione resta per ora un progetto.

Il ventennio del Touring Club Italiano.

Nel 1914 solennizzammo, con una festa intima, i vent'anni compiuti dal Touring. Ma ci eravamo ripromessi di organizzare per quest'anno 1915 un ciclo di festeggiamenti che riunisse in un tutto organico le manifestazioni esteriori più diverse della complessa attività sociale coronandolo colla inaugurazione della nuova Sede che avrà luogo nel settembre del 1915.

Tuttavia abbiamo dovuto rinunciare nei momenti attuali a studiare e pubblicare un programma definitivo. Forse a più alto compito la Nazione potrebbe chiamare quest'anno i suoi figli. La nostra sospensiva pertanto non è prodotto di ansie, di timori, di depressioni, ma della fede nostra in nobili e grandi missioni.

Per questa fede, per l'amor della Patria, che informò fin dal suo nascere ogni atto dei dirigenti del Touring e de' suoi Soci, a chiusura di questa nostra Relazione, esprimiamo il voto, sincero e fervido in noi come in voi, che il 1915 veda la Grande Italia compiuta in ogni sua terra, in sua favella unita.

RELAZIONE DEI SINDACI
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1914

Questo è certamente il bilancio che i nostri [illegible] avranno atteso col maggior interesse; è naturale in tutti noi il desiderio di conoscere più e meglio di quanto abbiamo fatto in passato come si sia svolto l'esercizio nelle circostanze eccezionali sopravvenute e quali variazioni potè subire la valutazione del nostro patrimonio al 31 dicembre p. p.

All'esame del bilancio, anticipiamo subito due parole di sereno affidamento sulle nostre condizioni generali, le quali si mantengono floride nonostante i gravi eventi, perchè le nostre entrate, costituite per oltre due terzi dall'esazione delle quote annuali, dall'iscrizione di nuovi Soci, e dagli interessi sui fondi pubblici, non subirono pregiudizio per lo scoppio della guerra europea, anzi, non solo non si ebbe una sosta nelle iscrizioni di Soci nuovi, ma si ebbe nel loro complesso un più sentito incremento, dovuto senza alcun dubbio allo straordinario richiamo della Guida d'Italia.

Il nostro patrimonio però subì nella valutazione dei titoli, ai corsi del 31 dicembre, una grave falcidia, e date le nostre condizioni, è stato bene il compensare in quest'anno tutta la perdita, la quale ha danneggiato, ma non compromesso, il soddisfacentissimo risultato dell'annata.

Il colpo è stato rude, ma la forza di resistenza della nostra Associazione lo ha magnificamente sopportato; prendiamo il bilancio del 1913, raffrontiamo le valutazioni dei fondi pubblici con quelle di quest'anno, quasi 100 mila lire rappresentano il ribasso verificatosi; eppure questo bilancio, saldata tutta la perdita, col concorso del fondo di fluttuazione, stabilito nel precedente bilancio, chiude con un avanzo di L. 110903,11 e con un aumento di patrimonio mai raggiunto di lire 279828,76.

Questo aumento viene così suddiviso:

L.	110903,11	per risparmio 1914
»	97475,00	per quote dei Soci Vitalizi inscritti nell'annata.
»	71000,00	contributo Soci Fondatori della Sede.
»	450,65	sopravvenienze attive del 1914.
L.	279828,76	totale.

La perdita portata al bilancio è sperabile possa essere in tutto o in parte ripresa, se le disponibilità che fin qui si mantennero si conserveranno anche per il futuro sufficienti al compimento degli impegni, senza obbligare l'Amministrazione alla vendita dei titoli in condizioni di mercato sfavorevoli, rendendo solo in questo caso effettiva la perdita preventivata.

Gli investimenti nei valori pubblici sono rimasti stazionari e figurano leggermente inferiori nella somma, per le differenze di quotazione già menzionate, l'esuberanza dei fondi di quest'anno ha trovato per buona fortuna più vantaggioso impiego nella costruzione delle sede, sotto forma di aumentata partecipazione nella Società Anonima allo scopo costituita.

Questa partecipazione da L. 9000 è salita a L. 745000, e rappresenta con approssimazione le somme già investite nella costruenda sede sociale, senza che si sia dovuto finora liquidare una parte anche minima del patrimonio investito in valori pubblici.

Nella distinta delle nostre attività i Soci rileveranno la riduzione sensibilissima dei crediti in conto corrente verso le Banche, riduzione che trova la sua spiegazione nell'aumentata partecipazione alle spese di costruzione della sede, alle quali concorse pure il capitalizzarsi dell'avanzo di rendita, il con-

tributo dei Soci Vitalizi e Fondatori, e l'enorme anticipata rinnovazione dei Soci annuali, che hanno dato oltre lire 200 mila in più del corrispondente periodo del 1913.

I trittici doganali sono diminuiti in confronto al 1913 della somma di Lire 60 mila, la differenza non è che l'indice delle peggiorate condizioni generali, aggravate dalle difficoltà attuali dei viaggi all'estero, ed è inferiore a quanto potevasi ragionevolmente attendersi.

Una favorevole impressione della solidità del nostro bilancio ci vien data dall'assenza di voci all'attivo, che possano dirsi di difficile realizzazione: i mobili vengono mantenuti nella cifra significativa di una lira, svalutazioni progressive sono state apportate alle rimanenze, di libri, di carte; e i crediti verso terzi sono così prudentemente apprezzati da stornare ogni dubbio sulla loro esigibilità.

Le spese anticipate per l'anno 1915 sono aumentate di entità e comprendono la quota affitto, e le spese già fatte per la Guida, la Rivista, la Carta d'Italia, che dovranno essere consegnate nel corrente anno.

Volete ora constatare con noi le altre fonti della nostra fiducia per l'avvenire?

Osserviamo il passivo del bilancio, i debiti effettivi vi rappresentano una cifra quasi insignificante, l'appostazione più importante è data per oltre 400 mila lire dalle quote anticipate dei Soci, anche l'esercizio in corso può dirsi quindi assicurato, perchè continuando in tali proporzioni i versamenti delle quote, queste, che rappresentano il nerbo delle nostre rendite, saranno al sicuro da ogni possibile sorpresa, e ci affideranno per gli impegni assunti e da assumersi per la gestione in corso.

Negli impegni varî di bilancio sono ridotte le assegnazioni alla « Sezione Strade », quelle alla « Guida d'Italia »; sono scomparsi per la avvenuta disposizione i fondi per la Rivista e per l'Annuario, e, se si vuol considerare che colla presentazione avvenuta dei primi due volumi della Guida, molte e gravi spese di organizzazione e di studi sono state affrontate, si potrà rilevare con compiacenza come l'Amministrazione abbia provveduto all'ingentissima spesa coi soli mezzi o quasi forniti dai proventi ordinari dell'esercizio.

I residui passivi che sono effettivi impegni già liquidi della gestione precedente, figurano in una cifra superiore per il compimento da effettuarsi nell'anno 1915 della distribuzione della Guida, e altro non vediamo al passivo che meriti speciale rilievo, dopo aver accennato ai pochi debiti per le somministrazioni di dicembre, rimasti a liquidare, al residuo stanziamento da erogare per i cartelli indicatori, ai depositi in cauzione e al gravoso assegno fatto in bilancio a pareggio dell'eccedenza passiva del fondo di fluttuazione.

Forse avrebbe potuto servire a meglio ricordare ai Soci le variazioni avvenute nelle valutazioni dei valori pubblici, il mantenere le cifre d'acquisto all'attivo senza liquidare anno per anno le differenze, sarebbe emerso un dato interessante; contro aumenti di valore avvenuti dal 1901 al 1909 di L. 17980,30 si ebbero successivamente svalutazioni complessive per L. 200630,79, ma il Consiglio ha forse preferito mantenere le disposizioni prese in precedenza, e che per nulla alterano il risultato definitivo.

Le rendite ammontanti complessivamente a L. 1.048.662,15 hanno dato un maggior provento di L. 76.753,25 in confronto al bilancio precedente: l'aumento è dato quasi per intero dal più gran numero di Soci; tra le lievi diminuzioni di qualche provento osserviamo quella degli interessi, evidentemente per la riduzione dei crediti bancari dovuti al maggior investimento, per ora infruttifero, nella Società Anonima della sede sociale.

Nelle spese, in relazione ai più vasti obbiettivi che l'Amministrazione si propone, al continuo aumento dei Soci, alla pubblicazione dei primi volumi della Guida, sono giustificate le più forti cifre del consuntivo; e ricordando la nuova spesa straordinaria di costituzione di Uffici, di organizzazione di collaborazione, di viaggi e sopratutto di [illegible]ta e di pubblicazione, dobbiamo rest[illegible] aggradevolmente sorpresi che questo gr[illegible] impegno, la Guida, non abbia apportat[illegible] bilancio che un maggior onere di circa [illegible]0000 in più nella voce « sezione strade » e un[illegible] limitazione per il 1914 dei fondi già a disposizione nel 1913, come abbiamo visto nella passività, « negli impegni varî di bilancio » di altre L. 58.000,—.

Certo queste somme sono ben lungi dal rappresentare la spesa effettiva, ma tale ne è l'aggravio che figura in questo esercizio.

Dobbiamo pure rilevare nelle spese, contro i pochi aumenti che il maggior numero dei Soci rende necessarî nella voce « Sezi[illegible] », spese generali d'Amministrazione, servizî speciali per i Soci, ecc. » il mantenersi costante della cifra per la Rivista, malgrado la maggior tiratura e l'aumento di sedici pagine di carta patinata, essendosi però disposto completamente del fondo di L. 20.000,— che figura nel bilancio 1913.

Il nostro compito limitato non ci permette di illustrarvi le molteplici forme e manifestazioni di attività, di cui vi darà ampio resoconto la relazione di Consiglio; noi vi proponiamo di porgere coll'approvazione delle risultanze del bilancio nelle cifre proposte, conformi alle regolari registrazioni, un doveroso omaggio di gratitudine per l'opera che la Direzione, il Consiglio e la solerte e avveduta Amministrazione, sorretta dallo zelo mai smentito degli Impiegati tutti, hanno prestato colla più grande abnegazione, forse senza esempio, ma, sia detto a loro meritata soddisfazione, non più grande del successo ottenuto.

Milano, li 4 Marzo 1915.

F.o: **Rag. C. MAGNOCAVALLO**
Rag. Dr. G. B. ROCCA
Rag. GINO TURRINI

BILANCIO CONSUNTIVO

Situazione patrimoniale

ATTIVITÀ

Valori Pubblici al prezzo di quota ufficiale della giornata:						
L. 14.700 di Rendita Ital. 3 ½ %, godimento 1° gennaio 1915 al prezzo di L. 84,27 . . . L.	353 934	—				
N. 58 Obbligazioni Ferrovie Meridionali 3% al prezzo di L. 292,80 . . . . L.	16 982	40				
„ 130 Obbligazioni Ferrovie Mediterranee 4% al prezzo di L. 470,— . . . . L.	61 100	—				
„ 360 Obbligazioni Ferrovie Italiane 3% al prezzo di L. 292,80 . . . . L.	105 408	—				
„ 56 Obbligazioni Ferrovie Sarde 3% al prezzo di L. 305,86 . . . . L.	17 128	16				
„ 200 Obbligazioni Ferrovie Tirreno 5% al prezzo di L. 470,— . . . . L.	94 000	—				
„ 780 Obbligazioni Debito Redimibile 3% al prezzo di L. 400,— . . . . L.	312 000	—				
„ 491 Obbligazioni Risanamento Napoli 5% al prezzo di L. 485,— L	238 065	—				
„ 592 Cartelle Prestito Unificato Napoli 5% al prezzo di L. 88,60 . . . . L.	52 451	20				
Buoni quinquennali del Tesoro 4% al prezzo di L. 96,59 . . . . L.	96 590	—	1 347 658	76		
Azioni della Società Anonima per la Sede del Touring:						
Investimento patrimoniale del Touring per la costruzione della nuova Sede: Azioni da L. 100 . . . . . N. 6740 L.	674 000	—				
Investimento delle contribuzioni speciali: Azioni da L. 100 . . . . . N. 710 L.	71 000	—	745 000	—		
Totale Azioni da L. 100 N. 7450						
Titoli diversi . . . . L.			5 000	—		
Cassa — Numerario . . . . „			9 452	93		
Conti correnti presso Banche . . . . „			270 000	—		
Mobili . . . . „			1	—		
Pubblicazioni — Guide, Carte, Profili, Annuari, Monografie, ecc. „			15 866	—		
Carta d'Italia al 250.000 . . . . „			19 698	—		
Guida d'Italia - I° Volume e Annesso . . . . „			12 600	—		
Minuterie — Minuterie varie per i Soci, placche per Affiliati e Consoli, ecc. . . . . „			9 280	—		
Biblioteca — Valore dei doni e degli acquisti . L.	12 500	—				
Esposta per memoria in . . . . L.			1	—		
Credito verso Sottoscrittori di cartelli indicatori . . . . „			4 652	20		
Depositi presso terzi a cauzione, per affitto, gas, telefoni ecc. „			13 620	—		
Crediti varî . . . . „			98 248	08		
Spese anticipate per l'esercizio 1915 . . . . „			91 447	84		
Partite di giro:						
Depositi di terzi a garanzia trittici doganali L.	422 340	80				
Propaganda per il Bosco e per il Pascolo — Contabilità speciale . . . . . . „	192 595	—	614 935	80	3 257 461	61
				L.	3 257 461	61

DELL'ESERCIZIO 1914

al 31 Dicembre 1914

PASSIVITÀ

	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Quote anticipate dai Soci Annuali per il 1915:								
Rinnovazioni:								
Italia N. 46 222 . . . . a L. 6 L.	277 332	—						
Estero „ 1 254 . . . . a „ 8 „	10 032	—						
N. 47 476			287 364	—				
Nuove inscrizioni:								
Italia N. 9 030 . . . . a „ 8 L.	72 240	—						
Estero „ 113 . . . . a „ 10 „	1 130	—						
„ 9 143			73 370	—				
N. 56 619					360 734	—		
Quote anticipate dai Soci Quinquennali . . . . L.					45 486	—		
Impegni varî di Bilancio:								
A disposizione per lavori Sezione Strade . . . L.			7 417	—				
„ „ la Guida d'Italia. . . . . . „			141 775	86				
„ „ rifacimento Guida delle grandi comunicazioni. . . . . . . „			17 606	88				
„ „ le spese di trasloco ed arredamento Nuova Sede . . . . „			50 000	—				
„ „ lavori diversi . . . . „			32 666	70	249 466	44		
Residui passivi 1914:								
Residuo spesa per la pubblicaz. I° Vol. Guida d'Italia ai Soci 1914 L.					111 836	—		
Cartelli indicatori — Residuo fondo da erogare nel 1915 . . „					11 781	49		
Debiti varî — Verso fornitori . . . . L.			31 934	35				
Diversi . . . . „			64 866	31	96 800	66		
Depositi cauzionali . . . . L.					10 000	—		
Partite di giro:								
Depositi di terzi a garanzia trittici doganali . . L.			422 340	80				
Propaganda per il Bosco e per il Pascolo. — Contabilità speciale . . . . „			192 595	—	614 935	80		
Gestioni diverse: Propaganda Bosco e Pascolo — Sottocomitato Nazionale V. C. A. ecc. . . . . L.					74 605	26		
Riserva per la fluttuazione dei Valori pubblici al 1 gennaio 1914 . . . . L.			52 638	34				
Minorazione dei titoli al 31 dicembre 1914 . . . „			95 688	74				
Eccedenza passiva . . . . „			43 050	40				
Stanziamento 1914 a pareggio maggior perdita sui titoli „			43 050	40	. . . . .	. .	1 575 645	65
Patrimonio Sociale:								
a) N. 6501 Soci Vitalizi al 1 gennaio 1914 . . . . . L.			674 275	—				
„ 950 „ „ inscritti nell'anno: Italia N. 851 „			85 100	—				
Estero „ 99 „			12 375	—				
N. 7451 Soci Vitalizi al 31 dicembre 1914.					771 750	—		
b) Fondo di riserva al 31 dicembre 1913 . L.	727 712	20						
Sopravvenienze attive dell'anno 1914 . „	450	65						
			728 162	85				
Quota 1914 che si passa a Patrimonio sociale . L.			110 903	11	839 065	96		
Contributo dei Soci Fondatori della Sede . . . . L.					71 000	—		
							1 681 815	96
						L.	3 257 461	61

RENDICONTO D'AMMINISTRAZIONE

RENDITE

Soci annuali 1914 — Annualità riscosse durante l'anno:

Rinnovazioni . Italia N. 95 561 . . . a L. 6 L.	573 366	—			
Estero » 5 561 . . . a „ 8 „	44 488	—			
N. 101 122			617 854	—	
Nuove iscrizioni Italia N. 19 141 . . . a L. 8 L.	153 128	—			
Estero „ 1 646 . . . a „ 10 „	16 460	—			
N. 20 787			169 588	—	
N. 121 909 Soci Annuali . L.			787 442	—	
Soci Vitalizi „ 7 451					
Totale Soci N. 129 360					
Per minuterie . . . . L.			22 494	60	
Per pubblicazioni . . . . „			95 773	30	
Rendite, interessi attivi . . . . „			70 624	30	
Introiti diversi . . . . L.			72 327	95	1 048 662 15
L.					1 048 662 15

Il Direttore Generale
FEDERICO JOHNSON

I Sindaci
Rag. CAMILLO MAGNOCAVALLO
Dr. Rag. G. B. ROCCA
Rag. GINO TURRINI

Il Consigliere Delegato alla Contabilità
Rag. PIERO MORO

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1914.

SPESE

Sezione Strade — Pubblicazione di Guide, Carte, ecc. L.	351 900	78					
Attribuite agli impegni di bilancio a disposizione per la Guida d'Italia . . „	58 224	14	293 676	64			
Sezioni — Consolato, Affiliamenti, Biblioteca, Legale, Dogane, Automobilismo, Alleanze, Turismo nautico, aereo, invernale, in montagna, coloniale, scolastico, ecc. . . „			64 639	19			
Annuario Generale — Compilazione, stampa e spedizione: quota dell' esercizio . . . . „			45 618	22			
Rivista Mensile — Redazione, stampa e spedizione . . . . „			262 032	45			
Spese generali d'amministrazione — Affitto, stipendi e salari, imposte e tasse, illuminazione, riscaldamento, telefoni, cancelleria, stampati, ecc. . . . . „			112 101	79			
Servizi speciali pei Soci — Spese di corrispondenza coi Soci, spedizione delle pubblicazioni e delle minuterie acquistate dai Soci, Magazzino, Schedario, ecc. . . . . . „			44 812	03			
Propaganda — Esposizioni, manifestazioni, pubblicazioni, distintivi, spille, medaglie di benemerenza, propaganda varia, ecc. . . . . „			50 596	37			
Mobili — Svalutazione delle reintegrazioni . . . . „			1 231	95			
Cartelli indicatori — Contribuzione annuale del T. alle spese d'impianto e pel rifacimento generale . . . . . „			10 000	—			
Fluttuazione valori — Quota dell' esercizio . . . . „			43 050	40			
Varie — Rimborsi e riserve diverse . . . . „			10 000	—			
						937 759	04
Quota che si passa a Patrimonio sociale					L.	110 903	11
					L.	1048662	15

Il Vice Direttore Generale
L. V. BERTARELLI

I Consiglieri Segretari
I. VIGLIARDI-PARAVIA
ALFREDO ZAFFARONI

1. AVEZZANO: VIALE DELLA STAZIONE.

2. LECCE DE' MARSI. BARACCHE DEL COMITATO LOMBARDO.

L'Automobile nei paesi del terremoto.

L'automobile che adesso nelle operazioni militari, così in Francia come in Polonia, si è dimostrato il principale strumento di guerra e uno dei più validi fattori della vittoria, si è rivelato altresì, una volta di più, dopo il ruinoso terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo, nelle opere benefiche della pace, il più meraviglioso e prezioso ausiliario della civiltà e della carità, il più provvido e pronto dei mezzi di soccorso e di rinascita.

Le fotografie che qui pubblichiamo ci raffigurano precisamente l'automobile mentre sta adempiendo la sua provvida missione confortatrice e riparatrice. Sono possenti e infaticabili *camions* militari *Spa*, forniti al Governo dalla *Società Ligure Piemontese* degli automobili *Spa* di Torino, che arrivati per primi nei paesi devastati, ad Avezzano, a Sora, a Pescina, arrecano braccia salvatrici e provvigioni, portano medicinali e attendamenti, ricongiungono con nuovi e rapidi legami i villaggi isolati, le popolazioni disperse. Eccoli in mezzo alle macerie e alle nevi, sempre pronti all'opera, atti ai più duri servizi, presenti ed attivi quando tutti gli altri mezzi di comunicazione e di trasporto sono arrestati o scomparsi.

Come la grande Casa Torinese si è acquistata una fama mondiale nella costruzione di questi poderosi veicoli per le industrie e per gli eserciti, così a loro volta questi gagliardi *camions Spa* si sono fatta una nobile tradizione di queste insigni benemerenze civili. Non è infatti la prima volta che noi li scorgiamo, araldi della vita che ricomincia, avanguardie veloci di tutti i mezzi riparatori della civiltà, accorrere ed esercitare la loro azione benefica, là dove il flagello ha seminato la strage e la ruina.

Li abbiamo visti nelle Calabrie e in Sicilia nel 1908, li ritroviamo ora qui in Abruzzo.

Erano *camions Spa* che a Palmi a Reggio a Messina circolavano per le città e le campagne desolate, ristabilivano le prime comunicazioni, formavano il solo mezzo di trasporto, e sono ancora *camions Spa* che qui

3. LECCE DE' MARSI. ORFANELLI SUL CAMION.

4. GIOJA DE' MARSI.

5. FRA LE ROVINE DI PESCINA.

6. PESCINA.

sulle montagne e nelle valli dell'Abruzzo, rese impervie dalla neve e dal fango, quando durava l'insufficienza ferroviaria, quando ogni altro genere di comunicazioni era interrotto, pervennero agilmente coi soldati e i materiali di soccorso in ogni paese, in ogni borgata sperduta.

Hanno avuto il compito di distribuire i soldati e gli aiuti.

Sono arrivati a schiere da Roma sulle strade impraticabili, quando i treni bloccati nelle stazioni non proseguivano oltre o impiegavano una giornata per giungere ad Avezzano. E hanno poi preso subito servizio continuandolo giorno e notte, in assidui andirivieni fra le stazioni, i depositi e i luoghi più crudelmente colpiti. Hanno meglio che rianimato rifatto la circolazione vitale, ridato l'impulso al movimento della civiltà, riallacciato la trama delle spezzate relazioni umane.

È a questi *camions* automobili che si deve quel po' di bene che si è fatto laggiù, che si deve quel sollievo che si è potuto portare a tanto disastro.

Se la salvezza e la riparazione non hanno tardato oltre, se il male non è divenuto irreparabile, è per virtù di questi veicoli sicuri forti ed agili, che marciano da per tutto, che arrivano là dove ogni altro veicolo si arresterebbe, che non temono nè fatiche nè ostacoli, e per i quali tutte le strade sono buone.

Il peggior guaio di un cataclisma come il terremoto consiste nello squallido isolamento che esso forma intorno a sè, nel brutale distacco che esso opera tra le regioni incolumi e prospere e quelle devastate, tra chi può soccorrere e chi è privo di tutto.

Questa terribile separazione che non quadrupedi, non ferrovie, non telegrafo riuscivano in passato a colmare, viene ad essere scongiurata dall'automobile.

È l'automobile che riunisce e ricongiunge per primo l'ordine umano che la furia cieca delle cose ha troncato, ed è mediante l'automobile che la carità e la solidarietà della nazione inviano il primo messaggio di amore e di aiuto ai figli bisognosi e supplicanti.

È una benemerenza questa da ricordare allorquando, cessata l'ansia presente, si dovrà provvedere a riordinare tutto il sistema di viabilità e di comunicazioni dell'Abruzzo.

(*dall' "Illustrazione Italiana"*).

7. PESCINA. LA TORRE VISTA DAL PONTE SUL GIOVENCO.

8. GIOJA DE' MARSI. DISTRIBUZ. DEL LATTE AGLI ORFANELLI.

•• INFORMAZIONI ••

Alpinismo.

— *Nuova Capanna nell'Ossola.* — La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano conduce innanzi alacremente gli studi per la costruzione di un rifugio alpino nell'alta Val Formazza.

— *« Alba Alpina » di Guido Rey.* — Il magnifico scrittore di « il Cervino » e di « Alpinismo Acrobatico » ha dedicato ai Sucaini un libriccino di ricordi, intitolato « Alba Alpina » ed illustrato da un disegno di Rubino, come pegno della fede che ha riposto nella loro gioventù e nel loro valore. Ed i Sucaini tutti gliene saranno profondamente grati, poichè da quelle memorie trarranno i germi di una nuova fede vigorosa, che li spingerà vieppiù nel cammino ascensionale dell'alpinismo.

Cogliere l'essenza della breve pubblicazione non è facile: il pensiero va sprigionandosi, attraverso uno stile lindo e cristallino, come l'acque sprizzanti da roccia viva, e si insinua poco a poco nell'animo dei lettori, elevandone lo spirito e gli intendimenti, fino a dominarlo, per vari gradi di nobili emozioni, col lirismo, misurato e solenne, di una invocazione alla Patria, nel nome dei suoi Monti che la precingono di un baluardo sicuro, sebbene aperto, là verso oriente, per l'accoglimento dei nuovi fratelli, aspettanti....

Una filosofia semplice, umana, nella trama lieve di ricordi fanciulleschi, si sprigiona da quelle pagine, come un profumo sottile, inebriante.

Colle lucide impressioni della sua prima passeggiata in montagna lo scrittore spiega come si è costretti ad amarla, una volta che la si è conosciuta.

« L'ascesa dei monti, come quella della vita, è lenta e non scevra di triboli ».

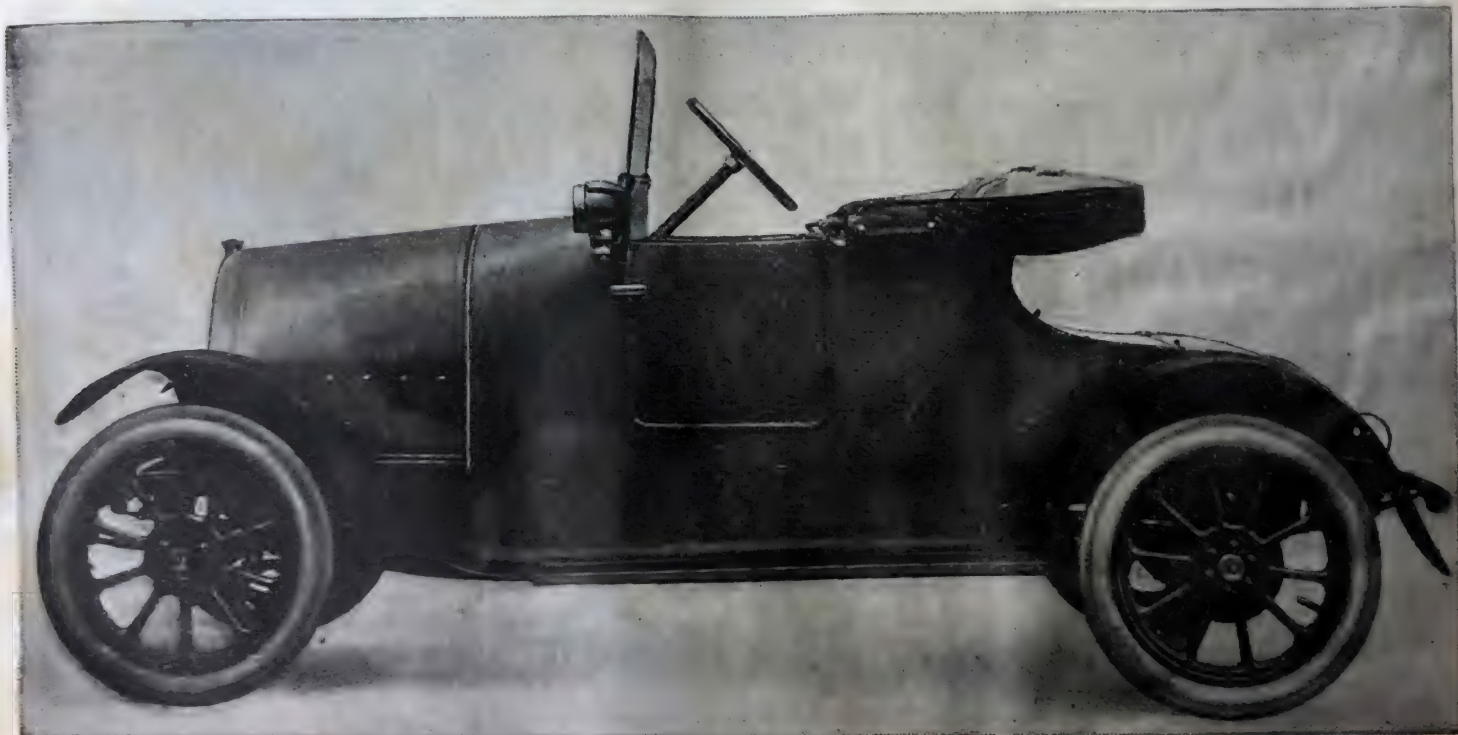
Ma la visione chiara e commossa ch'egli ne dà, aumenta il fascino loro e persuade i giovani e gli inesperti a voler scrutarne la bellezza luminosa.

Ed allora si è convinti che se noi non procuriamo alle nostre anime orizzonti fermi e sereni, come quelli della montagna, avremo smarrito ogni senso di vita migliore, ogni forza istintiva dell'animo, ogni gaudio sereno.

Il libro è scritto per i giovani: ma tutti, leggendolo, vi scopriranno una emozione nuova.

Nell'ora grigia, che attraversiamo, per l'attesa spasmodica di un avvenire ignoto, la voce di Guido Rey, evocante l'ombra e le memorie di un Grande scomparso, e cioè di Quintino Sella, è un ammonimento severo, è un richiamo efficace, da cui i giovani si sentiranno scossi....

« Tu pure, vecchia sentinella dell'Alpe Piemontese, testimonio dei fati della Patria, rinnova la tua virtù antica; raccogli nel tuo soffio quanta dolcezza di zefiri ha baciato le tue nevi nelle primavere fiorite, quanta violenza di bufere hanno imprigionato i tuoi scogli nei giorni della burrasca, e soffia forte, senza posa, col tuo buon vento fino a che siano disperse l'ultime nubi, e sulle fronti delle tue dolci sorelle risplenda la luce libera del tuo cielo ».

Queste parole, soffuse di un nostalgico amore di patria, saranno raccolte da tutta la gioventù d'Italia, che col sangue terrà fede alle promesse, fatte ai nonni defunti.... E nel nome di quegli spiriti augusti, nel nome degli Italiani tutti, germoglieranno veramente le rose dalle zolle placate di Belfiore!

Archeologia.

— *Le ultime scoperte archeologiche.* — Il socio Barnabei dell'Associazione archeologica dà notizia delle scoperte di antichità compiute nello scorso novembre.

Un tesoretto, composto di sedici monete imperiali di bronzo, venne rimesso in luce durante la scorsa estate nella Val d'Aosta (regione XI). Gli Imperatori rappresentati vanno da Valeriano (253-260) a Diocleziano (285-304). Alcuni tipi si presentano nuovi; e il tesoretto viene a unirsi con quello di Allain, scoperto cinquant'anni fa.

Fu compiuta una importante esplorazione archeologica nell'area dell'antica città etrusca di Populonia (regione VII), che sorgeva nella maremma toscana presso Porto Baratti, su un colle che ora ha ripreso l'antica denominazione. Le ricerche furono principalmente rivolte allo studio delle mura antichissime, delle quali si riuscì a rimettere alla luce parecchi avanzi. Alcune trincee rivelarono resti di abitazioni di età romana assai tarda.

È noto come Populonia, già fiorentissima nel periodo tra il VI e il III secolo av. C., decadde dopo il disastroso assedio di Silla, riprendendo nell'età imperiale una importanza solo commerciale per il bellissimo suo porto.

Dell'età romana, nel contado, sono riapparse due notevoli epigrafi sepolcrali, una delle quali merita speciale ricordo perchè vi sono menzionati alcuni personaggi della Persia. Uno di questi apparisce figlio di un Aulo, mentre il figlio suo ha un *cognome* in parte purtroppo mancante, ma principiante con la lettera F. Il pensiero va quindi subito a persone prossime al poeta di Volterra, Aulo Persio Flacco.

Avanzi di antichi edifici furono ritrovati in Roma nella regione VI in via XX Settembre, nell'area della villa Bonaparte, e antri più importanti nella regione VII in piazza Colonna, nello scavo delle fondazioni della nuova Galleria che deve sorgere dove era il palazzo Piombino. In quest'ultimo sito, oltre ad alcune epigrafi latine che vi furono portate come materiale da costruzione, riapparvero due statue marmoree di età imperiale romana, le quali sono due copie di originali greci del IV secolo av. C. L'una è femminile e rappresenta Igea, con gli avanzi del serpente; l'altra maschile, avvolta nello *himation* e già nota per altre copie, tra le quali una del Museo Vaticano, conosciuta come ritratto del famoso medico di Augusto, Antonio Musa. Furono pure trovati numerosi frammenti di rilievi marmorei romani, e alcuni avanzi architettonici di bella fattura.

Automobilismo.

— *Scappamento libero.* — A proposito di un articolo recentemente apparso nella Rivista « L'Industria Sportiva e del Motore » sugli inconvenienti di rendimento dovuti allo scappamento attraverso il silenziatore, è interessante notare quali furono i risultati delle esperienze, affatto recenti, fatte presso una nota Fabbrica di Automobili sopra parecchi tipi di smorzatori di scarico.

In massima risulta non essere assolutamente vero che detti smorzatori assorbano una percentuale rilevante della potenza motrice. In media, con apparecchi puliti e ben studiati, non si supera una diminuzione di rendimento del 3 %. Ciò non vuol dire che quello che si prendono liberamente parecchi chauffeurs, non sia un arbitrio illecito e irragionevole.

Quel che è peggio è che da qualche tempo è invalso l'uso di applicare in prolungamento alla tubazione di scarico un tubo a pareti sottili e di notevole sezione, creato appositamente per aumentare il rumore dello scappamento.

Sarebbe più che mai opportuno metter fine a questo abuso, e vietare assolutamente lo scappamento libero nelle città dove i nervi del pubblico sono già messi a dura prova da tanti altri rumori inevitabili.

Invece è razionale e si può perfettamente permettere di scaricare direttamente nell'atmosfera e di utilizzare fino all'ultimo briciolo la potenza motrice quando il motore è soggetto a un sovraccarico.

Questo però in genere si verifica solo sulle lunghe salite e in aperta campagna.

Ferrovie.

— La rapidità di spostamento degli eserciti tedeschi dall'una all'altra fronte ha meravigliato tutti coloro che seguono con attenzione le fasi della grande lotta europea; meraviglia giustificata. L'ing. Victor Cambon — che descrive quel perfetto strumento di guerra che è la rete delle ferrovie germaniche — ricorda d'avere interrogato recentemente, nel Marocco, alcuni prigionieri tedeschi i quali avevano combattuto nel Belgio, poi nella Prussia orientale e poi sull'Aisne, dove eran stati catturati verso la metà di settembre. Senza le sue grandi ferrovie strategiche, la Germania non avrebbe potuto resistere più di qualche settimana alla formidabile stretta dei suoi avversari: ma lo Stato Maggiore aveva preveduto e provveduto, con tutti i più moderni e i più larghi sussidi.

La rete delle ferrovie tedesche, a scartamento normale, ha uno sviluppo di quasi 60.000 km., per una superficie di 540.000 kmq.; è quasi di un terzo superiore a quella francese, ma, se si tien conto della popolazione, il numero dei chilometri di strade ferrate in rapporto al numero degli abitanti è quasi eguale. Però in Germania le linee a doppio binario sono assai di più, e non mancano nemmeno tronchi con quattro binari paralleli; la superiorità è poi assolutamente schiacciante per quel che riguarda gli incroci, le biforcazioni, le stazioni, i marciapiedi, cose di cui non è mestieri far notare l'importanza per la rapidità dei movimenti di truppe e di materiale.

Le ferrovie appartengono ai diversi Stati dell'Impero, che ne curano l'esercizio, ma gli stessi treni circolano su tutte le linee, di modo che il viaggiatore non s'avvede di passar da una rete all'altra: la diversità sta soltanto in questo, che ciascuno Stato gareggia con gli altri, e aspira ad avere ferrovie più numerose, più rapide, più comode dei suoi vicini. Le partenze e gli arrivi avvengono con puntualità ammirevole: queste abitudini d'ordine e di precisione non possono non aver dato grandi vantaggi nelle attuali contingenze.

Un solo sguardo sulla carta delle ferrovie ci mostra che le linee più numerose e più importanti son quelle che attraversano il paese da est a ovest. Quattordici strade ferrate varcano il Reno fra Basilea (Svizzera) e Wesel (presso il confine olandese): i ponti sono all'altezza di Mühlhausen, Friburgo, Strasburgo, Rastatt, Landau, Mannheim, Worms, Magonza, Wiesbaden, Coblenza, Colonia, Düsseldorf, Duisburg, Wesel; sulle due rive del fiume corrono due ferrovie che tagliano perpendicolarmente le quattordici longitudinali. Le quali non hanno tutte pari importanza: alcune incontrano il massiccio della Foresta Nera o la catena del Taunus, e sono linee secondarie, ma ne restano pur sempre *nove* di grande comunicazione.

1.ª Ferrovia badese da Mühlhausen a Basilea, Lindau, Monaco.

2.ª La grande ferrovia internazionale Parigi-Vienna per Strasburgo, Kalsruhe, Stoccarda, Augusta, Monaco.

3.ª Metz, Saarbrücken, Landau, Bruchsal, Heilbrunn, Norimberga.

4.ª Metz, Ringen, Magonza, Francoforte: di qui si irradia in tutte le direzioni.

5.ª Metz, Treviri, Coblenza, Kassel, Magdeburgo, Berlino: è la più importante di tutte, sotto l'aspetto strategico, e fu costruita poco dopo il 1870; i Tedeschi la chiamano *Canonenstrasse*. Intorno a Metz sono state recentemente aperte numerose ferrovie di utilità soltanto militare, che rendono fortissimo quel campo trincerato. Le altre ferrovie più a nord conducono nel Lussemburgo e nel Belgio.

6.ª Linea Parigi-Berlino per San Quintino, Maubeuge, Namur, Liegi, Verviers, Aquisgrana, Colonia, dove passa il Reno su un ponte a quattro binari (1912).

7.ª-8.ª Da Aquisgrana partono una linea verso Düsseldorf e una verso Duisburg.

9.ª L'ultimo passaggio del Reno è a Wesel: per valersene i Tedeschi hanno dovuto violare la neutralità del Belgio e dell'Olanda.

Da Colonia, da Düsseldorf o da Duisburg le ferrovie penetrano nella fittissima rete della Vestfalia, e di qui molte linee parallele o divergenti conducono a Brema, Amburgo, Hannover, Magdeburgo, Lipsia, Dresda, Berlino.

Si vede subito, guardando una carta ferroviaria, che le linee del nord-est sono molto più capaci di quelle a sud di Colonia, e questo spiega come la violazione del territorio belga fosse una necessità, odiosa ma inevitabile, e come ai Tedeschi bisognasse non soltanto attraversare ma occupare il Belgio intiero (che ha una rete fittissima), più ancora per assicurarsi la possibilità d'un rapido spostamento ad oriente, che per attuare il primo punto del programma, cioè l'improvviso assalto a Parigi.

Le linee destinate a versar le grandi masse d'uomini sul confine orientale sono meno vicine fra loro, ma numerose: da Colonia per Brema, Amburgo, Stettino, Bromberg si giunge alla Prussia orientale; per Berlino, Posen e Thorn si giunge alla Vistola, dove il grande fiume esce dal territorio della Polonia russa; per Lipsia, Torgau, Bres'avia, Beuthen — o per Dresda e Praga, o per Monaco, Linz e Vienna — si stende a Cracovia.

Le distanze da percorrere, dal confine occidentale all'orientale, variano tra i 1200 e i 1400 km., che si possono percorrere in 36 ore. L'importante è che i marciapiedi siano abbastanza larghi e lunghi da evitare ingombri, che le vetture siano sufficienti, e che non avvengano ritardi lungo il percorso; ebbene, a tutto ciò i Tedeschi avevano sapientemente provveduto: le stazioni sono grandissime, e quanto alle vetture basterà dire che il solo Stato prussiano nell'anno 1912 ne aveva acquistato per 480 milioni di marchi. Non è inverosimile che su ciascuna linea sia avviato un treno di 60 vagoni ogni 10 minuti, cioè 7200 vagoni in 24 ore: il che vuol dire trasportare in due giorni un esercito di 100.000 uomini, con tutto il materiale relativo, da un confine all'altro dell'Impero.

Geografia.

— *I limiti delle Argonne.* — La denominazione «Argonne» viene talvolta adoperata in senso molto ampio, tanto che con essa si intende anche tutto il territorio acquitrinoso compreso fra la riva destra dell'Aisne e la riva sinistra della Mosa. Ma il nome ha propriamente un senso assai più ristretto, e corrisponde al territorio detto «Forêt d'Argonne». La «Foresta delle Argonne» è limitata verso ponente dal corso dell'Aisne, e verso levante da quello dell'Aire. Il limite settentrionale è dato dall'ultimo tratto di corso dell'Aire, il quale si getta nell'Aisne a sud-ovest di Grand Pré. Vi può essere qualche incertezza sul limite meridionale: esso, secondo quanto scrive in una sua breve nota recente il capitano Herman Frobenius di Charlottenburg, è dato dalla linea che unisce Villiers-en-Argonne, sulla riva dell'Aisne, a Fleury, sulla riva dell' Aire.

Il Presidente della Camera francese, Deschanel, ha affermato in un suo recente discorso sulla fratellanza dei popoli latini che Dumouriez ha difeso nelle Argonne la libertà del mondo. È certo che tanto nel 1792 quanto nella guerra attuale le Argonne, che si stendono per una lunghezza di 60 km. e per una larghezza media di 18 km., hanno avuto un'importanza strategica grandissima. E ciò perchè nella loro parte orientale esse sono solcate da valli profonde, che hanno carattere di «fosse», se anche il rilievo è alto appena 300 metri, culminando a 357 metri a ponente di Verdun. Le Argonne furono veramente «le felici Termopile di Francia»; e solo la mancanza di resistenza fece sì che gli alleati le occupassero facilmente nel 1814, e che 56 anni dopo le attraversasse sicuro il generale Manteuffel, che, dopo la capitolazione di Metz, si diresse alle rive dell'Oise.

— *Colonie militari dell'Austria.* — L'Austria non figura fra gli Stati che hanno un dominio coloniale; ma questo non deve far credere che l'Impero non abbia esercitato nel passato una vera e propria azione colonizzatrice. Le colonie dell'Austria ricordano, per la loro organizzazione, le colonie romane che furono quasi esclusivamente militari, non solo al tempo in cui esse sorsero per decreto d'un generale (Mario, Silla, Antonio, Ottaviano) che compensava i soldati distribuendo loro il territorio di città fiorenti, o nell'età imperiale, quando esse sorsero per la difesa e il ripopolamento delle frontiere, ma anche ai primi tempi

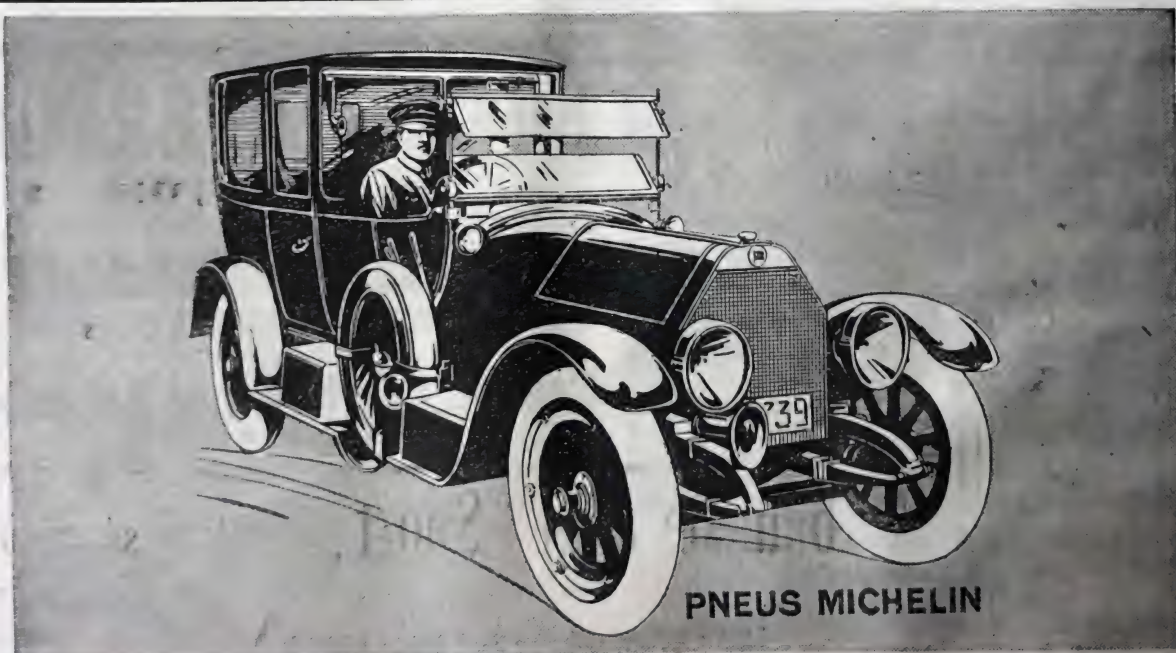
della repubblica, quando le colonie romane e latine furono esempio di ciò che poteva essere una collettività di cittadini romani nell'esercizio pieno dei loro diritti.

Può dirsi che le colonie militari austriache sorte poco dopo la metà del secolo XVI abbiano durato per circa tre secoli. Nel 1563 esse ci appaiono già organizzate in un generalato. Prima a sorgere è la colonia che il Principe Ferdinando d'Austria fonda in Croazia nel 1559: essa è formata da cattolici che hanno dovuto fuggire dalla Turchia, e che ricevono terre, coll'obligo di difenderle contro gli Ottomani. Poco dopo appaiono nella Carniola emigranti bosniaci e serbi, comunemente indicati col nome di Uscocchi; ed ecco ben presto formarsi, dall'Adriatico al basso Danubio, una rete di colonie militari. I regolamenti del 1744 e del 1807 ci fanno conoscere l'ordinamento di queste colonie, anche nei particolari. E' un ordinamento che ha per base la famiglia: il reddito della colonia, che ha per scopo di difendere, ripopolare e coltivare le terre di frontiera, è diviso fra tutte le persone attive, in parti uguali. Ogni famiglia riceveva una determinata frazione (da un quarto a tre quarti) di una « possessione »; talvolta poteva avere anche una possessione intera, ossia da 24 a 34 yock (da 13 a 19 ettari, approssimativamente). Naturalmente, la quantità del terreno era proporzionata al numero delle braccia di cui poteva disporre il capo-famiglia.

Queste colonie contavano circa un milione e un quarto di abitanti nel 1849, quando esse diventarono « Paese della Corona », che ebbe amministrazione militare fino al 1872.

— *La frontiera turco-persiana.* — Il 28 ottobre 1914 venivano terminati i lavori della Commissione, composta di ufficiali russi e di ufficiali inglesi, incaricata di delimitare nettamente il confine fra la Turchia e la Persia, dal monte Ararat alle rive del Golfo Persico. Il 29 ottobre scoppiavano le ostilità fra la Turchia e la Russia. Il fatto merita di essere segnalato, anche perchè i lavori della Commissione nominata dopo il trattato di Erzerum del 1847 furono interrotti dallo scoppiare di una guerra fra la Turchia e la Russia: la guerra di Crimea.

La frontiera turco-persiana ha, dal Mt. Ararat (5200 metri), nel cui masso grandioso convergono le linee di confine turca, persiana, e russa, fino alla foce dello Shatt-el-Arab (formato dall'unione del Tigri e dell'Eufrate) uno sviluppo di circa 1930 Km. Essa decorre a più di 100 Km. dalla riva occidentale del lago d'Urmia, noto per le oscilazioni del suo livello studiate dal Paladini; divide dal Kurdistàn turco e dalla Mesopotamia turca le provincie persiane di Aderbigiân, Ardelân, Luristân e Arabistân. « Stân » è voce persiana, che vale « stazione », « luogo di residenza ». E' probabile che la delimitazione della frontiera turco-persiana non risponda allo scopo che ha determinato la creazione della Commissione: ma è certo che il lavoro di questa non è stato inutile alla scienza, poichè i Commissari hanno atteso a rilevare la zona di frontiera in una carta alla scala di 1 a 63.360.

— *La città di Siva.* — Il capitano Maurizio Piscicelli, noto per i suoi viaggi nella valle del Nilo, nella foresta congolese, nell'alta valle dello Zambesi, descrive, nel « Bollettino della Reale Società Geografica » di Roma, il suo soggiorno nella città santa degli induisti: Benares. La città sorge sulla sinistra del Gange, a circa 80 metri sul mare: dista, in linea retta, poco meno di 650 km. da Calcutta, colla quale presenta il più vivo contrasto. Benares che conta normalmente poco più di 200.000 ab., ha conservato il suo carattere di città indù, malgrado che essa sia da tempo collegata con ferrovia da una parte, verso levante, a Calcutta, e dall'altra, verso ponente, a Allahabad, e quindi a Dehli e Lahore. Il numero dei pellegrini che ogni anno si recano a Benares, percorrendo un lungo cammino a piedi o un lungo tragitto sulle abitazioni galleggianti del Gange a cui si dà il nome di « barge », è valutato a qualche milione. Sulle gradinate che scendono alle acque del fiume, coperte di foglie e di corolle, si accalcano i credenti, impazienti di bagnarsi e purificarsi nelle acque della santa Ganga, ansiosi di ricevere sulla fronte e nelle braccia i segni sacri, che il

sacerdote traccia con lo sterco delle vacche sacre. I seguaci di Siva vengono distinti, a Benares, con segni fatti in senso orizzontale, mentre i seguaci di Vishnù recano sulla fronte una specie di tridente.

Alcuni stanno immobili su una gamba sola, e pregano per ore e ore turandosi le narici per capir meglio l'idea della divinità; altri stanno seduti, da anni, colle braccia aperte su un letto di chiodi. Ecco un corteo funebre: i parenti del morto, vestiti di bianco, coi capelli rasi, entrano nel tempio, per contrattare col sacerdote il fuoco sacro: il tizzone tolto dal fuoco che brucia ininterrottamente davanti all'imagine di Siva. Quando il prezzo pagato è assai tenue, il cadavere viene appena abbruciacchiato, e abbandonato quindi alle onde della santa Ganga, in cui fanno le loro abluzioni donne e bambini: il fiume è purificatore. E insieme coi credenti scendono al fiume, indisturbate, non solo le vacche sacre a Siva, le oche sacre a Brahma, ma anche le scimmie, a cui i visitatori dei templi portano da mangiare, in ricordo dell'aiuto che il grande scimmio divino, Hanumat, portò a Rama, l'eroe ariano, vincitore di Râvana signore dell'isola di Lanka o di Ceilan. Alcuni conducono al fiume i loro pappagalli, sacri al dio dell'amore; altri le pernici domestiche, addestrate alla lotta, come altrove i galli. Nelle strette e tortuose vie della città, stanno, in buche nere, artigiani che attendono a ricami, a lavori d'intarsio e di cesellatura: discendono da una lunga serie di uomini che hanno lavorato in quello stesso posto, allo stesso genere di lavoro; il regime delle caste produce necessariamente la specializzazione spinta alla sua ultima espressione.

Benares può dirsi veramente la città di Siva, tanto sono in essa numerosi i seguaci di quella divinità della triade indiana o trimurti (Brahma, Vishnù, Siva) che è rappresentata nei modi più diversi, ha attributi contradditori, essendo figurata talvolta come pigmea, talvolta come colossale, simbolo ad un tempo della distruzione e della liberazione. I sacerdoti non dànno tregua al dio: all'alba lo svegliano, agitando un campanello; poi ne lavano con giare d'acqua la statua; lo vestono e gli dànno il pasto, come bambine attorno ad una bambola.

— *La concessione italiana di Tien-tsin.* — Un errore materiale dell'Annuario Statistico Italiano del 1912 ha fatto sì che l'area della nostra concessione in Cina figurasse, in varie pubblicazioni, centuplicata. La concessione italiana di Tien-tsin, che non può dirsi a rigore un possesso coloniale, perchè la proprietà ne spetta sempre alla Cina, mentre l'Italia, al pari delle altre nazioni, ha solo il diritto di occupare il suolo per erigervi costruzioni, necessarie al controllo dell'amministrazione, non ha un'area di 46 Kmq., ma appena di mezzo chilometro quadrato. La sua densità di popolazione è notevolissima; poichè vivono in essa 17.000 cinesi. Il numero degli italiani non giunge forse a 10 persone.

— *Le spedizioni polari e la guerra.* — Data la presente situazione internazionale, sono state rinviate la spedizione artica di Amundsen, per cui il Parlamento norvegese votò 200.000 corone, e la spedizione antartica anglo-svedese comandata da Otto Nordenskjöld.

Pesca.

— *L'industria della pesca in Inghilterra.* — Il bombardamento eseguito da alcuni incrociatori tedeschi contro tre città della costa orientale inglese, ha richiamata l'attenzione del pubblico su una delle industrie che maggiormente soffrono in Inghilterra per effetto della guerra.

Si tratta dell'industria della pesca, che a cagione delle limitazioni imposte dall'Ammiragliato e dei pericoli causati dalle mine galleggianti, di cui le navi tedesche hanno seminato largamente il Mare del Nord, si trova ad essere ristretta entro limiti delle acque territoriali e pertanto quasi paralizzata.

Uno dei porti che soffre maggiormente, in conseguenza della limitazione della pesca entro le tre miglia delle acque territoriali, è senza dubbio quello di Grimsby, considerato come il maggiore centro di pesca del mondo intero. Un altro è quello di Dover, che per certe pescagioni è il secondo.

A un gran numero di capitani di navi da pesca il Governo inglese ha rilasciato brevetti di pilotaggio, che

nelle presenti circostanze sono assai redditivi. Infatti nessuna nave può attraversare la Manica dalla costa inglese a quella francese, oppure passare dalla Manica al Mare del Nord, senza essere guidata da un pilota pratico, riconosciuto dal Governo.

I piloti brevettati fanno così ottimi affari, ma ciò non basta a provvedere occupazione a tutti coloro che prima della guerra si dedicavano alla pesca.

Perciò molti fra i pescatori vanno trasformandosi in agricoltori, essendo in questa stagione assai ben retribuita la mano d'opera nelle campagne, in seguito alla scarsità prodotta dai numerosi arruolamenti. Altri si sono messi a disposizione delle Autorità militari per la preparazione degli accampamenti e delle trincee, che le truppe della difesa nazionale dovranno occupare nel caso di uno sbarco di nemici in qualche punto.

Varia.

— *La guerra nei boschi.* — Il codice forestale del 1829, che è ancora in vigore, proibisce la distruzione dei boschi nelle regioni vicine ai confini del paese quando l'autorità militare stimi che essi possano essere utili a scopo di difesa da un attacco nemico. Disposizione molto savia — osserva Samuel T. Dana nell'*American Forestry Magazine* di Washington — poichè i boschi conferiscono un deciso vantaggio all'esercito che li occupa. Prima di tutto rappresentano un serio ostacolo all'avanzata delle truppe nemiche. La fanteria non può marciare speditamente, nè i convogli d'artiglieria possono essere trasportati rapidamente attraverso una fitta foresta, specialmente se si sbarrano con tronchi le poche strade che l'attraversano. Di più il bosco offre un eccellente rifugio, dal quale si può sparare sul nemico che si avanza, senza esporsi a soverchio pericolo. In certi casi, specialmente in pianura, la foresta diminuisce l'efficacia del tiro dell'artiglieria.

I boschi sono anche utili come mezzi per mascherare le fortificazioni. Un giornalista americano, che ha visitato le fortificazioni di Metz, afferma che esse sono così abilmente nascoste da gruppi di alberi, che a una certa distanza è impossibile riconoscerne la posizione. In ciò vi è un forte contrasto con le fortificazioni di Liegi che, trovandosi in terreno aperto, parevano invitare il nemico al bombardamento. Lo stesso corrispondente, descrivendo un combattimento avvenuto sulle rive della Mosa, parla di una batteria tedesca che era stata piazzata presso il limitare di un bosco. Questa batteria fece un fuoco infernale contro i Francesi per quattro giorni senza essere scoperta, mentre altre batterie vicine furono localizzate dagli aviatori francesi e soffrirono forti perdite per opera degli *shrapnels* nemici.

Nell'attuale guerra europea i boschi hanno adempiuto a un nuovo compito: quello di ostacolare l'azione degli esploratori aerei. In aperta campagna un aviatore può facilmente identificare le posizioni delle truppe nemiche e scoprire i loro movimenti. In una zona boscosa ciò riesce impossibile.

Venendo a parlare del teatro delle operazioni in Francia, lo scrittore osserva che nella zona press'a poco rettangolare compresa fra il confine, la Senna e l'Oise, la campagna è generalmente pianeggiante e quasi tutta coltivata. Al sud dell'Oise e dell'Aisne diventa più ondulata e le zone coltivate si alternano con zone boscose. Procedendo verso sud-est, lungo la Mosa e i Vosgi, il terreno diventa ancora più accidentato e i boschi più abbondanti.

La topografia di questa regione e il modo in cui vi sono distribuiti i boschi devono avere contribuito in misura non lieve a decidere lo Stato Maggiore tedesco a portare il suo massimo sforzo contro la Francia per la via del Belgio anzichè verso il confine franco-germanico. Agli stessi fattori può anche attribuirsi in larga misura la rapida avanzata dell'ala destra germanica nella prima fase della campagna, mentre la sinistra faceva pochi o punto progressi. Al nord il terreno prevalentemente pianeggiante e privo di boschi non inceppava seriamente la libertà di movimento degli eserciti, e perciò qui l'avanzata tedesca fu straordinariamente rapida. Nello stesso periodo, nella regione di Verdun e di Nancy il terreno accidentato e i boschi concorrevano con le fortificazioni a tenere immobilizzati entrambi gli eserciti avversari.

COMUNICATI UFFICIALI.

Sedute di Direzione.

CONVEGNO DELLA STRADA 1915. — L'ing. Magistretti, segretario, comunica che la Commissione Strade nella sua ultima seduta, in considerazione dell'attuale momento, ha deliberato di rinviare il Concorso per la macchina stradale, che doveva svolgersi in Napoli nel 1915 in occasione del Convegno Nazionale della Strada. Questo per la difficoltà di partecipazione al Concorso delle macchine di fabbriche straniere, quantunque fossero già inscritte 9 Case con 22 macchine.

Accenna alle proposte sorte nella Commissione Strade circa l'eventualità di devoluzione ad altro scopo dei fondi notevoli già esistenti a disposizione del Concorso e specialmente a quella tendente a destinare alla dotazione dell'istituendo Gabinetto Sperimentale per materiali di costruzioni stradale, le somme attualmente a disposizione del Concorso, presso la Deputazione Provinciale di Torino.

Si accoglie in linea di massima la proposta presentata in sede di Commissione Strade dall'ing. Cattaneo per trovare qualche sostituto al Concorso per una macchina stradale in occasione del Congresso di Napoli. La proposta, che si giudica opportuna, consisterebbe nel premiare le migliori memorie presentate al Congresso, che riscuoterebbe così un maggior interesse.

COMMISSIONE MIGLIORAMENTO ALBERGHI - CONCORSO DEL BUON ALBERGATORE 1916. — Il Vice-Direttore Generale riferisce circa un colloquio avuto col Consigliere cav. Bertolini, Presidente della Commissione Miglioramento Alberghi, in seguito al quale si sarebbe fatta la convinzione dell'opportunità di addivenire, anche per il 1916, all'organizzazione regionale de Concorso Nazionale del Buon Albergatore.

Si decide quindi di invitare la Commissione Miglioramento Alberghi a bandirlo, lasciandola arbitra di stabilire la regione di svolgimento ritenuta più opportuna.

RINNOVAMENTO DELLE COMMISSIONI. — Si rimanda al Consiglio la rinnovazione delle cariche delle Commissioni speciali previa interpellanza dei Presidenti delle Commissioni stesse in proposito.

CONSOLATI. — Si esprime parere favorevole per la nomina del dott. Francesco Zerilli, Capo del Personale del Credito Italiano, a Console per Milano.

Si ha comunicazione di una lista di alcuni Consoli morosi nei pagamenti e si manda ad effettuare una speciale sollecitazione invitando i morosi a pagare entro il 15 Marzo, addivenendo in seguito alla cancellazione di quelli che fossero in arretrato con le quote 1913 o precedenti.

OBLAZIONE DEL COMITATO SOCI DI TRIPOLI. — Si prende atto con compiacimento del versamento fatto per i danneggiati del terremoto, dal Comitato per i festeggiamenti alla Carovana del Touring in Tripolitania, del residuo fondo di L. 148,50, già stato assegnato per la posa, che non si potè effettuare, di una targa in bronzo alla banchina del porto a ricordo dell'Escursione organizzata dal Sodalizio.

PROPAGANDA BOSCO E PASCOLO. — Il Vice Direttore Generale riferisce circa la richiesta della dottoressa Cernezzi, per un sussidio del Touring, ad un'azione di propaganda da farsi a mezzo di speciali tavole illustrate nelle Scuole elementari a favore dell'idea del rimboschimento. Esposte le ragioni per cui il Touring non può addivenire a tali sussidi, affaccia l'idea della possibilità di trovare i fondi necessari nella donazione Borsalino. Si autorizza quindi su queste basi lo studio di un piano di diffusione di cartelli per la propaganda al rimboschimento da farsi coordinatamente ad una propaganda generale al Sodalizio nelle Scuole elementari e nelle Scuole medie, a mezzo della Carta d'Italia, in relazione con la proposta generica fatta al riguardo in sede di Consiglio Direttivo, dal Consigliere Senatore Mangiagalli.

PNEUMATICI PIRELLI

BIBLIOTECA.

Gobbi prof. Ulisse. «Elementi di economia politica». Federazione Ital. delle Biblioteche Popolari, Milano, 1915. L. [illegible] legato.

Il valoroso economista ha inteso, con questo volumetto, iniziare i lettori alla conoscenza dei problemi relativi alla produzione, alla distribuzione della ricchezza e a tutto quell'insieme di fatti e di rapporti economici, sui quali si fonda la vita delle nazioni. Il danaro e gli scambi, il capitale e il lavoro, l'azienda privata e la pubblica, tutte le intime leggi che governano il mondo economico con lo stesso rigore col quale altre leggi presiedono alla vita degli organismi fisici, sono qui rivelate con sobrietà e lucidezza degna dei più noti volgarizzatori.

Radiciotti Giuseppe. «Gioachino Rossini». Ed. A. G. Formiggini, Genova, 1914. 68 pagine, L. 1.

Giuseppe Radiciotti rievoca in questo «Profilo» la simpatica figura del «Cigno Pesarese», il geniale e gioviale epicureo che lavorò con fervore fin che fu spinto dallo stimolo del bisogno, ma che dopo il trionfo del *Guglielmo Tell* conseguito a soli trentasette anni, non volle più lavorare per il teatro, ma per sè lentamente, senza sforzo, in lavori di poca mole nei quali rifulse la sempre vigile potenza del suo genio.

Se il Rossini fu grandissimo nel melodramma, e basterebbe a testimoniarlo il *Guglielmo Tell*, fu insuperato nell'opera buffa e il suo *Barbiere di Siviglia* è un monumento insigne di giocondità che anche oggi il pubblico gusta e ammira.

F. M. Arouet de Voltaire. «La Pulcella d'Orléans» tradotta da Vincenzo Monti a cura di Giulio Natali, con disegni di Giuseppe Marzoni. Classici del Ridere n. 22, L. 2,50. Edizione rara L. 5,50. A. F. Formiggini, Editore in Genova.

In questo momento in cui per il generoso popolo di Francia la figura della Vergine di Orléans è segnacolo in vessillo, esce la famosissima «Pulcella» del Voltaire nella superba e quasi ignorata traduzione di Vincenzo Monti, a cui il nostro grande poeta attese con lunghissimo e fervido lavoro.

Questo libro è, a giudizio dei più insigni critici italiani (a cominciar dal Parini) e degli stessi critici francesi, il capolavoro di Voltaire.

Il Monti, l'insuperabile traduttore di Omero e di Persio, ha secondo il Carducci fatto cosa più bella dell'originale. Il verso e la rima fluiscono con ineffabile freschezza, la lingua se ne togli qualche gallicismo è limpida e vivace, lo stile si accosta alla divina naturalezza dell'Ariosto quando non risenta il voluttuoso calore del Marino.

Claudio Tillier. «Cornelio Bellapianta». Prima versione italiana di Dino Provenzal con xilografie di C. G. Sensani. Classici del Ridere, n. 19, L. 2,50. Edizione rara L. 5,50. A. F. Formiggini, Editore in Genova.

Claudio Tillier terminava il suo capolavoro, il «Mio Zio Beniamino» che vide la luce or son pochi mesi, promettendo che avrebbe parlato in altro libro del suo gioviale eroe E infatti lo Zio Beniamino riappare per quanto nascosto nell'ombra in un'altra opera singolare del Tillier, in «Cornelio Bellapianta» che il Formiggini ora ci offre fra i suoi Classici in una eccellente versione di Dino Provenzal. Non vi è in questa piacevolissima opera la stessa gaiezza sfrenata che troviamo in «Mio Zio Beniamino», ma vi è profusa un'arguzia più signorile e più meditata. Non è una grande satira sociale, ma una pittura d'anime fatta con ironia e tutta costellata di curiosi paradossi.

Tancredi Mantovani. «Cristoforo Gluck». Ed. A. G. Formiggini, Genova, 1914. Pag. 65, L. 1.

Di questo grande maestro tedesco che tanti rapporti spirituali ebbe con l'Italia, parla con piena competenza e con senso di arte uno dei nostri più autorevoli storiografi e critici della musica, il prof. Tancredi Mantovani il quale racconta delle oscure origini, del tem-

peramento imperioso di questo bevitore tedesco, della sua fecondità d ispirazione, e ne segue le vicende della vita nelle sue peregrinazioni in Italia, in Austria, in Francia.

Carlo De Coster. « La leggenda e le eroiche, allegre e gloriose avventure d'Ulenspiegel e di Lamme Goedzar nel paese delle Fiandre e altrove ». Vers. di U. Fracchia con disegni di C. E. Oppo. Classici del Ridere n. 21 L. 3,50. Ediz. rara L. 6,50. A. F. Formiggini. Editore in Genova.

Questo importante libro della letteratura fiamminga è tutto pieno di arguzie sarcastiche; Ulenspiegel è l'eroe della libertà della Fiandra e il genio della razza. In questa opera giocosa e sublime insieme, che ha oltre mezzo secolo di vita, tutto è attuale, attuale lo spirito che anima i personaggi, attuali i nomi delle città, gli assedi che intorno ad esso si svolgono, i sacrifizii, le persecuzioni, gli odii, la disperazione di questo popolo che ha una storia di martirii senza fine.

Ing. F. Borrino. « Il Motociclista - Sidecars e Motorettes - Vademecum ricettario ad uso degli sportsman, montatori, riparatori, meccanici, aggiustatori, ecc. ». Terza edizione completamente rifatta di pagine VIII-512, con 405 illustrazioni (Manuali Hoepli). Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1915. L. 5,50.

Rifatto nella sua 3ª edizione con 405 incisioni e 512 pagine riappare questo libro che si prefigge lo scopo di sopprimere tutte le incertezze del Motociclista, novizio, veterano, sulla macchina che oggi è fortunata e gloriosa perfezione meccanica.

Il volume se è sintesi della *scienza motociclistica* è però analisi minuta, elementare di ciò che è « *segreto di performance* » ed è buon merito dell'A. di aver preparato allo sportsman un Manuale di chiarezza ammirabile in veste lussuosa e nitida svelando tutti i *segreti del rendimento, della mise au point, del cambio di velocità (le incognite del baladeur e mozzi epicicloidali), dei kick-starter,* delle cinghie, catene, dei freni, ecc., ecc., tutti indispensabili a chi corre in pista o su strada.

A. Braschi. « Storia Popolare della Pittura Italiana dal XIV al XIX Secolo ».

Dott. A. Bianchi. « La lana e la sua industria ».

Dott. Secondo Bosio. « Il meccanico dilettante e il preparatore d'esperienze ». Casa Ed. Antonio Vallardi. L. 0,60.

La Casa Vallardi prosegue nella collezione di questa Bibliotechina veramente utile per l'educazione delle masse. I volumetti trovano ottime accoglienze, meritate perchè si tratta di scritti piani, facili e che possono essere compulsati anche dai colti poichè in breve si dice molto e, ripetiamo, con chiarezza.

Libri ricevuti in dono.

Ministero di Agricoltura Industria e Commercio. « Carta Idrografica d'Italia - Sele, Tusciano, Picentino, Irno, e torrenti della Penisola Sorrentina per Eugenio Perrone ». Tipografia L. Cecchini. Roma, 1914.

Romano Guerra. « Il Congresso Internazionale di Educazione Fisica nel 1913 a Parigi ». Tipografia Ed. Nazionale. Roma, 1914.

Carlo Rossetti. « Manuali di legislazione della Somalia Italiana (Manuali Coloniali pubblicati a cura del Ministero delle Colonie) 3 vol. ». Tipografia dell'Unione Editrice. Roma, 1914.

Comitato Nazionale per le tariffe doganali e per i trattati di Commercio. « Tariffa dei dazi doganali del Regno d'Italia ». Ulrico Hoepli. Milano, 1915. L. 10.—.

R. Istituto Idrografico in Genova. « Elenco dei Fari, Segnalamenti Marittimi e dei Semafori e Stazioni Radiotelegrafiche esistenti sulle coste della Corsica, d'Italia e dell'Arcipelago Maltese ». Parte I. Genova, 1915.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. « Leggi e Decreti sui diritti degli Autori delle opere

All'omaggio e relazione Scialoja alla legge del 1865». Tip. Naz. di G. Bertero e C. Roma, 1914. L. 2.

Cremm. ing. Fulica Verde, «Come si naviga in aria». Conferenza tenuta all'Università Popolare di Spezia. Officine Arti Grafiche. Spezia, 1914.

Oglietti Quinto, «Nuovo sistema di tiro». Tip. P. Demont. Masserano, 1912.

Eugenio Boegan, «La Grotta di Tuaro presso Tolmino - Ponti naturali presso S. Giovanni di Duino». Stab. Art. Tip. G. Caprin. Trieste, 1913.

Assoc. Ital. Trasporti Automeccanici, «Sur la prévention des accidents dûs à la circulation des automobiles» par A. Campiglio. Wien, 1913.

Cap. C. Benedicenti - Ten. G. Magli, «La Carta al 100.000 della Libia», Tip. E. Voghera. Roma, 1914.

Ingg. Arnodi, Crippa e C. «Ferrovie Secondarie della Sicilia». Tip. A. Taveggia. Milano, 1914.

Del Vecchio prof. Giorgio, «Effetti morali del terremoto in Calabria, secondo F.sco Mario Pagano». Tip. Gamberini e Parmeggiani. Bologna, 1914.

CARICHE SOCIALI.

Consoli.

Milano	Zerilli dott. Francesco
Rapallo	Frisiani Arrigo N.
Serina	Cavagnis dott. Giovanni
Viterbo	Manetti dott. Alessandro
Voltri	Zino Carlo

Medici.

Acqui	Bormida dott. Carlo
Alzo	Borgna dott. Giovanni
Aosta	Carbonatto dott. Luigi
Casalcone	Amore dott. Gioacchino
Gelatina	D'Amico dott. Carmine
Grezzana	Valli dott. Fermo
Decimo	Longoni dott. Elia
Mascalucia	Consoli dott. Francesco
Montalbano Elicona	Minisale dott. Antonino
Montese	Cesaghi Costantini dott. Pio
Nervi	Garibaldo dott. Luigi Lod.
Parma	Cavaletti dott. Pietro
Roma	Magalli dott. Pio
Settimo Torinese	Chiarella dott. Francesco
Vallo Lucano	Passarelli dott. Giuseppe
Vasto	Ricci dott. Filoteo
Vergobbio	Giuffrida dott. Salvatore
Vitulazio	Borelli dott. Giovanni

Nuovi Legali.

Atri	Mattucci avv. Nicola.
Bergamo	Locatelli Milesi avv. Sereno.
Bergamo	Musitelli avv. Fermo.
Catanzaro	Rocco avv. Leonardo.
Morano Calabro	Serranò cav. uff. avv. Stanislao.
Saluzzo	Monge avv. Antonio.
Sansevero	Croce avv. cav. Matteo.
Torino	Regis avv. Antonio.
Venafro	Siravo avv. Nicola.

Dimissionari.

Maratea	Raeli avv. Achille.

Soci benemeriti. (1)

Acqui, Giacomelli geom. Fulvio — *Alessandria*, Isaia avv. Vittorio — *Asti*, Panza Pietro — *Badia Polesine*, Masotto Alessandro — *Bengasi*, Paradisi Pedro, Savini

(1) Ogni socio che presenta 10 nuove adesioni viene dichiarato benemerito e riceve in dono un'*artistica medaglia d'argento*. Pel socio che presenta cento adesioni la *medaglia d'oro*.

Goffredo — *Cagliari*, Lippi Nicola — *Catanzaro*, Isnardi prof. Giuseppe — *Como*, Piadeni Federico — *Cordoba*, Montanelli Silvio — *Cotrone*, Capone Antonio — *La Plata*, Servente Carlo — *Legnano*, Borghi Aurelio — *Lendinara*, Petrobelli Giuseppe — *Milano*, Fasola Luigi, Ghezzi Agostino, Landi Vico, Saccomani Arnaldo — *Napoli*, Paolillo Giovanni — *Novara*, Villani Dante — *Omegna*, Oglina Giuseppe — *Piacenza*, Chini Romolo, Zago prof. Ferruccio — *Roma*, Magno rag. Carlo, Picasso G. B., Villa Oreste — *S. Maria Magg.*, Contini ing. Emilio — *Santos*, Picagli Fabio — *Siena*, Spinelli avv. Arturo — *Treviso*, Bianchini Guido — *Venezia*, Borghi Romano — *Veroli*, Pagani Anania.

Premiati con Medaglia d'Oro.

Biella, Gremmo Antonio — *Firenze*, Pellini Alessandro.

Soci quinquennali.

Adria, Chiea Dante, — Ancona, Bellati co: Agostino — Arè, Tronzano don Alessio — Asmara, Meroni Angelo — Asolo, Pasquali Angelo — Bardera, Adenollo Lambruschini Raffaello — Belluno, Della Bianca cap. Alvio — Bisuschio, Stella Benedetto — Bologna, Cay Di Caselette magg. cav. Carlo, Guidotti Senni co: Paolo, Pancaldi Filippo — Borgo S. Donnino, Cenci Nino — Brava, Petri Alberto, Zoni Andrea — Buenos Aires, Balletto Serafino, Caffaro Ermanno — Cacamo, Torina Di Salvò Nicolò — Campione d'Intelvi, Lampugnani nob. Giovanni — Carlos Pellegrini, Vicario Giuseppe A. — Casale Monferrato, Cassone Cleto — Catania, Bertuccio Nicotra Sebastiano — Catanzaro, Marincola Politi cav. Domenico — Cherasco, Cellario Giuseppe — Codigoro, Orlandini Ulisse — Como, Bossi rag. Ernesto — Conselve, Schiesari Maffeo, Suman ing. Pietro — Cremona, Arcari Ferdinando — Crevalcore, Municipio — Edolo, Rotondi avv. Giuseppe — Empoli, Bini Saverio — Firenze, Del Bianco Carlo, Lamperi Romeo, Pedrotti Antonio, Storti Dante — Forlì, Cicognani Giovanni — Gazzi, Pulejo Giovanni Silvestro — Genova, Canale Gian Battista, Croce Beppe Bettino, Galliano Angelo, Massone Tommaso — Lehmann, Chiappini Bartolomeo — Leonforte, Li Destri avv. cav. Mauro — Loano, Accame Andrea — Londra, Rattibone W. A. — Losanna Zannoni cav. Rosalino — Lugnano in Teverina, Vannicelli Casoni co: Filippo — Magliano de' Marsi, Micangeli Pietro — Massa, Moriani Pietro — Milano, Castiglioni Daniele, Cattaneo Salva, Gabinio Edoardo, Mascarello Giulio Luigi, Motelli Angelo, Pedroni Giovanni, Rebosio Luigi, Rossari Gaudenzio, Strada ing. Fausto — Modica, Romano Nicolò — Monaco (Principato), Tolomei Mariano — Moncucco Torinese, Graffigna Vincenzo — Monticelli d'Ongina, Cattadori dott. Callisto — Monza, Canesi Aleardo — Napoli, Baranello Carmine, Laneri Carlo, Matarazzo Francesco, Micera Michele, Pavan Vittorio — Olgiate Comasco, Bulgheroni Francesco — Padova, Barbieri ing. Andrea — Palermo, Cannizzaro Giovanni, Deputazione Provinciale, Fucito Tommaso, Roux ing. Edoardo — Parma, Setti Lodovico — Pescia, Mochi Gino — Portogruaro, Piva Antonio — Rafaela, Matteucci Alfredo — Roma, Biblioteca Equipaggio R. Cacciatorp. « Ardito », Calzolari ing. cav. Giorgio, Del Bianchi Agostino, Ravà ing. comm. Vittore, Villetti dott. Roberto — Rosario S. Fè, Copello Goffredo — Rossiglione, Campora Giovanni — S. Paulo, Porta Pedro, Travaglia Raffaele, Uliana Felice — S. Margherita Ligure, D'Aste Francesco — Savigliano, Senn Edoardo — Savona, La Viola Achille — Siena, Deputazione Provinciale, Lorenzini Fortunato — Sommalombardo, Galvangelo Antonio — Soncino, Fanottoli Pierino — Sorano, Bologna Giov. Battista, — Susa, Bertotti dott. Paolo — Tempio, Azara Pietro, Azara avv. Sebastiano — Tobruk, Pellegrini Bruno — Tolmezzo, Quaglia avv. Luigi — Torino, Arditi Arturo Bertasso rag. cav. Luigi, Büchi Geiger cav. Giovanni, Cellone dott. Luigi, Erba Adolfo, Fanchi Roberto, Gamna Luigi, Mare Ercole, Müri Giacomo, QUAGLIA ANGIOLINA, Ticozzi Ambrogio, Timossi Virginio, Treves Donato, Valperga di Masino co: dott. Luigi — Treviso, Gregori Giorgio — Tripoli, Dei Principi Ruspoli don Napoleone — Venezia, Parpinelli ing. Giulio — Ventimiglia, Comi Carlo — Verona, Drezza Et-

[illegible], Murari Dalla Corte co: Tito, Valner Adolfo, Ze[illegible] Giuseppe, Vaccari Girolamo, Villar Perosa, Steila Mario — Voghera, Piatti dott. Pier Eugenio — Vogogna, Pozzi Dionigi.

Elenco dei Candidati

a Soci del T. C. I. che presentarono domanda d'ammissione dal 1° al 31 Gennaio 1915

SOCI VITALIZI (1)

ALESSANDRIA, Cagnoli Lodovico, Pagliano Carlo — AOSTA, Carbonatto Dott. Luigi — ASMARA, Carbone Dott. Ten. Vincenzo, Rinaldi Dott. Giuseppe, Signorino Dott. Rosario — BARI, Lattanzio Pasquale — BENGASI, Biasi Cap. Arturo — BERGAMO, Nessi Giovanni — BIELLA, Porrino Mario — BOLOGNA, Baraldi Armando, Luini geom. Aldo — BRESCIA, Piazzoni Nob. Leonardo — CADENABBIA, Murchison Roderick F. Charles — CALVISANO, Filippini Egizio — CAMERINO, Cianni Tommaso — CARPI, Bonasi Co: Riccardo — CASALE MONFERRATO, Pinolini Giovanni — CASOLE BRUZIO, Ciochetti Rag. Geom. G. B. — CASTELLAMARE ADRIATICO, Marcantonio Nicola — CATANZARO, D'Agostino Ing. Umberto — CIRENE, Renzi Enzo — COMO, Carbonera Paolo — CORDOBA, Cinelli Nello, Moroni Ruggero — CORNIGLIANO LIGURE, Locarni Ignazio — CREMA, Stramezzi ing. Adolfo — FERRARA, Hirsch Max, Pisa Bruno — FIRENZE, Filicori Ing. Ugo, Guidi ing. Italo, Lori Aldo, Moggi Aldo, Ricasoli Bar. Luigi, Società del Casino — FORLI', Rivalta Dott. Raffaele — GAZZANIGA, Beltrachini Cav. Enrico — GENOVA, Cobianchi Franco A., Dall'Orso Andrea, La Porta Eduardo, Olivari Cav. Aristide, Podestà Angelo, Rebora Manlio, Risso Luigi — GRIGNASCO, Fasola Gaudenzio — HOHENLIMBURG, Boecker Avv. Herbert — JESI, Marasca Armando — KUSSABAT, Lieto Ten. Pietro, Riviello Vincenzo — LUCCA, Masini Not. Avv. Renato — MENAGGIO, Castelli Ing. Benedetto — MESSINA, Lanzara Egidio di Emanuele — MILANO, Bogni Rag. Piero, Cappa Carlo, Clausetti Avv. Carlo, Forlini Andrea, Garbarini Carlo, Montanari Ing. Augusto, Monticelli

(1) *Art. 5 e 7 dello Statuto.* — I soci pagano una volta tanto L. 100 se residenti nel regno; L. 125 se residenti all'estero.

Il socio annuale potrà diventare vitalizio computando nelle L. 100 da pagare se egli risiede nel regno, e nelle L. 125 dovute se egli risiede all'estero, sino a due annualità precedentemente versate e calcolate in ragione di L. 5 ciascuna.

I soci vitalizi ricevono in dono un *bellissimo distintivo speciale* (similoro e smalti) e hanno diritto, dall'anno d'iscrizione in avanti, a tutte le pubblicazioni che il T. C. I. distribuisce gratuitamente ai soci.

Obizzi March. Luigi, Società Anonima Lombarda Cementi Armati, Viganò Dott. Prof. Cav. Luigi, Zarges Ermanno, Zoncada Ing. Pietro — MISURATA, Matricardi Cav. Uff. Gaetano — MOGLIANO VENETO, Trevisan Gobbotti Tornielli Cav. Arcibaldo — MONDOVI' BREO, Bini Gino — NAPOLI, Circolo dell'Unione, Circolo Militare, Ricciardi Lorenzo — NETRO, Rampone Rag. Crescentino — NOVARA, Morera Giacomo — PALERMO, Conte di San Marco, Engel Dott. Prof. Emilio — PARMA, Arrigoni Isidoro detto Rino, Orlandini Lodovico — PEGLI, Vianson Piero — PIOVE DI SACCO, Vedovi Prof. Tito Luigi — POGGIBONSI, Papini Carlo — POLLONE BIELLESE, SCHIAPPARELLI OTTINO ERMINIA — PONTEDERA, Morini Comm. Francesco — PORTO MAURIZIO, Pagliano Dott. Eugenio, Pagliano Paolo — PORTORECANATI, Volpini Ing. Giovanni — QUARONA, Signorelli Giuseppe — RAVENNA, Rizzetti Ing. Antonio — RECCO, Beraldo Cap. Erasmo — REGGIO EMILIA, Cagliari Ing. Stanislao, Piccinini Rag. Guglielmo — RIMINI, Bianchini Cescare — ROMA, Alberti Avv. Antonino, Durante Dott. Domenico, Gonella geom. Amilcare, Lombardi Carlo Lovati Filippo, Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Bonifiche — ROSARIO S. FE', Colombo Berra Dott. Juan, Rusca Antonio, Troilo Nob. Guerino — S. PAULO, Strina Luigi — SANTHIA', Zapelloni Geom. Giuseppe — SANTOS, Lo Vecchio Francesco, — SAVONA, Assereto Andrea — TOBRUK, Morrone Gaetano, Rota William, Ugolini Dott. Augusto — TORINO, Balestreri Demetrio, Buridan avv. Paolo, Cappa Ing. Giulio, Costantino Geom. Michele, Genero Alessandro, Giusiana Guido, Ghigo Alfredo, Gribaldi Silvano, Mongini avv. Giulio, Pasteris Lorenzo, Podio Avv. Rodolfo, Saccaggi Geom. Pietro, Sclaverani Camillo Mario, Severini Enrico, Vittone Dott. Alberto — TREVISO, Salce rag. Nando — TREZZO SULL'ADDA, Radaelli Giuseppe — TRIPOLI, Bugliesi Ugo, Mangano Dott. Cav. Guido — VANZAGHELLO, Treccani Giovanni — VENEZIA, Ballarin Prof. Don Giacomo, Gioppo Giuliano — VERONA, Colleoni Co: Ing. Vincenzo.

SOCI ANNUALI (1)

Soci nuovi

inscritti dal 1° al 31 Gennaio 1915.

ALESSANDRIA. — Bancia Amedeo, Beccari Paolo, Bianchi ing. Bianchino. Bocchio Priamo, Bruno Ernesto, Butti geom. Alessandro, Cagnoli Lodovico, Campagnano prof. Rodolfo, Capsoni ing. Carlo, Chiarvetto Giacinto, Comando Divisione Territoriale, Cometta Pierino, De Amicis Guido, Delfino Domenico, Della Torre Federico, Drago Mario, Farina rag. Pietro, Fontana Amedeo, Gaggiotti Italo, Garavelli geom. Giovanni, Goi Rodolfo, Manolli Bruno, Miaia Angelo, Mignone Gio-

(1) *Art. 5 e 7 dello Statuto.* — I soci pagano una volta tanto L. 100 se residenti nel regno; L. 125 se residenti all'estero.

Il socio annuale potrà diventare vitalizio computando nelle L. 100 da pagare se egli risiede nel regno, e nelle L. 125 dovute se egli risiede all'estero, sino a due annualità precedentemente versate e calcolate in ragione di L. 5 ciascuna.

I soci vitalizi ricevono in dono un *bellissimo distintivo speciale* (similoro e smalti) e hanno diritto, dall'anno d'iscrizione in avanti, a tutte le pubblicazioni che il T. C. I. distribuisce gratuitamente ai soci.

vanni. Molinari Ugo, Pasino geom. Umberto, Piccotti rag. Angelo, Porro Ubaldo, Riccardi Giuseppe, Rivera ing. Carlo, Sartirana Attilio, Scelsi Sante, SCOTTI GIOVANNINA, Starone geom. Giovanni, Uberto Luigi, Valle Lorenzo.

Acqui. — Ancona Riccardo, Gaino Alberto, Gemellaro ing. Salvatore, Monti Giuseppe, Pareglio Pietro, Rinaldi Felice, Società « Arte A. Marte ».

Arquata. — Firpo Giacomo.

Asti. — Allegri Francesco, Arleri geom. Giovanni, Baggio Giacomo, Bonelli Silvio, Calosso Attilio, Cardano Carlo, Corbellini Martino, Faletti prof. Ginseppe, Ferrero Francesco, Gandolfi G. B., Gilordi prof. Bortolo, Glono Ettore, Jona Remo, Macchioni rag. Bonaventura, Massolo Domenico, Mazzetti can. prof. Antonio, Narbonne Luigi, Novello Stefano, Quarello Oreste, Unione Bocciofila Astigliana.

Basaluzzo. — Forlano Giuseppe.

Cabella Ligure. — Bacigalupo don Carlo.

Calamandrana. — Lazzarino geom. Carlo.

Canelli. — Peraldo rag. prof. Cesare.

Carrega. — Barilati Ambrogio, Guerrini Giuseppe.

Casale Monferrato. — Accatino Clinio, Anselmi Giacomo, Ariotti Lodovico, Baglioni Giacomo, Barbieri Estero, Bazzani Amilcare, Bernasconi Cesare, Bernasconi Giuseppe, Borioli dott. Mario, Candido Francesco, Coppo Evasio, Cotulli Giovanni, Cremasco Norberto Emilio, De Alessi Renzo, De Antonio dott. prof. Attilio, Farina Pier Armodio, Fornero Geom. Martino, Fossati Mario, Lamedica Michele, Madaluni Roberto, Martinotti Giovanni, Massaza Ettore, Nano rag. Cesare, Negri cav. uff. avv. Francesco, Patrucco Umberto, Priora Diomede, Raselli Giuseppe, Rinaldi Arturo, Rossi Erminio, Rossi Giuseppe, Tarozzi Oreste, Toraldo Riccardo, Toscano Ercole, Vitale geom. Federico.

Cassine. — Battizocco Luigi, Gosio not. Adolfo, Lecchi Mario.

Castelboglione. — Biletta Leopoldo.

Castelferro. — Re Giuseppe.

Castellazzo B. — Ferraris Giuseppe.

Cortazzone. — Pettiti don Eugenio.

Costigliole d'Asti. — Fasoli Pietro, Ghiglione geom. Luigi.

Costigliole Ferrovia. — Chiappini Enrico, Pippione Eugenio, Zunino Sebastiano.

Frassineto Po. — Bruno Dante.

Isola d'Asti. — Fogliotti cav. geom. Giovanni, Ravetti Giovanni.

Masio. — Lusona Aristide.

Mombaruzzo. — Pecchioni Vittorino.

Monale d'Asti. — Voglino Emilio.

Moncalvo. — Cerrato Pietro.

Montalto M. — Caferri Giovanni.

Montemagno. — Iraldi Achille.

Montiglio. — Blangino Alessandro, Moisio cav. Angelo.

Nizza Monferrato. — Agliardi G. B., Baratta Attilio, Bolla Domenico, Circolo « Cesare Balbo », Gay Michele, Grappiola rag. Domenico, Merlo dott. Emilio, Pistone Federico, Porta Livio, Rosa Pietro, Serra Battista, Silombria Carlo, Testaverde Ferdinando, Torelli avv. Atanasio.

Novi Ligure. — Barbarossa Pietro, Basaluzzo Mario, Bianchi avv. Alessandro, Calzia Marcello, Cassinelli Luciano, Comando Brigata R. G. Finanza, Curletto Emilio, Ghiglione Vittorio, Gotta Giuseppe, Grosso Biagio, Maffeo Pietro, Marcenaro Luigi, Raimondi Salvatore, Rangone geom. Nicola, Scrimaglio Luigi, Serra s. ten. Giacomo, Tagliafico G. B.

Ovada. — Damilano prof. Andrea. Torriella avv. G. B.

Passerano d'Asti. — Giachino Giovanni.

Pontecurone. — Guagnini Aronne.

Pozzengo Monferrato. — Tovo Luigi.

Refrancore. — Mortara Carlo.

Rocchetta Tanaro. — Berruti Vittorio.

Ronco Scrivia. — Re Pietro.

S. Bartolomeo. — Giovannoni Cleto, Guglielmone Giuseppe.

S. Damiano d'Asti. — Testa Giovanni.

S. Germano di Casale. — Salveraraglio dott. Luigi.

S. Marzano Oliveto. — Bussi Carlo, Bussi Pietro, Dagna Giovanni, Filippone Giovanni, Gallo Filippo.

S. Salvatore. — Spriano Luigi.

Serralunga Cereseto. — Balliano Giuliano, Ferrari Natale.

Solero. — Tavella Giuseppe.

Spinetta Marengo. — Bruno Giovanni.

Tonco Alfiano. — Delponte Lorenzo.

Tortona. — Alborante Vittorio, Barberis Attilio, Gai Ferdinando.

Treville Monferrato. — Fasano Luigi Ercole.

Valenza Po. — Merlo Enrico E., Soave rag. Mario, Viola Enrico.

Valfenera. — Ferrero Giuseppe, Sacchetto don Vincenzo.

Villafranca d'Asti. — Cavallero Pietro, Malabaila Pietro.

ANCONA. — Agostinelli avv. Domenico, Alessandrini rag. Americo, Arrigoni Enrico, Ascoli Enrico, Bartalani Guido, Benamati cap. Filippo, Bora Vittorio, Borghesi rag. Remo, Borghetti rag. Iginio, Cagli Leonida, Cecchi Tullio, Coen Salvatore, Cogliati Dezza dott. Alessandro, Comini Aldo, Costantini Alessandro, COSTANTINI GIULIA, Costanzi geom. Gino, Della Rovere dott. Pietro, Fatati Augusto, Federiconi cav. ing. Federico, Giovagnoli ing. Americo, Giovagnoli Gaspare, Lemmi Luigi, Leoni Edoardo, Luzzatto Cesare, Maconio magg. cav. Giovanni, Marconi Rigoberto, Nappi Carlo, Peruzzini Giovanni. Pettinelli Valentino, Provincia Mario, Radoni Romolo, Rovesti cav. Archimede, Santoni geom. Umberto, Simone Giovanni, Talocchi Amedeo, Terdellini Ercole, Tranquilli Enrico, Trevi Galileo, Troisi Francesco, Venturi ing. Giuseppe, ZOPEGNI prof.ssa ANITA.

Arcevia. — Collini rag. Ugo.

Castelplanio. — MELONI ROSINA.

Corinaldo. — Circolo Cittadino.

Falconara Marittima. — Angiolani dott. Argeo, Bugari Arturo, GAGGIOTTI EMMA.

Jesi. — Barocchi Mario, Belardinelli Giuseppe, Boyer Pietro, Corradi Pier Eugenio, Fossa Margutti Luigi, Gambelli Natale, Guerri Guerrino, Magioni Claudio, Magnanelli Giuseppe, Meschini Vittorio, Salari Manfredo, Stronati rag. Ferruccio, Taffetani Giocondo, Torri Guglielmo, Valeri Gino.

Loreto. — Borromei don Orlando, Ghirardelli Pompeo.

Numana. — Fenili Reginaldo.

Osimo. — Giachè Mario, Mancinforte march. Vincenzo.

Poggio S. Marcello. — BOZZI CLOTILDE.

Santamarianova. — Pellegrini don Enrico.

Sassoferrato. — Paoloni Giuseppe.

Senigallia. — Bonati dott. Attilio. Guizzardi Armando.

AQUILA. — Blasetti Tito, Carfagnini rag. Alfonso, Della Rocca Guido, Della Rocca ten. Michele, Lolli dott. Roberto, Magalotti Mario, Milano rag. Alberto, Rizzacasa prof. Niccolò, Rotondi geom. Aminta, Saporiti Enrico, Simeoni geom. Filippo, Tirelli Alfredo, Vigliarolo rag. Paolo.

Bugnara. — Papi dott. Donato.

Bussi Officine. — Brignole Luigi, Negrini Walter.

Cappelle de' Marsi. — De Dominicis Domenico.

Civitella Alfedena. — Papa Bonaventura.

Collelongo. — Blasetti Eugenio, Maussier Lodovico.

Fontecchio. — Zippari Garola Aristide.

Leonessa. — Crescenzi Pasquale.

Ofena. — Coletti Flaminio.

Paganica. — Rossi Carlo.

Popoli. — FRIULI IDA.

Sulmona. — Catenazzi Francesco, Ferri Giuseppe, Pesaro Oddone Tironi dott. Ernesto.

Tagliacozzo. — Pace Donato.

AREZZO. — Angiolucci Secondo G. B., Bacci Alfredo, Bagnoli ing. Emilio. Borri Francesco, Brizzolari Gino, Buresti Francesco, Canacci Carlo, Cantagalli Galliano, Cini Cino, Colonnesi Valeriano, Convitto Nazionale, Franco Giacinto, Gentile dott. Pietro, Ghiandai Giuseppe, Giuliattini Giuseppe, Lazzerini rag. Gino, Liberatori Virgilio, Lippi Odoardo, Lumini Carlo Alberto, Modugno Vito, Montaini geom. Oliviero, Romanelli Giuseppe, Sabatini Antonio, Saletti Siro, Salvadori Salvadore, Sequi Pietro, SINIBALDI co.ssina GIULIETTA, Sovena Mario, Vecchio Verderame Ernesto.

Camucia. — Napoleoni Arturo.

Castiglione Fiorentino. — Mechi Arnolfo.

Caviglia. — Agnoloni dott. Silvio.

Foiano della Chiana. — Catelani dott. Riccardo.

Galbino. — Bartolomei don Francesco.

Montevarchi. — ARCANGELI ANTONIETTA, Lombardi Nello, Rosini Cesare, Spaghetti Silvio, Valbonesi Umberto, Valenti Alfredo.

Pieve S. Stefano. — Ortolani Luigi.

S. Giovanni Valdarno. — Ferrati ing. Narciso.

Stia. — Bargigli Alpino, Caleri Olimpio, Sartori Mario, Squillantini Amedeo.

Terranova Bracciolini. — Montagnoni Rinaldo.

ASCOLI PICENO. — Ambrosi Publio, Biblioteca Comunale, BIONDI AMALIA, Cesari ing. Pietro,, Di Diego Angelo G., Ferri Luigi, R. Istituto Tecnico Umberto I, Lavagna avv. Silvio, Luciani Furio, Malagugini dott. Alcide, Massignani Adriano, Zaccagnini prof. Luigi.

Fermo. — Bonfigli rag. Mario, Di Bari Giovanni, Errani prof. Giovanni Francesco, Isidori Domenico, Maffei Virgilio, Ungarelli prof. Pietro.

Massa Fermana. — Barbieri dott. Tommaso.

Montalto Marche. — Scaramucci don Antonio.

Moresco. — Gaffuri dott. Giovanni.

Offida. — Calabresi Benedetto, Cicconi Mario.

Porto S. Giorgio. — Guglini Enrico.

Ripatransone. — Cipriani dott. Cipriano, Ruggiero rag. Amadio.

S. Benedetto del Tronto. — Ortenzi Pietro.

AVELLINO. — Benigni avv. Tranquillino, Donati ing. Cesare, Pacilio Giovanni.

Accadia. — Lizzi sac. prof. Giovanni, Vaccariello avv. Francesco.

Altavilla Irpina. — Fiorentini Artidoro.

Ariano di Puglia. — Adinolfi Raffaele, Capobianco Filocrate, Casino Sociale, D'Angelo Nicola, Rossi cav. Euplio.

Bisaccia. — Vivolo Antonio.

Pianerottolo. — Ciano Alfredo, Monachese Donato.

S. Arcangelo Trimonte. — Addonizio prof. Francesco Saverio.

Savignano di Puglia. — Casina Unione.

BARI. — Addante avv. Luigi, Albenzio Francesco, Balestrazzi dott. cav. Luigi, Bettini prof. Ermanno, Bonifacio Gaetano, Caleno Carlo, Carella Edgardo, Ciocia Domenico, Conenna Alberto, Coppolino Antonino, Cozzolino Raffaele, D'Addario Michele, D'Amati Domenico, De Giosa Nicola, Del Basso Alfredo, Dentamaro Giuseppe, Dentamaro prof. Vincenzo, De Pinto Francesco, De Sario dott. Giuseppe. Di Cagno Giacomo, Fantoni Attilio, Gentile Lorenzo, Jannone Francesco, Labiso rag. Giuseppe, Laterza Alberto, Lattanzi Natale, Limongelli prof. Giuseppe, Loconte Pietro, Lojacono Giovanni, Lojacono Natale, Maraglino Domenico, Martellotto Paolo, Masotti Giuseppe, Maurelli geom. Enrico, Mayellaro Luigi, Mirenghi Domenico, Rella avv. Vincenzo, Scaramuzzi Donato, Sgarbi Odoardo, Trizio Camillo.

Acquaviva delle Fonti. — Buttari Orazio, Cirielli Vito, Franchini prof. Domenico.

Altamura. — Giannattasio Arcangelo, Predone Lorenzo, Vitacca Eugenio.

Andria. — Mennielli geom. Pasquale.

Barletta. — Cuomo Consalvo, De Martino Norante Filippo, Reichlin Pietro, Scorcia Pasquale.

Bisceglie. — Abrescia Giovanni, Circolo Concordia, Di Pierro Giuseppe.

Bitetto. — Fazio Domenico.

Canosa di Puglia. — Maracino Salvatore.

Conversano. — Accolti Gil Nicola, Borracci Michele, Iacobellis Giuseppe, Lorusso Angelo, Lo Russo Francesco, Petraroli Giulio, Scarangella Antonio, Volpe Vittorio.

Corato. — Balducci Cataldo, Piarulli Alfonso.

Gioia del Colle. — Van Westerhout Luigi.

Gravina. — Vicino Mario.

Locorotondo. — De Bernardis Michele, Recchia don Angelo.

Modugno. — Capitaneo Giuseppe, Di Bello Alfredo, Morelli Giuseppe, Pantaleo Nicola, Ruccia Raffaele, Russo Raffaele.

Molfetta. — Andriani Cosmo, Ciocia Domenico, Gallo Vincenzo di Zaccaria, Luca Claudio.

Monopoli. — Manfrinotti Umberto.

Putignano. — De Miccolis nob. cav. avv. Filippo, Nardone cav. Claudio, Riccardi dott. Domenico, Romanazzi-Carducci march. Giovanni.

Rutigliano. — Moccia Domenico.

Ruvo di Puglia. — Barile Giuseppe, Cerbara Livio, Fenicia avv. Salvatore.

rani. — Agrini Francesco, Modugno cav. Antonio.

Turi. — Colapinto not. Giuseppe.

BELLUNO. — Aldè Giuseppe, Battistello Giovanni, Borella Emilio, Clerici Ernesto, Dalla Vestra Giuseppe, Dalla Vestra Marco, Dogliani Carlo, Jacod Giovanni, Ladetto rag. geom. Mario, Marchetti Osvaldo, Mortara Nino, Piccolo Antonio, Schiavinato Ettore, Sperti Gianangelo.

Arsiè. — Bambini Raul, Barelli Giuseppe, Capitò Gino, De Bernardi Stefano, Pietroforte Michele, Vignola Cesare.

Bragarezza. — Lazzarin Michele.

Candide. — Gioia dott. Nicola.
Castellavazzo. — Demin Vittorio.
Col Piccolo di Vigo Cadore. — Pacini Abramo.
Feltre. — Bousembiante Mario, Carazzai Giovanni, Catini Carlo, De Zordi Giuseppe, Fabbro Oviedo, Ferretti prof. Domenico, Feruglio Manlio, Gaggia dott. Mario, Luca Remo, Mangili Angelo, Silva Giulio, Simeoni Giuseppe.
Fonzaso. — Zadra Fausto.
Mel. — Bacchetto Pietro, Fanzago rag. Annibale.
Pieve di Cadore. — Ferrari s. ten. Giuseppe.
Ponte nelle Alpi. — Vezzetti dott. Giovanni.
S. Stefano Cadore. — Fontana Giovanni.
Sedico. — Boni Cecilio Mario.
Tai di Cadore. — D'Angelo Guido, Zacco Luigi.
Vigo Cadore. — Busatto Antonio, Campagnoli Francesco.
BENEVENTO. — Capone Manfredi, Nonno Francesco.
Buonalbergo. — Iguelzi prof. Vincenzo.
Colle Sannita. — Mascia Luigi.
Guardia Sanframondi. — Pingue dott. Filippo.
Montesarchio. — Ambrosone avv. cav. Nicola, D'Ambrosio Vincenzo.
Pontelandolfo. — Di Mella avv. Olindo.
S. Giorgio la Molara. — Paradiso sac. Francesco Saverio.
S. Agata de' Goti. — Ianotta Silvestro.
Solopaca. — Aceto Giuseppe, Romanelli Achille, Tazza Luigi.
BERGAMO. — Albertini Giovanni, Amati Luigi, Benegiamo dott. Oronzo, Bertelli ing. cav. Giuseppe, Boudanini Paolo, Camilletti Gino, Carminati sac. dott. Cesare, Carminati Enrico, Cattaneo Amleto, Cavadini Michele, Coletti Dante Gino, Colnago Giuseppe, Cornali Attilio, Corradini Enrico, Crespi nob. cav. Giangaspero, De Biasi dott. prof. Umberto, Donna avv. Ettore, Flores cap. Ildebrando, Fratta Giovanni, Fumagalli Gino, Ghemi ten. Fausto, Gimpel Umberto, Grasselli Ferruccio, Gualtieri Giuseppe, Guerini Alessandro, Heber Eugenio, Invernici Giovanni, Landini Piero, Meneghezzi Luigi, Messi Ercole, Molinari comm. avv. Luigi, Moroni co: Pietro, Paccanaro Ergino, Paccanaro Ferruccio, Padovani Giuseppe, Pansera Giacomo, Peverelli Beppino, Pini Pietro, Rossi Guido, Rubini Giuseppe, Scaioli Giuseppe, Schiantarelli Vincenzo, Scuteri Edgardo, Sereni Giuseppe, Società di Ginnastica e Scherma, Società Sportiva Edelweis, Solaro Emilio, Talotta Giuseppe, Tarenghi Emilio, Torre Guido, Ulrich Edmond, Zucchi Alessandro.
Albino. — Baseri Giuseppe, Signorelli rag. Pietro, Sonzogni Giacomo, Testa Pellegrino.
Alzano Maggiore. — Pesenti ing. cav. Cesare.
Azzone. — Pasinetti Battista.
Bonate Sopra. — Locatelli Giuseppe.
Calcio. — Frialdi Giovanni, Rubini Giovanni.
Calolzio. — Monterumici dott. Renato.
Calusco d'Adda. — Pozzi Ottorino.
Caravaggio. — Baruffi Andrea, Oreni Giovanni.
Casirate d'Adda. — Lissa Davide.
Costa Mezzate. — Congaretti Giuseppe.
Dezzo. — Cattaneo Giuseppe.
Fiorano al Serio. — Ponti Oreste.
Fontanella. — Ventura Augusto.
Gandino. — Alberti dott. Pietro.
Gazzaniga. — Pardo Roques Emanuele.
Isso. — Moriggia Battista.
Leffe. — Capponi geom. Luca, Galizzi Fermo.
Lovere. — Circolo Loverese, Gallini Francesco, Macario Agostino, Marinoni avv. Alessio, Maroni Luigi, Pennacchio Francesco, Rampazzini Giuseppe, Rossi Pietro.
Lurano. — Bugini Leone.
Martinengo. — Caccia don Francesco.
Mozzo. — Legramanti Carlo.
Nese. — Brena Ero.
Olmo al Brembo. — Calegari Antonio.
Oltre il Colle. — Bonomi don Santo, Carrara don Severino, Dentella Luigi, Rizzi Giacomo, Tiraboschi Samuele.
Osio Sotto. — Carminati Paolino.
Ponte S. Pietro. — Manighetti Enrico.
Pontida. — Del Papa dott. Raffaele.
Ranica. — Sana Carlo.
Redona. — Valsecchi Pietro.
Romano di Lombardia. — Baroni Angelo, Cenati Alessandro, Mazzoleni Giuseppe.
S. Gallo. — Astori Marco.
S. Giovanni Bianco. — Gilardi Pio, Sonzogni Giuseppe, Tedeschi Giuseppe.

Sarnico. — Faccanoni Bellerofonte.

Schilpario. — Colotti Pietro.

Selvino. — Grigis Giannino.

Seriate. — Massieri Giovanni.

Serina. — Noris don Giovanni.

Trescorre Balneario. — Terzi marchese Antonio.

Treviglio. — Aresi arch. ing. Abramo, Boschi Pietro, Crotta Camillo, Guarnieri Luigi, Locatelli Carlo, Semplicini Ciro, Terni Guido.

Valtesse. — Deleidi geom. Giuseppe.

Vigolo. — Fenaroli dott. Giovanni.

BOLOGNA. — Azzaroni Armando, Baglioni Alfredo, Baldoni prof. Angelo, BARATTINI ANTONIETTA, Barbieri ten. Carlo. Bergamini Ezio, Bertoja Giovanni, Bettini prof. Riccardo, Bignami dott. Carlo, Bolognini Aniceto, BONZI MARIA, Borghi dott. Mario, Bucco Carlo, Cabiaglia Carlo, Cacciari Giuseppe, Cano col. cav. Antonio, Capri cav. prof. Cleto, Carboni Roberto, CASAGRANDE ELVIRA, Casali Ugo, Casanova Alberto, Caselli Giuseppe, Castelvetri Arturo, Cattaneo Angelo, Cavalieri Antonio, Chioffi Umberto, Codivilla Ernesto, Colliva avv. Cesare, Costa Corrado, Cristini Piero, Cugini avv. Alberto, Dalfiume Ubaldo, De Vecchi nob. dott. Bindo, Donati ing. Guido, Emanuelli Carlo, FABBRI OLGA, Ferratini avv. Giulio, Ferri Plinio, FERRIANI GEMMA, Fontana Elio, Fontana Giuseppe, Fornaciari Amerigo, Franchini rag. Amedeo, Franchini Paolo, Freschi Giovanni, Galleri Costantino, Ghelli Antonio, Ghetti don Amedeo, Ghini Eraldo, Grandini Cesare, Gualandi Luigi, Gubellini Armando, Gulinati Giuseppe, Gulmanelli Giovanni, Juli Roberto, Kern Giorgio, Landi Alberto, Laurenti Giuseppe, Leffi cav. Aristide, Legnani geom. Alberto, Legnani Guido, Lenzi Giovanni, Leonardi rag. Vincenzo, Leoni avv. Ferruccio, Lorenzini Gualtiero, Maccaferri avv. Adolfo, Maccaferri ing. Umberto, Manferrari Mario, Mantovani Vico, Manzuoli Giovanni, Marani Giuseppe, Marchello Ciro, Marzocchi Francesco, Massarini rag. Antonio, Mazzi Ernesto, Minghetti Ernesto, Molinari Ido, Montanari Augusto, Montanari Francesco, Morosini ing. Giovanni, Mundici Enrico, Mussino Giacomo, Muzzi Umberto, Nanni Otello, NERI MARIA ANTONIETTA, Oppi Riccardo, Orsini Giovanni Battista, Pari geom. Ugo, Perona ing. cav. Gio. Goffredo, Pettazzoni Giovanni, Piana Carlo, Piazza cav. Arturo, Piccinini rag. Gualtiero, Plata Alfonso, Poppi Carlo Filippo, Rampa Felice, Reggiani avv. Lorenzo, Remotti ing. dott. Remo, Ricci Signorini prof. cav. Antonio, Riccio Camillo, Righi dott. Ugo, Ristori Giuseppe, Rizzoli Aldo, Rodondi Bartolomeo, Romano Umberto, Rostagno col. Gustavo, Roveri Alfio, Samoggia avv. Giuseppe, Selleri ing. cav. Enea, Sermasi rag. Edoardo, Serra Zanetti Guido, Sinigaglia ing. Carlo, Sironi arch. prof. Paolo, Sitta Antonio, Stagni ing. Giuseppe, Tartarini Annibale, Tomesani Luigi, Tubertini Alberto, Vassura Domenico, Venier Sebastiano, Venturi Aldo, Vignali Umberto, Zurlini ing. Ubaldo.

Bagni di Porretta. — Betocchi Amedeo, Bettócchi Aldo, Gandolfi Eutimio.

Biagioni. — Lenzi don Eugenio.

Borgo Panigale. — Parma Vittorio.

Budrio. — Bondi Cesare, Pinelli Cesare, Trippa Leonida.

Castel d' Argile. — Simoni ing. Paolo.

Castel S. Pietro. — Fabbri Bramante.

Corticella. — Gaiba Pietro.

Crevalcore. — Borghi Antonio, Golinelli Giuseppe. Lodi Enzo, Mattioli prof. Irio, Scagliarini Armando, Sensi Augusto.

Galliera. — Toschi Giuseppe.

Imola. — Alessandrini ing. Francesco, Gaiba dott. Federico, Landi Ottorino, Loreti Luigi, Loreti Mario, Massarenti rag. Adolfo, Minganti Alberto, Salvatori Manlio, Zuffi Antonio.

Lagaro. — Calvori Clyto, Corsino Ettore.

Lorenzatico. — Zucchi Pietro.

Madognana. — Vivarelli Antonio.

Marmorta. — Righini don Mario.

Medicina. — Andalò dott. Luciano, Donati Guido.

Monte S. Pietro. — Vivarelli don Domenico.

Monzuno. — Serrachioli Silvestro.

Persiceto. — Bonfiglioli Carlo.

Piumazzo. — Cavallotti Luigi.

Pontecchio. — Zamboni Umberto.

S. Lazzaro di Savena. — Galliani Gastone.

S. Agata Bolognese. — Guizzardi don Cesare.

Vedrana. — Lopardi dott. Riccardo.

Vergato. — Morten Vincenzo.

BRESCIA. — Arani Dario, Bassi Tommaso, Bertoni dott. Cesare, Bonetti Fausto, Borghi ing. Onorato, Ciceri Ettore Carlo, Cuzzetti dott. Massimo, Diana Aldo, Ferrari Roberto, Galloy Giorgio, Gatti Paolo, Ghia dott. Ferruccio, Gibellini Giulio, Giroldi Camillo, Jori Mario, LANTIERI DE PARATICO CAMILLA, Lonati prof. Vincenzo, Maggioni Giovanni, Mortini dott. Carlo, Musitelli Emilio, Pasotti Agostino, Pasquali Ezzelino, Pea Enrico, Sabbadini Stefano, Tonini Luigi, Trinca Attilio.

Adro. — Biasca Paolo.

Bagnolo Mella. — Bagnalatesta Enrico.

Carcina. — Miglioli rag. Andrea.

Castrezzato. — Mettelli Girolamo.

Cedegolo. — Bighignoli Egidio, Petroboni dott. Tomaso, Simoncini Antonio.

Chiari. — Bignetti Giovanni, Dellatorre Giuseppe, Levi Giulio, Tamburini Giuseppe.

Coccaglio. — Parziale Angelo.

Darfo. — Cemi Battista, Gregorini dott. G. B.

Ghedi. — Arrighini Vittorio, Bassanetti Antero, Merigo Vittorio, Spinelli Angelo.

Iseo. — Cervi Carlo, Ferretti dott. Giuseppe, Filippini Luigi, Guerrini Giuseppe.

Lonato. — Bertazzoli Tranquillo, Mascarini ing. Achille.

Nozza. — Vaglia geom. Marsilio.

Orzinuovi. — Caroli Mauro, Giuliani Dino.

Padenghe. — Beretta Cesare.

Palazzuolo sull'Oglio. — Di Lernia Savino.

Ponte di Legno. — Campini ten. Ezio, Scaglione Arnaldo.

Preseglie. — Franceschetti Francesco, Rabezzana Nino.

Remedello Sopra. — Poli Vittorio.

Remedello Sotto. — Cottarelli Federico.

Rino di Sonico. — Moles don G. B.

Roccafranca. — Alessandrini Momolo, Ghidoni Paolo, Sala Giuseppe.

Saiano. — Piotti rag. Angelo.

Salò. — Bocchio Giuseppe, Soldani Umberto.

Sellero. — Berta don G. Maria.

Tignale. — Carra Giuseppe.

Toscolano. — Manni dott. Giuseppe.

Vesio di Tremosine. — Sartori Annibale.

Visano. — Lozzia Pierino.

Zarza. — Tobia don Antonio.

CAGLIARI. — Algranati dott. Guido, Amato Ettore, Argiolas teol. Efisio, Atzori Giuseppe, Atzori Vincenzo, Berardi Arcangelo, Bolla Giovanni, Bruni Leonardo, Caredda Federico, Costanzo Ettore, Defraia Luigi, Fraioli Davide, Giunta dott. Antonino, Lauro cap. Giovanni, Lippi Antonio, Lippi Virgilio, Londei don Adolfo, Mameli Beniamino, Marimonti geom. Paolo, Mundula Battista, Nicolosi ing. Giuseppe, Pincetti Luigi, Pirozzi Giuseppe, Porru dott. Carlo, Raffa Demetrio, Re Luigi, Sala Convegno Ufficiali 46º Fanteria, Sechi Andrea, Todde Diana rag. Giovanni, Zedda Renato, Zoccheddu dott. Gustavo.

Abbasanta. — Dalmasso Lucrezio.

Bortigali. — Fantoni dott. Ferdinando.

Carloforte. — Cubeddu Eraldo, Lapicca rag. Felice, Virgilio Napoleone.

Ghilarza. — Mameli Melchiorre, Spanu Antonio.

Guspini. — Fanni Francesco.

Iglesias. — Zurru cap. Antonio.

Mandas. — Copula dott. Giuseppe.

Mogoro. — Sanna cav. Carlo.

Oristano. — Amelio dott. Umberto, Bartolucci prof. Benedetto, Carta can. Pietro, Casule Andrea, Fietta can. Giuseppe, Garofano dott. Ernesto, Lacchè Augusto, Littarru can. Giuseppe, Rosetta Eusebio.

Quartu S. Elena. — Piseddu dott. Mario.

S. Vito. — Demontis don Francesco.

Sinnai. — Bandino Deotrano.

Terralba. — Colla avv. Giuseppe.

Usellus. — Musu Battista.

Ussassai. — Toselli dott. Enrico Luigi.

Villacidro. — Crespellani avv. Oliviero.

CALTANISSETTA. — Messina Alfonso.

Aidone. — Gensabello Angelo.

Piazza Armerina. — Calvanese prof. Felice.

Terranova Sicula. — Vacirco avv. Fedele Giuseppe.

Valguarnera. — Circolo Unione.

CAMPOBASSO. — De Santis Domenico, De Santis Giuseppe, De Santis Pasquale, Eliseo Arturo, Moffa Nicola, Oliva Nicola, Santoro dott. Manfredi, Zanini prof. dott. Carlo.

Agnone. — Lucchesi Arrigo, Mastrostefano ing. Domenico.

Bagnoli del Trigno. — De Blasio cav. Giovanni.

Casacalenda. — Scocchera Adolfo Ottavio.

Castellino. — Musenga Giovanni.

Colle d'Anchise. — De Camillis Biase.

Forlì del Sannio. — Piciaccia Costantino.

Isernia. — Crivaro Francesco.
Larino. — Magliano rag. Luigi.
Lucito. — De Rubertis Manfredo.
Rotello. — Minni Antonio.
Venafro. — Siravo avv. Nicola.
CASERTA. — Colombo Luigi, D'Abena Guido, Esposito Enrico, Formato Attilio, Marruccelli ing. Salvatore.
Arpino. — Bianchi Costantino.
Avezzano di Sessa Aurunca. — Montanaro Rodrigo.
Cancello. — Maione Sebastiano.
Capua. — De Luca Luca.
Carano. — Peraldo Eligio.
Carinola. — Di Donato Gustavo.
Cassino. — Caroselli Celestino.
Conca Campania. — Bartoli cav. Guido, De Simone avv. Crescenzio.
Falciano di Carinola. — Martellucci Ugo.
Formia. — De Meo Guido, Longo Andrea, Pellegrino Tommaso, Raddrizzi Carlo.
Gaeta. — De Santis prof. Angelo, Sarno prof. Ottavio.
Isola del Liri Superiore. — Arienzo Edoardo, Bruzzone Giovanni, Caporossi Giovanni, Cataldi can. Edoardo, Circolo Fibreno, De Filippis Angelo, De Vecchi Pietro, Fraioli can. Domenico, Galaute Alberto, Gallucci can. Cesare, La Posta Francesco, Mancini Gaetano, Mancini Gino, Mancini dott. Pietro, Marsella Gaetano, Notarantonio Giulio, Pallagrosi Emilio, Rea Francesco, Rosati Leonzio, Stagliano Emanuele, Trombetta Lorenzo, Truglia Ugo.
Nola. — Pagano Alberto.
Palma Campania. — Ferrara Antonio.
Piedimonte d'Alife. — Sarno don Amilcare.
Pietramelara. — Rinaldi ing. Biagio.
Presenzano. — Pilati Ugo.
Riardo. — Natale can. Pietro.
Rocca d'Arce. — Riccardi not. Giuseppe.
S. Felice a Cancello. — Girardi dott. Francesco.
S. Maria Capua Vetere. — Bascone Vincenzo, Perrini Nicola, Piscione ten. Guglielmo.
Sessa Aurunca. — Pini ing. Giuseppe.
Sora. — Simoncelli Luigi.
CATANIA. — Ali Silio, Anelli sottoten. Gustavo, Barletta Aldo, Biondi Benedetto, Catalano nob. cav. Antonino, Cirillo avv. Attilio, Coci Francesco, Conti Romano Ignazio, Cristaldi Gaetano, De Bosschere Americ, De Luca ing. Ernesto, Di Marco De Geromino Federico, Empoli Emanuele, Figuera Pietro, Grandi dott. Federico, Impellizzeri Mario bar. di S. Alessio, La Rosa avv. Salvatore, Liguori prof. Ancangelo, Lombardo dott. Antonino, Longo Antonino di Luigi, Pesce dott. Innocenzio, Pittari Francesco, Porcari avv. Giovanni, Pulvirenti dott. Gregorio, Putti Mario, Santopaola Fiorito Giovanni, Seminara Antonio, Spina Enrico, Valenti avv. Mario, Van den Hende Alberto, Verga nob. cav. Giovanni, Zabban cav. uff. Mario.
Aci Catena. — Biblioteca Popolare, Seminara Tropea Francesco.
Acireale. — Privitera rag. Salvatore.
Aci Sant'Antonio. — Bella Barbagallo Antonio.
Acitrezza. — Ricca rag. Luigi.
Caltagirone. — Cianciolo nob. Emilio, Ferrara Giuseppe.
Leonforte. — Casino di Campagna, Gasperoni prof. Carlo, Storniolo geom. Alfonso.
Paternò. — Freni prof. Giovanni.
S. Cono. — Romero Pietro.
Vizzini. — Passanisi avv. Mario.
CATANZARO. — Angotti rag. Angelo, Belliotti dott. Luigi, Bonifacio Antonino, Della Corte geom. Giovanni, De Luca Saturnino, De Santis Agostino, Di Nocera prof. Gaetano, Fazzari Giov. Batt. Foderaro Antonio, Frascino Salvatore, Lanciano Vincenzo, Le Pera Vincenzo, Naso Giovanni, Orlandi Cesare, Pacia dott. prof. Carmine, PERLINGIERI MARIA, Scarfò Nicola, Vitullo ing. Silvio.
Acquaro. — Galati avv. Gabriele.
Cortale. — Cefaly Raimondo, Mangani Francesco.
Cotrone. — Tadonio Mereu Carmelo.
Falerna. — Gatti Scipione.
Montelcone Calabro. — Albano prof. Vincenzo, Dell'Edera Raffaele.
Nicastro. — Nicotera Federico.
Petronà. — Carpino Francesco.
Pizzo. — Allevi ing. Ugo, Servello dott. Domenico.
Sansostene. — Scicchitani dott. Piero.
S. Vito Ionio. — Ruffo Pietro.
Serra S. Bruno. — Grenci Luigi.
Sersale. — Scarpini ing. Giuseppe.
CHIETI. — Avvocatino Ettore, Caserta Michele, Contento Antonio, Faggiotto don Vittorio, Filotico Carlo, Fusco rag. Euclide, Hen-

rici bar. Giovanni, Lanciano dott. Nicola, Mariani Giustino, Massari cav. Lorenzo, Ricciardi avv. Achille, Sanità Di Toppi bar. Gerardo, Saquella Luigi.
Atessa. — Di Nenno Antonino.
Castelfrentano. — Valerio sac. Ildebrando.
Guardiagrele. — Lullo Michele Giuseppe.
Lanciano. — Bontempi Mario, Pace Nicola, Pellicciotti dott. Gerardo.
Ortona a Mare. — Perenich Guido, Terra Tommaso.
Palena. — Delfini Concezio, Margadonna dott. Francesco.
Palombaro. — Di Felice Corrado.
Perano. — Pellicciotta Gabriele.
Pescara. — Barattucci Aristide, Basili Ugo, Brunetti Manfredi, Bucco Cesare, Bucco Guido, Carosio Goffredo, Cianciosi Mario, Ciulli Ruggieri prof. Carlo, Costanzo Lodovico, Cristofoletti Ubaldo, D'Angelo Giuseppe, D'Annunzio Giuseppe, D'Auchino Enea, De Puppo bar. Giovanni, Di Brigida Pietro, Di Giacomo rag. Alfonso, Di Paola Domenico, Di Rienzo Francesco, Flajano dott. Mario, La Galla Giacomo, Luise dott. Daniele, Marano Armando, Mennella Vittorio, Michetti Viscontino, Municipio, Passamonti Carlo, Ricci Savino, Ricciulli avv. Pietro, Scalera Francesco, Semproni dott. Alfredo, Sorrentino Deolo, Surino Achille, Terrani ing. Agostino, Tomiselli rag. Ilo, Tommolini Romeo, Tursini Ferdinando.
Pollutri. — Mucci dott. Anchise.
Scafa di S. Valentino. — Ferri rag. Giulio, Rossi rag. Eugenio.
Vasto. — Visco Ettore.
COMO. — Albertini Antonio, Argenti Antonio, Arrigoni Anselmo, Ballerini Augusto, Barberis Biagio, Bertarelli Costante, Bianchi rag. Carlo, Bianchi Celso, Bonduri Gigino, Bresesti rag. Sandro, Bruschi Ugo, Bucciarelli Attilio, Butti Giovanni, Caminada Giuseppe, Chiari Luigi, Chiesa Enrico, Colombo Fermo, Contini prof. Francesco, Croserio Alessandro, Daelli don Gino, De Soffientini Ermanno, Ferrario Renato, Frigerio Michele, GALIMBERTI TERESA ved. DE ROSSI, Gallois Guido, Longo Giovanni, Monti Vittorino, Montorfano Mario, Moretti Battista, Motta Mario, Noseda Francesco, Panizza Ernesto, Pedrazzani Giacinto, Pozzoli Luigi, Prina avv. Mario, Rota Pietro, Scheggia Agostino, Somigliano dott. Marco, Terranova Carmelo, Tradigo Giacomo, Trombetti Ettore, Urio Plinio, Vaghi G. B.
Albate. — Porta Marco.
Appiano. — Cattaneo avv. Alfredo, Mentasti Augusto, Pezzoli Guido, Rusconi Giovanni, Toniolo Silvio.
Argegno. — Costa dott. Severino.
Arosio. — Bai don Carlo.
Asso. — Binda Carlo, Mazza Mario, Rossi Piero, Scatti Carlo Giuseppe, Sormani Gerolamo.
Bedero Valcuvia. — Oggiani Arturo.
Bellano. — Marazzi Carlo, Molteni Giuseppe, Pirola Edoardo.
Besozzo. — Realini Arturo, TEOLDI MARIA, TEOLDI RINA.
Bizzarone. — Moretti Lino.
Bosto. — Bianchi Felice.
Brenta. — Roncari Ettore.
Brivio. — Pirovano Egidio.
Bulgarograsso. — Galbiati don Carlo, Girola Lucio.
Cadorago. — Associazione «Pro Cadorago».
Campione d'Italia. — Lepori Giuseppe.
Cantù. — Arrighi Serafino, Montalbetti don Enrico, Prada Giuseppe, Romano Ernesto.
Carate Lario. — Clerici Ernesto.
Carimate. — PEDOTTI MARGHERITA, Reggiori Isidoro, Sartorio Giuseppe.
Carnago. — Colombo Giovanni.
Caronno Ghiringhello. — Bardelli Ermenegildo.
Casatenovo. — Usuelli Pio.
Casnate. — Tagliabue Ambrogio.
Castello sopra Lecco. — Cattaneo Edoardo.
Cernobbio. — Boi Filiberto, Cattaneo Alfonso, Corticelli Leonardo, Frangi Luigi, GIOLA ALMA, Riva Felice.
Cernusco Lombardone. — Tentorio Luigi.
Cerro. — Rossi rag. Gerolamo, Sironi prof. Giulio.
Cittiglio. — Carnevale Battista, Picuri Enrico.
Civate. — Nava cav. dott. Emilio.
Cremella. — Turba dott. Carlo.
Creva. — Lomazzi Paolo.
Dervio. — Abbiati Angelo.
Ello. — Pagani Francesco, Spada Angelo.
Erba Incino. — Colombo Alessandro, Verani Francesco, Vismara Giovanni.
Fenegrò. — Bossi sac. Giuseppe.
Gavirate. — Biasioli Italo, Bossi Carlo, Mancuso Giuseppe, Poncede Leon Antonino.
Gazzada. — Bergamaschi Gaspare.
Gemonio. — Macchi rag. Romeo.
Gironico. — Tettamanti Mario.
Gravedona. — Scartascini Donato.
Grona. — Bianchi Andrea.
Guanzate. — Binaghi Luigi.
Lecco. — Airoldi Enrico, Arrigoni Carlo, Berti Giovanni, Bertoletti Giulio, Carenini avv. Donato, Mangioni Riccardo, Molinari Luigi, Molteni Emilio, Rota Francesco, Sangiorgi ing. Goffredo.
Lenno. — Dansi Giuseppe, Leoni Paolo.
Lomazzo. — Gilardoni Tito Vezio.
Lonate Ceppino. — Gadda Giovanni.
Longone al Segrino. — Rizzi Alessandro.
Luino. — Alberi Francesco, Castagneri Costantino, Castellano prof. Giuseppe, Fergnani prof. Agostino, Masera Giovanni, Merlino Umberto, Pozzoli don Alessandro.
Maccagno Inferiore. — Girardi Cesare.
Malnate. — Cagnoni rag. Paolo, Lavezzi rag. Francesco.
Menaggio. — Greco Fortunato, Irione Giovanni, Stoppani cav. avv. Guido, Urru Giovanni.
Merate. — Caversasio don Elia, Dorta Guglielmo, Mignani Alfredo, Spada Luigi.
Mombello. — De Ambrosis Silvio, Tenconi Italo.
Morazzone. — Mazzucchelli Carlo.
Morterone. — Strada don Achille.
Novedrate. — Bernasconi sac. Antonio.
Oggiono. — Perosini Eugenio, Spreafico Francesco.
Olgiate Comasco. — Cellina sac. dott. Giovanni.
Olgiate Molgora. — Gola Carlo.
Olginate. — Maggi Giuseppe.
Parè. — Benzoni Lodovico.
Ponte Chiasso. — Donini rag. Ulisse, Petruà Giuseppe, Fiore Salvatore, Massotti Giulio.
Ponte di Carate Lario. — Tarani cav. Guido.
Porlezza. — Gobbi Dante, Raineri Battista.
Portovaltravaglia. — Aspesi Terenzio, Tremontani Gerolamo.
Rancio Valcuvia. — Barassi Domenico.
Rogeno. — Ratti Damiano.
Ronchiano. — Rossati Felice.
Rovellasca. — Ajani Angelo, Campi Alberto, Crola dott. Ezio.
Torno. — Galbiati Silvio.
Varano Borghi. — Pozzi Siro.
Varenna. — Albergo Olivedo, Pirelli Luigi.
Varese. — Biancheri Umberto, Bianchi Costantino, Borrè Vittorio, Braga Celeste, Brambilla Pisoni Giovanni, Castiglioni Aldo, Chenna avv. Bruno, Colombo dott. Alberto, Dolci Lino, Ghiggini Achille, GRIGGI CARLA, Landi Paolo, Maroni Alfredo, Mattai del Moro Ercole, Pozzi Arrigo, RIBOLDI ANGELA, Rovera cav. Luigi, Stefani Jambo, Tibiletti Giacinto, Verani Giovanni, Vigorelli Rocco.
Venegono Superiore. — Bombelli Luigi.
Vertemate. — Figini dott. Giuseppe.
Vill'Albese. — Meroni Carlo.
COSENZA. — Mascaro avv. Edmondo, Vallini ing. Antonio.
Amantea. — Filippi Gennaro.
Cariati. — Lettieri dott. Francesco, Pismatoro Raffaele.
Cassano Ionio. — Circolo di Riunione, Gatto Luigi, Minervini Gaetano, Toscano dott. Pietro.
Cetraro. — Iannelli Gino.
Lungro. — Piazza Giuseppe.
Mongrassano. — Licursi Domenico.
Paola. — Priolo Giovanni.
Rosano. — De Rosis bar. Maurizio, Ioele Antonio, Marcucci prof. Luigi, Mazzarone dott. Emanuele.
S. Demetrio Corone. — Julia Vincenzo, Neri Giovanni, Rafanelli Antonio.
S. Agata d'Esaro. — Caglianone dott. Giovanni.
Scigliano. — Cipani prof. Gino.
CREMONA. — Achilli Carlo, Aldovini Rosolino, Antonioli Mariano, Bagarelli Ugo, Baricelli Ferdinando, Berena prof. mons. Angelo, Bodini rag. Antonio Leopoldo, Bozzetti Luigi, Brambilla prof. Carlo, Calsamiglia Giuseppe, Cesura Giovanni, Colonnese Luigi, Concari Luigi, Conti Ireneo, Curia Salvatore, Dilda Romeo, Di Paolo Ettore, Dordoni rag. Giuseppe, Federazione Industriali e Commercianti, Gervasoni Tullio, Giudici Paolo, Groppali avv. cav. uff. Beniamino, IMPERATORI LUIGIA, Lazzari Uberto, Lazzarini Alessandro, Lombardi Vittorino, Maestrello Costantino, Mainardi Alessandro, MAMBRETTI LUIGINA, Mascherpa Angelo, Mazzini Alfredo, Mori dott. Paolo, Moroni Alceste, Orsi Palmiero, Porta Maurizio, Rigoli Ottorino, Sala dott. Enrico, Salamini rag. Dario, Serrai Niccolino, Soana rag. Antonio, Sperlori Giovanni, Superti Costantino, Tarascio Vincenzo, Ughini Torquato, Vaini Ettore, Wauner Fritz, Zaniboni Pietro A., Zanzi Adelmo.
Acquanegra Cremonese. — Confalonieri Alfiero.
Azzanello. — Braendle Giovanni.
Calvatone. — Fratelli rag. Mattia.

Camisano Cremasco. — Calatrò Primo.
Camminata. — Storti Giuseppe.
Capergnanica. — Bianchessi Agostino.
Casalmaggiore. — Beduschi Paolo, Marcheselli Francesco, Mariotti Vincenzo, Sermide don Cesare, Zanibelli Arturo.
Castelleone. — Sacchelli G. B.
Corte de' Cortesi. — Favalli Biagio.
Crema. — Albertini Antonio, Binchessi Giovanni, BONZI PIACENTINI cont.ssa IDA, Chizzoli Vincenzo, Ferrari Luigi, Martinazioli Enrico, Pagliari Luigi.
Duemiglia. — Argentieri Agostino.
Gabbioneta. — Mori Battista.
Ombriano. — Arpini Agostino.
Pieve d'Olmi. — Galli Ersilio.
Pizzighettone. — Mussi Silvio.
Pozzaglio. — Bertoli Attilio.
Robecco d'Oglio. — Arisi Alessandro.
Soncino. — Carnesella Ettore, D'Angelo Giuseppe, Maffezzoni Pietro, Marconi ing. Emilio.
Soresina. — Destri Attilio.
Sospiro. — Soldi Primo.
Spineda. — Ceronato Giovanni.
Ticengo. — Rusmini Mario.
Torre Picenardi. — Carantani Eugenio.
CUNEO. — Alicandri Concezio, Armitano Domenico, Bonacossa ing. cav. Faustino, Bonaiti Vincenzo, Brunetto geom. Filiberto, Chiappaloni Tito, Ferrua Giovanni, Fiorio Luigi, Gertosio Fedele, Giavelli Stefano, Girardi Mario, Lamberti rag. Giovanni, Liorre Giuseppe, Manassero Giovanni, Marini Mario, Massara Giulio, Morano rag. Federico, Oggero teol. Antonio, Olivero Giovanni, Parrella Camillo, Prinetti Francesco, Salsotto rag. Francesco, Salsotto s. ten. Vittorio, Sarale Antonio, Segre ing. Salvatore, Sticca geom. Giacomo, Ventura ing. Angelo, Venturino Giovanni.
Alba. — Bergni Giacomo, Cellino Ferdinando, Cerruti avv. Francesco, Chiarlone Natale, Fenoglio Amilcare, Ferreri Raimondo, Gaveglio Alfredo, Grandi Brenno, Pistarelli Carlo, Pons Giorgio, Scarzello Carlo.
Argentera. — Bianco Luigi.
Bastia Mondovì. — Costamagna teol. Sebastiano.
Beinette. — Abbate dott. Guglielmo.
Bossolasco. — Saraceni avv. Luigi.
Bra. — Levi Aldo, Longo avv. Lorenzo.
Briga Marittima. — Lanteri Antonio.
Canale. — MALABAILA DI CANALE JOLANDA.
Carrù. — Manni Felice.
Castino. — Bongiovanni Battista, Gautier dott. Amedeo.
Centallo. — Gallo Giovanni di Lorenzo.
Cherasco. — Baldo don Francesco, Bettin Pietro, Kousset prof. P. Federico.
Demonte. — Beltrando Amedeo.
Diano d'Alba. — Pittatore Teobaldo.
Dronero. — Einaudi don Giovanni, Zali Natale.
Entraque. — FUSERI MARIA.
Fabrosa Soprana. — Michelotti don Michele.
Farigliano. — Abrate Masino.
Fossano. — Giaccardi Giovanni Antonio, GIACHINO AMISTA MARIA, Rosso Luigi.
Garessio. — Giaccone Mario.
Govone. — Arione don Luigi.
Mesce di Tenda. — Sordello Alessandro.
Mombarcaro. — Barbiero Benvenuto.
Monastero Vasco. — Dho don Andrea.
Mondovì Breo. — Barucco Giuseppe, Cafasso Pietro, Gabutti Matteo, Marengo Antonio, Zucchi Bartolomeo.
Mondovì Piazza. — Cassola Pasquale, Giacheri don Ferdinando, Raiteri prof. Giuseppe, Restagno Marino, Restagno dott. Vittorio, Tonello Giovanni, Volpi dott. Roberto.
Musotto d'Alba. — Gastaldi Renato.
Ormea. — Bologna Alfonso.
Pamparato. — Lisbona Stefano, Prato Riccardo.
Ponte di Nava. — Gandolfo Augusto.
Prazzo. — Giaccone Filippo.
Racconigi. — Albertino Domenico, Imberti Antonio, Sanfatti Alberto, Tonello dott. Giovanni.
Revello. — Biolè Eldino.
Robilante. — Bruna Giovanni.
Roccabruna. — Bongiovanni Pierino.
Sale Langhe. — Perotti Carlo.
Saluzzo. — Blotto Francesco, Bonelli dott. Stefano Raffaello, BURZIO prof.ssa ROMANA, Cressi Aldo, Fantini avv. cav. Amedeo.

Fiandini Efisio, Gastaldi prof. Maggiorino, Massimino Paolo, Priolo Giuseppe, Saglietti avv. Virginio, Sallen Augusto, Segre Moisè, Valfreda Vncenzo, Vicino mons. Giuseppe, Zocca Arturo.
S. Bartolomeo. — Ellena Luca, Mauro Giovanni.
S. Dalmazzo. — Biaggio Pietro, Cina Annibale, Gosio Giuseppe, Povero Carlo.
S. Damiano Macra. — Circolo Forestieri.
Sanfrè. — Ferraris Luigi.
S. Vittoria d'Alba. — Chiesa Francesco.
Savigliano. — Marengo Marco.
Spinetta. — Martino don Biagio.
Tenda. — Mander dott. T.
Venasca. — Barucchi dott. Francesco.
Verzuolo. — Colombero Mario.
Villafalletto. — Sarrù Agostino.
FERRARA. — Agodi Luigi, Balboni ing. Francesco, Berselli Mario, Bisceglia dott. Nicola, Boari Gustavo, Carli rag. Riccardo, DE LUIGI AGNESE, Facchini ing. Raffaele, Fiocchi Athos, Genesi Riccardo, Ghedini Giulio, Guglielmini Camillo, Mangarini rag. Mario, Marchetti rag. Orfeo, Mazzoni prof. Primo, Roland Anselmi Amedeo, Salani Aldo, Simonati rag. Umberto, Slener Giuseppe, Torri Pietro, Tosi Alfredo.
Alberone. — Signorelli Silvio.
Argenta. — Venuti Primo.
Berra. — Brancaleoni Giuseppe.
Bondeno. — Covezzi dott. Giuseppe, Doni Carlo.
Cologno Ferrarese. — Celotti dott. Filippo.
Lungarino. — Nicoletti Marciano.
Meldola. — Suzzi rag. Giovanni, Vignoletti Luigi.
Migliaro. — Merchiori Otello.
Pieve di Cento. — Busi Renato.
Pontelagoscuro. — Vignolo Zeffiro.
Portomaggiore. — Garavini Guido, Gavagna Mario, Martoni Giuseppe, Minguzzi rag. Prospero.
Villanova. — Lombardi Ugo.
FIRENZE. — Alessiani Beniamino, Andreatini Rinaldo, Andreoni Tarquinio, Arganini Luigi, Baldini Tomaso, Balloni Leopoldo, Banchi Alfredo, Banchi Arduino, Banchi avv. Luigi, Barbetti Dino, Baroncelli Alvaro, Bartolini Alberto, Basso Vincenzo, Bastiani Annibale, Beccari dott. prof. Nello, Belli Amos, Bellieni Umberto, Bellini Alfredo, Benini Gustavo, Bertini Eugenio, Biagiotti Demetrio, Biagiotti Umberto, Bianchi Tito, Bonaini da Cignano Arturo, Borghi avv. Cesare, Braccialini Walfredo, Breri Duilio, Breri Italico, Caglioni rag. Corrado, Caglioni avv. Riccardo, Calandri Paolo, Campolmi Giulio, CANEVARO GUICCIARDINI cont.ssa DIANORA, Cappelli avv. Luigi, Capri Aldo, Cecchi ing. Angelo Maria, Chiozzi dott. Luigi, Cinti Gino, Collino Federico, Comando Divisione Militare, Comba dott. Carlo, Conte Italo, Conti rag. Guido, Corsi ing. Arnaldo, Corsi ing. Enrico, Costamante Leo, Crivelli Guido, Del Turco Alberto, Dini Lorenzo, Falchero Umberto, Falcionelli cav. Giovanni, Fanfani Augusto, Fanfani Renato, Fedi Marino, Fioravanti Fioravante, Fiorelli Israele, Folchi Giuseppe, Fontani Mario, Foresi prof. Mario, Fornari Filippo, Franchi Mariano, Francois dott. Giuseppe, Francois dott. Guglielmo, Frosali Corrado, Frusi Nello, GALARDI PIA, Gambacorti Passerini Gino, Gargano prof. Giuseppe, Gatti Gastone, Gaudi prof. Virgilio, Geri Amedeo, Germanà ing. Giuseppe, Gianotti Pietro, Gilli Attilio, GIRARD CAMILLA, Grazzini Pietro, Grifoni Giocondo, Grixoni cap. dott. Giovanni, Grottanelli dott. Eugenio, Guglielmi Guglielmo, Hack Roberto, Innocenti Roberto, Landi geom. Luigi, Landini Enrico, Lascialfare Donatello, Lavoratti dott. Ettore, Legnazzi Dossi avv. Nicola, Leoni Elio, Linoli Alessandro, Long Enrico, Lucaccini Anatolio, Lucci Guido, Lugli rag. Giacomo, Magno Fiorentino, Maltagliati Alberto, Mancinelli Ricardo, Mannucci Gian Piero, Marandino Amilcare, Mariani geom. Francesco, Martinelli Guido, Martini Orlando, Marzi Natale, Masini Amedeo, Masini Olinto, Masini Rinaldo, Materassi Armando, Mazzetti Carlo, Mazzetti avv. Dino, Mazzoni Ottorino, Mazzucchelli Luigi, Mealli Olinto, Menchisci Antonio, Mengozzi Rodolfo, Mibelli dott. Agostino, Miccinesi Giuseppe, Montagni Giocondo, Morelli march. magg. Attilio, Morelli avv. Giuseppe, Mori Attilio, Mosüci Gino, Murabito Salvatore, Negri Vincenzo, Niccolini Valperga di Masino march. Lodovico, Nievo Cesare, NISSIM LEA, Nissim Ottavio, Nistri Giuseppe, Nota rag. Fernando, Novelli Ugo, Nugoli rag. Guglielmo, Olivetti Mario Paolo, Olivetti Pier Ettore, Orlandini Ulderigo, Orsi dott. Raffaello, Paggi Gilberto, Pailli Adolfo, Pancani Augusto, Panizzi Ottorino, Paoli Lelio, Paoli Mario, Pavari dott. Aldo, Pellizzari Achille, Perini Enzo, Peroni Paolo, Perugi Giuseppe, Piacenti Manfredo Lamberto, Pistolesi Umberto, Pizzorno Giuseppe, Pollastri Alberto, Pollini rag. Attilio, Querci Marino, Rabatti Antonio Alberto, Radice ten. Emilio, Rambaldi Filippo, Rastrelli Metello, Redini rag. Egidio, Rensi prof. Giuseppe, Revessi geom. Aleardo, Rigoli Ernesto, Ristori Carlo Luigi, Romiti dott. Lodovico, Romoli Piero, Rossi dott. Filippo, Rossi Marcello, Rossignoli Giulio, Saieva Adelfio, Salbitano dott. Eduardo, Santini Cesare, Saporetti dott. Umberto, Sarperi geom. Giuseppe, Savelli Guglielmo, Savi Luigi, Savic Erwin, Savini Savino, Savioli Socrate, Sbaracani rag. Umberto, Scappini Guido, Scotti Fantoni Pietro, Scovazzi Luigi, Servadio prof. Gino, Settepassi Cesare, Sgrilli Renzo, Sięlzehner Fritz, Simoneschi Gino, Sodi rag. Arturo, Soffi Giulio, Strozzi march. Uberto, Tafi rag. Ruggero, Tarantelli Ruggero, Tarchi Guido, Tarosi Battista, Tassinari Umberto, Tedici Gino, Tempesti Carlo, Tommasini Lorenzo, Torricelli Paolo, Torrigiani march. Carlo Luca dei Principi di Scilla, Torrini Alberto, Toso dott. Dino, Troili Cesare, Turchi dott. Giuseppe, Turini Francesco, Valleri Alfonso, Vandelli Giuseppe, Vannutelli Romolo, Venturi Armando, Venuti Giuseppe, Zei Dino, Zei rag. cav. uff. Italo, Zeloni Giuseppe, Zorzi Giulio.
Barberino Val d'Elsa. — Tafi dott. Giuseppe.
Borgo S. Lorenzo. — Mascherini Renato, Mazzantini Francesco, Salvadori don Alberto.
Brozzi. — Bonvicini Luigi.
Cascine. — Cecconi Giacomo.
Castelfiorentino. — Fiorini Gaetano, PISTONO IDA, Salmoria ing. Umberto, Sanesi Guido, Tafi Renato.
Certaldo. — Baccucci Guido, Frosali Tito.
Colonnata. — Duprè Enrico.
Cutigliano. — Mazzi Carlo.
Dicomano. — Cipriani don Luigi.
Dovadola. — Sylos Calò dott. Giuseppe.
Empoli. — Ricci Bardzki Francesco.
Fiesole. — Aveline Enrico, Bacci Baccio M., Borgogelli Girolamo, Calastri Nello, Caracciolo Filippo, Conti Francesco, Di Stefano Gioacchino, Fontana Rava Raoul, Lancisi sac. Pietro, Maruzzi Alessandro, Monteverde Alfonso, Ricciardi Riccardo, Rimardi Renato, Schoch Castiglioni Alberto, Tedani Giuseppe.
Figline Valdarno. — Noferi prof. Ugo.
Fucecchio. — Benvenuti ten. Giuseppe, Frediani Alfredo, Malvolti Giulio.
Montaione. — Baroni ing. Giuseppe, Gucci Palmiro.
Pistoia. — Bassi Francesco, Morandi Guido.
Pontassieve. — Sbrilli Alceo.
Pontepetri Pistoiese. — Achilli Temistocle, Gavazzi Cino, Pozzati Antonio.
Prato. — Bartolozzi Leone, Caratelli Oreste, Cecchi Cesare, Corsi dott. Corso, Garozzo Giuseppe Mariotti Vittorugo, Nuti Ruggero, Panerai Renato, Sanesi Sem.
Rovezzano. — Matazzi Goffredo.
Sambuca Pistoiese. — Nativi Arnaldo.
S. Marcello Pistoiese. — Cellini Nemo G., Gaggini Alberto, Tonarelli Ugo.
S. Croce s/ Arno. — Nieri Adolfo.
S. Sofia. — Angeletti Angelo, Berti Paolo.
S. Ellero. — Taddei Giovanni.
Sesto Fiorentino. — Bonacchi Terzo, BUCHERELLI LIVIA, Conti Giuseppe, Faggi Giovanni.
Sieci. — Mechi ing. Gino.
Signa. — Bonardi Roberto, Cocchini ing. Carlo.
Tizzana. — Ambrogi Alfredo, Zini Manrico.
Vico d'Elsa. — Ciocci Giuseppe.
FOGGIA. — Auletta rag. Cosmo, Campisi Antonino, Cutrona rag. Giuseppe Paolo, Grassi ing. Paolo, Milani Lodovico, Occhionero Vincenzo, Romano rag. Ugo, Ruozi Arturo, Russo Antonio, Taglioli Giovanni.
Casalnuovo. — D'Arcangelo Teodosio, De Lisi Pasquale, Del Po Erasmo, De Vita Giuseppe, Mandes ing. Giuseppe, Palmieri Matteo.
Cerignola. — Circolo Ofanto, De Rigo Cortà rag. Antonio, Diciomma Federico, Furbatto rag. Giuseppe.
Faeto. — Finelli geom. Michele.
Lucera. — Buccino Aniello, Majo Ernesto.
Manfredonia. — Basso Matteo, Basso Nicola, Bissanti Beniamino, Cafarelli Giovanni, Cagli Ciro, Castigliego Francesco Paolo, Cieri

Giuseppe, De Padova Vincenzo, De Santis dott. Alberto, Faggianelli Luigi, Falcone Rodolfo, Micolano Tommaso, Murgo Lorenzo, Pagano Pietro, Pelusso Oscar, Rosa Francesco, Rotelli prof. Nicola.
Ortanuova. — Ruggiero Domenico.
S. Ferdinando di Puglia. — Lovecchio dott. Giovanni.
Torremaggiore. — Ariano Cesare, Coppola Giuseppe.
FORLI'. — Arfelli Luigi, Baratelli Carlo, Bazzocchi Antonio, Belenghi Umberto, Bonavita Mario, Gardelli rag. Giuseppe, Mercuri dott. Domizio, Monti dott. Gino, Panizza Matteo, Pennacchietti Candido, Pertusio rag. Carlo, Rossi prof. Pio, Salmoni prof. Leone, Tenti Carlo.
Cesena. — Fantini Luigi, Gentili Giovanni, Venturi Urbano.
Cesenatico. — Faedi geom. Balilla.
Coriano. — Giamperoli rag. Attilio, Monteleone Serra Raimondo.
Longiano. — Turchi Eugenio.
Meldola. — Curto Francesco, Tincani Enrico.
Mercato Saraceno. — Angeli Guglielmo.
Rimini. — Belli dott. Vittorio, Bianchi Antonio di Luigi, Bianchi Antonio fu Ferdinando, Fabbri dott. Anselmo, Gasperi Salvatore, Paganini Ariosto, Pascuini Roberto, Sabattini Ettore, Tura Giovanni, Ugolini Secondo.
S. Arcangelo. — Delfattore Michele, Monternaggi Delmiro.
Savignano di Romagna. — Bilancioni Alberto.

GENOVA. — Accusani Giovanni, Aicardi Stefano, Airenti avv. Erminio, Aliberti Carlo, AMARELLI BEPPA, Amigo Silvio, Anderloni Fausto, Appendino Enzo, Associazione Sportiva Imperia, Badino Ernesto, Baracchi Antonio, Bardellini rag. Bortolomeo, Barlo Giovanni, Baroni rag. Antonio, Bartolini Alfredo, Bauer Alfonso, Bavuso Giuseppe, Becherucci Luigi, Beda Attilio, Begey cav. Elia, Beker Augusto, Bellinazzo Attilio, Boccolaro Angelo, Bennicelli ing. Filippo, Benso avv. Ubaldo, Benzi Attilio, Beraldo rag. G. B., Beretta Edilio, Berlucchi avv. Achille, Berman Angelo, Bernabò Enea, Bertirotti Giuseppe, Beterrani Nunzio, Bevilacqua Eliseo, Blando rag. Cesare, Boeri Vincenzo, Boero Giacomo, Bologna Adolfo, Bonanni C. Carlo, Bono geom. Giulio, Bosasco dott. Giacomo Giuseppe, Bottini Carlo, Bovone Giovanni, Bozzo Giacomo, Braggio Edoardo, Bresciani rag. Alfredo, Brigatti Enrico, Bruzzone Domenico, Buscaglione Enrico, Busto magg. Lorenzo, Cabutti Gino, Cambiaso Rodolfo, Campodonico Goffredo, Cangi Gino, Capelli Alcide, Caprile Angelo, Cardea Aurelio, Cardinale Giuseppe, Carega Antonio, Carlini Carlo, Cartagenova Giulietto, Castagneri G. B., Castagneto Edoardo, Cavagnaro Paolo, Ceccaldi Mario, Cenderelli Rinaldo, Cervetto Salvatore, Cervi rag. Augusto, Chiapparino Remo, Chierici rag. Lodovico, Cipollina Agostino, Cipollina Tomaso, Comola Giulio, Conti Giuseppe, Corbellini Riccardo, Cordano Domenico, Corsanego avv. Camillo, Corsini Giulio, Costa Giuseppe F., Cotta Giuseppe, Cozza Alberto, Cristaldi Giuseppe, Dancelli G. B., De Ambrosis avv. Edoardo, De Benedetti Carlo, Debiasi Costante, De Ferrari Tomaso, Delbecchi cav. avv. Silvio, Dellacasa Achille, Demarchi Vittorio, De Matteis Silvio, Demutti Virgilio, Divano rag. Emilio, Dodero Cornelio, D'Orio march. Ambrogio, Drago Giuseppe, Fazi Alessandro, Felugo dott. Carlo, Felugo Eugenio, Ferrandi Pilade, Ferrari Lorenzo, Ferrari Vincenzo, FEVOLA TERESA, Ficarelli rag. Enrico, Flavia Steno, Franzoni Giovanni, Frisoni rag. Antonio, Gaggero Francesco, Gagliardi prof. Enrico, Gandolfo Vittorio, Garzoglio rag. Silvio, Gazzo Salvatore, Gelmini Alessandro, Gentili cap. Arturo, Ghersi Nicolò, Ghiani rag. Saturnino, Ghillino Mario L., Gianfranchi Agostino, Gianni Gino, Gibbs Frank, Giovannelli Paolo, Giubilei Silla, Giulietti cap. Giuseppe, Grillo G. Stefano, Grimaldi Giovanni, Grondona Giovanni, Guglielmini Orfeo, Gusella Francesco, INVREA MARIA ved. BOTTO, Jmoda dott. Giuseppe, Lagorio G. B., Lamberti Edoardo, Lapenna Eugenio, Laureti Egisto, Lavagnino A. Giacomo, Leoni Leone, Lercari dott. Giuseppe, Levi dott. Emilio, Levi Enrico, Lombardi Vittorio, Lombardo Ermenegildo, Longhini Angelo, Longo Giuseppe, Lot-

teri Ulisse, Lucchini Alessandro, Luminasi Fernando, Luzzati Guido, Maggio rag. Giuseppe, Magioncalda Giovanni, Magnani Ernesto, Mantelli ing. Ugo, Manzoni prof. Giuseppe, Marchese Fortunato Felice, MARCHI ANTONIETTA, Marcisi Francesco, Maresca rag. Achille, Mariotti dott. Ugo, Marracci Michele, Martelli Giacomo, Massa Giuseppe, Maura Antonio, Merlino sac. G. B., Migliore Carlo, Monteverde Carlo, Muratore rag. Eusebio, Nanni Michele, Novella Santiago, Novembrini Bruno, Ogliengo Umberto, Oliveri avv. Mario, Olivero Guido, Olivieri cap. Michele, Oltolina Franco, Ordano Andrea, Origo Giuseppe, Orsi Antonio, Ortona Alberto, OTTONE ANNA, Pais Silvio, PALAZIO ELENA, Papi Augusto, Parisini Luigi, Paschera Giovanni, Pasquario Carlo, Pastine Benedetto, Pellecchia Federico, Picasso Emilio, Pittaluga Giovanni, Pittaluga Mario, Pittaluga Nicola, Pizzitola rag. Baldassare, Pizzorno Mario, Poggi Virgilio, Polleri Gino, Porzio rag. G. B., Pozza Dante, Pratolongo Felice, Profumo avv. prof. L. G., Puccinelli ing. Adolfo, Queirolo Nicola, Quinzio Ernesto, Raffo Carlo, Raggio Carlo, Raineri Italo, Rebuffa Giuseppe, Regestro Vittorio, Repetto Benigno, Repetto Giuseppe, Revello Umberto, Reyneri Luigi, Ricci Luigi, Ricciotti Pietro, Richiardi rag. Guido, Ridella Costantino, Rinsecco Claudio, Rivelli Michele, Robba Alessandro, Robba Ennio, Rodi Arturo, Roggero rag. Giuseppe, Rolla Felice, Romani Cornelio, Rossi Alfredo, Rosso avv. Gustavo, Rota Aldo, Rota Alfredo, Ruff dott. Camilio, Ruggeri Ubaldo, Ruspini dott. Augusto, Sambaldi Dino, Sandrini Pietro, Sannicandro Emanuele, Sarmello Alberto, Savignone Francesco, Savio Attilio, Savio Marco, Sbarbori Edilio, Schiaffino Amilcare, Schiaffino Giacomo, Scovazzi Giovanni, Scozia Luigi, Senarega Valerio, Serravalle Tomaso, Signorelli cav. ing. Giuseppe, Soldi Francesco, Suppo Enrico Felice, Suter Francesco, Terenzio arch. Alberto, Torriani ing. Davide, Tortelli cav. uff. prof. Massimo, Tosi Ferruccio, Viani avv. Francesco, Viberti Giuseppe, Vigliani Costante, Viglione avv. Riccardo, Zerega rag. Guido, Zmigrod Giulio S., Zonza Luigi.

Alassio. — DE KETTENBURG baronessa ELISABETTA, Riso Giovanni.

Albissola Capo. — Vivado Alfredo.

Apparizione. — Pitto Emanuele.

Arenzano. — Cavalieri Guido.

Bergeggi. — Rebagliati rag. Angelo.

Bogliasco. — Massone Emanuele, Mezzano Pio, Risso Mario.

Borghetto di Vara. — Ballestrini Carlo, Dighero Achille.

Borzoli. — Rebona sac. Cesare.

Borzonasca. — Curotto Davide.

Busalla. — Parella Vittorio.

Camogli. — Cichero Luigi Paolo, Denegri Paolo, Gibellini Bruto, Ogno Giuseppe, Razeto cap. Martino.

Campomorone. — Trebino sac. Giovanni.

Carcare. — Pignone dott. Francesco.

Cengio. — Barosi dott. Carlo.

Chiappa. — Sabatini Ettore.

Chiavari. — Aicardi Carlo, Anziani don Francesco, Barra Giuseppe, Botteghi dott. Alessandro, Brignole Luigi, Dentone Ferdinando, Giolitto Enrico, GRASSI MARIA ERSILIA, Gueglio Pietro A., Morando Antonio, Penati Carlo, Perazzo Giovanni, Pierangeli rag. Decio, Priore Pasquale, Raffo Giuseppe, Tassinari Francesco, Trabucco Giuseppe, Vitali dott. Vitale.

Cornigliano Ligure. — Bearzotti Domenico, Callegaris Enrico, Fabris Giovanni, Gallino Francesco, Luise Pasquale, Rovida Carlo.

Diano Marina. — Amadeo Bartolomeo.

Finalmarina. — De Filippi Paolo, Lunaro dott. Flaminio.

Giovo Ligure. — Dell'Angelo cap. Giuseppe.

Lavagna. — Bicchierai Umberto, Mangiante Davide, Podestà Bartolomeo.

Larici. — Biso Pietro, Pagano Giorgio.

Lorsica. — Valente don Giovanni.

Masone. — Craviotto Gerolamo, Pastorino Carlo, Pastorino Giacomo.

Molassana. — Ansaldo Giulio, Marini Giacomo, Rossi Bartolomeo.

Montoggio. — Granara Agostino.

Nervi. — De Belsky Serge, Marsano Eugenio.

Pegli. — Beer Eugenio, Boccati Ettore, Calcagno Carlo.

Piana Crexia. — Majocco Domenico.

Pietra Ligure. — Bruzzone Nicolò, Fiallo Bartolomeo.

Pieve di Sori. — Corti march. Alfonso.

Pieve di Zignago. — Passalacqua don Amabile.

Pontedecimo. — Cambiaso Stefano.

Portovenere Varignano. — Giudici Gino.

Prà. — Beretta Benedetto, Rossi Giuseppe.

Quarto dei Mille. — Boero Giuseppe, Profumo Edoardo.

Rapallo. — Albino Remigio, Brizzolara Emilio, Club di Lettura e Ricreazione, CORTI prof.ssa SOFIA, Galdini Gustavo, Vassallo rag. Ettore.

Recco. — Amico Fortunato, Bonfiglioli Ettore, Degiuli Luigi, Puddu Francesco.

Ri. — Tiscornia Alfredo.

Rivarolo Ligure. — Bandiera Angelo, Canonero Silvio, Cappanera Dario, Gallo Giacomo, Guidastri Gualtiero, Massara Giuseppe, Rivera Luigi.

Riva Trigoso. — Bacigalupo Giovanni, Gazzano Emilio.

Ronco Scrivia. — Fiore Raffaele, Nani rag. Arturo.

Rossiglione Ligure. — Del Bianco Ciro.

Sampierdarena. — Alverno Attilio, Bagnasco Giannino, BOTTARO ALBA, Campitelli Bruno, CASELLA ISA, Chimeri Vittorio, Defendi Adamo, Ferro Antonio, Garattini Riccardo, Garibaldi Ernesto, Gervino Enrico, Gobetti Giuseppe, Gritti Pietro, Molinari Giacomo, Monaco Pietro, Moretto Giovanni, Moscatiello Antonio, Napoli dott. G. B., Noris Alfieri, Ottonello Silvio, Parodi Agostino, Pezzuto Carlo, Testa Enrico, Tobia Achille, Torra prof. Erasmo, Trisoglio Attilio, Villa Arturo.

S. Colombano Certenoli. — Rosasco don Pietro.

S. Giovanni Battista. — Medici rag. Severino.

S. Martino d'Albaro. — Olivotto Arturo.

S. Quirico. — Gherardi Angelo Luigi, Marchese Giuseppe Candido, Sammuri Virgilio.

S. Ruffino di Levi. — Zoppiano don G. B.

S. Margherita Ligure. — Bruno Pietro, Pennino Adolfo.

S. Ilario Ligure. — Tamaro Gianfranco.

Sarzana. — Lucri avv. Antonio, Pellegrinelli rag. Luigi, Schiaffino Amilcare.

Savona. — Aicardi Orazio, Astori Enrico, Auxilia Claudio, Barberini dott. Umberto, Bartoli Federico, Bellini Ottavio, Bormida Giusepe, Bruno dott. Silvio, Bruzzone Francesco, Candia Osvaldo, Caporali Brunello, Fava Renzo, Fossati Pietro, Fumagalli Severino, Gaggero Arnaldo, Giulietti Benedetto Claudio, Giusto Sebastiano, Li Gotti ing. Oreste, Manassero Giuseppe, Mancaruso Giuseppe, Massone Giuseppe, Mataceri Antonio, Merello Giuseppe, Musso Filippo, Nastri Giovanni, Pescetto Antonio, Ramognino Fausto, Restagno avv. Camillo, Rondanini Giacomo, Russi Antonio, Rusca Angelo, Sandri Umberto, Sanguineti rag. Felice, Serventi dott. Severino, Spirito rag. Giuseppe, Tagliasacchi Franco, Talassano dott. Andrea, Turbino Vincenzo, Varaldo dott. prof. Francesco R., Vignolo Agostino, Zarri dott. Mario, Zunino prof. Virgilio.

Sestri Levante. — Albertoni Nino.

Sestri Ponente. — Bagnara Celso, Canepa ing. Giovanni, Causa Eugenio, Meoli Achille, Parodi Davide, Tubino Sirio, Vignolo rag. Emanuele.

Spezia. — Amelotti Luigi, Berti Tommaso, Bertini Foscolo, Boggio Marzet Silvio, Bonaccorsi Giacomo, Bordoni don Alessandro, Brusasco Martino, Campolongo Lauro, Capineri Enrico, Cardellini Giovanni, Chiappetti prof. Federico, Chiovato rag. Orazio, Cifani prof. Domenico, Cozzani Natale, Del Corso Azeglio, De Nobili rag. Grimaldo, Leone Gerolamo, Loi Alberto, Massari Luigi, Melley Otello, Pelanda Giovanni, Polignieri Niccola, Putti Mario, Rizerio Luigi, Ruggiero cav. Edoardo, Servente Vittorio.

Sturla. — Canepa Agostino, Cattani Vittorio, Maresca Filippo, Monti Giuseppe.

Teglia. — Vigone Adolfo.

Torriglia. — Ferilli Carlo.

Uscio. — Bozzo dott. Valerio, Tornaghi Carlo.

Vado Ligure. — Callaghan John H., Combe Ernesto, Genta Angelo, Manzoni Lello, Mendaro Lorenzo, Morello dott. Bartolomeo, Musso don Giulio, Ruggeri Abele, Sachero dott. rag. Nicolò.

Varazze. — Baglietto cav. Francesco, Berrino Giuseppe, Camiciottoli Ettore, Giusti Bartolomeo, Lanza dott. cav. Giovanni, Narvegni Aldo.

Vezzano Ligure. — Bettaccini Carlo.

Voltri. — Calcagno ing. Carlo, Casalino G. B., Zino Carlo.

Zinola. — Trucco Bartolomeo.

GIRGENTI. — CAMPAGNA ANGELINA, Casà avv. cav. Francesco, Trippi Leo.

Licata. — Bibolini ing. Dino, Bonomolo Michelangelo, Bonsignore dott. Luigi, Lauria Carmelo.

Raffadali. — Melisenda avv. dott. Giuseppe.

Ribera. — Bonetta dott. Giuseppe, Corbo geom. Diego, Salerno dott. Nicolò, Taglietti dott. Giovanni.
Sciacca. — Lombardo Ettore.
GROSSETO. — Albertelli Cesare, Arreti Dotto, Bolognini Delfo, Della Vedova Secondo, Mencarelli Guido, Musotto dott. Antonio, Nebbiai Ferdinando, Nencioni Italo, REALI ROSINA, Romanelli Carlo, Toguetti Nello.
Caldana. — Bersotti Antonio.
Follonica. — Garbaglia rag. Attilio.
Gavorrano. — Galeotti Giovanni.
Magliano Toscano. — Minucci Torello, Serembe dott. Michelangelo.
Manciano. — Rossi Elio.
Montemassi. — BARACCHINO EDA.
Monterotondo. — Billi Egisto, Galardi Giuseppe.
Orbetello. — Menichetti Pietro.
Sorano. — Martinelli Elviro, Ricci dott. Vittorio.
LECCE. — Ancora geom. Paolo, Bernardini ing. Salvatore, Circolo Cittadino, Di Muro geom. Leonardo, Franza Ettore, Gafà Lorenzo, Guido Eduardo, Guido Francesco, Janch Giuseppe, Lapalorcia Giuseppe, Lapiccirella dott. Luigi, Lembo avv. Gennaro, Megha Luigi, Miceli Giuseppe, Salomi prof. Liborio, Scategni geom. Amleto, Tafuro Giuseppe, Tanzarella ing. Eduardo, Vadacca Giuseppe.
Alessano. — Caracciolo Cesare.
Brindisi. — Arlotta Mariano, Cafiero Davide, Ruggiero Cosimo, SPISANI DINA.
Carovigno. — Sacchi-Trisolini Egidio.
Castellaneta. — Bufano Arcangelo.
Collepasso. — Cima Jacopo, Pomarico dott. Agostino.
Francavilla Fontana. — Zullino dott. Francesco.
Galatina. — Circolo Sportivo, D'Amico dott. Carmine.
Gallipoli. — Buccarella Emanuele, Circolo Nuovo.
Maglie. — Lorusso Aurelio.
Manduria. — Filotico dott. Raffaele.
Martano. — Conte Barsanofio.
Martina Franca. — Pace avv. Vito.
Melpignano. — Villani Diego.
Nardò. — Felline Salvatore.
Oria. — Nicolini avv. Tito.
Ostuni. — Di Lauro Giovanni.
S. Cesario. — Terragno Angelo.
S. Pietro Vernotico. — Circolo Cittadino, De Marco Francesco, De Marco Nicola, De Marco Vincenzo, Fiore Cataldo, Mantegazza Carlo, Melli Pietro, Toma Ernesto.
Sava. — Mancini Ennio.
Specchia. — Pisanelli Giovanni.
Taranto. — Cao rag. Emilio, D'Ayala Valda march. Franz., De Lorenzo rag. Cataldo, Imperatrice avv. Pasquale, Massafra Rodolfo, Papuli Giuseppe, Pasciucco prof. Giovanni, Zavagli co: Antonio.
Tricase. — Orbettino Vincenzo.
LIVORNO. — Abeniacar dott. Guido, Alferi Osorio cav. Pirro, Ambrosini Silvio, Angiolini Achille, Bargellini Mario, Benigni Amleto, Bernini Savino, Bettioli Alberto, Bianchi Oreste, Boralevi dott. Emilio, Calamai Ugo, Chiappe Umberto, Ciucci Natale, Civili Ivo, Coen Canterini Giulio, Danesi Turiddu, Faucci dott. Ugo, Ferri Iacopo, Fevoli Federico, Franchini Adolfo, Frizzi Filiberto, Giunti Giovanni, Gragnani Carlo, Kodacevich Uberto, Landrini Arideo, Leonardi Italo, Lucchesi Vittorio, Marinoni Luigi, Matucci Ugo, Menicanti dott. Guglielmo, Montalcino dott. Enrico, Napoli Roberto, Panessa Paolo, Papini Ettore, Parenti Cesare, Parziale Ciriaco, Pettinelli Amerigo, Piazza Achille, Poggiarelli Livio, Ragioni Rodolfo, Remaggi rag. Mario, Rovini Ghino, Santini Radames, Scarselli Oreste, Società di M. S. fra Impiegati Scritturali Civili, TELLINI ELENA, Tomei ing. Francesco Luigi, Valenti Alfredo, Vannucci Gino, Vitolo cav. Giovanni.
Isola di Gorgona. — Stellato Oreste.
Marciana Marina. — Carradini Federico, Ferrini Giuseppe, Llewelyn Lloyd, Minutelli Quintilio, Vadi Carlino.
Marina di Campo. — Pisani ing. Ulisse.
Rio Marina. — Taddei Castelli geom. Giovanni.
LUCCA. — Carignani Marino, Del Ricco rag. Renato, Evangelisti Giovanni, Ferrara Girolamo, FRANCESCONI ADELINA, Ghilardi don Alberto Pellegrino, Giannini Carlo, Giovannini Bartolomeo, Martino Alfredo, Pellegrini rag. Michele, Pieri Goffredo.
Acquacalda. — Colombo Gennaro, Magro Michele, Rusca Antonio, Vitali Aldo.
Bagni di Montecatini. — Magnani Ferruccio, Parret Jean.

Barga. — Livi Salvatore.
Camajore. — Borraccini Cornelio, Merlini Orfeo, Piconcelli Cesare, Venturini Giuseppe.
Chiesanuova. — Cinelli Bartolomeo.
Chiesina Uzzanese. — Del Tredici ing. Francesco, Grassi prof. Walfredo.
Pescaglia. — Marchetti Luigi.
Pescia. — Ciardi dott. Ugo.
Pietrasanta. — Botti geom. Ernesto, Revel Enrico.
Ponte all'Ania. — Notini Amerigo.
Ponte Buggianese. — Gialdini Eugenio.
Ponte di Sasso. — Allegrini Angiolo.
Ripa di Lucca. — Bargna Giuseppe.
Segromigno Monte. — Giannini Marfiso.
Seravezza. — Funck Leon.
Viareggio. — Andreini ing. Michele, BIANCALANA ERSILIA, Cinquini Antonio, Martinelli Giuseppe.
MACERATA. — Anitori dott. Luigi, Carnevalini Giovanni, Cervigni Vittorio, Fraticelli Aureliano, Ginelli Galileo, JEZZI MATILDE, Marchetti Giuseppe, Marozzi Gustavo, Meca Riego, Pannaggi Manlio, Peluzzo Giuseppe, Pinolini Domenico, Ripari ing. Armando, Romagnoli Federico, Spadoni Fiorino.
Caldarola. — Janata Angelo.
Camerino. — Lippera Carlo.
Cingoli. — Padre Giuseppe da P. S. Elpidio.
Civitanova. — Gigliesi Carlo, Rosi dott. Ulisse.
Matelica. — Mosetti dott. Zeffirino, Passarelli Pula Nestore.
Monte Lupone. — Antonelli co: Giuseppe, Giachini Pompeo.
Montesanguisto. — PANSONI Nobild. LUCIA.
Portocivitanova. — Sanvito Ettore.
Portorecanati. — Ferretti Arturo, Ghiotti dott. Antonio, Ridolfi dott. Angelo.
Potenza Picena. — Spalvieri don Gustavo.
Recanati. — R. Corso Magistrale G. Leopardi.
Serrapetrona. — Fidanza dott. G. B.
Treia. — Bufalini Renato.
MANTOVA. — Bacchi Guglielmo, Baraldi don Giacomo, Barattieri di S. Pietro Vittorio, Bevilacqua rag. Luigi, Cagliari rag. G., Campogalliani Cesare, Ciriello cap. Vincenzo, Cugola Armando, Fabris prof. Giuseppe, Favaretto Silvio, Franceschini Giuseppe, Martorano Giuseppe, Mazzei dott. Carlo, Mirabile Carmelo, Negri ing. Antonio, Portioli Rocca avv. Tullo, Rigo Attilio, SACCHI dott.ª ADA, Zacchè Giuseppe, Zitelli Guido.
Asola. — Bagozzi Vittorio, Leali Antonio, Manerba Arrigo.
Carbonara. — Zapparoli Noradino.
Castiglione Stiviere. — Dallò Cesare, Vicari rag. Luigi.
Cittadella. — De Biasi Ugo.
Governolo. — Previdi Vincenzo.
Libiola di Serravalle Po. — PROTTI OTTORINA.
Marmirolo di Mantova. — Angelini Carlo, Belotti Enrico.
Medole. — Scaratti Mario.
Moglia di Gonzaga. — Salvaterra Antonio.
Ostiglia. — Carreri Leonardo, Salata Mario.
Palidano di Gonzaga. — Giazzi Anselmo.
Pegognaga. — Ajroldi Annibale.
Poggio Rusco. — Fioretti dott. Arnaldo, Monesi Aristide, Pulga Arrigo.
Quingentole. — Breveglieri don Giuseppe.
Quistello. — Mazzanti ing. Carlo.
Rodigo. — Chizzolini dott. Nino.
Roncoferraro. — Fanti dott. Umberto.
Roverbella. — Benati Silvio.
Sermide. — Pastorelli dott. Arrigo, Taraschi dott. Domizio.
Serravalle Po. — Previdi Angelo.
Solferino. — Ramelli geom. Luigi.
Sustinente. — Bernini don Ugo.
Tabellano. — Corradini Guglielmo.
Virgilio. — Mambrini don Evaristo.
MASSA CARRARA. — Giannattasio avv. Michele, Giarrizzo rag. Rodolfo, Pennacchi avv. Adolfo.
Bagnone. — De Ambris Angelino, Duchên avv. Giuseppe.
Camporgiano. — Guasparini Eugenio.
Carrara. — Bessi Achille, Marchetti cav. N. A.
Castelnuovo Garfagnana. — Balderi prof. Gino, Ballerio Efisio.
Equi. — Tesconi Francesco.
Gallicano. — Marabotti rag. Delfino, Sala Enrico.
Massa. — Cuturi rag. Osvaldo, Ferrari Giovanni, Magnani Gino.
Monzone. — Bertagnini Pietro, Borghini Mariano, Lavaggi don Aristide, Lunini Pietro.
Soliera. — TAVERNELLI IDA.
Villafranca in Lunigiana. — Società di Pubblica Assistenza.
MESSINA. — Azzarello avv. Filippo, Beneventano del Bosco Alfredo, Bertuccioli Umberto, Bonfiglio Francesco, Bonfiglio Gaetano, Buscemi Francesco, Cacia Luigi, Cacopardi Leonardo, Cali dott. Rosario, Carozzi cav. Giuseppe, Circolo Ufficiali 4º Regg. Artiglieria da Fortezza, Corio Salvatore, Costa Andrea, Costarelli Francesco, Cuocolo ten. Gaetano, De Cola Federico, FAGAN LUISA, Felici Aurelio, Ferro Filippo, Fresta prof. ing. Antonino, Galata rag. Michele, Geraci Giovanni, Granata Nicolò, Infante Mario, Lo Cascio ing. Tommaso, Lombardo Pellegrino prof. Paolo, Lorino Rosario, Lucatelli Lorenzo, Minaldi Felice, Nicolini Cesare, Ortis Carlo, Pavone Nicolò, Picciotto dott. Antonio, Rabbiolo geom. Giovanni, Raffoni Giuseppe, Rapazzini Piero, Sanò Antonino, Tanganelli geom. Santi, Tomaselli cap. Giacomo, Valle geom. Arturo, Vetrano ing. Enrico, Vitulli cav. Pietro.
Acquacalda. — Schlagowschi Robert.
Contesse. — De Luca ing. Cajo Mario.
Giojosa Marea. — Borà Guglielmo.
Patti. — Biblioteca dell' Università Popolare, Dinucci Alberto G., Fenizia prof. Carlo.
Roccavaldina. — Anastasi Foca cav. Nicolò.
S. Fratello. — Latteri Cirino, Miraglia Benedetto.
S. Pier Niceto. — Antonucci Luigi, Catanesi ing. agr. Pietro, Randazzo dott. Francesco.
S. Agata di Militello. — Faraçi bar. dott. Gaetano.
S. Lucia del Mela. — Antonucci Gaetano Giuseppe, Tomaselli dott. Giovanni.
S. Teresa di Riva. — Caminiti Nunzio.
MILANO. — Accendoni Alfredo, Adami Francesco, Addario Francesco, Affaticati Angelo, AFFER ADELE, Affer Carlo, Affori ing. Giulio, Agallato rag. Ernesto, Aglio Giovanni, Albanese dott. Carlo, Albergo avv. Biagio, Albertoni rag. Carlo, ALBINI EMILIA, Albonico Erminio, Alciati Antonio Ambrogio, Alessi Raffaele, Alfieri rag. Adone, Alfieri Augusto, Alfieri ing. Giovanni, Alfieri Luigi, Alfieri rag. Serafino, Alghisio Ercole, Aliprandi Tranquillo, Allievi Luigi, Allocchio ing. Antonio, ALMASIO ALESSANDRINA, Alotto Ferdinando, Amidani Guido, ANDERINI MARIA, Angelini Giuseppe, Angiolini Arnaldo, Angiolini Pietro, Antonietti Ernesto, Antonini Armando, Appiani Giuseppe, Archini Archimede, Ardemani Enrico, Arnò Paolo, Arrigoni Francesco, Atti Gaetano, Averara avv. Alessandro, Bacci Filippo, Baccini Amilcare, Bagagia Giuseppe, Baggioli Celso, Baldi Enrico, Baldoni Giovanni, Balzarini Dante, Banderali Attilio, Banfi Antonio, Banzolini G. B., Baratelli Giuseppe, Barberi Carlo, Barberio avv. Gio. Batta, Barbetti Isaia, Bardelli Guido, Bardicchia Michele, Bargiggia Angelo, Barilli Carlo, Barlassina Renzo, Barletta Federico, Baroni Luigi, Bartesaghi dott. Mario, Baruffo Luigi, Barzaghi rag. Ettore, Bassi ing. Silvio, Basso Francesco, Battaglia Giovanni, Battaglia Luigi, Bavastro Enrico, Bazzani Marino, Belfanti Paolo, Bellani Luigi, Bellantoni Giuseppe, Bellasio Agostino, BELLASIO IDA ved. BALLERINI, Bellesia Alfonso, Bellini Bragiola Pietro, Bellomi rag. Arnaldo, Belloni Angelo, Belloni Carlo, Belloni Mario, Bellosio Umberto, Beltrami Carlo A., Beretta Annibale, Beretta Carlo, Beretta Umberto, Bergamaschi Giuseppe, Beria Giuseppe, Berlucchi Donato, Bernardelli rag. Empedocle Alfredo, Bernardelli Enrico, Bernardi Giulio, Bernareggi ing. Enrico, Bernasconi Vittorio, Bersano Marco, Bertagna Luigi, Bertelli Giacomo, Berti Enrico, Bertola Cesare, Bertolini Giovanni, Bertolini Gisberto, Bertolini Giuseppe, Biagetti Filiberto, Bialetti Alessandro, Bianchessi Giacomo, Bianchi Dante, Bianchi Mario, Biasci rag. Renato, Bigi Nicolò, Billitteri Vincenzo, Bimbi Ugo, Binaghi Carlo, Binaghi rag. Costantino, Biraghi Giacomo, Birelli Giuseppe, Bisoni Emilio, Bizzari Carlo, Bizzi Angelo, Bizzozero Angelo, BODMER GIULIA, Boffi Annibale, Bogani Ambrogio, Boggi rag. Ottorino, Bolgiani avv. Carlo, Bolzeru ing. Ugo, Bona Cesare, Bonazzola Piero, Bondavalli ing. Alfredo, Bonelli Arturo, Bonino Virgilio, Bonisoli Felice, Bono Attilio, Bonoldi Antonio, Bonoli Giovanni, Bonoli Paolo, Bonomi Enrico, Bordoni Eligio, Borella Alessandro, Borella Mario, Borghi Giuseppe, Borsi Luigi, Borsieri don Giovanni, Bosco Mora Erminio, Boselli Carlo, Bosetti Patrizio, Bosini Piero, Bosoni Egidio, Botta Francesco, Bottarelli Alessandro, Bottarelli Piero, Bouffier Filippo, Bovolato Giovanni, Bramani Alfredo, Brega Rinaldo, Brenna Francesco, Brielli Rinaldo, Broglio arch. Giovanni, Brucciamonti Attilio, Brusa Francesco, Brusadelli Alfonso, Brusati Isacco, Brusoni Ugo, BRUTO RINA, Buelli Celso, Bugni avv. Enrico, Bullo dott. Domenico, Burello Giuseppe, Buriani Mario, Busso Pasquale, Bussola Antonio, Butera Umberto, Buzzoni ing. Loren-

zo, Cabianca Gaetano, Cagli Giacomo, Calcaterra rag. Carlo, Calderini prof. Aristide, Caldirola Camillo, Calegari Gustavo, Calissano Pietro, Calvi Angelo, Calza prof. Alberto, Campana dott. Virginio, Campiglio Nino, CAMPOMINOSI RINA, Camurati Luigi, CANDELLONI LUISA CARLA, Cane Mario, Canton Pteiro, Cantù Ettore, Cappelli rag. Carlo, Caprile Enrico, Caprini Luciano, Carabelli Enrico, Cardani Massimo, Cardarelli dott. Dino, Carenzi Gaetano, Carones Pacifico, Caronni Giulio, Carozzi ten. Stelio, Carrara Giuseppe, Casagrande Masiero, Casale Francesco, Casarini Eugenio, Casartelli Francesco, Caserini G. B., Caserta Luigi, Casorati avv. Davide, Caspani Paolo, Cassaghi Vittorio, CASTAGNETO OLGA, Castelli Alessandro, Castoldi don Giovanni, Catania Antonio, Cattaneo Antonio, Cattaneo Augusto, Cattaneo Cesare, Cattaneo Edoardo, Cattaneo Emilio, Cavalieri Luigi, Cavalieri d'Oro Vittorio, Cavallarin Omero, Cavalletti ing. Paolo, Cavallotti Arturo, Cavazzoni Mauro, Cavazzuti Antonio, Cavinato Achille, Cazzaniga rag. Alfredo, Celeri Simone, Celi rag. Andrea, Ceruti Francesco, Cesaris dott. Giovanni, Ceserani Giovanni, Chapon Guido, CHERICI BONCOMPAGNI DARIA dei Baroni FARINA, Chiappa Arnaldo, Chiattone Antonio, Chierichetti Ernesto, Chiesa Pietro, Chiodoni Piero, Chitò Pietro, Ciapponi Giovanni, CIBOLDI CECILIA, Cigognini Giuseppe, Cinti Arrigo, Cinti Fernando, Ciotti ing. Giuseppe, Ciprandi Dante, CIVIDINI SEVERI SAVINA, CO' TERESINA, Cobianchi Enrico, Codecasa Luigi, Codignola Ettore, Codoni Pietro, Cohen avv. Giacomo, Colica ing. Giacomo, Colnaghi Carlo, Colombi dott. Cesare, Colombi Silvio, Colombo Alfredo, Colombo dott. prof. don Mansueto, Colombo don Santino, Colombo Siro, Comelli avv. Nino, Comi Altore, Conelli Adolfo, Confalonieri Aristide, Conti Luigi, Coppo Arturo, Cordini Egidio, Corradini Bonanomi Luciano, Cortellese Vincenzo, Corti Amedeo, CORVI LAZZARI Baronessa LINA, Cremonesi Mario, Cricca ing. Emilio, Crimella Ermando, Crocella Ettore, CROSTI MARIA J., Crubellatti Angelo, Curti Enea, Dalzini dott. Amedeo, D'Ambrosio Raffaele, Danese Aldo, D'Angelo col. cav. Gaetano, D'Angelo Giuseppe Nunzio, D'Aulerio prof. Enrico, De Alexandris can. Adolfo, De Cao Iginio, De Conturbia nob. avv. Luigi, De Giovanni Giovanni, Della Pietà prof. Ferruccio, Della Sala Spada avv. Edoardo, Della Valle nob. Giuseppe, De Micheli Davide, De Muralt Ernesto, De Ponti Paolo, De Tura Gennaro, De Vecchi dott. Giuseppe, De Zio Nicola, Dezzani Michele, Di Lullo Salvatore, Di Montezemolo co: ing. Giuseppe, Direzione Orfanotrofio Maschile, Dirtani Arturo, Doglio Vittorio, Doglioli geom. Oreste, Dolchi Luigi, Donati Carlo, Dondi Carlo, Donninelli rag. Luigi, DORELLI TEODOLINDA, Duc Giuseppe Antonio, Dugnani Raoul, Duranti Francesco, Erbi Lorenzo, Ervas avv. Angelo, Fabbri Arturo, FACHERIS RESTA-PALLAVICINO Nobildonna UBERTA, Fanelli Pietro, Fantaguzzi prof. Ausilio, Fantini Enzo, Faravelli Giovanni, Farina Umberto, Fasani Giuseppe, Fasoli Andrea, Fava Amerigo, Fedeli Alessandro, Federici Pierino, Fenini Alessandro, Ferranti Amedeo, Ferrari Aldo, Ferrari Giacomo, Ferrari Luigi, Ferrari Paolo, Ferrario Angelo, Ferrario Annibale, Ferrario Carlo, Ferrario avv. Cesare Augusto, Ferrario Pietro, Ferrero ing. Domenico, Ferrero Ernesto, Ferretti Isidoro, Fierz Emilio, Filosi Benvenuto, Fino don Felice, Folloni Battista, Fontana Ambrogio, Formenti dott. Carlo, Fracchia Giuseppe, Francesconi Pierluigi, Franchi Giovanni, Franzini Vittorio, Fraschini Ruggero, Fratelli Angelo, Frattini avv. Rodolfo, Freguglia avv. Carlo, Frigerio Giulio, Frigerio Luigi, Fubini Mario, Fugazza Achille, Fumach Gregorio, FUMAGALLI BIANCA, Fumagalli Pirola Giuseppe, Fumelli Arturo, Gadda Enrico, Gadina Giovanni, Galbiati Armando, Galbiati Luigi, Galbusera Aldo Guido, Galeazzi Giorgio, Galli Eligio, GALLIDABINO VITTORIA, Gallo avv. Mario, Galloni Angelo, Gallotti Carlo, Gallotti ing. Luigi, Gallotti Piero, Galvagni Giovanni, Gambarelli Gino, Gandini Aurelio, Garavaglia Roberto, GARGANTINI ANTONIETTA, GARZOLI CARLOTTA, Gasparini Federico, Gatti Oreste, Gazzola Maurizio, Gerosa dott. Giuseppe, Ghezzi Luigi, Ghignatti Bernardino, Ghilardotti Alberto, Ghiringhelli Amilcare, Ghiringhelli Enrico, Ghiron Aurelio, Ghizzoni Cesare, GIACOBBE MARIA, Giacomelli ing. Giovanni, Gianella E-

doardo, Giani Antonio, Giannoni rag. Enrico, Gibelli Vittorio, Gilardelli Alberto, Gimitelli rag. Umberto, Giostra Luigi, Giovanelli Edgaurdo, Giovanelli Ezio, Giudice Giuseppe, Gobbetti Carlo Pietro, Gobbetti Pietro, Goggi Guido, Goldschmidt Enrico, Goldy Giuseppe, GONELLA MATILDE, Gonzaga Principe Jean, Gorini rag. Paolo, Grassi Alfredo, Gravano Luigi, Griffini Siro, Grillo Arturo, Grioni Carlo, GROS PIETRO GINA, Grossi ing. Adolfo, Grossi prof. Giannino, Grottolo Giuseppe, Gruppo Oreos, Guardi Guido, Guazzi Edoardo, Guerra Riccardo, Gugelloni Giuseppe, Gusmarili Giovanni, Guzzeloni Cesare, Guzzi rag. Carlo, Guzzi Tomaso, Henry ing. Ernesto, Hermelin Carlo, Hermelin Rinaldo, Hess Gustavo, Hunziker Ernesto, Iacopino Bruno, Imberti geom. Attilio, Ingegnoli Nino, Ingolotti Carlo, Insom Riccardo, Introzzi ing. Carlo, Invernizzi prof. Attilio, Iucker Carlo, Jehlen Carlo, Kleim Edoardo R., Lacava avv. Achille, Lado nob. avv. Luigi, Laforet Louis, Lambertenghi nob. Enrico, Lambertenghi Luigi, Lamperti Natale, Lana Pietro, Lancellotti Enzo, Landini Cesare, Lanfranchi Giulio, Lanfranconi Pietro, Lanza Salvatore, Laschi Gino, Laudi rag. Ernesto, Laurenzi Costantino, Lavelli De Capitani Ulderico, Lazzati Pietro, Leali rag. Francesco, Legati Paolo, Legnani Felice, Lentesi Cesare, Leonardi Carlo, Leoni Raymond Italo, Lestang Léonard, Levi Alfredo, LEVI LINA ved. BOTTONI, Levy Emilio, Libreria Fratelli Bocca, Lissoni Carlo, LOCATI CAROLINA, Lonardoni Silvio, Longoni Tiberio, Lorch Guglielmo, Loria ing. Giacomo, Lovati Guglielmo, Lupano avv. Costantino, Macchi Arturo, Maffeis co: Giulio, Maga Carlo, Magnaghi Carlo, Magnani Angelo, Magnani Luciano Mario, Magni Carlo, Magnoni avv. Aldo, Maini don Vittore, Majorano ing. Cataldo, Malaguti Angelo, Malcovati G. B., Malerba ing. Franco Enrico, Malfante Vincenzo, Malfer Camillo, Malpeli Tommaso, Malvasio Valentino, Mambretti Carlo, Mamoli Carlo, Mandosio Mario, Mangiarotti Ercole, Mantegazza Amilcare, Mantegazza Guido, Mantelli Mario, Manusardi Enea, Manzoli ing. Giuseppe, Manzoni nob. Aldo, Marangoni rag. Adone, Marchesi Angelo, Marchesini Mario, Marchesotti Cesare, Marchetti Francesco, Marchi Carlo, Mari Vittorio, Mariani Eligio, Mariani Luigi, Marin Oscar, Marinoni Giuseppe, Martello avv. Diego, Martini Santino, Martinoli Mario, Marzorati Ercole, Marucchi Giuseppe, Marzi Alberto, Massara Aurelio, MASSOLA ANTONIETTA, Matteini Ugo, Mazzocchi Attilio, Mazzoleni Giulio, Mazzonelli Alvise, Mazzuchelli Arturo, Mazzuchelli rag. Cesare, Meazza Carlo, Meazza Pietro, Meier Edoardo, Mella Carlo, Menozzi Luigi, Mentasti Italo, Merialdi Francesco, Meriggi Felice, Meriggi Giovanni, MERLI MAGGI CAMILLA, Merlini Enrico, Mezzadra Ambrogio, Micheli Mentore, Michelotto Ferruccio, Michieli Giovanni, Minella Giovanni, Minervini dott. Alfonso, Minola Guglielmo, Miotti Migliavacca Antonio, Mirri geom. Mario, Miselli Giuseppe, Modena rag. Guido, Modena Ugo, Moioli Ambrogio, Mola Carlo, Molgora Giovanni, MOLINA ANNA, Molo Luigi, Molteni rag. Giuseppe, Monguzzi Rinaldo, Montagna Umberto, Montanari Luigi, Monti Gaspare, Monti Italo, Montobbio Romeo, Morandi Luigi, Morandotti Giuseppe, Morbelli Giuseppe, Morenghi Ugo, Moretti rag. Enrico, Morganti Augusto, Morigi Bruno, Morselli Ettore, Mortara Piero, Mosca Franco, Moscatelli Fernando, Moto Club Lombardo, Motta Cesare, Motta rag. Guido, Motta Sebastiano, Mugiasca Mauro, Mussi Dante, Mussi Vittorio, Nagel Enrico, Naj-Oleari Riccardo, Nava Amedeo, Negri Mario, Negroni Pierino, NEPPI BICE, Neri Filippo, Neri Ruggero, Nesvadba rag. Carlo, Noè Riccardo, Noli Battista, Novelli Arturo, Novelli Eugenio, Oldani Dante, Oliva Luigi, Oriani Angelo, Orsini Orsino, Orsoni Ugo, Pacchetti don Fedele Maria, Paderni Domenico, PADOVANI CARLA, Pagani Carlo, Pagani Ermenegildo, Pagani Luigi, Pagani dott. Piero, Pagani Tullio, Paladini Domenico, Pallini Osvaldo, Pallini Pietro, Pandolfi Edoardo, Pandolfi Guido, Pansiotti Giuseppe, Panzeri Aldo, Parassina Ernesto, Paravicini nob. Filippo Alfredo, PARAVICINI nob. GIUSEPPINA, Parazzoli Battista, Parazzoli Domenico, Parazzoli Francesco, Pari Alfredo, Pasini Carlo, Pasqui Italo, Pateari Cesare, Patetta Ugo, Peco Cesare, Pellegrini don Carlo, Pellicani Giovanni, Pennati cav. avv. Anacleto, Perazzoli Alberto, Perego Egidio, Perego nob. Luigi, Perelli Federico, Peroni Luigi, Persico Guido, Pescani Pietro, Pettinari Luigi, Peviani Filippo, Pezzaldi Giuseppe, Pezzali Leone, Pezzotta Achille, Piantato Giulio, Piazza G. Mario, Picchio Edwin, PIETRANGELO ERSILIA, Pietrasanta prof. Pagano, Piga Antonio, Pighetti prof. Amilcare, Pighetti Rodolfo, Pinti Clemente, Pirola Antonio, PIROVANO MARIA, Piselli rag. Aldo, Pisoni Tarcisio, Pistoni Silvio, Pizzo dott. Guido, Polvara Cesare, Polveroni Luigi, Poncioni Ferdinando, Ponti Augusto, Pontini Giovanni, Porro Giuseppe, Porta Angelo, Porzio Creso, Pospi Pietro, Poysel Ugo, Pozzi don Amedeo, Pozzi Francesco, Pozzoli Erminio, Prada Achille, Prestini G. B. di Luigi, Prestini Giambattista di Cesare, Preti Giuseppe, Preti Vittorio, Proserpio Enrico, Quaglia Battista, Quaglini Filippo, Quattrocchi Dario, Quirci Ambrogio, Radaelli Egidio, Radaelli Enrico, Radaelli Luigi, Radice Oreste, Raffael Vittorio, Raimondi Andrea, Rainoldi Edoardo, Rancati Filippo, Rapazzini Felice, RATTI TERESA, Rebaschi rag. Luigi, Rebora avv. Mario, Recchia Consalvo, Redaelli Augusto, Regalia Giuseppe, Reina Mario, Repaci dott. Gaetano, Riboni Enrico, Ricci Mario, Ricotti dott. Angelo, Ricotti Carlo, Rigamonti Edoardo, Righi Ermete, Rigoli Arturo, Rimoldi Alessandro, Rimoldi Piero, Rinaldi ing. Tellino, Rizzoglio Carlo, Robecchi Guido, Robustelli Ernesto, ROCCA prof.ssa ANGIOLINA, Rodriguez Ugo, Roggero Giuseppe, Rolli Roberto, Rondena Giovanni, Rosa Carlo, Rossero Enrico, Rossetti Egidio, Rossi Emilio, Rosti Carlo, Rosti Domenico, Rota Pietro, Ruggeri rag. Edoardo, Ruschetta Carlo, Rusconi ing. Guido, Ryolo Domenico, Sacchetti Vittorio, Saccomani Renato, Sacerdote ing. Adolfo, Sala avv. Giuseppe, Sala Convegno Sott'Ufficiali 8º Fanteria, Salodini Agostino, SALVANESCHI MARIA, Salvatore don Francesco, Salvini dott. Augusto, Salvini Fratelli, Samarani Carlo, Sandi Antonio, Sandroni Angelo, Sangalli Mario, Sangiorgi Ugo, Sanguineti Silvio, Sani col. Ugo, Santacroce Guglielmo, Santagostino Carlo, Santelli Aldo, Sapelli Luigi (*Caramba*), Saracchi magg. Alfredo, Sardi Vincenzo, Sassi Rodolfo, SCAGLIOLA INES, Scabrini ing. Mario, Scandrolio Luigi, Scardona Umberto, Schegg Carlo, Schiaparelli dott. Attilio, Schieppati Mario, Schleich Maz, Schwyter Melchior, Sciocchetti Tullio, Scolari Felice, Scubli Enrico, Scurati Alberto, Scuto ing. Stefano, Segalini Giovanni, SELETTI IDA Selm Alfredo, Sessa Luigi, Sesti dott. Virginio, Setti cap. Raffaele, SFORZA MARIA, Sibilia Battista, Signorini Giovanni, Silvano Gerolamo, Silvestri Mario, Società «Simca», Soli dott. Virgilio, Solinas De Logu Luigi, Soro rag. Pietro, Sorrentino Alfredo, Spadaccini Ettore, Spadaccini cav. Luigi, Spelta rag. Mario, Spiegelberg Teofilo, Spinelli ing. Francesco, Stazzi prof. Pietro, Stevenazzi Costantino, Stringa Pietro, Suter Giuseppe, Tagliabue Carlo, Tagliabue dott. Giuseppe, Tamagno Giulio, Tanelli Arturo, Tansi Mario, Tanzi Ugo, Tapella Filippo, TARANTOLA LINA, Tenaglia cav. dott. Giuseppe, Tenchini Costanzo, Terenzio Giovanni, Terzi ing. Carlo, Tessitori Ettore, Tine Francesco, Tinivella Carlo, Toffoletti rag. G. B., Toniatti ing. Giovanni, Tonini Ugo, Torboli Guido, Torta Umberto, Toselli Pietro, Tosi G. B., Tranchinetti Luigi, Travostini Arturo, Trecchi rag. Cesare, Trefogli Marco A., Trezzi Napoleone, Trolli cav. Giuseppe, Tron dott. Giorgio, Tronconi Rinaldo, Trubbiani Attilio, Turconi Luigi, Uboldi Arnaldo, Uglione Giuseppe, Unione Ciclo Motociclistica, Urangia Tazzoli cap. Nello, Urani Agostino, Urban Pietro, Vada Roberto, Vaghi Pietro, Vai Carlo, Valaperta Antonio, Valaperta Luciano, Valenti dott. Egidio, Valentini Italo, Valentini ing. Luigi, Vallanzasca Pietro, Vallarani Riccardo, Valli ing. Camillo, Valli Gerolamo, Vanzetti Giovanni, Vanzi Pericle, Vassena dott. Alfredo, Ventura Antonio, Venturini Venturino, Veronelli Elia, Vidossich Giuseppe, Viganò Angelo, Viganò Silvio, Vigevani Mario, Vignati Giovanni, Villa Edoardo, Villa dott. Piero, Viscardi Battista, Visconti Achille, Vita Giuseppe, Vitaletti Ferdinando, Volpati Santino, Volpato Menotti, Wassermann Giuseppe, Zaccheo Giuseppe, Zamponi Romano, Zanaboni Piero, Zanelli ing. Aurelio, Zanetti Felice, Zanetti Giovanni, Zangiacomi Pietro, Zanoni Giuseppe, Zanta Giuseppe, Zavaglia Ettore, Zecchinelli Alessandro, Zerbi Raffaele, Zezi Ugo, Zoppolato Riccardo, Zuccante prof. Giuseppe, Zucchelli Piero, ZUCCOLI nob. ANNA MARIA.

Abbiategrasso. — Chiodini Giovan-

ni, Colombini Gaetano, Pizzocchero Antonio.
Affori. — Maggi Felice, Ostoni Giuseppe, Seveso Carlo fu Gerardo, Stefani Paolo.
Albizzate. — Rabuffetti Carlo, Rabuffetti Virgilio.
Arsago. — VANONI MARIA.
Assago. — Guasconi Pietro.
Balsamo. — Crippa Luigi.
Bernate Ticino. — Castiglioni Ambrogio.
Besana Brianza. — Gruppo Escursionisti del Club Besana, Stucchi prof. Arturo.
Biassono. — Guissani Arrigo.
Binasco. — Clemente avv. Domenico.
Bresso. — Rossini Luigi, Venturi Attilio.
Bruzzano. — Sainati dott. Francesco.
Buccinasco. — Ditta Fratelli Marchetti.
Busto Arsizio. — Armiraglio Enrico, Castiglioni Antonio, Colombo Giuseppe, Crespi Perellino Enrico, De Bernardi Luigi, Forzinetti dott. Aldo, Gadda Gaspare, Guaita Abbondio, Introini Angelo, Langè Giosuè, Livraghi Andrea, Marcora Enrico, Marcora Pietro, Masera Giovanni, MORINI MARIA, Ottolini Angelo, Poretti Giuseppe, Tacchi Gaspare, Torres Alfonso, Tosi Bernardo, Turati Pietro.
Cairate. — Adamoli sac. Fortunato.
Carate Brianza. — Cazzaniga Silvio, Circolo Victoria, Tassani avv. Sandro.
Cardano al Campo. — Aspesi Aurelio, Curioni Pierino.
Casalpusterlengo. — Bonetti Giuseppe, Ferrari Pierino.
Cascina Buonpensiero. — Mai Gaetano.
Cascina Giulia. — Caccialanza Francesco.
Cassano Magnago. — Brivio Ambrogio.
Cassignolo di Monza. — Ronchi Luigi.
Castano Primo. — Tadini Angelo.
Castellanza. — Albè Edoardo, Ceriani Biagio, Ferrario Franc. Felice, Moro Luigi, Pigorini Giuseppe, Solinas Leopoldo, Vaccarone Alerino.
Castelnuovo Bocca d'Adda. — Dadda Luigi, Del Buffa Pietro, Peli Giovanni, Tosatto Ottone.
Castiglione d'Adda. — Medri Francesco.
Cavacurta. — Medri dott. Guido.
Cernusco sul Naviglio. — Confalonieri Angelo, FORMINI EMILIA, Meroni Carlo.
Cesano Boscone. — Eletti Alfredo.
Chiaravalle Milanese. — Bonvini Mario, Brambilla cav. Attilio.
Codogno. — Antoniozzi Carlo, Bolzoni Emilio, Bosisio Carlo, Cassoni Arturo, Ciboldi dott. Piero, Crespi Biagio, D'Adda Ferdinando, Grecchi Giulio Carlo, Groppi Alessandro, Mezzedimi Manlio, Molinari Fidenzio, Orsi Angelo, Patti Lorenzo, Rinalduzzi Luigi, Tansini Mariano, Tapparelli Gio. Battista, Tapparelli Tommaso, Volpi Romeo.
Corbetta. — Alberti rag. Ernesto.
Crema. — Giglioli Umberto, Pozzi Pietro.
Crescenzago. — Altrocchi Angelo.
Cuggiono. — Gualdoni Giulio, Testore Attilio.
Cusano sul Seveso. — Fossati Giuseppe.
Desio. — Fagnani Achille, Luntini Giuseppe.
Fagnano Olona. — Tronconi Francesco.
Gallarate. — Belletti Francesco, Boldi rag. Carlo, Bossi Piero, Casali Giovanni, Cattoretti Pietro, Consonni Giuseppe, Crespi Giovanni, Deangeli Alfredo, Decio Carlo, Ditta Fratelli Bianchi, Ghellini Sargento Guido, GIORGETTI AMELIA, Macchi Leone, Macchi Pietro, Migliorini Palestro, Piazzi Antonio, Prosa Augusto, Puricelli Guerra Adone, Ranzi Pietro, Rasi Angelo, Ruggeri Renato, Sanna rag. Amerigo, Verrusio Raffaele, Zuccheri Secondo.
Giussano. — Vergani Vittorio.
Gorgonzola. — Mandelli Daniele, Sala Adelmo.
Gorla Minore. — Pozzoli don Antonio, Rotondi Pietro, Salmoiraghi Carlo.
Gorla Primo. — Paludetti Antonio.
Greco Milanese. — Arrigoni Fermo, Bettoni Pietro, Bruschi Enzo, Casiroli Luigi, Colombo Davide, Medri dott. Arturo, Morosini Giovanni, Pessina Giuseppe.
Jerago. — Marchetti Pietro G.
Lambrate. — Cavagnera Pietro, Pennati Carlo.
La Santa. — Cesana Arnaldo, Levati Giovanni.
Legnano. — Agosti Arrigo, BARONI ALBERTINA, Bertelli Tomaso, Boccinelli Oreste, Bonadio Attilio, Cavagnoli Norberto, Colla Amleto, Colombo Eraldo, Frige-

rio Giovanni, Gadda rag. Piero, Gallia Carlo, Lonati Giuseppe, Massenzana Giuseppe, Olivieri Angelo, Radrizzani Ermanno, Russi Antonio, Salmoiraghi Antonio, Testa Dante, Tognoni Luigi, Tozzini Giovanni, Uboldi Luigi, Unione Operaia Escursionisti Italiani, Valabrega Cesare, Valtolina Franco.

Lissone. — Maturi Arrigo.

Lodi. — Caputo Francesco, Cavalli Gaetano, Corvi Leonida, Dovera sac. prof. Giuseppe, Ferrari Eligio, Palloschi Ettore, Peralta Giuseppe, Sala Giuseppe.

Magenta. — Cattaneo Paolo, Corneo Battista, Fontana Carlo, Lazzari Temistocle, Ronzoni Ettore, Vitali Luigi.

Marcallo. — Ferrari da Grado Alberto.

Marnate. — Ferioli Arcangelo.

Marudo. — Conca sac. Rienzo.

Meda. — Barenghi Sergio, Dragoni Roberto, Mastinoli Eraldo.

Mediglia. — Manzoni Giovanni.

Melegnano. — Rossi Guido.

Melzo. — Arrigoni Carlo, Confalonieri Cesare, Maitilasso Decio, Passetti Luciano.

Monza. — Arrigoni Francesco, Brioschi Carlo, Cambiaghi Arturo, Colombo Napoleone, Compostella Ferdinando, Corio Davide, Dedè Achille, Erba Domenico, Libonati Davide, Mantegazza Domenico, Masciaghi Giovanni, Mauri Emilio, Meroni Luigi, Messa Guido, Monguzzi Luigi, Monza Giovanni, Moretti Achille, Pagani Felice, Pirola ing. Giuseppe, Pozzi Pietro, Sartorelli Giovanni, SAVOIA ELISA, Villa Giuseppe.

Morimondo. — Peretti dott. Enea.

Muggiò. — Nespoli Dante.

Mulazzano. — Rossi Carlo.

Musocco. — Legnani Emilio.

Niguarda. — Fumagalli Vittorio.

Nosate. — GHEZZI GIUSEPPINA.

Olgiate Olona. — Borsetta Leopoldo.

Paderno Dugnano. — Regondi don Antonio.

Parabiago. — MISSIROLI FATARELLA MARIA, Oliva Amedeo.

Rescaldina. — Landonio Bernardo.

Rho. — Monti Arcangelo.

Robecchetto con Induno. — Gennaro dott. Giovanni.

Rosio di Albairate. — Arrigoni Carlo.

Rozzano. — Mocchi Giovanni.

Sacconago. — Gamberi don Giovanni.

S. Fiorano. — Rajà Luigi.

S. Giuliano Milanese. — Zerbi Roberto.

S. Angelo Lodigiano. — Colombo Ernesto, Semenza Carlo.

S. Vittore Olona. — Casero Ippolito, Montoli Baldassare.

Saronno. — Bagliani Paolo, Bergamaschini Luigi, Giudici Raimondo, Guidali Angelo, Imboldi Ernesto, Passani Renzo, Rosio Giovanni, Rossi Bernardino, Trevisan Francesco.

Secugnago. — Raimondi Guido.

Senago. — Calegari Luigi, Malerba Gaspare.

Seregno. — Dell'Orto Rinaldo, Mauri Carlo, Nobili Emilio, Novara Luigi, Pinotti Vittorio, Santambrogio Giovanni, Spinelli Filippo, Torbosa Gaudenzio, Vismara Vitale, Zappa Natale.

Sesto Calende. — Capè Biagio.

Sesto S. Giovanni. — Bonazzi Giuseppe, Bordisio Giorgio, Burtolo Luigi, Caputo Pierino, Corno Francesco, Gilardi Luigi, Gironi Luigi, Lumina Pietro, Malugani Carlo, Mandelli Giuseppe, Martinoli Luigi, Molteni don Paolo, Piazzi Guido, Pozzi Francesco, Puricelli Angelo, Scannagatta Stefano, Silonio Felice.

Seveso S. Pietro. — Tettamanzi don Defendente.

Solbiate Olona. — Wagner Emilio.

Somma Lombardo. — Besnati Domenico, Fontana Giuseppe, Galas Ernesto, Mossolani Mario.

Sumirago. — Pozzi Alberico.

Terranuova Passerini. — Riboni ing. Carlo.

Trezzano Rosa. — Meda don Giovanni.

Trezzo sull'Adda. — Lattuada Ettore.

Turbigo. — Vismara Mario.

Turro Milanese. — Fumagalli Costantino.

Uboldo. — Gabrinetti Domenico, Gusmaroli Edoardo, Madonini Cipriano.

Vanzago. — Pavesi Francesco.

Vedano al Lambro. — Colombo Arcangelo.

Vigentino. — Villa Giuseppe.

Vighignolo. — Oldani Mario.

Villa Fornaci. — Lodi Paolo.

Villanova Sillaro. — Monti Fausto.

Villapizzone. — Croci Augusto.

Vizzola Ticino. — Barbero Tito Lucrezio, Pensuti Emilio.

MODENA. — Alfonso dott. Luigi, Aliberti Giovanni, Aliprandi Ermenegildo, Balugani geom. Isnardo, Bartolini ing. Filippo, Bosi dott. Pio, Celada Luigi, Fedeli dott. Fedele, Ferrari Giulio, Ferrari Otello, Grego cap. Cesare, Lana prof. Vittorio, Lari Milton, Maglietta Gino, Manzini Umberto, Marogna prof. dott. Pietro, Mazzi Dante, Nigra Alfredo, Pallotti ing. Giuseppe, Rezzaghi dott. Albany, Rossi Enrico, Salvioli Gino, Sola Dante, SORBELLI RITA, Zeni Tullio, Zottoli Donato.

Campogalliano — Mattioli prof. Aldo.

Carpi. — Beltrami Raimondo, Foresti Carlo Alberto, Galli Viterbo, Gebertoni Alfredo, Lugli Gaetano, Rovighi avv. Quinto, Vezzali Silvestro, Zirondoli Marcello.

Castelnuovo Rangone. — Villani Giuseppe.

Concordia. — Pederzoli Carlo.

Fanano. — Bortolotti dott. Giacomo, Maffei Lino, Pieracci avv. Benedetto, Veggetti avv. Amato.

Finale Emilia. — Diegoli rag. Otello.

Fiumalbo. — Nizzi Emilio.

Fiumello. — Ditta Fratelli Lenzini.

Formigine. — Botti Vincenzo, Bozzani Roberto, Ghiselli Giovanni, Quartieri dott. Domenico, Tacchini Vincenzo.

Massa Finalese. — Pignatti Attilio.

Montese. — Franceschi don Giuseppe, Managlia Augusto, Scaglioni Francesco.

Novi. — Unione Gite Istruttive.

Pavullo. — Rubbiani Giovanni Otello.

Sassuolo. — Marazzi Enrico, Roli Guido.

Sestola. — Corradi Pietro.

Spilamberto. — Barozzi Remo, Gatti Augusto.

Vignola. — Ugolini Vincenzo.

NAPOLI. — Accolti Max, Achard Eugenio, Achard Ugo, Aiello Eugenio, Alois Alfredo, Alongi rag. Vincenzo, Amore Pietro, Archer rag. Umberto, Baldi Gaetano, Balsimelli cav. Gennaro, Barbieri Carlo, Barone Roberto, Bassetti Remigio, Beck dott. Felice, Biagiotti dott. Biagio, Bifani Alfredo, Bonsignore Giuseppe, Brunelli ing. prof. Pietro E., Bruno ten. Guglielmo, Caliendo rag. Giovanni, Campana Giovanni, Caniglia avv. Michele, Canitano Saverio, Cantalupo avv. cav. Salvatore, Canzamillo Vitale, Capurso Aldo di Mario, Caputo ten. Vincenzo, Carbone Enrico, Carelli Giuseppe, Catalano Alberto, Cavolata Ugo, Ceccoli Ettore, Cenni Anselmo, Cerutti dott. Alfredo, Chiarolanza prof. Raffaele, Cicala ing. Raffaele, Ciccaglione Vincenzo, Clemente dott. G. Domenico, Coccia avv. Alessandro, Consolazio dott. Edoardo, Corvo bar. Girolamo, Cristallini Claudio, Cutillo avv. Mario, D'Adamo Gaetano, D'Angelo Aurelio, D'Antonio Vincenzo, D'Atri avv. Federico, De Dominicis ing. Aldo, De Gregorio Giovanni, Della Monica avv. cav. Felice, Del Prete ing. Pasquale, De Luca Filippo, De Luca Vincenzo, De Magistris ten. Raffaele, De Palma avv. Alfredo, D'Errico Silvestro, De Sapia avv. Cesare, De Taranto Alfredo, De Torres Alberto, Di Paola Giuseppe, Domenico avv. Pasquale, Esposito Antonio, Falcone Roberto, Farias Lopito, Farris Giuseppe, Foschini Angelo, Gaeta Tommaso, Galeno ing. Michele, Garozzo ing. Arturo Salvatore, Gaudiosi Emilio, Genevois Andrea, Genevois Giulio, Genevois Luciano, Genzardi ing. Manlio, Gilardi ing. Basilio, Gioia avv. Francesco Saverio, Giordani Raffaello, Giulio Giuseppe, Greco Italo, Greco avv. Paolo, Groppo Cesare, Guillet cav. Amedeo, Jandolo Gino, La Sala Gaetano, Lasorella Giovanni, Latour Adolfo, Laurora Giovanni, La Volpe rag. Ettore, Lenzi Enrico, Levi geom. Giuseppe, Lombardo Giovanni, Malatesta dott. Giorgio. Mancini prof. Guido, Manganelli Errico, Manganelli rag. Giuseppe, Martina Remo, Mazzia Carlo, Menoni Giuseppe, Modestino Alessandro, Molino Antonio, Monticelli magg. Mario, Moscarella ing. Adolfo, Moscati Carmine, Muzio Oreste, Nappo Ettore, Nigro prof. Vincenzo, Ortolani Francesco, Ossani rag. Vincenzo, Pagano Luigi Maria, Pasquali Decio, Peirce Giovanni, Pepe Gabriele, Perlino Gennaro, Pesatori Mario, Petrone Carlo, Peviani Emilio, Picarone avv. Alfredo, Poppi Oreste, Pressio ing. Diego, Ricciardi avv. Camillo, Riccio Almerico, Rigoni Amleto, Rizzo rag. Leopoldo, Rodinò ing. Francesco, Romano bar. dott. Giuseppe, Rota Umberto, Rubino prof. comm. dott. Alfredo, Sabelli Pasquale, Sala Convegno Sott'ufficiali Carabinieri Reali, Salvatores avv. Gabriele, Salzano Raffaele, Santini Carlo, Santomaso avv. Carlo, Savarese Roberto di Nicola, Scala Amedeo, Scala sac. prof. Gennaro, Scarciglia Enrico, Schisa Amedeo, Schweickhardt Oszkar, Serpieri rag. Eugenio, Sersale Paolo, Simonelli ten. Umberto, Società Stenografica Partenopea, Solimene Carlo, Staglianò Giorgio, Stajano Luigi, Tiberti Errico, Tonolli Adone, Totaro rag. Giuseppe, Tozzoli avv. Giuseppe, Unione Chauffeurs Privati, Vaccariello avv. Alessio, Verde Salvatore, VISCARDI AMALIA, Vitale avv. Riccardo, Vitelli avv. Giuseppe.

Caivano. — Accurso Salvatore.

Grumo Nevano. — Mandato geom. Annibale.

[illegible] di [illegible]. — De Angelis Edgardo, D'Esposito cap. Filippo, D'Esposito Luigi, Pullio Luigi.
[illegible]. — De Nitto Giuseppe, Leccese rag. Serafino, Nocerino avv. Tommaso.
[illegible]. — Carpinelli Gaetano, D'Isanto Gennaro.
[illegible]. — FALCO BIANCA.
S. [illegible]. — Ciampa cap. cav. Franco.
Torre Annunziata. — Zampi ing. Vincenzo.
[illegible]. — De Martino Biagio.
NOVARA. — Agostco rag. Carlo, Albera Giovanni, Andreoletti avv. Gaudenzio, Baldassi Attilio, Bandi rag. Emilio, Barisoni Eugenio, Barelli avv. Benedetto, Baroli Pier Luigi, Bellotti Antonio, Bertone Giovanni, Bongiovanni prof. Attilio, Buzzelli Enrico, Calderoni Cesare, Camerati Angelo, Canestrari Gaetano, Canuto dott. Giuseppe, Carlucci Carlo, Carotti avv. Gaudenzio, Carrera Decio, Cavallo geom. Mario, Ciocala rag. Giuseppe, Circolo Sociale Cattolico, Colli Medaglia avv. Antonio, Colombo Gaudenzio, Corti Gaspare. Cortinovis Mario, Cupia Giovanni, De Angelis rag. Onorato, De Ferrari avv. Donato, Della Rossa Carlo, Fedele Federico, Fedele Gaudenzio, Ferroni Abdon, Fontanella ing. Ernesto, Fornara Carlo, Fossati Agostino, Gallina Pietro, Gallo rag. Quinto, Gatti Rocco, Ghe Achille, Gianotti avv. Angelo, Gianini geom. Antenore, Giordano avv. Alessandro, Gina Giovanni, Gionchi rag. Antenore, Gnemmi Fedele, Grazioli geom. Ernesto, Imazio Federico, Lavaselli Arturo, Lualdi cav. Eletto, Luotti Eugenio, Maderna Natale, Magnani Ricotti comm. avv. Vittorio, Marchioni Alfredo, Mentasti avv. Alfredo, Mercandino avv. Augusto, Micotti dott. Rinaldo, Miglio dott. Achille, Molina Francesco, Monti rag. Riccardo, Nasi avv. Carlo, Ottina avv. Enrico, Palazzolo geom. Fabrizio, Perini Angelo, Pesso Cesare, Plaisana Nino, Porzio avv. Annibale, Prato Ernesto, Prolo comm. not. Carlo, Rizzi rag. Giovanni, Rossi Attilio, Sartore avv. Adolfo, Schenone Alessandro, Solari Mario, Spriano Ernesto, Stangalini Giovanni. Steffanina rag. Pietro, Tocco rag. Giuseppe, Tornielli Bellini avv. Alfredo, Truffa Alfredo, Villani Antonio.
Alice Castello. — Ballario geom. Giulio.
Alzo di Pella. — Borionetti Gaetano, Gualea Alessio.
Andorno Biellese. — Corte Luigi Tiziano.
Auzino. — Cantonetti Luigi.
Arona. — Jotti Secondo.
Baceno. — Lani Giulio.
Balma Biellese. — Circolo Sociale di Riabella.
Barengo. — Obert Edgardo.
Belgirate. — Olivero Mario, Pettuzzi dott. Giuseppe.
Bellinzago. — Prandi dott. not. Giovanni.
Biandrate. — Torta don Luigi.
Biella. — Azario Camillo R., Bertinetti Enrico Carlo, Bizzarri Fausto, Borgogna Battista, Bovoloni Santo, Ceria Giovanni, Colpio Bellotto Agostino, Delpiano Gino, Fenoglio Lorenzo, Gaule Ettore, Genova Carlo Oreste, Grassi Archimede, Maffeo Giuseppe, Masserano Giovanni, Mora Diego, Porta Archimede, Ramella Levis Sisto, Scienza Giuseppe, Serra Paolo, Somenzi Giovanni, Tarditi Pietro, Tenca Mario.
Biella Piazzo. — Boglietti Giuseppe, Carando Giovanni, Del Prato Martino, Ginepro Pietro.
Bognancodentro. — Galletti Ernesto, Valmaggia Dionigi, Vecchio dott. Celeste.
Borgomanero. — Circolo Amicizia, Peis Vincenzo.
Borgosesia. — Allegra avv. Edoardo, Araldi Gino, BIAMINO MARGHERITA, Galli Achille, Gianna Cesare, Margarini avv. Mario, Soprani Attilio, Tibaldi Giacomo, TURA SANTINA.
Bornate Sesia. — Ruffino Antonio.
Bracchio di Mergozzo. — Bonazzi Pietro.
Briona. — Senzani Stefano, Sguazzini Mario.
Camandona. — Richard Mario.
Camburzano. — Garella Lorenzo, Pron Maffiotti Alfredo.
Campiglia Cervo. — Gallo Arturo, Iacazio Pietro.
Candelo. — Albertini Silvio.
Cannobio. — Gianettoni Guglielmo, Morosati Pietro.
Cardezza. — Scesa Gaspare.
Carisio. — Bertero cav. dott. Andrea.
Casalvolone. — Gianotti Francesco.
Castiglione d'Ossola. — Paita Mario.
Cavaglio d'Agogna. — Carpani Pietro Ambrogio.
Cervarolo. — Marchina Francesco.

Chiavazza. — Fiorina Celestino, Foglio Silvio, Stampini Giacomo.
Coggiola. — Piletta cav. geom. Giacomo, Van Laeys Giulio, Vicentini Ottorino.
Cossato. — Sala Arturo, Scalabrino Ugo.
Cranna Gattugno. — Chinetti Angelo.
Crevacuore. — Gibba avv. Alessandro, Livio avv. Enrico Luigi.
Croce Mosso. — Maron Pot Livio, Strona Fioravanti.
Cureggio. — Castaldi Telespero.
Domodossola. — Biroli Ercole, Carnevale Francesco, Degli Uomini rag. Attilio, Di Gallese Ferdinando, Fusari Ermanno, Malaguzzi Cesare, Neri Giulio, Nobili Silvio, Pagnoni Claudio, Pelà Federico, Porati Gino, Rossi Paolo, Savazzini dott. Giovanni, Tagliacarne Pasquale, Tenda Faustino, Togni Gianfausto, Vailati Enzo, Zemo Zeno.
Fara Novarese. — Peco Carlo.
Flecchia. — Magliocco Dicembrino.
Formazza. — MONTANARI EMMA.
Galliate. — Arcagni Giuseppe, Canovi Giuseppe, Citterio Giuseppe, Della Torre Pietro, Pieranti Virgilio.
Ghemme. — Imazio geom. Giuseppe, Orero avv. cav. Cesare, Perotti Carlo, Sassone Giacinto.
Ghiffa. — Caviggioli sac. Giovanni, De Monti Luigi.
Gozzano. — Mazzetti Ottavio.
Gravellona Toce. — Bonaldi Giovanni.
Grignasco. — Chirone Riccardo.
Intra. — Albertini rag. cav. Enrico, Almasio Achille, Bassini Francesco, Cardoletti Luigi, Marabelli Pietro, Martinella rag. Domenico Carlo, RIZZOLI CLEMENTINA ved. BENELLI, Uccelli Natale, Zucchi ing. Anselmo.
Intragna. — Peroni Giovanni.
Isarno. — Vallana don Giuseppe.
Iselle. — Pellegrini Santo.
Lessona. — Zignone Ugo.
Magnano. — Ottone don Adriano.
Malesco. — Cassani don Natale, Moneta Attilio, Randolin Ottavio, Sotta Leone.
Masserano. — Bertagna Giorgio.
Massino. — Ragazzoni Enrico.
Mezzana Mortigliengo. — Barello don Lorenzo.
Mosso S. Maria. — DE ANDREA MARIA, Gay avv. Umberto.
Netro. — Maggia Primo.
Nonio. — Nicolazzi don Giuseppe.
Oggebbio. — Roberti Giovanni.
Olcenengo. — Cavallero don Giovanni.
Oleggio. — Crimi Giuseppe, Mandrilli Aldo, Rampone Primo.
Omegna. — Cacciatori Ermanno, Vasino Vincenzo.
Ornavasso. — Giorgi don Giuseppe.
Orta. — Bussola don Carlo.
Pallanza. — Biblioteca Popolare, Menozzi geom. cav. Carlo, Solaro Vincenzo, Timossi Mario.
Pernate. — Portoni Eugenio.
Pettinengo. — Piana Romualdo.
Piatto. — Sasso Luigi Giuseppe.
Pollone. — Costa don G. B., Violetta dott. Severino.
Ponderano. — Pozzo Efisio.
Ponzone Botto. — Craviolo Bartolomeo.
Ponzone Trivero. — Barberis Negra Massimo, Loro Piana Paolo, Stainer Giuseppe.
Portula. — Bianchetti Giacomo, Fava Minor Giovanni, Galfione Barozzo Giacomo, Marrone Fassolo Federico, Scalvino don Andrea.
Pralungo. — Bracco Mario.
Premia. — Gattini Lorenzo.
Quarna Sopra. — Bertoli Giuseppe, Ciocca Marco.
Quarona Sesia. — Peretti don Ferdinando.
Roccapietra. — De Marchi Vittorio, NEGRI-DURIO MARIA.
Romagnano Sesia. — Balconi Vittorino, Brugo Pietro, Faletti Cesare, Franzetti G. B., Magnani prof. Filippo.
Ronco Biellese. — Unione Sportiva Ronchese.
Sagliano Micca. — Arlone Giuseppe.
Salussola. — Barbini Giovanni, Bonoldi Giuseppe.
Sandigliano. — Gracis Camillo.
S. Pietro Mosezzo. — Sguazzini Amilcare, Sguazzini Francesco.
S. Maria Maggiore. — Ciccotti Massimino.
Santhià. — Massara Carlo.
Serravalle Sesia. — Bertelletti Ermanno, Bondonno Ettore, Cardellino Cesare, Croso rag. Enrico, Gavinelli Ugo, Marrone Felice, Redento Anselmo.
Sizzano. — Fornara Giovanni, Imazio Battista.
Solcio. — Borroni Giovanni, Levi Giuseppe.
Someraro. — Fortina don Giuseppe.
Stresa. — Diverio Bernardo, Ferrovia del Mottarone.
Strona. — Cesa Giovanni.
Tollegno. — Passerana Giorgio.
Traffiume. — Necchi don Edoardo.
Trasquera. — Cerrato Eugenio, Romani Ezio.
Trino Vercellese. — Crosio avv. Erminio, Ronza Pierino, Scappino Domenico.
Trobaso. — Imbrico Giuseppe, Rasvasio Giacomo, Rigola Vittore.
Valle Inferiore Mosso. — Baratto Frugolino, Mora Valerio, Ormezzano Attanasio, Varale Terzillo.
Vaprio d'Agogna. — Bracchi Salvatore.
Varallo Sesia. — Calderini Cesare, Pizzorno Mario, Scarola Vito.
Veglio. — Fila Guido.
Vercelli. — Associazione Cacciatori Vercellesi, Barberis Mario, Boeri Giuseppe, Bosio Secondo, Bosso Francesco, Busca avv. Mario, Circolo Pro Vercelli, Ferraris Giuseppe, Gerbino Giuseppe, Greppi Edgardo, Ivaldi Agostino, Leone geom. Piero, Lepora Lorenzo, Lisci Luigi, Maraghini Edoardo, Meriglio Luigi, Musso Giuseppe, Paccagnella Ermenegildo, Pellegrini Guglielmo, Oppezzo Carlo, Ottolenghi Lodovico, Parietti Annibale, Sala Convegno sottufficiali 53° Fucilieri, Somaglino Giacomo, Taravella Giovanni, Testa Oreste, Treves Mario Giuseppe, Trivero Paolo, Vaccari dott. Gioachino.
Vespolate. — Circolo Silvio Pellico.
Vigliano. — Aquadro Paolo.
Vogogna. — Falcini rag. Piero.
Zubiena. — Manfredi avv. cav. Rodolfo.
PADOVA. — Amadori dott. prof. Mario, Baggio Osvaldo Giuseppe, Bassano Giovanni, Bassi rag. Amilcare, Bellati prof. comm. Manfredo, Bertan rag. Benedetto, Bertan rag. Ermanno, Bettanini Mario, Bolzonella Giovanni, Burlini Giovanni, Contin Mario, Croppi Alfredo, Da Borso nob. avv. Alessandro, Da Re rag. Antonio, Da Rin avv. Luigi, De Lorenzi Leonardo, Furlan dott. Domenico, Grossato rag. Giovanni, Gruber ing. prof. cav. Teodoro, Laudo rag. Edoardo, Lavenne Alberto, Leoni Fausto, Locatelli Ettore, Macola Agesilao, Mastrorilli Raffaele, Mazzo rag. Bruno, Monnet Augusto, Nediani prof. Paolo, Panin Umberto, Pettazzi Paolo, Rossi Giuseppe, Simoni Antonio, Tacci Giuseppe, Tonzig Pietro, Tosi Arturo, Uliani Umberto, Vendramin Italo, Viero dott. Francesco, Vigolo prof. cav. Giuseppe, Zurhaleg ing. Guido.
Bassanello. — Pradi Antonio.
Battaglia. — Landini Guerrino.
Bresseo. — Barison Giovanni.
Cartura. — Segantini Quirino.
Castelbaldo. — Duzzi Corrado.
Cervarese S. Croce. — Ferraresso Attilio.
Cittadella. — Mercante Gaetano, Reffe Vittorio.
Este. — Boscaro Giulio, Mariotto Mario.
Masera. — Sinigaglia Paolo.
Monselice. — Ghiraldini Cesare.
Montagnana. — Gelain Giovanni.
Montegrotto. — Bonetti geom. Albino, Gaja Mario.
Piove di Sacco. — Cavezzali cav. dott. Umberto.
Ponte di Brenta. — Caron Domenico.
Pontelongo. — Mantovani Pietro.
S. Martino di Lupari. — Fuga Giovanni.
Selvazzano. — Fuga dott. Luigi.
Stanghella. — Ravaioli dott. Diomede.
PALERMO. — Ajello Salvatore, Antore Camillo, Badalamenti Gaetano, Baldaro Giuseppe, Bartolotta dott. Nicola, Basile arch. Ernesto, Benfratello ing. Salvatore, Bianchi Lurati Carlo, Billitteri dott. Alfredo, Bonfanti avv. Domenico, Bresciani prof. Costantino, Brocato Vincenzo, Bruno Salvatore, Caronia Roberti ing. Salvatore, Casella Giulio, Cerellino Giacomo, Cilento cav. Adolfo, Corselli Lorenzo, DALLA GIACONIA p.ssa ADELINA, D'Amico Francesco, De Franchi Enzo, De Vita rag. Luigi, Di Benedetto geom. Aristide, Di Pasquale Salvatore, Di Ramione bar. Antonio, Di Stefano bar. dott. Lorenzo, Ditta Salvatore, Durand ing. Leone, Fatta Venturi Gerolamo, Fodale Ernesto, Gaglio Gemmellaro Luigi, Galanti Francesco, Galli ing. Roberto, Garufi prof. Carlo Alberto, Gesugrande Riccardo, Giacheris Guido, Giordano avv. Alfredo, Giuffrè avv. Mariano, Labisi rag. Letterio, La Corte rag. Antonino, La Manna Alfredo, Lauriano Arturo, La Vecchia Amedeo, Librino dott. Emanuele, Li Castro dott. magg. Giuseppe, Lo Forte Franco, Mangiameli bar. Giovanni, Mazzola dott. Filippo, Mercanti Simone, Morra Signorino Francesco, Orlando Camillo, Palmegiano dott. Francesco, Palmegiano Michele, Pazzano Giovanni, Petyx Giovanni, Piazza rag. Pietro, Radica Mariano, Rattazzi Federico, Renda Francesco, Rubino Mario, Rumore ing. Gian Batt., Russo Mario, Sala Ufficiali 6° Fanteria, Saladino rag. Cesare, Salemi Pace dott. Adolfo, Santonocito Gaetano, Scala Antonio, Schierano Goffredo, Siragusa avv. Arturo, Terrasi Giovanni, Tripi Domenico, Vaccaro Russo avv. prof. Giuseppe, Zito comm. Nicolò.
Alia. — Guccione Ruggero.
Castronovo di Sicilia. — Baldini Aleardo, La Torre rag. Vincenzo.
Cefalù. — Coco prof. Calcedonio, Priolo rag. Alfredo.
Lercara. — Bongiovanni di Selvo Rocchino.
Mezzoiuso. — Lo Monte ing. Giuseppe Enrico.

Palazzo Adriano. — Fario Gaetano, Savoca dott. Vincenzo, Sciambra dott. Francesco.
Polizzi Generosa. — Ferrante Giovanni, Rampulla Luigi.
Partinico. — D'Amato Scola Antonino.
Petralia. — Ciaramitaro Antonino.
Termini Imerese. — Russitano Giuseppe.
PARMA. — Alberti dott. Olindo, Amadori Riccardo, Argenziani rag. Augusto, Baldantoni Vincenzo, Basso dott. Gigi, Bellocco Ezio, Benedicenti Carlo, Bernardi Ugo, BIANCHI ADELAIDE, Bolsi Annibale, Borsari Mario, Carmignani Luigi, Celli ing. Alberto, Cerasi Vincenzo, Circolo dell'Unione, Comelli Igino, Fochi prof. Arnaldo, Franchi Aldo, Gastaldi Gaetano, Jung Dino, Lavelli Enrico, Lanti Giacomo, Mazzola Primo, [illegible] Tobia, Mora Luigi, Ortalli ing. Gino, Paltrinieri avv. Vincenzo, Piazzola Giusto, Robuschi Attilio, Rovatti Ezio, Sala Convegno sott'ufficiali 28° Artiglieria da Campagna, Salvini rag. Garibaldo, Scansani geom. Ido, Scarponi Giuseppe, Scoccia rag. Pietro, Serventi Aldo, Spaggiari Roberto, Stolfi Carlo, Zalera Ettore.
Berceto. — Sacchelli prof. don Luigi.
Borgo S. Donnino. — Bradi Giulio, Generosi dott. Andrea, Lesignoli Artemio.
Borgotaro. — Rinaldi Ettore.
Felino. — Dall'Aglio don Ampelio, Donati Dario.
Campora. — Trombi Domenico.
Chiozzola. — Leoni Antonio.
Colorno. — Marini Mario, Musiari Luigi, Vonzun Guglielmo.
Corniglio. — Bonani Catullo, Zini Augusto.
Langhirano. — Bizzi Arturo.
Ostia. — Gandolfi Domenico.
Petrignacola di Corniglio. — Baratta Giovanni.
Pieveottoville di Zibello. — Caraffini don Egisto.
Polesine Parmense. — Caraffini Aldo.
Provazzano. — Savani don Quirino.
Respiccio. — BERTINELLI ANGELA, BERTINELLI DINA.
Salsomaggiore. — Draghi Luigi, Ericoli Eugenio, Mazzuchelli Alfredo, Rousset Giorgio.
S. Secondo. — Bellini Primo, Corradi Gino.
Sorano. — Fattori Carlo.
Soragna. — Cattabianchi Ercole, Polinelli avv. Giuseppe, Tedeschi Aristide.
Valdena. — Podestà Giulio.
Zibello. — Fanti geom. Demetrio.
PAVIA. — Barani Angelo, Bianchi Angelo, Bianchi Bartolomeo, Bianchi prof. Carlo, Boggeri Primo, Brambata Agostino, Bures Eugenio, Buzio avv. Agostino, Calamani cap. Camillo, Calderara Cesare, Camarata Tito, Colombo Pietro, Ferulano Emilio, Fiorani don Alberto, Fortunato rag. Michele, Gariboldi Angelo, Gerbaldi prof Francesco, Gorra prof. Egidio, Grassani Enrico, Maggi Emilio, Maracci ing. Alberto, Marangoni Giuseppe, Mariani prof. don Angelo, Marinoni Ettore, Milani sac. dott. Mario, Moggi Alberto, Montaldi Domenico, Monti Iginio, Montorzi Federico, Morandotti ing. Pietro, Moretti Temistocle, Mussini Guido, Nai Francesco, Nascimbene don Rinaldo, Orlandi Giulio, Perini Achille, Poma prof. don Francesco, Protti prof. sac. Arnaldo, Romoli Alfredo, Sala Cesare Salveraglio Filippo, Toro Antonio, Veneroni Siro, Vigoni Bruno.
Arena Po. — Forlani Giovanni.
Belgioioso. — CARENZIO GIUSEPPINA.
Bereguardo. — Moggi Francesco.
Bobbio. — Davico Giovanni.
Broni. — Gastaldi Giuseppe, Vecchi Francesco.
Candia Lomellina. — Bellasio ing. Pietro.
Casteggio. — Cerutti Giovanni, Montagna Giuseppe.
Corteolona. — Carelli Alfredo, Cerri Clemente, Negretti Nicola, Oppio Antonio.
Gambolò. — Dell'Acqua Carlo.
Garlasco. — Baselli Battista, Mantica Emilio, Pezzali Remo.
Mede Lomellina. — Barberis Pier Giovanni, Discacciati Pietro, Peroncini Erminio, Robba Bartolomeo, Strada dott. Pietro, Verani Luigi.

Montalto Pavese. — Arena Luigi, Spalla Ugo.
Mortara. — Casalone Giuseppe, Circolo Carducci, Forno Carlo, Orlandi Giuseppe, Scevola Evasio, Zanetti cav. Giovanni Battista.
Ottobiano. — Ramella Silvio.
S. *Giorgio Lomellina.* — Casalone avv. Mario.
S. *Nazzaro dei Burgondi.* — Cazzani Cesare, De Castiglioni dott. Lucio, Pistoia Pietro.
S. *Alessio.* — Gallotti Mario.
S. *Maria della Versa.* — Bellinelli Ivo, Gatti geom. Umberto, TOLLINI DOMITILLA.
S. *Zenone Po.* — Marchesi Arnaldo.
Sartirana. — Casale dott. Luigi.
Stradella. — Achilli Angelo, Dal Bosco Enrico.
Torre d'Isola. — Rossi Riccardo.
Vigevano. — Busca Augusto, Casazza Giuseppe, Cipolla Antonio, Fazzini Aldo, Galli Emilio, Gerosa Giuseppe, Ornati Roberto, Riva Carlo, Ruga Gerolamo, Sala Matteo, Silva Mansueto.
Vigonzone. — Goglio don Clemente.
Voghera. — Farina avv. Achille, Gasparini Angelo, Gatti rag. cav. Ettore, Mazza Francesco, Nicrosini Carlo, Odisio Mario, Pozzoli geom. Edoardo, Rameri Effisio, Sozzani Ferrante, Tosanotto Giovanni, Zanaboni Paolo.
PERUGIA. — Battistacci Umberto, Benedetti Giuseppe, Biblioteca Circolante R. Istituto Tecnico, Bottelli dott. Ugo, Castronovo prof. Angelo, Cucchia Ilario, D'Angiolini dott. rag. Giovanni, Dispenza prof. Antonino, Faloci ing. Luigi, Ficola dott. Giovanni Guerriero, Gallina don Umberto, Giovagnoli Alessandro, Mancini ing. Ennio, Marini Adolfo, Mariotti ing. Gualtiero, Milletti rag. Renato, Monotti rag. Brunone, Paci Alfredo, Paoli Leonardo, Picchi geom. Giuseppe, Pizzoni dott. Pietro, Pusinich dott. Giorgio, Righetti prof. dott. Carlo, Società Impiegati e Professionisti, Temperini Francesco, Vantaggi Tersilio, Vitiani Annibale.
Amelia. — Squarcina dott. Rodolfo.
Assisi. — Guelfo ing. Emilio.
Bastia. — Franchi rag. Gualtiero.
Città della Pieve. — Persichini Antonio.
Collazzone. — Bonini Alceste, Macri dott. Francesco, Pintori don Nazareno.
Collestatte. — Pera Alessandro.
Foligno. — Catani Euclide, Lencioni rag. Gino, Savini Mario.
Gualdo Tadino. — Nisi Alfonso.
Magliano Sabino. — Serra-Giovanni.
Marsciano. — Mancinelli Labindo.
Nocera Umbra. — Zaganelli dott. Massimo.
Orvieto. — Bernardini dott. Ercole, Cortoni Corrado, SIMONCINI CAPPUCCINI ARMIDA.
Orvinio. — Forgillo Pasquale, Petrucci Antonio.
Papiano. — Morettini dott. Augusto.
Papigno. — Conti Nazzareno, Jacobelli Giovanni.
Poggio Mirteto. — Zacchia Leonello.
Pozzuola. — Farina Giovanni.
Rieti. — Moscatelli prof. Augusto.
Rocca Sinibalda. — Battaglia Amedeo.
S. *Venanzo.* — Farnesi Elio, Valentini Alcide.
Spina. — Minciarelli dott. Mario.
Spoleto. — Giannetti Giorgio, Presicci geom. Renato, Recchione Eugenio, Salvietti geom. Giuseppe.
Terni. — Costantini Alfredo, Gori Mariano, Lomoro rag. Amedeo, Riccardi Riccardo, Seganti Stanislao.
Todi. — Sala Mario Camillo.
PESARO. — Andreani avv. Francesco, Cicognani Amleto, Comune cav. Francesco Emilio, Giamboni geom. Giuseppe, Iannoni Francesco, Lagrasta dott. rag. Vito, Lo Balsamo Michele, Massara avv. G. B., RAFFA SPANNOCCHI contess. GIULIANA, Ruggeri Auteo, Semprini geom. Pietro Giuseppe, Tamburelli Angelo.
Cagli. — Ubaldini Giuseppe.
Carpegna. — Carlini Alessandro.
Cartoceto. — Tonelli Guido.
Fano. — Calcagnini march. Celio, Pampana prof. Gino, Pellegrino Giuseppe, Puccinelli prof. Guido, Sallustio Giacinto, Scarpellini prof. D. Antonio, Uguccioni Pietro.
Fossombrone. — Amantini dott. Amantino, Fogli prof. Oddone, Ligi Giuseppe.
Macerata Feltria. — Circolo Cittadino.
Pergola. — Beni Artiode.
Pietracuta. — Ricci geom. Aldo, Tronfi ing. Romolo.
S. *Leo.* — Borgianelli Corrado, Fiorentini Adelmo.
Smirra. — Ubaldelli rag. Domenico.
Urbania. — Ricci Giuseppe.
PIACENZA. — Ballerini Fernando, Ballerini prof. Luigi, Bersani Edoardo, Bersani rag. Riccardo, Bianchi Cesare, Biavati Enzo, Bricchi prof. Pasquino, Bucalo Ferruccio, Canavesi dott. Dagoberto, Cavanna Mario, Corinaldi avv. Mario, Di Martino Gennaro, Dodi Luigi, Ferrari geom. Antonio, Foppiani Alfonso, Foroni Dante, Martini Angiolo, Merighi Carlo, Michelazzi geom. Eugenio, Paladino Francesco, Parenti dott. Ettore, Pellegrini cav. Enrico, Poppi Celestino, Ratti Amato, Rinaldi rag. Pericle, Romagnosi prof. Ottorino, Sartori Uberto, Tansini prof. Alfredo, Tomba rag. Umberto, Torelli geom. Vincenzo, Vicino Bernardo.
Alseno. — Carabelli Amedeo.
Bettola. — Calzolari Egeo.
Castel S. Giovanni. — Cremaschi Emilio, Grotti Vincenzo, Pugnetti rag. Gino.
Cortemaggiore. — Lombardi Pericle.
Farini d'Olmo. — Bonvicini Pio.
Fiorenzuola d'Arda. — Gelati dott. Pietro, Luvolini Mario, Pastorini Marco.
Montezago di Lugagnano Val d'Arno. — Molinari Pietro.
Montecanino. — Pareti Giuseppe.
Podenzano. — Lavezzi Stefano.
Pontenure. — Sichel Giovanni
Rivergaro. — Molaschi Pietro.
Rottofreno. — Penna Giovanni.
S. *Giorgio Piacentino.* — Bisagni Andrea.
S. *Niccolò Trebbiense.* — Tirelli Vittorio.
Susano di Rivergaro. — Arcelli Francesco.
Vigolzone. — Bosi Luigi.
PISA. — Amerighi Alessandro, Badalotti Umberto, Barbetti Adolfo, Benedetti Ugo, Bertozzi Raineri, Ceci prof. comm. Antonio, Chelotti Giuseppe, Cini Giovanni, Cozzi Averardo, De Cori Gino, Del Pecchia Guido, Del Tavano Vincenzo, Falorni Mario, Grassi Landi Gio. Battista, Lamma Emilio, Lecci Mario, Luridiana dott. Pietro, Malgarini geom. Adolfo Giovanni, Marsella dott. Fabio, Mazzolani avv. Ugo, Novi Giovanni, Piegaia Domenico, Pierotti Ferdinando, Porciatti Porzio, Ramacciotti Arturo, Ramini rag. Nicola, Ruglioni Renato, Sacini Guido, Sarteschi prof. Umberto, Socci Ottorino, Tempesti Alfredo, Ugenti Federico, Zarri Narciso.
Bagni di Casciano. — Galleschi ing Raffaele.
Calci di Pisa. — Delle Sedie Ottorino.
Calcinaia. — Biagi Biagio.
Castelnuovo Val di Cecina. — Circolo di Cultura.
Castiglioncello. — Campolini Cherubino.
Cecina. — Ambrogi avv. Ersilio, Bartoli Guido, Guidi not. G. B.
Collesalvetti. — Covi geom. Mario.
Lari. — Corsini Fernando, FONTANA NOVILENA, Pedani dott. Guido.
La Rotta. — Biblioteca della Società Operaia.
Montefoscoli. — Benvenuti Galliano.
Navacchio. — Di Pacco Mario.
Piombino. — Battistini Ferruccio, Bernardelli Ettore, Bruno Ernesto, Ceretti Amerigo, Fondacci G. B., Frastagli Gino, Giuntoli Umberto, Rietti ing. Bino, Sirica Tommaso.
Ponsacco. — Lombardi Lombardo.
Pontevecchio di Piombino. — Falletti dott. Aldo, Lami Aristide, Nardone Guido.
Saline di Volterra. — Gazzarri Garibaldo, Mancinelli Tommaso.
S. *Luce.* — Bramanti Giulio Eugenio.
S. *Rossore.* — Petri Luigi.
S. *Vinvenzo.* — Albergo e Trattoria F. Melai, Zacchia Giuseppe.
Volterra. — Guerrieri Giulio.
PORTO MAURIZIO. — Ardizzone Angelo, Corsi Renato, Guerrini rag. Guerrino, Torchiani Pietro.
Arma di Taggia. — Borruso Pietro.
Bordighera. — Fugazza Giovanni, Sacchetti Pasquale.
Case di Nava. — Coletti Bruno, Resio Domenico.
Ciabando. — Panizzi Giovanni.
Oneglia. — Acquarone Enrico, Badano Michele, Bottino Vincenzo, Frediani Stefano, Gandolfo Giuseppe, Garibaldi Emanuele, Lotto Guerrino, Massobrio Luigi, Natta Filippo, Viale Ambrogio.
Pieve di Teco. — Conti Leonardo.
Poggi. — Saglietto Bernardo.
Pontedassio. — Aschero rag. Giacomo.
Riva Ligure. — OGLIETTI ALBINA.
S. *Remo.* — Ameglio Francesco, Approsio gr. uff. gen. Francesco, Carbonetto Mario, Nuvoloni on. avv. Domenico, Restivo Giuseppe, Salin Roberto.
Vallecrosia. — Maccario dott. Attilio.
Ventimiglia. — Mancini Giuseppe, Ronco Alberto, Siri Bernardo, Viale prof. Ugo.
POTENZA. — Ambrosini Nicola, Brizzi Cesare, Cardellicchio Enrico, Cortese Giuseppe, De Romanis Giovanni, Mancinelli prof. Giuseppe, Martorano Alfredo, Mattia Ernesto, Travaglianti dott. Faustino.
Bernalda. — Appio Claudio.
Castelluccio Inferiore. — Celano Francesco.
Lagonegro. — Angelini Amedeo.
Latronico. — Conte Antonio, Cutolo Salvatore.
Laurenzana. — Raeli Biagio.
Lauria Superiore. — Chiacchio Giuseppe, Sarubbi Raffaele.
Marsico Nuovo. — Gellio Pietro, Rastelli Luigi.
Melfi. — Balsamo avv. Nicola.

Nemoli. — Di Giulio Antonio, Parisi Beniamino.
Palazzo S. Gervasio. — Ceccotti Ricci Goffredo.
Pignola. — Curci avv. Potito.
Rionero V. — Colucci Giuseppe.
Ripacandida. — Anastasia Pasquale, Pascucella Leonardo.
S. Mauro Forte. — Conti Pietro.
Savoia di Lucania. — Tarangelo Gelsomino.
RAVENNA. — Ballardini Ambrogio, Brunori Paolo, Casini Carlo, Ferrati Renato, Ferrari don Giuseppe, Frenti Leone, Gabici Piero, Galli rag. Cesare, Gatti Pier Battista, Giorgioni geom. Romeo, Gordini Giorgio S., Lorenzetti dott. Paolo, Mazzotti Luigi, Naglia Pietro, Palmegiani Arnaldo, Piani dott. Giovanni, Renzi Guido, Rossi don Giuseppe, Torre dott. Ilario Augusto, Valentini Antonio, Virgili Giovanni.
Bagnacavallo. — Bertini Vincenzo, detto Alfonso.
Brisighella. — Zanghi Arturo.
Castelbolognese. — Di Tonto Vincenzo, Piancastelli dott. Angelo.
Faenza. — Aboni don Lorenzo, Albertoni Silvano, Archetti Giovanni, Baldini rag. Ugo, Bertazzoli co: Armando, Bubani Sante, Budellazzi dott. Biagio, Cacciari Ettore, Foschini Giuseppe, Giaccomelli Arrigo, Graziani sac. Stefano, Marcucci Virgilio, Masoni Ettore, Monti Arturo, Pederzoli Antonio, Poli Antonio, Utili Lorenzo Attilio.
Filetto. — Fabbri don Luigi, Patella Giuseppe.
Lugo. — Montanari rag. Annibale, Orselli Italo, Resta Angelo, Tamba Tonino.
Russi. — Bosi Sergio, Gallamini Carlo, Randi Sante.
REGGIO CALABRIA. — Accatino ing. Pietro, Associazione Impiegati, Caccamo Fortunato, Calvanese Arturo, Calvanese Enrico, Corrao Petrosino Salvatore, Galvani ing. Giovanni, Garcea Nicola, Gentile prof. Emilio, Granata Domenico, Manaresi Alessandro, Melacrino Alfredo, Negro ing. Vincenzo, Oppedisano Benvenuto Giacomo, Perissinotti Bisoni ing. Carlo, Piccitto ing. Luigi, Poerio Raffaele, Rousset don Agostino, Sciacca dott. cav. Crisostomo.
Bagnara Cal. — Barilà Alessandro.
Galatro. — Pugliesi dott. Pasquale.
Gallico. — Terranova Aurelio.
Gerace Marina. — Campus Efisio.
Laureana. — Garcea dott. Antonio.
Melito Porto Salvo. — Circolo di Riunione, Malavenda avv. Paolino di Salvatore, Malavenda don Paolino di Giuseppe.
Palmi. — Mastellone Arturo.
Roccella Jonica. — Patanè Salvatore.
Varapodio. — Lentini Alfonso, Russo Annunziato.
Villa S. Giovanni. — Martini Bruno, Rizzi Ettore.
REGGIO EMILIA. — Bargossi Enrico, Bedogni Orfeo, Bellini Riccardo, Bizarri dott. Domenico, Bonori Umberto, Catelani Giovanni, CESARANI prof.ssa ERNESTA, Circolo Impiegati, Copelli Augusto, Ferrari Enrico, Ferretti Primo, Fornaciari rag. Luigi, Gambetti Giacomo, Gambetti prof. Socrate, Guicciardi prof. Giuseppe, Landolfi Armando, Manini Vincenzo, Modena dott. Bruno, Montanari Francesco, Nironi Ferdinando, Olinovi Alceo, Palmeri Nicolò, Pisi Mario, Raimondi Edmondo, Ravà Lisandro, Renna Bortolo, Ricci Enzo, Roschetti Rinaldo, Spallanzani don Cesare, Strozzi dott. Virgilio, Valli Giuseppe, Varrone Antonio.
Baiso. — Busani dott. Dante.
Cadelbosco Sopra. — Ruini Corinto.
Carpineti. — Amoretti Giuseppe, Astolfi Luigi, Cavalletti Pietro, Vallisneri don Domenico.
Casina. — Caminati Bixio.
Castelnovo Sotto. — Gandini Illo, Manfredini Umberto, Pecchini Remigio.
Castelnuovo Monti. — Agostini Aniceto, Mazzoni G. B.
Correggio. — Attinelli Roberto Emanuele, Bellini Leonida, Codeluppi Umberto, Finzi Sergio, Lavarino prof. Paolo, Lombardo rag. Carlo, Micheli Medoro, Prezioso prof. Franc. Paolo, Zolli Eugenio.
Gattatico. — Tagliavini Massimo.
Guastalla. — Altomani Ettore, Bagni avv. Lino, Belledi rag. Ettore, Coppelli dott. Agostino, De Biasio rag. Alfredo, Giovanetti Aristodemo, Gubertini Bartolomeo, Minelli dott. cav. Roberto, Rossi Primo, Savi avv. Attilio, Tortella Ulisse.
Marola. — Becchetti Roberto.
Novellara. — Lombardini dott. Nerico.
S. Prospero di Correggio. — Frattini don Adelmo.

S. [illegible]. — CANTAMELLI BERTA ved. SOLIANI, MANZONI MARGHERITA, [illegible] dott. Guido.

[illegible]. — Ceschi dott. Guido.

ROMA. — Accettoni prof. cav. Primo, Adami Alessandro, Albano avv. Giovanni, Alberti Giulio, Alessandrini dott. Giuseppe, Alpa Adolfo, Amati Romeo, Amato Gennaro, Ambrosi Carlo, Andreoli Alfredo, Andreoli Simeone Roberto, Antonaroff Daniele, Antonelli Domenico, Antonelli Riccardo, Antonini Arturo, Antonucci avv. Alesso, Apolo Guido, Argai dott. Agostino, Arcangeli dott. Arnaldo, Argenti Giorgio, Affiero Giovanni, Armando Cinque rag. Cirio, Ambrosi ing. Michele, Azzaro Raffaele, Bucci Alessandro, Bachetti Giuseppe, Baghi dott. Ivo, Baldini dott. cav. Luigi, Baldini avv. cav. Umberto, Barbaliscia cav. V. Emanuele, Barberi Attilio, Barbetti Renata, Barbieri dott. Cav. Angelo, Barcelli Giuseppe, Barsamo Tiberio, Bartoli cav. Giovanni, Bartolini Domenico, Bartolomei ing. Giuseppe, Bassevi geom. Giuseppe, Bassani cap. Ettore, Bassi Achille, Battistini Filiberto, Becchi Emilio, Bellaco Antonio, Belli Corradino, Belvedere ing. Francesco, Bergantini Eugenia, Bertini Vincenzo, Bertolino Gaje dott. Cav. Michele, Bettini Luigi, Bianchera Luigi, Bianchi Renata, Busiotti dott. prof. cav. Arnaldo, Bindi dott. Bindo, Bioglio avv. Arturo, Bises ing. Prospero, Bocca Duilio, Bonciolini Guglielmo, Bonetti G. B., Bongrini Nino, Bontardelli dott. cav. Emilio, Bontempi Emilio, Borgatti Paolo, Borromeo dott. prof. comm. Pietro, Buschero Felice, Branca Spartaco, Brunner rag. Guido, Brugo avv. cav. Luigi, Brunetti cav. Timoleone, Bruno Salvatore, Bulla Luigi, Cagiano De Azevedo Antonio, Caja dott. cav. uff. Vincenzo, Caldarera avv. Giuseppe, Calì Renato, Calò Dante, Camani Augusto, Cammarata dott. D. Luigi, Campagnano Emanuele, Cancogni dott. Giuseppe, Caniggia cav. Carlo, Cannarsa avv. cav. Spartaco, Canocchi Edoardo, Cantamessa dott. Roberto, Capocio dott. Antonio, Cappiello Giuseppe, Caraccio dott. Ettore, Carbone Attilio, Cardinali Gino, Carrara Alfredo, Casciolo Carlo, Casinghini Luigi, Cassola Garzia, Castagnoli avv. Umberto, Castelli avv. Enrico, Castelli ten. Gerardo, CASTELLINI TERESA, Castrilli dott. Vincenzo, Canda ing. comm. Luigi, Cavalieri Fausto, Ceccoli Davide, Cefaly sen. Antonio, Celentani Marco, Cellario avv. cav. Costantino, Celletti Luigi, Cenciarini dott. Angelo, Centauri Aurelio, Cernusco geom. Giuseppe, Cerruti ing. Mario, Cervesi ing. cav. Luigi, Cestelli avv. Riccardo, Challiot ing. Emilio, Chiarini dott. Piero, CHICCO TERESA, Chimenti avv. Ernesto, Churruga de Pablo, Ciccaleni Luigi, Cicognani rag. Riccardo, Cifarelli Giuseppe, Ciminelli dott. Guglielmo, CLEMENTI MIMY, Cocchi Eugenio, Coisson Paolo, Comotti Angelo Giuseppe, Concina rag. Ernesto, Consiglio avv. Michele, Corio ing. Lorenzo, Corradini cav. Corradino, Corsale dott. Alfredo, Corsini Luigi, Corti cav. Enrico, Cortis avv. cav. Emanuele, Costa cav. Emilio, Costa ing. Ulisse, Costabile Antonio, Cotelessa avv. Edgardo, Cristofari Ruggero, Cristofoli Gino, Crugnale prof. Raffaele, Cugia Francesco, Curcio avv. Francesco, D'Alessio Giuseppe, Dal Prato Raffaele, D'Andrea avv. Adolfo, D'ATRI AMELIA, D'Auria rag. dott. Aristide, Davoli dott. cav. Achille, De Amicis rag. Giuseppe, De Angeli avv. Mario, De Angelis Tommaso, De Biasi Domenico, De Checchi Guglielmo Fabrizio, De Dominicis col. Vincenzo, De Donato avv. Vincenzo, De Franciscis Antonino, Della Pasta Alfredo, Dell'Oro dott. Giovanni, De Nicola Alfredo, De' Nobili avv. comm. Vincenzo, De Nolva Raoul, De Paulis rag. Ruggero, Depetrini Alberto, De Sanctis Francesco, Di Carlo Paolo, Dierna Mario, Di Fausto cav. uff. Amanto, Di Filippo dott. Vincenzo, Di Fuccio Gaetano, Di Giovanni rag. Giovanni, Di Maio Alfredo, Diotallevi Attilio, Di Pea Amedeo, Di Tempora Edoardo, Donzelli Salvatore, Druetta Marco, Du Bessé Luigi, Ducci dott. Giulio, Ercoli Arturo, Fabiani Ugo, Faelli Carlo, Fagiani Guido, Falcinelli Umberto, Falconi Costantino, Febbi Ubaldo, Fedeli Roberto, Felici dott. Manlio, Ferlosio Romolo, Ferrante avv. comm. Giovanni, Ferrara dott. Salvatore, Ferrari rag. Aspreno, Ferrario dott. G. B., Ferroni ing. Lorenzo, Ferroni Roberto, Finzi Enrico, Fiore Serra Giuseppe, Fiorese comm. Costantino, Fiorito dott. G. B., Fodale Ernesto, Folchi Francesco, Fontana Giuseppe, Fornari dott. Francesco, Foscarini dott. Michele, Franzetti Attilio, Fratta Ottorino, Frenguelli Francesco, Frey Alfredo, Galliano Vittorio, Garavella avv. Gino, Garavello Ermenegildo, Garino Canina avv. Attilio, Gasparoli Arnaldo, Gastaldi Luigi, Gentile Francesco, Gentiluomo Alberto, Gervasi Costantino, Giampietro avv. Pasquale, Giandolini rag. cav. uff. Romolo, Gianfriddo Vincenzo, Giannini Mario, Gioni cap. Carlo, Giudice Emanuele, GIULIANI EMMA, Gonnelli Guido, Goretti co: G. B., Gramegna Tota Francesco,, Grande Gabriele, Grilli Filiberto, Grimaldi Mario, Guidi don Amerigo, GUIDI MILENA, Guidotti Gino, Harbers Max, Iacchia Eugenio, Iannicelli Biagio, Iannoni Sebastianini avv. Alfredo, Inserra rag. Gaetano, Iosi dott. Enrico, Jondiux Ubaldo, Krasnowski ing. Enrico, Laddaga Giovanni, La Puma Vincenzo, La Sala avv. Vincenzo, Lasoni Melchise, Laudani Alfio, Lauri Carcano Antonio, Lega Giacomo, Lena Livio, Leoni Ferdinando, Leynardi prof. cav. Luigi, Liberati rag. Arnaldo, Liotta avv. Carlo, Locatelli sac. dott. Luigi, Longhi rag. Ferdinando, Longo Bonifacio avv. Luigi, Lorenzoni Guido, Lucentini dott. Renato, Luchini Alessandro, Lucioli Leone, Lugli Daniele, Luminasi Osvaldo, Lunardoni Agostino, Maberti Andrea, Maglione prof. Luigi, Maglioni Attilio, Malcangi avv. Andrea, Manari Raffaele, Mancini rag. Francesco, Mancini Gaetano, Manfredonia avv. Lionello, Manganelli cav. Giuseppe, Manna rag. Dino, Marchino Antonio, Marcozzi Clito, Marcucci Guido, Mari avv. Agostino, Marmo ing. Roberto, Marras Francesco, Marrocchi Alessandro, Marroni cav. Narciso, Martella rag. Socrate, Martinelli Omero, Massaù ing. Giuseppe, Mastrosanti Isidoro, Matt ing. Giorgio, Matteucci Pasquale, Mazza Alfredo, Meacci Ugo, MEDICI EUGENIA, Menna Enrico, Mesiano Giuseppe, Messerotti Benvenuti dott. Lorenzo, Micarelli Alfredo, Milano Romolo, Milazzo Matteo, Minelli Carlo, Minghetti Arturo, Mirandoli Mario, Mirillo Eugenio, Miserocchi rag. Pelopida, Monnosi rag. cav. Ferdinando, Monteleone Remo, Mori Medoro, Moscati Gaetano, MOSCHINI FRANCESCA, Mottironi cav. Casimiro, Muccardo cav. Alfredo, Mura avv. Edoardo, Musso Vittorio, Nani cav. Giovanni, Nardi cav. Innocenzo, Nascetti Emanuele Ernesto, Nasini Cesare, Natale dott. Pier Tommaso, Negrelli geom. Eugenio, Neroni rag. Filippo, Nesi Guido, Nicotra dott. cav. Giovanni, Nissa Massimiliano, Nobili Furio, Olivetti cap. Adolfo, Orsenigo Francesco, Orta cap. Giuseppe, Pacelli Carlo, Paci Luigi, Palcani Romolo, Pallavicini Domenico, Palma Gennaro, Palmerini Camillo, Panunzi mons. Ettore, Paolella cav. Enrico, Paolocci Domenico, Passi Giuseppe, Patti Umberto, Paverani Ubaldo, Pecorella cav. Gaetano, Pellati avv. cav. Renzo, Pellero Mario, Pelosi Carlo, Pericoli avv. Angelo, Petretti avv. Arnaldo, Petroccia Ciriaco, Petrucci Andrea, Petti Publio, Pettinelli Orazio, Piccaluga Silla, Podio Pietro, Polacco dott. Guido, Pontani Guido, Ponzini Giacomo, Porto avv. Guido, Postiglione rag. Francesco, Prato avv. Vincenzo, Prosperi Ettore, Prudenzi cav. Massimo, Pucci Dante, Qualità Elpidio, Rainaldi Alfredo, Rapella Romolo, Raucher Felice, Ravaldoni Valentino, Razzetti Costantino, Rebuffa Ruggero, Regard avv. cav. Giuseppe, Renzi Renato, Rienzi avv. on. Nicolò, Rigacci Amedeo, Rivi Luigi, Romagnoli Carlo, Romani Carlo, Rosmini dott. Gualtiero, Rota Claudio, Rubino Emanuele, Ruffini prof. Mario, Ruggeri Guglielmo, Ruggieri Pier Ruggero, Sabatini Eugenio, Sabella dott. Pietro, Sacchetta dott. rag. Tommaso, Saetti Mario, Sala Convegno Caporali e Soldati (Esperienze e Costruzioni aeronautiche), Sala Convegno 81° Fanteria, Sala Convegno sottufficiali 9° Lancieri Firenze, Saladino Amleto, Sambusida Oscar, Santori cav. Saverio, SANTUCCI MARGHERITA, Sassanelli Michele, Savio Cuvino Ettore, Sbrana Arturo, Scalzo rag. cav. Raffaele, Scarpellino Lorenzo, Scazzocchio Settimio, Schiavone avv. G. B. Senese avv. Raffaele, Sereni Carlo, Serra Rodriguez Francesco, Serventi Augusto, Sizia ing. cav. uff. Francesco, Società Naz. Ferrovie e Tramvie, Sodini Giovanni, Solari march. Luigi, Somigli Edoardo, Somma Antonino, Spagnuolo Aron, Spicciariello avv. Enrico, Storchi avv. Giuseppe, Storchi ing. Enrico, Taddei rag. Enrico, Takanen dott. Toivo, Tamburini Guido, Tami senatore Antonio, Tardiola Augusto, Tasco Vincenzo, TEDESCHI PASQUALE dott.ssa BICE, Tenerani ing. Carlo, Testoni Giuseppe, Tiddi Vitaliano, Tirante Luigi, Tola avv. Giovanni, Tomassi Siro, Tommassucci rag. Fulvio, Tomatis Antonio, Torquato Tancredi, Toscani Camillo, Trezzi dott. prof. don Giuseppe, Trionfi Alceste, Trotti cav. uff. Girolamo, Turchelli geom-

Edoardo, Ussani dott. cav. Giovanni, Vacca prof. Giovanni, Vaglio rag. Emilio, Valentini Annibale, Venturini Augusto, Vercelloni Alessandro, Verduzio ten. Leone, Vergnani Luigi, Vesco Pasquale, Vespignani Umberto, Via ing. arch. Pietro, Villa Paolo, Vinaj Carlo, Vinci Guido, Vitale Enrico, Vitale cav. Ettore, Volpato Giovanni, Volpini Ubaldo, Zanchi Lodovico, Zanetti ing. Aventino, ZATTONI ADA, Zilioli Emilio.

Albano Laziale. — Santilli Terzino.

Allumiere. — Cataldi dott. Pasquale.

Anagni. — Croce Quintilio, Mioni dott. Giuseppe, Vannutelli Filippo, Zegretti avv. Ciro.

Capranica. — Passetti Alberto, Pera Francesco.

Cave. — Ariola dott. Luigi.

Cisterna. — Baghini Luigi, Luiselli Raffaele.

Civitavecchia. — Calderai Ezio, DE FALCHI ANGIOLINA, De Falchi Michelangelo, Fannele Demetrio, Manzi ing. Icilio, Romano Ignazio, Sordi Gaetano, Vignati Ildebrando.

Corneto Tarquinia. — Albertini Galliano, Bonelli Attilio.

Frascati. — Janari Giovanni, Riccioni Ettore.

Frosinone. — Stracca Carlo.

Gradoli. — Ciuchini Angelo, Manni Alberto.

Ischia di Castro. — Caporossi Ezio.

Jenne. — Farfarelli Pietro.

Marino. — Bernabei Temistocle.

Montecompatri. — Curreri prof. Giuseppe, Librino Girolamo, Mazzetti dott. Sante.

Monteromano. — Del Conte Francesco.

Monterotondo. — Pecci Antonio.

Nettuno. — Masera Onorato.

Onano. — Severi Augusto.

Patrica. — Bufalini don Francesco Saverio.

Proceno. — Severi Vincenzo.

S. Felice Circeo. — Allisiardi Luigi, Mancini Luigi.

Segni Scalo. — Bellerio Luigi.

Subiaco. — Conti Rodolfo, Favale Ernesto, Ricci Gaetano, Rigillo Pasquale.

Tivoli. — Ferrara Ferruccio, Mariotti Primo, Petrocchi avv. Ignazio, Scatolari geom. Cesare Augusto, Tani Tullio.

Tor di Quinto. — Ricardi di Netro Tomaso.

Torre del Padiglione. — Carboni Ezio.

Vallecorsa. — Papa can. Valentino.

Velletri. — Cecconi ing. Giuseppe, Pesci Carlo.

Vigna di Valle. — Crestani Giuseppe.

Vignanello. — Ercoli ing. Raffaele, Stefani Angelo.

Viterbo. — Abate Ettore, Balestra Gioacchino, Casanova prof. Oliviero, Cassani Vittorio, Mainardi ing. Giuseppe, Martelli dott. Consalvo, Massimino Salvatore, Savini co: G. B.

ROVIGO. — Baldo Mario, Bosello Ugo, Furgeri Vittorio, Merlin Luigi, Molinelli Carlo, Oirav Luigi, Sinigaglia Giacomo, Solari Emilio.

Adria. — Club Adriese, Pavan Giovanni, Petronio Ferdinando, Piccolo prof. Luigi, Raùle Pietro.

Ariano Polesine. — Lago Filiberto, Malengo geom. Mario, Scandella Ettore.

Badia Polesine. — Giulotto prof. prof. Virgilio, Zara Umberto.

Canalnuovo. — Biolcati Amabile.

Donada. — Cassini Ugo.

Ficarolo. — Forti Leone.

Gaiba. — Voghenzi Orlando.

Lendinara. — Secchieri dott. cav. Arturo. Zanetti dott. Antonio.

Loreo. — Nordio Ercole.

Melara Po. — Pastorelli Renato.

Pontecchio. — Casazza Giovanni.

SALERNO. — Basela Nicola, De Dominicis rag. Alberto, De Porcellinis ing. Amato, Dinepi Ugo, Mari Domenico, Nunziante Gaetano, Siano Matteo.

Atene Lucana. — Albertini ing. Guido.

Casaletto Spartano. — Rescigno Pasquale.

Castel S. Giorgio. — Sarno dott. Raffaele.

Castel S. Giovanni. — Alfano Raffaele.

Colliano. — Augusto dott. Tito.
Lanzara. — Fimiani Belisario.
Laurino. — Di Motta Domenico.
Nocera Inferiore. — Palma ten. Maurizio, Ratti Gaetano, Rossi cav. avv. Vincenzo.
Peggiano. — Cono Matera Giuseppe.
Ricigliano. — Pacelli Pasquale.
Sala Consilina. — Chiomi Oreste.
S. Maria Castellabate. — Dragonetti Martino, Pascariello Andrea.
Tegiano. — Cantelmo cav. Crisostomo.
SASSARI. — Bonaventura prof. Corrado, Carruccio dott. Antonio, Col Enrico, Colavolpe dott. Vincenzo, Filaferro Giacomo, Marongio Salvatore, Marziotti Martino, Masala cav. avv. Angelo, Morresi Cesare, Nannetti dott. Alfonso, Nicasi dott. prof. Emilio, Rocchegiani Adelelmo, Sechi ing. Armando, Serra Silvio, Solinas Peppino.
Anela. — Pianù Giuseppe.
Dorgali. — Passino dott. Raffaele, Spanu Piero.
La Maddalena. — Circolo Sott'Ufficiali, Maffei Alfredo, Predonzan Aldobrando.
Mamone. — Longo rag. Pasquale.
Nuoro. — Tornetta prof. Filippo.
Orgosolo. — Loi Giovanni Stefano.
Terranova Pausania. — Spizzichino Gastone.
SIENA. — Andreucci Aldo, Baldassarini Ruggero, Bigi Guido, Bonaiuti arch. Redi, Capperucci Alfredo, De Felici avv. Arturo, Del Grande Nello, Forte Antonio, Gigli avv. Gino, Lussana prof. Silvio, Melani Giulio Cesare, Mori Piero, Palagi prof. Ferdinando, Petreni Gualtiero, Piazzesi Gino, Provasi Tiziano, Romanini Romano, Sacerdotti prof. Cesare, Sartori Lorenzo, Trabucchi Bruno, Valeriani Delfo, Venturi Gallerani Francesco.
Abbadia S. Salvatore. — Parigini Altesi Giovanni.
Asciano. — Rossi not. Guglielmo, Stella dott. Vincenzo, Verdelli Adelmo.
Buonconvento. — Meoni Giulio.
Castiglione d'Orcia. — Mori Ferdinando.
Cetona. — Pizzichetti Luigi.
Chiusi. — Biblioteca Popolare, Ferranti dott. Serafino, Romanini Luigi.
Colle di Val d'Elsa. — Masoni Aladino, Susini Elio.
Montepulciano. — Bracciali Germano, Fumi Teodoro, Goracci Luigi, Mori Vito, Naddi Emilio, Rossi Italo, Silvani prof. Agostino, Stendardo d'Astuto cav. dott. Francesco.
Piancastagnaio. — Traversi Antonio.
Piazze di Cetona. — Baglioni don Leopoldo, Bologna Gio. Alberto, Corbari Tommaso.
Pienza. — Pagliantini rag. dott. Giovanni, Tuscano Stefano.
Poggibonsi. — Cappelli cav. Milziade.
S. Casciano Bagni. — Carraresi Giuseppe.
S. Quirico d'Orcia. — Barlucchi Sallustio.
Sinalunga. — Nardi dott. Manfredi.
Staggia. — Zannelli Luigi.
Torrita. — Saletti Egisto.
SIRACUSA. — Anelli geom. Francesco, BURGIO FRANCESCA, Carta Rosario, Cecere ing. Enrico, Chetta rag. Nicolò, Cimato Giuseppe, Compagnoni Luigi, Cuffaro geom. Aristide, Marconi Filippo, Montesanti Emanuele, Salerno La Rocca E., Sciabica geom. Pietro, Siena Salvatore, Tosi avv. cav. Annibale.
Avola. — Calvo Giangreco rag. Gaetano.
Lentini. — Aletta prof. Vincenzo, Bugliarello cav. Giovanni, Cardillo cav. ing. Salvatore, Conti Giuseppe, Fuccio Sanzà Pietrino, Maschco Giovanni, Moncada Salvatore, Pisano Giovanni, Santapaola avv. Vinvenzo.
Modica. — Raffo Giuseppe.
Pozzallo. — Vindigu Salvatore.
Ragusa. — Mogavero geom. Nicolò, Pappalardo geom. Francesco, Zoboli geom. Giuseppe.
Scicli. — Camponero Giuseppe.
SONDRIO. — Battiati Francesco A., Carlini prof. Mario, Panzeri Giuseppe Carlo, Rossi geom. Silvio, Varcaponti Umberto.
Bormio. — Faglia Ferruccio.
Cosio Valtellina. — Zecca Giuseppe.
Morbegno. — Ambrosetti Giuliano, Gattinoni Pietro.
Pineta di Sortenna. — Coperchini Ferdinando, Petit Bon Vincenzo, Soprani Silvio.
Prasomaso. — Nicolini Giovanni.
Tirano. — Anti Grivetta Luigi.
TERAMO. — Carassiti prof. Teseo, LISTANTE prof.ssa OLGA.
Atri. — Perfetti Tobia.
Boceto. — De Jovita Vincenzo.
Castel Castagna. — Vinditti Giulio.
Castellamare Adriatico. — Di Matteo Achille, Fusilli Mario, Giallucca rag. Alderico, Malacrida Pierino, Passacantando Edoardo.
Catignano. — Brugiati Gustavo, Faieta Giovanni.
Cepagatti. — Piscopello Salvatore.
Città di S. Angelo. — Graziani dott. prof. Vincenzo, Martino rag. Giulio, Sammarco Angelo.
Collecorvino. — Zenobii Francesco.
Crognaleto. — Di Francesco don Pasquale.
Fano Adriano. — Di Battista Alfonso.
Giulianova Spiaggia. — Nardi dott. Iacopo.
Intermesoli di Pietracamela. — Iannucci Vincenzo.
Loreto Aprutino. — Acerbo Giuseppe.
Mutignano. — Corvi Gaetano.
Pietracamela. — Di Venanzo Domenico, Trentini Raffaele.
Rosciano. — Bodoni Gaspare.
Torre de' Passeri. — Montopoli Giovanni.
TORINO. — Abrate comm. Antonio, Accattino Giovanni, Acconciamessa Fortunato Nicola, Afferni Luigi, Aicardi Augusto, Ajmone Marsan Alessandro, Ajmone Marsan Marco, Alberone Giovanni, Alliani Gioacchino, ALLIONE ANNA MARGHERITA, Aloardi Luigi, Ambrosino Giuseppe, Amorini Marino, Angela Emilio, Angeleri Arturo, Appiani Pompeo, Arduino Giovanni, Arduino Giuseppe, Artuffo Vittorio, Asso Michele, Audagna geom. Mario, Audino geom. Carlo, AUDINO SARI TERESINA, Audisio Leonardo, Avogadro di Casanova Emanuele, Ayres Oreste, Azeglio Ettore, AZIMONTI CLOTILDE, Backhaus Massimo, Balbo Francesco, Balegno Oreste, Barberis prof. Giovanni, Barberis prof. Giulio, Barberis Mario Francesco, Barello Giovanni, Barnato Ottaviano, Battagino Francesco, Baudino Carlo, Beccaria Marco, Bellaudo Cesare, Bellingeri Carlo Francesco, Bellino Claudio, Bellino Giuseppe, Bellone rag. Ercole, Belloni Umberto, Bellonotto prof. don Pietro, Belmondo Giacomo, Benevene Luigi, Bernardini can. Marino, Berra Silvio, Bersanini Luigi, Bersano Enrico, Berta Alberto, Bertolone Giovanni, Bertolone Giuseppe, Besozzi Angelo, Bessi Evasio, Betta arch. Pietro, Bianchetta don Tommaso, BIANCHI MINA YVAN, Biedermann rag. Temistocle, BIEJ MARIA, Biglietti Mario, Biglino Antonio, Bignami Augusto, Bilotti Marco, Binello geom. Francesco Paolo, Boasso Amedeo, Bocca Carlo, Bodo Cesare, Boffetta Giovanni, Boglione Francesco, Boido avv. cav. Ernesto, Bongiovanni prof. Virginio, Bonomo Angelo, Borgheresi Ettore, Borgini Enrico, Borgogno Mario, Bormida Giuseppe, Borra Michelangelo, Bosso Mario, Bovo Eugenio, Brandazza Ugo, Brero Mario, Bruno Gian Francesco, Bues don Giovanni, Burrini Alessandro, Burrini Francesco, Burzio Giuseppe, Busso Enrico, BUTTINI dott.ssa TERESA, Calcina Nino, Caloiro Giacinto, Cambiano Felice, Camerano Stefano, Camerio Pietro, Camisassi dott. Domenico, CAMOSSO EFISIA ved. DE FRANCISCO, Campolieti cav. Giuseppe, Canavese Agostino, Canavese Vittorio, Canina D., Cantù Attilio, Canuto Giuseppe, Capello Bernardo, Caponago Del Monte Eugenio, Cappiello Andrea, Capuzzo Camillo, Carando Umberto, Cardona Egidio, Carello Giovanni L., Carena Mario, Carli Michele, Carlino Giuseppe, Caronno Teofilo, Carpano ing. Achille, Carpignano avv. Ettore, Carrera Carlo, Casaro Armando, Cassolino Giuseppe, Castellano Erminio, Castelli Francesco, Castelli Pietro, Castello Piero, Cavagliato Dino, Cavagnero Giuseppe, Cavallero Oreste, Cavalli Pietro, Cavallo Giuseppe, Caviglione Armando, Cerrato Ernesto, Cerrina Francesco, Cerruti prof. Antonio, Cerruti Giuseppe, Chiabodo Biagia, Chiaiso Giuseppe, Chiavazza Annibale, Chierici Policarpo, Chinaglia geom. Alessandro Augusto, Chinetti Beniamino, Chiorini Alessandro, Chiotti Enrico, Circolo Porta Susa e Borgo S. Donato, Clavis Carlo, Coalva ing. Secondo, Coana Giusto, Collino Mario, Colombino Giovanni, Como geom. Luigi, Concina Emilio, Costa Edoardo, Costa Nicola, Costa Pietro, Costantino Pier Franco, Cravero Giovanni, Curletti Alberto, Daneo Vittorio, Danzena Alessandro, Dasso Olinto, Daverio Angelo, Daverio Oreste, Davico Angelo, De Alexandris can. prof. Luigi, De Gaudenzi ing. Rocco, De Giorgis avv. Mario, De Giovannini Alfredo, De Guidi Guido, Delfino Bettino, DELFINO MARIA, Della Beffa Arturo E., Della Gatta Carluccio, Della Valle Alfredo, Delsante Massimo, De Negri Gio. Batta, De Secondi dott. Francesco, De Stefani Sesino, De Stefanis Giuseppe, De Stefanis Lorenzo, De Vecchi avv. Cesare Maria, Devorah Artom, Di Martino Giuseppe, Dogliotti ing. Pier Mario, Donadio Giovanni, Drisaldi Alfeo, Druetto Domenico, Dubox ing. Edgardo, Dutto prof. teol. Luigi, Emanuelli Domenico, Ercole Romeo, Ercole Vittorio, Fano Giuseppe, Federazione fra Società Scientifiche e Tecniche, Fenoglio Carlo, Ferrara Giuseppe, Ferraris P. Adolfo, Ferraris dott. Alessandro, Ferrero ing. Camillo, Ferrero Carlo, Ferrero Giuseppe, Ferrero Michelangelo, Fer-

rero Umberto, Ferrero Vittorio, Ferrero Regis Ferdinando, Fichera ing. Pancrazio, Filippi Pietro, Finello Eugenio, Foà avv. Ettore, Fontana Michele, Forno Luigi, Francese Rodolfo, Francotto ing. Edoardo, Frattini Michele, Freggio Francesco, Fresia Luca, Frignocca cav. Giuseppe, Fulchiero Eusebio, Furlanetto Marco, Gabetti prof. Giuseppe, Gagliardi Luigi, Gaia Giuseppe, Galleano Antonio, Galler don Roberto, Galli Giuseppe, Galli ing. cav. Vittorio, Gallia dott. prof. cav. Carlo, Gallino Eugenio, Gallo rag. Guido, Gamba Cesare, Garibaldi Luigi, Garino Giuseppe, Garlanda avv. Eligio, Garosci Carlo, Garrone Luigi, Gastaldi Domenico, GATTI ANGIOLINA, Gatti Carlo, Gay Paolo, Geja Carlo, Ghione ten. Guido, Giachetti Virgilio, Giacomelli Giacomo, Giacone Candido Virgilio, Giai Via Maggiorino, Giannadda avv. Eugenio, Giannattasio Luigi, GIANOLIO RAYMONDA, Gilardi Carlo, Gilio Mario Ernesto, Ginatta Mario, Gioberge Filiberto, GIODA LUISA, Giordanetto Luigi, Gioria Ernesto, Giostra Leo, Giovara Emanuele, GIRAUDI prof.ssa GIUSEPPINA, Giussani prof. arch. Gottardo, Giustetto Luigi, Gobbato rag. Egidio, Gola Costantino, GOLA MARIA TERESA, Goss Giulio, Goytre Giovanni, Graglia Ernesto, Graglia Giorgio, Graneris Domenico, Granero Angelo, Griffa rag. Mario, Grignoglio cav. Alessandro, Grisone avv. Attilio, Grosso Birelli Paolo, Gualteroni dott. Luigi, Guerrina Paolo, Guglielmetti Antonio, Iano Vittorio, Illario rag. Riccardo, Iricco Carlo, Jachia geom. Natale, Jamoni avv. Gino, KELLER-KIND ELENA, Labarre ing. Riccardo, Lajolo di Cossano Fausto, Landi Baldassarre, Lanza Giuseppe, Lavazza Battista, Leardi Alberto, Lebolo Enrico, Lerda dott. Guido, Lessona prof. Camillo, Lichtenberger Gustavo, Lingua Giovanni, Lodi Guido, Lomagno Giuseppe, Lomater Belletti Giuseppe, LORANO ADELE, Lucco Giovanni, Maccagno Giovanni, Maccarino Francesco, Macchia Emilio, Maccone Adriano, Maggi Alessandro, Maina Carlo, Maina Pietro, Mairino Battista, Malandrino Costantino, Manassero don Emanuele, Manzella Enrico, Manzini Celso, Maranzana ten. col. Francesco, Marcato Angelo, Marchisio Giuseppe, Marchisio Pietro, Marocco Carlo, Marone Giovanni, Martinat Giulio, Martinengo Vasco, Martinetto Giuseppe, Masino ing. Giusto, Massa Abramo, Massazza Delfino, Mattia Incide, Mattone comm. Lodovico, Mazzebach Federico, Meinero Giuseppe, Meinino Carlo, Menchetti Dante, Mensa Giovanni, Mercandino Mario, Meriggio Carlo, Merlo Aldo, Micca Felice, Miglietta Tullio, Milanesio Vincenzo, Minuto Federico, Mola Paolo, Molina Carlo, Molinari Carlo, Molino Enrico, Mombelli Pierino, Moncassoli Giorgio, Mondino Francesco, Monferrino Amedeo, Montermini prof. Aristide, Montescani Francesco, Monti Battista, Monti Enrico, Monti ten. Roberto, Monticelli Davide, Monticelli Pietro, Monticone dott. Giuseppe, Moreno Agostino, Mori Paolo, Morisio dott. Carlo, Moscarella Mario, Nasca Lucio, Natino Edoardo, Nebiolo ing. Luigi, Negro Massimo, Nicolotto Mario, Nielli Pietro, Noberasco arch. Giuseppe, Nocilla Cesare, Nosenzo Riccardo, Nottero Domenico, Odarda Ernesto, Oliva Giulio Cesare, Orefici Armando, Orlandini ing. Orlando, Orsini Vincenzo, Orta Federico, Ortona Enrico, Pagliano Edoardo, Paglicro Bartolomeo, Panfili Annibale, Pantasso Emanuele, Papi Ettore, Pasotti Cesare, Passi Vittorio, Pennazio Francesco, Pensa dott. Angelo, Percivalle Mario, Pereno Enrico, Perrone di S. Martino Roberto, Pertusi dott. Camillo, Perucca Giovanni, Pescarolo Benvenuto, Pescarolo Umberto, Piantelli Paolo, PICCO prof.ssa LINA, Piccone Giuseppe, Picolli Nino, Pietra Arturo, Pioletti Vincenzo, Pompei prof. Ercolano, Porporato Giovanni, Pradè Abramo, Princi Valentino, Prochet Camillo, Provana prof. Ettore, Pugno Alessandro, Rabbone Alberto, Racca avv. Marcellino, Ramondini Gaetano, Rampi Pietro, RAMPONE LUISA, Ranieri Felice, Ratti Alessandro, Ravera rag. Lino, Ravotti Antonio, Recrosio Giuseppe, Reynaudi don Giuseppe, Ricco Lorenzo, Richiero Giuseppe, Rineri Michele, Rinetti Serafino, Robba Andrea, Roghel Emilio, Romagnoli Ebro, Ronco Angelo, Rondi Umberto, Rosa Lorenzo, Roscher Paul Wilhelm E., Rossetti ten. gen. Luigi, Rossi Gianni Batt., Rossi geom. Nico, Rossi Serafino, Rosso Luigi, Rovere ing. Vittorio, Ruffino dott. Edmondo, Sacchetti Luigi, Salvaj Francesco, Santoni Alfredo, Sartore Costantino, Sartorelli Alberto, Savarino Corti avv. Eugenio, Savio Antonio, Savoia Umberto, Scanavino Ugo, Scaraviglia Cesare, Schütz Alberto, SCLAVERANI EMILIA ved. NOVELLI, Serono Pietro, Setragno Teresio, Siccato Giovanni, Sicco Giacinto, Sogetto Secondo, Solaro Filippo Giovanni, Solaro Del Borgo avv. Alfredo, Soleri avv. Giovanni, Sorazzi Alfredo, Sormani Carlo, STELLA LUISA, Stropeni dott. Luigi, Strumia Massimo, Stuardi Luigi, Sturmo Marcello, Tabasso Umberto, Taliano Benedetto, TARCHETTI CLELIA, Tarditi Luigi, Taricco Cristoforo, Teppati Enrico, Terracini dott. Alessandro, Testa rag. Gustavo, Tirone Pietro, Tonini Carlo, Tortonese Giuseppe, Tovegni avv. cav. uff. Federico, Travaglini Eugenio, Travaglini avv. Gilberto, Treves Donato Umberto, Tropea Sebastiano, Valentini Giuseppe, Valle Guido, Varetto Giuseppe, Varetto Pietro, Velasco Mario, Venchi Carlo, Ventre Andrea, Vercelli Pietro, Vergano Luigi, Veronese Luigi, Verzura Antonio, Vianino Guido, Viarengo Ettore,, Viganò Carlo, Villata Terigi Giovanni, Villemain rag. Carlo, Vinay Marco Oliviero, Vinardi Gaetano, Viola Giovanni, Vitale Massimo Adolfo, Vitali Pierino, Viveros rag. Carlo, Volpe Francesco, Vulpes Vito, Walbert Vittorio, Zagnocato Angelo, Zambelli Sandro, Zerbini Carlo, Zocchi rag. Luigi.

Agliè Canavese. — Principe Adalberto di Savoia Duca di Bergamo.

Alice Superiore. — Gioana Francesco.

Alpignano. — Rolando Giuseppe, Romani Francesco.

Angrogna. — Ricca Felix.

Aosta. — Berthet Pietro, Blanc Luciano, Macioce Alfredo, PELIZZARO AURORA, Réan Laurent, Rusca prof. Virginio.

Avigliana. — Berta Giuseppe Antonio, Berta dott. Luigi, Bole Alberto, Borra Alessandro, Vaschetti Alessandro, Vinassa Luigi fu Paolo.

Azeglio Canavese. — Gillio Tos Quinto.

Balangero. — Begliuti Giov. Giuseppe, Bertoldo ing. Giuseppe.

Bard. — Bicocco Arturo.

Bardonecchia. — Banda Angelo, Gleise Norberto.

Borgiallo. — Vironda D. Giuseppe.

Bussoleno. — Amprimo Tullio, Guardilli Arturo.

Cambiano. — Amerio dott. Italo.

Carignano. — Benso Giuseppe, Bona Valerio, Marocco teol. Angelo, Musso Antonio.

Carmagnola. — Diena Vittorio, Ferrero avv. Emanuele, Marchetti teol. Michele, Negri Giovanni.

Caselle Torinese. — Castagna Lelio.

Castellamonte. — Bertodatto Giov. Batt., Bertola don Severino, Bronzini sac. Giuseppe, Gastaudo Michelangelo, Otello don Giov, Battista, Peralma Ercole, Pieroni Fortunato, Uberti Natale.

Cesana Torinese. — Pietra s. ten. Francesco.

Chatillon. — Bertelli Domenico.

Chieri. — Barbi Angiolo, Tessiore ing. Mario G., Tinelli Giuseppe, Viarengo Mario.

Chivasso. — Bono Angelo, Fassio avv. Enrico.

Ciriè. — Carabelli Carlo, Sala rag. Albino.

Coazze. — Rachetti sac. Luigi.

Collegno. — Goria Cesare, Moroni Alessandro.

Condove. — Grisa Ettore, Montabone Pietro.

Cumiana. — Delmastro Calvetti Giulio.

Drusacco. — COSTANTI LINA, Maggiore Cesare, Saudino Pietro.

Fenestrelle. — Mauro Pasquale.

Ferrera Cenisio. — Atzei Giuseppe.

Funghera. — Pandice Giuseppe.

Gerbido. — Novaira don Michele.

Germagnano. — Forneris Bernardo, Masutti Luigi.

Giaveno. — Bertolino don Enrico, Borgarello teol. Cesare, Bovero sac. Carlo, Fontana sac. prof. Salvino, Girardi Corrado, Moda Luigi, Moschietti sac. Silvio, Perino sac. prof. Giuseppe, Rolla teol. Pio, Sopegno teol. sac. Antonio, Tosi Alfredo, Viglietti sac. Giacomo, Vignolo Giuseppe.

Ivrea. — Aymino Giovanni, Cena Renato, Falini ing. Nazzareno Ferrando avv. Secondo, Ferrero tinelli Antonio, Molinario dott. Giorgio, Paulis avv. Renato, Rivotella Gustavo, Ruffino Giuseppe, Saudino on. avv. Giacomo, Stratta Eugenio, Succo Angelo, Zamara Ugo.

Lanzo Torinese. — Bora Giuseppe, De Angelis Natale.

Leyni. — Chiesa Antonio.

Mathi Canavese. — Bini Giovanni, Caligaris Candido, Canova Michele, Crosazzo Luigi, Favero Giuseppe.

Moncalieri. — Bechis Giuseppe, Capello Filippo, Gianinetti Enrico.

Montanaro. — Piccablotto Carlo.

None. — Borla prof. Giovanni.

Oulx. — Novaretti Achille.

Palazzo Canavese. — Bertodo Felice.

Perosa Argentina. — Pons Filippo A., Rosso Antonio.

Pianezza. — Garrone cav. geom. Giovanni.

Pinerolo. — Andreoletti Giovanni, Baletti rag. Carlo, Barra Michelangelo, Bertone Giovanni, Malasagna Emilio.

Piossasco. — Camandone geom. Alberto.

Piscina. — Martino Achille.

Pont S. Martin. — Torta Giuseppe.

Quagliuzzo. — Amosso Pietro, Comazzi Riccardo, Presbitero Giovanni.

Riva. — Piovano Luigi Riccardo.

Rivarolo Canavese. — Aimone Carlo, Anzò Francesco, Maffei Giovanni.

Rivoli. — Carnino Enrico, Cornagliotto Giovanni, Paracca Bartolomeo, Paracca Giov. Battista, Paracca Luigi, Vacchieri Carlo.

Rodoretto. — Sallen don Giuseppe.

Rubiana. — Bertolo Pietro Buttinelli ing. Renzo.

S. Francesco al Campo. — Bassano dott. Vito.

S. Germano Chisone. — Martin Pierino.

S. Marcel. — Pignet Francesco.

S. Mauro Torinese. — Baglione Aldo.

S. Pancrazio. — MARTINI MARGHERITA.

S. Ambrogio. — Borello Ettore, Canavese Giuseppe, POSSETTI EBE.

S. Antonino di Susa. — Billia geom. Enrico Alessandro.

Sciolze. — Dognibene dott. Pietro.

Settimo Torinese. — Gilardi don Luigi.

Stupinigi. — Buglioni di Monale Francesco.

Susa. — Bonino don Giovanni, Couvert Luciano, De Stefanis Domenico. Locatelli Andrea, Thiene Silvino.

Torrazza di Verolengo. — Oddone Antonio.

Torre Pellice. — Cotta Morandini Giov., Frache Michele, Girardi Pietro, Maurino Giuseppe.

Traversella. — Trono Michelino.

Traves. — Bergamino Giacomo, Brunetta Pietro.

Venaria Reale. — Di Suni Giuseppe.

Vico Canavese. — Carosio avv. Giulio.

Vigone. — Chicco Francesco, Vaschetto Antonio.

Villar Perosa. — Avidano Simone, Ravigliono Virginio.

Villastellone. — Perotti D. M.

Vinovo. — Bernardi Francesco.

TRAPANI. — Meucci Guido, Piacentino Massimo, Ricevuto avv. prof. Achille.

Alcamo. — Internicola dott. Michele, Manno Gaspare.

Monte S. Giuliano. — Ancona nob. cav. Paolo.

Partanna. — Emanueli Nicolò, Giliberti avv. Vincenzo, Molinari avv. Pietro, Nuovo Circolo, Potera Bened. Emanuele, Pusateri Giovanni.

Salaparuta. — Caronna Luigi, Fazzini Ofrias Vito.

S. Ninfa. — Granozzi prof. Rosario.

TREVISO. — Belli Marco Antonio, Bottesini avv. Camillo, Bresolin Ferruccio, Brevedan rag. Erminio, Caron Beppino, Caron Giuseppe, Da Rin geom. Giovanni, Gasparotto Giuseppe, Loia rag. Celso, Morselli geom. Spartaco, Olivi avv. dott. Silvio. Orioli Giulio, Pavan Antonio, Rhò ing. Ugo, Ronfini Rino, Sarzetto G. B.

Castelfranco Veneto. — Casardi Ettore, D'Oria Tomaso march. di Ciriè, Moscato Alberto, Scarpari dott. Giuseppe, Toresini dott. Guido.

Cessalto. — Trentin Antonio.

Conegliano. — Aldrighetti Antonio, Brusasco Mario, Busolli Romolo, Cianferoni Piero, Da Ponte Andrea, Della Barba Francesco, Fornaciari Dante, Luzzatti Alfredo, Mancini Albino, Marin Sigfrido, Martignoni Mario, Pancot Armando, Parra Costantino, Puccini Vincenzo, Puttini Antenore, Rigato Enrico, Sala Convegno Caporali e Soldati, Scrugli Francesco, Teza Giacomo, Tommasi Donato.

Crespano. — Signor Paride.

Gajarine. — Mattiuzzi rag. Pietro.

Montebelluna. — Panciera Eugenio.

Motta di Livenza. — Martini rag. Domenico.

Oderzo. — Società Volteio.

Pieve di Soligo. — Raffini Luciano.

Roncade. — Dall'Acqua Silvio.

S. Biagio Calalta. — Zangrando Angelo.

S. Zenone degli Ezzelini. — Cappellari Ferdinando.

Solighetto. — Fael Ernesto.

Spresiano. — Carobolante Pietro, Coletti Attilio, Coletti rag. Ettore, Lombello Giuseppe, Martinelli Giovanni, Santalena Umberto.

Valdobbiadene. — Arrigoni nob. Giovanni.

Valmareno. — Follador Giuseppe.

Vittorio. — Dell'Antonia Ugo, Frescura Antonio, Zorzi prof. Silvio.

UDINE. — Barbi Guido, Barich ing. Silvano, Bertoletti Cesare, Della Porta co: Ulderico, Fachini Ippolito, Ferro Nicolò, Francescutti Mario, Gherardini dott. Naldo, Micoli Ennio, Mocenigo Ermes, Paroni Alfredo, Pasqualis rag. Gino, Prina Cecco, Venuti prof. Gino, Virgili Virgilio, Zanon Argentino, Zuppelli Lucio.

Casarsa della Delizia. — Circolo Garibaldi.

Chiusaforte. — Kerbaker ten. Mario, Pattarini Guido, Rizzi Augusto.

Cividale del Friuli. — Bacchi ten. Giuseppe, Baronis cav. col. Luigi, Bonfatti ten. Luigi, Cibau Geminiano, Comugnero Giuseppe, Crosio ten. Giuseppe, Del Tetto ten. Ettore, De Tullio cap. Giovanni, Federici ten. Luigi, Giove cav. magg. Giacomo, Natangelo ten. Arturo, Rossi ten. Ernesto.

Clauzzetto. — Brovedani Pietro.

Codroipo. — Liani Angelo.

Coseano. — Miani dott. Vincenzo.

Forni Avoltri. — Bartolamai Vittorio.

Forni di Sopra. — Ticò Tiziano.

Gemona. — Moro Guido.

Maniago. — Cavagnero Giuseppe, Dematteis Enrico, Genna Michele, Matricardi Roberto, Picco rag. Alberto, Ricci Giuseppe, Vecchi Gregorio, Zecchin Giacomo.

Meretto di Tomba. — Bonafin Ettore, Ronchi Carlo.

Nimis. — Monti Francesco.

Osoppo. — Fabris Francesco.

Pagnacco. — Mainardis Carlo.

Palmanova. — Manai Angelo.

Paluzza. — Iallonghi Anselmo.

Pielungo. — Marcuzzi Antonio.

Pordenone. — Barisone Angelo, Ellero avv. cav. Arturo, Floriano Giovanni, Martel Antonio, Redaelli Luigi.

Privano di Palmanova. — Franchi dott. cav. Alessandro.

Qualso. — Milazzo Giorgio.

Resia. — D'Alicandro Enrico, Gandolfo Riccardo, Piccione Emilio, Radini Tedeschi co: dott. Federico, Rembado Pietro.

Resiutta. — De Ferraris Massimo.

Rigolato. — D'Andrea Vittorio.

S. Daniele Friuli. — Cignolini Adelchi, Fasoli Antonio, Pusca geom. Isidoro, Querini nob. Attilio, Valentino don Felice, Zubbani Carlo.

S. Giorgio di Nogaro. — Morandini Riccardo.

S. Vito al Tagliamento. — Carnielli dott. Guido.

Sequals. — Di Fant Luigi.

Spilimbergo. — Marazzina cap. Alberto.

Tarcento. — Bernardis Giandaniele, Boldi Luigi, D'Odorico Pietro, Goi Pietro, Morgante Aldo, Patriarca Emilio, Pellissoni Domenico.

Terzo di Tolmezzo. — Iosio Giona.

Tolmezzo. — Aita Menotti, Alborghetti Mario, Viglierchio Spirito, Zanin Francesco.

Villasantina in Pesariis Carnico. — Solari G. B.

VENEZIA. — Bardella prof. Augusto, Bardelli Umberto, Belzini dott. Gustavo, Bernardinis Vittorio, Bertotto Aquilino, Bolla cav. Teodoro, Bon nob. ing. Fantino, Borro Everardo, Borromei Marco, Bottaccin Beppi, Bovo Giuseppe, Bozzo dott. Luigi, Brocchi Giuseppe, Caberlotto Augusto, CALZAVARA RINA, Cappeller Francesco, Ceolin Giovanni, CHARMET MARIA, Codroma Giovanni, Coggiola dott. Giulio, Colonnello Guglielmo, Colussi Giuseppe, CORTINOVIS LIVIA, D'Alberton Giovanni, Dall'Armi Antonio, Dalzio ing. Arrigo, Da Venezia Aldo, De Castro ten. Carlo, Dell'Andrea Aldo, De Marchi Alessandro, Desideri Egidio, De Tuoni Elia, FASOLI BASSO MARIA, FATTUTTA LISETTA, Favret Guido, Finzi Gino, Franceschini Ettore, Franceschinis Mario, Gentile Adolfo, Genuario rag. Romualdo, Gerometta Michele, Giaccone ten. Alessandro, Giacomi don prof. Giuseppe, Giampalmo dott. Giuseppe, Giandomenici Attilio, Giori Umberto, Gnoli Pietro, Goggioli Carlo, Gusso Aldo, Jona Giuseppe, Kernwein Jérôme, Lorenzini Paolo, Lunardon Antonio, Luzzati ing. Ugo, Magliaretta Giacomo, Magliaretta Ruggero, Manfroni Alvise, Martinelli Eugenio, Mazzega Vittorio, Micheli G. Piero, Monti Antonio, MORANO GIUSEPPINA, Moroni Augusto, Novello Umberto, Olivieri Oscar, Omassini Nino, Ortolani Achille, Oviglio Umberto, Patessio Walter, Peloso ing. Andrea, Penso ing. Luigi, Pernice prof. Angelo, Pesaro Edgardo, Pez Fiorenzo, PEZZÈ PASCOLATO MARIA, Piccolotto Umberto, Pietri Stefano, Porro comm. ing. Enrico, Previtali Emilio, Rado Antonio, Raduzzi rag. Pietro, Ramina dott. Procida, Ravanello Ilo, Rosteghin Achille, Sacco Vincenzo, Scappin Luigi, SCHIAVON MARIA, Schwarz Giovanni, Scialla Oreste, Scomparin Isidoro, Spandri Vincenzo, Spanio G. B., Steve Eugenio, Tassan Giuseppe, Toffoletto dott. Umberto, Tommasini Degna dott. Antonio, Tonegutti dott. Mario, Trentin prof. Giuseppe, Truccolo Luigi, Turcato Francesco, Urna Carlo, Valentini Erminio, Vianello Giuseppe, Vianello Ruggero, Voltolina ing. Silvio, Zanchi Ferruccio, Zane Pietro, Zanella Gaetano, Zatterin Ugo, Zatti dott. Carlo, Zennaro Carlo, Zors Carlo, Zuliani Giuseppe.

Brondolo. — Finotto Aurelio.

Chioggia. — Circolo Vittoria fra Impiegati, Professionisti e Negozianti, Club Unione, Gallimberti Andrea, Gelli Luigi.
Cona. — Talpo dott. Luigi.
Dolo. — De Paoli Mario.
Mestre. — Campaner rag. Marcello, Lingua Paolo, Mazzon Giovanni, Meggiorin rag. Vincenzo, Renier Emilio, Vesco Giovanni.
Mira. — Annoè Giuseppe, Bonvicini Lino, Crivellari Alfonso, Nardin Angelo, Siegenthaler Federico II.
Mirano. — Puliero Pietro.
Murano. — Anostini Evaristo, Bertanza dott. don Giovanni, Costantini Vincenzo, Ferri rag. cav. Silvio, Fuga Mario, Fuga don Vettore, Moratto Andogenalo, Rioda Flaminio, Vitali Giovita, Zanetti prof. rag. Stefano.
Portogruaro. — Battain geom. Guido, De Luisa Guido, Ditta Ghino Longo, Frattina avv. Andrea.
S. Donà di Piave. — Nardini Agostino.
Stra. — Berruto Battista, Sampaoli Tancredi.
VERONA. — Alessandrini Mario, Baietta cav. Giacomo, Bassani avv. Emanuele, Bisoffi rag. Giuseppe, Bonfadini Gustavo, Boni Carlo, Bonizzato Luigi, Brocchi Giuseppe, Caprini Giovanni, Capucci Mario, Castelli Arrighi co: rag. Amedeo, Cavaggioni Vittorio, Ciancio Sergio, Cicconetti Andrea, D'ANDREA MARIA, D'Iseppi Raffaello, Dolfin avv. Giovanni, Edelmann Hans, Giacomelli Felice, Giacometti Pietro, Graziani Giovanni, La Ferla ten. Giuseppe, Lanzarotto Cesare, Lucco Luigi, Marchesini Augusto, Mazzi Giuseppe, Mionetto Amedeo, Monga Marchi Alessandro, Norinelli avv. Arturo, Oliosi Leonida, Pasoli Ferruccio, Passi Alberto, Poli Spolverini co: ing. Ugo, Puel Vigilio, Quadrelli Roberto, Quirini Egisto, Ramponi Ernesto, Rienzi Alfonso, Rossi Domenico, Rossi Italo, Ruffoni co: Franco, Sancassani Girolamo, Sometti Lodovico Tiranti Mario Toffoletti Luigi, Turata Leonida, Vicla Giovanni, Zaccotto Cesare, Zamboni Giovanni, Zampieri Carlo, Zannese rag. Vladimiro, ZAVAGNO EMILIA.
Bardolino. — Facchinetti Augusto, Kessler Ugo.
Velluno Veronese. — Calvetti Silvio.
Caprino. — Ceranto Domenico.
Cerea. — Flangini Angelo.
Cologna Veneta. — Albanese Antonio, Albarello dott. Gino, Bressan Arnaldo, Checchelli avv. Eusebio, Costantini Giovanni, Marcati dott. Antonio, Restelli Sisto, Società di Tiro a Segno.
Colognola ai Colli. — Rizza Morana Giuseppe.
Correzzo. — Franceschini Vittorio, Segala Primo, Vecchini Fortunato.
Dolcè. — Borchia Aldo.
Domegliara. — Ferrara Adello, Papa Flaminio, Zanoni Riccardo, Zorzi Plinio.
Garda. — Tomasini Enrico.
Gazzo Veronese. — Zinetti prof. Ernesto.
Legnago. — Beltrame Mario, Bergamini geom. Smerilio, Ferrari prof. Bruno, Mora Bortolo, Motteran Ettore.
Malcesine. — Roda Emilio.
Nogara. — Fezzi Silvano.
Parona Valpolicella. — Garbari Alessandro.
Peri. — Bonomini Livio, Burlotti Battista, Perazzoni rag. Antonio.
Povegliano. — Baciga Serafino.
Salizzole. — Mantovani Giuseppe.
S. Briccio. — Garibaldi Angelo.
S. Martino Buon Albergo. — Andreis Silvio, De Vecchi Ennio.
S. Ambrogio Valpolicella. — Benedetti Giuseppe, Bozzini Giovanni, Orlandi Idelmo, Pavoni Silvio, Pellegrini Giacomo, Piccoli Armando, Prandini don Francesco, Raimondi Emilio, Richelli Alessandro, Savoia Umberto.
Sommacampagna. — Tomelleri Angelo.
Spiazzi. — Casati Emilio, Zerilli Antonio.
Villafranca. — Baldo Angelo, BISINELLI ANNA, Bisinelli avv. Giuseppe, Rizzini Galliano.
VICENZA. — Andolfatto Nicolò, Arena don Giuseppe, Basso Emilio, Beltrame Giovanni, Busolini Luigi, Calvi Mario, Cattaneo G. B., Colombo Cesare, Curti Francesco, Fornasa Alvise, Franceschini dott. prof. Cav. Giovanni, Gedda Antonio, Lorenzoni prof. Antonio, Monico Guido, Pelagatti cap. Giuseppe, Piva ing. Luigi, Prosdocimi dott. Giovanni, Romussi Francesco, Rossi Giuseppe, Scalabrin Giovanni, Stellini Placido, Stocchiero don Giuseppe, Toffaloni Gaetano, Toffaloni rag. Giovanni, Tosetti Arturo, Vigolo Attilio, Zannini avv. Pierosvaldo.
Arzignano. — Brusarosco Giuseppe, Zanato Giuseppe.
Asiago. — Dal Maso Guido, Fruscalzo Antonio, Rigoni G. B. Stern.
Bassano Veneto. — Balestra Giovanni, BELLATO AMALIA, Bernucci Pellegrino, Gazzola Ferdinando, Gosetti avv. cav. Vittorio, Toselli rag. Emilio, Viaro Raoul.
Borgo S. Felice. — Zannoni dott. Davide.
Camporovere. — Garlanda Giuseppe.
Carpanè. — Croppi dott. G. B.
Enego. — Nico Francesco.
Gallio. — Rossi Giovanni.
Isola Vicentina. — Ditta F.lli Sartori.
Lonigo. — Bernardoni Augusto.
Magrè. — Calvi Domenico.
Malo. — Augusti Francesco.
Marostica. — Angelini Odilio.
Mason. — Cadore Pietro, De Cesare dott. Nicola.
Montebello Vicentino. — Clerici Umberto, Vicentini Antonio.
Montecchio M. — Giacca Giorgio.
Novale. — Dalle Ore dott. Alessandro.
Nove. — Tescari Gaetano.
Noventa. — Venturi Alfonso, Ziliotti Renato.
Primolano. — Figurati dott. cav. Pasquale.
Roana. — Pacchiotto Pietro.
Rocchette. — Bressan Ernesto.
S. Giovanni Ilarione. — Sperotti Guglielmo.
Sarego. — Peruffo Silvio.
Schio. — Breda dott. Lino, Cappellari Mario, Ghirardini ing. Eugenio, Grendene Stanislao, Pietrobelli Pietro.
Seghe di Velo. — Foti Filippo.
Thiene. — Fabris Francesco, Sardella Giovanni.
Torri di Quartesolo. — Lovato Pietro.
Valdagno. — Albiero avv. Aldo, De Grandi Marino, Lovise Luigi, Negri Bevilacqua Alessandro, Ponza Giovanni, Sterle rag. Adelchi, Thinvissen Franz.

Repubblica di S. Marino

S. Marino. — Rossi ing. Carlo.

COLONIE ITALIANE.

Eritrea.

Adi Ugri. — Fattori Mario, Perni Fortunato, Rossi Francesco.
Agordat. — Staffolani Igino.
Asmara. — Bagioli Ignazio, Bestetti Davide, Bonifazi Pio, Comuzio Costante, Comuzio Giuseppe, Dalla Barba B. Giovanni, Favetti ing. Guido, Hratk Pietro, Imperatori ing. Giulio, Ippoliti ten. Sileno, Muntoz Nurù Omor, Peretto Luigi, Psenda Giulio, Quaglino Alfredo, Robbi Leopoldo, Scaramella Michele, Spadoni Aldo, Squarzina Antonio, Tribuzio Arturo, Zelinotti G. Aristide.
Cheren. — Mazzetti Mario, Sburlino Vittorio, Spangaro Alfonso.
Saganeiti. — Graidi Emilio.

Somalia

Brava. — Marini Giuseppe.

Libia.

CIRENAICA. — *Apolllonia.* — Molini ten. Giulio, Riccioni Giulio.
Bengasi. — Baldoni Attilio, Belfiglio Bruto, Bocconi Augusto, Buaron Azar, Capurro Domenico, Cenci Bolognetti co: Mario, Ciuccio Francesco, Cruciani Umberto, Dal Pos Paolo, De Vita Lorenzo, Fugardi Giuseppe, Ghislanzon prof. Ettore, Giorgi Carlo, Giovo Carlo, Ibrahin Mustafa, Mameli Mario, Mancini Mario Olindo, Mattioli cav. Augusto, Mignone cap. Francesco, Patti avv. cav. Emanuele, Pizzigallo Francesco, Ragazzi dott. Carlo, Regè Ennio, Sacerdote Edoardo, Scalfi Angelo, Strini Mario, Travaglini Enrico, Trefiletti Giuseppe, Valazzi Enrico, Zignego Antonio.
Benina. — Galvani Giuseppe.
Cirene. — Cantalamessa Guido, Cellie Gaetano, Francia Angelo, Giordano Luigi, Mussi Dante, Tropea Antonino.
Derna. — Barili Luigi, Castrogiovanni Giuseppe, Cavallero Mario, Circolo Militare « Savoia », Damiani Angelo, De Angelis Giuseppe, Di Falco Sebastiano, Feoli sottoten. Guido, Mambretti comm. Ettore, Manzoni Ulderico, Paglia Angelo, Pansera Francesco, Pegoraro Romano, Pietravalle cav. Domenico, Puddu Alberto, Ricca Raffaele, Roemiger Giuseppe, Scolari Cesare, Siciliani Carlo.
Marsa Susa. — Lillo Nunzio, Lucci Luigi, Pollarolo Pasquale, Roselli Calisto, Rossetto ten. Amedeo, Sordelli Vito, Tomacelli Pietro, Treves Cesare, Ventimiglia Carlo.
Merg. — Marchello Luigi.
Tobruk. — Avallone sottoten. Ernesto, Bachetti Marco, Baroncini Romeo, Calabrese Francesco, Capone Alfredo, Carnovale Giovanni, Ceresa Augusto, Costabile Michele, De Bernardi Innocenzo, Della Gatta Vincenzo, De Lucia ten. Giovanni, De Vito Umberto, Dupont ten. Francesco, Fracchia Vittorio, Galli Archimede, Giannello Italo, La Mantia Vincenzo, Lazzini Alcibiade, Leontini Dionisio, Longo Saverio, Losito Attilio, Morini Lino, Novelli Bruno, Pepino Francesco, Perfumo Francesco, Pignatta Giuseppe, Rizzi magg. Quinto, Rovere Giovanni, Ruggieri Giulio, Stanziani Raffaele, Toro Giuseppe.
Tolomaide. — Di Folco Giovanni.
TRIPOLITANIA. — *Agelat.* — Chia-

ratti Gino, Minerba Oronzo, Pomodoro Francesco.
Bu-Gheilan. — Nobili Aminta.
Gargaresch. — Grande ten. Manfredi.
Homs. — Giani Enrico, Pelosi Daniele.
Kussabat. — Albanese Oronzo, Gregorio, dott. Giovanni, Maestripieri cap. Dante.
Misurata. — Arcangeli Renato, Bellini Celeste Erminio, Campisi Salvatore, Craveri Federico, Giordanella Marino, Losciarea Enrico, Monaco Giovanni, Mori Arnoldo, Panebianco rag. Giovanni, Robola Giuseppe.
Nalut. — Carrara ten. Francesco.
Orfella. — Biondi ten. Adolfo.
Sliten. — Piacenzotti Guido.
Socna. — Baglini Delio, Catalani dott. Giacomo, Grado dott. Benedetto.
Tripoli. — Amari nob. gen. Giuseppe, Ambrosi De Magistris ing. Leopoldo, Asinari Di S. Marzano co: O., Baltolu Pietro, Brondolo Domenico, Canzoneri Salvatore, Cosa Giuseppe, Costa Armando, Crapanzano rag. Lorenzo, Crocco Alberto, Dainotto Romolo, Fatini Ciro, Fedriani avv. Teodoro, Ferrara Aurelio, Galfo Orazio, Gleyeses ing. Pietro, Guagnini Giovanni, Iori Idimo, Landi Gaetano, Lauretani Leopoldo, Liguori cav. Ernesto, Marini Berardo, Martinelli Benvenuto, Molina Giuseppe, Monticelli ing. cav. Giulio Cesare, Negri Amedeo, Niutta avv. Mario, Parisi sottoten. Roberto, Pellegrino Lorenzo, Pierucci ten. Carlo, Piggio Ferruccio, Rivolta ten. Mario, Ruà Giorgio, Sergio Roberto, Stresino rag. Giuseppe, Tavanti Giuseppe, Verdura geom. Mario, Vizzardelli sottoten. Alfredo.
Zuara. — Ravagli Mario.

Egeo.

Lindos. — Porru Felice.
Nisiros. — Sotgiù Giorgio.
Rodi. — Acerbi Ernesto, Avignone Ildo Giovanni, Gatti Federico, Grauci Francesco, Madon Giovanni, Mazzola Silvio, Pampalona Vincenzo, Rocco Nicolò, Roffinelli Luigi.

ESTERO

EUROPA.

Albania

ALBANIA. — *Scutari.* — Regio Asilo d'Infanzia Italiano, Regia Scuola Italiana d'Arti e Mestieri, Regia Scuola Femminile Elementare Italiana, Regia Scuola Maschile Elementare Italiana, Regia Scuola Tecnica Commerciale Italiana.

Austria-Ungheria

VENEZIA GIULIA. — *Barcola.* — Krasevic Giovanni.
Trieste. — Boinazzi ing. Italo, Christofidis Pericle, Club Triestino di Gentlemen Drivers, Coletto Francesco, Paolina ing. Ferruccio, Vivani Giordano.
TRENTINO. — *Malè.* — Grottolo ing. Guido.
Rovigno. — Frenchi Lodarco, Quarentotto Giuseppe.

Francia

Cabbè Roquebrune. — Pasquali Ettore.
Marsiglia. — Arrigoni Fulberto L., Ciarlo Giacinto.
Nizza. — Cereghelli Augusto, Lantrua Augusto, Lantrua Raoul, Pereno Giuseppe, Quaglia cav. uff. Giulio, Sguerso Giuseppe, Streito Bernardo, Streito Bernardo Giacomo, Streito Luigi, Streito Vitale.
Parigi. — Molinari d'Incisa march. Cesare.
PRINCIPATO DI MONACO. — *Monaco.* — Forclaz Francesco.
Monte Carlo. — Muggetti Paolo.

Inghilterra

Londra W. — Martelli Mario.

Portogallo.

Dafundo. — Norton Manoel.

Spagna

Barcellona. — Campiani Antonio, Montel Davide, Tesi Giuseppe, Vecchiotti Gaetano, Villavecchia Ignazio Sagnier.
Madrid. — Nogueira Manuel.
Sevilla. — Dominguez Terol Pedro.

Svizzera.

CANTONE DI BASILEA. — *Basilea.* Mietta Luigi.
CANTONE SOLETTA. — *Grenchen.* — Bernasconi Giovanni.
CANTONE TICINO. — *Arbedo.* — Scerri Alberto.
Bellinzona. — Banfi Giuseppe, Rossi Luigi di Francesco.
Casolo. — Maselli Enrico.
Chiasso. — Beretta Mario, Gandini Pio.
Locarno. — Marazza Pierino.
Lugano. — Studer Werner.
Molinazzo di Bellinzona. — Menucelli Pietro.
Morcote. — Isella Giacomo.
Olivone. — Beretta Gaspare, Dalle Grave Anacleto, Gandini Francesco.
Rancate. — Brenni Carlo.
CANTONE DI VAUD. — *Losanna.* — Cora Galeazzo.
CANTONE DI ZURIGO. — *Zurigo.* — Alani Mario, A Prato Silvio.

AFRICA.

Algeria.

Philippeville. — Losio Archimede, Piccioli Federico, Sabatini Antonio.

Centrale Inglese

Asaba S. P. — Frigerio Padre G. B., Cermenati Padre F. B.

Egitto.

Cairo. — Lungo Aurelio, Speciale Michele.
Tanta. — Ruggiero Oscar.

AMERICA MERIDIONALE

Argentina

Buenos Aires. — Amar Ernesto, Arzola Giovanni, Bruno dott. Lorenzo, De Michino Giuseppe, Enrique Giordano, Giornale Quotidiano Italiano « Roma », Queirolo Oreste.
Cordoba. — Allione Pasquale, Ardemani Giovanni, Bianucci Silvio, Bodereau Federico, Borghi Enrico, Bruni Cesare, Bruno Nicolò, Capucci Giovanni, Carrara Costantino, Colombo Ernesto, Davini Pietro, Dianda Sebastiano, Evangelisti Emilio, Ferraro Placido, Ficini Virgilio, Galli Giovanni, Luti Sebastiano, Maranesi Mario, Menta Benedetto, Minuzzi Giusto, Pedrani Gaetano, Pracci Costantino, Rampolla Giuseppe, Ronca Pedro, Rossi Giuseppe, Seghetti Florindo, Zangrossi Mario, Zanoli Umberto.
La Plata. — Baratelli Luigi, Carrai Pietro, Caselli Giuseppe V., Cuccolo Nicola, Cutroneo avv. Domenico, Guzzetti Cesare, Montagna Cesare, Pettoruti Enrique, Rubinacci Antonio, Venturini Guido.
Mendoza. — Daffunchio Luigi.
Rosario Santa Fè. — Lovisolo Edoardo, Pagliano Albino, Piva Aurelio F., Terzano Bartolo.
S. Fernand. — De Marzi Felice, De Marzi Ludovico.

Brasile.

Rio Janeiro. — Zerlini Pedro.
S. Paulo. — Aglione Vincenzo, Anastasi Mario, Baroncelli Rodolfo, Carletti Oddone, Gerosa Edilio, Greco Domenico, Guarany Floriano, Larucci prof. Natale, Mascigrande Giovanni, Moreno Nicola, Nigido Vincenzo, Odescalchi Arturo, Olivieri Amadio, Osti Angelo, Pinheiro Albino, Pinheiro Antonio T., Romano Valente, Rossetti Pietro, Unterpertinger Josè, Vettorazzo Giovanni, Zamboni Ermindo.
Santos. — Lauriti Giuseppe.

Chile.

Central. — Fabbri Mario.
Punta Arenas. — Grimaldi Giuseppe P.
Santiago. — Garrido Roberto.
Valparaiso. — Bava Eugenio.

Uruguay.

Montevideo. — Averaldo Josè, Gallotti Angelo, Granero Carlo, Mangione Raffaele, Salvo Vincenzo.

AMERICA SETTENTRIONALE.

Stati Uniti.

Chicago Heights. — Renzullo don. Pasquale.
Los Angeles. — Bonelli dott. cav. Luigi Giorgio, Ferraro Ernesto.
New York. — Wagner Frank Arno.
S. Francisco. — Busetti Giulio, D'Amico Anthony, Gallian Luigi, Lucchetti dott. Alberto, Marcelli Nino, Ortona Silvio.

Posizione dei Soci al 28 Febbraio 1915

Soci annuali al 31 Dicembre 1913 .	N.	121.909
Meno dimissionari, irreperibili, morosi, ecc., calcolati in ragione del 9 %	N.	10.971
	N.	110.938
Soci nuovi 1915 inscritti a tutto il 28 Febbraio 1915	N.	21.616
Totale Soci Annuali	N.	132.554
Soci vitalizi al 31 Dicembre 1914 . .	N.	7.451
Soci vitalizi dal 1º Gennaio al 28 Febbraio 1915 .	N.	223
	N.	7.674
TOTALE SOCI	N.	140.228

Direzione e Redazione: Touring, Via Monte Napoleone, 14 - Gerente: Luigi Scesa

Premiato Stab. Artistico Industriale G. MODIANO & C. - Milano, Riparto Gamboloita, 52